Anno 97 - Numero 12

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28113: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 15 Gennaio 1963

Al Parlamento, tra pochi giorni

Si voterà una mozione di fiducia al governo

L'iniziativa è stata presa dai comunisti con lo scopo di rovesciare il Ministero - Ma la maggioranza di centro-sinistra rimane sicura: dc, psdi e pri voteranno a favore, i socialisti si asterranno - Dichiarazioni di Nenni, Reale e Saragat

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 14 gennaio.

Non ci sarà una crisi di governo, perché in realtà non la vuole nessuno. Non la vogliono i socialisti, come ha dimostrato, prima ancora che la mozione conclusiva fosse approvata a maggioranza, lo stesso andamento dei lavori del Comitato centrale del partito. Non la vuole Fanfani, per motivi che sono più che ovvi per un Presidente del Consiglio in carica, e non la vuole Moro, né la vogliono i dorotei, né i cosiddetti grandi notabili della dc, alieni tutti, com'è giusto, dall'assumersi la responsabilità di far cadere un governo alla vigilia di una campagna elettorale.

Oltre ai maggiori protagonisti del centro-sinistra, contro la crisi sono anche gli altri partiti della maggioranza, il socialdemocratico e il repubblicano, che non avrebbero alcun interesse ad una rottura netta e clamorosa che porterebbe ad una radicalizzazione della lotta politica in vista delle prossime elezioni. Un simile fenomeno, difatti, avrebbe come conseguenza di ridurre, restringendoli al minimo, i margini lasciati all'azione di partiti che hanno una funzione preziosa quanto delicata, di mediazione e garanzia reciproca fra i partiti maggiori.

Di tutta la vicenda iniziatasi al tempo del Consiglio nazionale della dc e del primo incontro a quattro fra i segretari dei partiti di governo all'inizio di dicembre, rimane dunque un'eredità polemica destinata a influire, forse favorevolmente, sul corso della campagna elettorale. Affermano i socialisti che il centro-sinistra ha concluso la prima fase della sua attività con un bilancio attivo che incoraggia a riprendere, a tempo debito, la marcia in avanti verso la seconda fase di attuazione. Sarebbe stato preferibile che non vi fosse alcun arresto, ma non per questo si può parlare di fallimento né disperare dell'avvenire.

Rispondono i democristiani che le accuse dei socialisti sono ingiustificate, avendo la dc tenuto fede lealmente ai propri impegni, entro i limiti imposti dalla misura del tempo effettivamente disponibile, nonché dalla obbiettiva condizione politica italiana. Il riferimento a una sua presunta scarsa «stabilità» è dispiaciuto molto ai socialisti, ma non si può negare che una preoccupazione del genere abbia qualche fondamento. Ben volentieri la dc dà atto ai socialisti dell'impegno leale che hanno posto nel sostenere il governo, ma il segretario della dc non ignora, come nessuno ignora d'altra parte, che ogni partito fa le sue prove più chiare e risolutive appunto in occasione delle campagne elettorali, quando viene a confronto diretto con le richieste e le esigenze, gli orientamenti e gli umori della sua base. Per il partito socialista la prossima campagna sarà particolarmente difficile, e non è certo inopportuno riservarsi di vedere come esso avrà saputo affrontarla e condurla e quindi prospettarne le conclusioni davanti al congresso che terrà all'indomani dei risultati elettorali.

C'è insomma un'esperienza da fare, e sarà solo al compimento di questa che si potrà parlare di un accordo di legislatura da stipulare sulla base del responso degli elettori democristiani non meno che degli elettori socialisti. L'esperienza sarà fatta in condizioni favorevoli, a quanto è lecito prevedere. C'è difatti una forma di parziale disimpegno elettorale che può riuscire conveniente sia alla dc sia al psi, poiché consente a ciascuno dei due partiti una maggiore libertà di movimenti e quindi una maggiore sincerità che andrà a tutto vantaggio degli elettori. Non a caso, del resto, l'idea del disimpegno venne considerata con favore — secondo le indiscrezioni subito corse — tanto da Moro quanto da Nenni sin dall'inizio delle polemiche di dicembre.

Il disimpegno viene attuato in forme di prudenza apparse a tutti consigliabili. Sarebbe stato un errore arrivare ad una rottura decisa, tanto da compromettere anche le sorti del governo, di un governo che lo stesso psi non ha esitato a riconoscere benemerito. Un errore del genere avrebbe significato il suicidio politico del centro-sinistra, rinnegato dai suoi stessi fautori; il disimpegno che verrà attuato non compromette nulla e può anche aumentare le prospettive di una ripresa.

La decisione comunista di presentare una mozione di sfiducia in Parlamento è pienamente comprensibile, appunto sulla base di queste considerazioni. Svanita l'eventualità che il centro-sinistra si distruggesse di propria iniziativa, il pci si volge al tentativo di un'ultima battaglia parlamentare, che peraltro è perduta in partenza per l'estrema sinistra come per l'estrema destra. A conclusione del dibattito, i socialisti si asterranno dal voto, come già si erano astenuti all'atto della prima presentazione del governo alle Camere. Così il governo resterà in carica fondato sulla stessa maggioranza che si formò alla sua nascita e, dopo un ultimo voto parlamentare che sarà stato la conferma del primo, chiederà il voto dell'intero Paese.

Vittorio Gorresio

Categoriche dichiarazioni a mille giornalisti di tutto il mondo

De Gaulle non vuole gli inglesi nel Mec e rifiuta la politica atomica di Kennedy

L'economia della Gran Bretagna (ha detto il generale) è «incompatibile» con il Mercato Comune - «Dopo Londra altri paesi chiederebbero l'adesione: apparirebbe una colossale comunità atlantica sotto la dipendenza americana. Non è questo che vuole la Francia» - Dura polemica con gli Stati Uniti: «L'offerta dei Polaris è inutile. Noi costruiremo la nostra forza nucleare» - De Gaulle esalta l'amicizia con Bonn e non nega alla Germania Occidentale il diritto alle armi atomiche - Sferzanti accuse al parlamentarismo e difesa del suo regime

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 14 gennaio.

«Noi — *ha dichiarato oggi il generale De Gaulle alla conferenza-stampa che ha tenuto all'Eliseo, alla quale assistevano un migliaio di giornalisti francesi e stranieri* — ci atteniamo alla decisione che abbiamo presa: costruire e se sarà il caso impiegare noi stessi la nostra forza atomica; ciò senza rifiutare ben inteso la cooperazione, sia tecnica che strategica, se questa cooperazione è desiderata dai nostri alleati».

Il Presidente della Repubblica è stato categorico nel rifiutare la proposta del presidente Kennedy per una forza nucleare multinazionale. Egli ha affermato che il deterrent americano non basta a garantire la sicurezza dell'Europa e della Francia e, dopo aver parlato dell'accordo anglo-americano delle Bahamas, ha detto: «Credo che nessuno pensi che possiamo sottoscriverlo. Non sarebbe veramente utile comprare dei razzi *Polaris* mentre non abbiamo i sottomarini per lanciarli, né le testate termonucleari per armarli. Certo, il giorno verrà in cui avremo questi sottomarini e queste testate, ma l'attesa sarà lunga, perché la guerra mondiale, l'invasione e le loro conseguenze ci hanno molto ritardato nel nostro sviluppo atomico. Quando un giorno avremo questi sottomarini e queste testate, che cosa varranno i *Polaris*? In quel momento, è verosimile che avremo dei razzi di nostra invenzione. In altre parole: quest'affare non è per noi di attualità. D'altronde, ciò non risponde al nostro principio di disporre di una forza atomica propria».

Il generale De Gaulle non si è limitato a respingere la proposta di Washington, ma, affermando la necessità per la Francia di disporre d'una force de frappe nazionale, si è rivolto in termini insolitamente aspri contro «molti ambienti americani», accusandoli di mire egemoniche. «E' del tutto comprensibile — *ha detto* — che questa impresa francese non sembri desiderabile a certi ambienti, a molti ambienti americani. In politica e in strategia è come in economia: il monopolio appare naturalmente a chi lo detiene come il migliore sistema possibile. Allora si intende un coro multiplo di ufficiali, di specialisti, di pubblicisti americani che attaccano violentemente, fortemente, il nostro armamento autonomo».

Il Capo dello Stato ha risposto poi alle obiezioni di coloro i quali affermano che la force de frappe della Francia rimarrà infima in rapporto a quella degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. A questo proposito, egli ha prospettato un'eventualità spaventosa: «Non voglio evocare qui — *ha dichiarato* — le ipotesi in cui l'Europa potrebbe subire azioni nucleari localizzate, ma le cui conseguenze politiche e psicologiche sarebbero immense, a meno che non si sia la certezza che una risposta dello stesso genere e dello stesso grado verrebbe subito scatenata. Posso dire soltanto che la forza atomica francese, sin dall'origine della sua organizzazione, avrà la terribile capacità di distruggere in qualche istante milioni e milioni di uomini».

Non meno scoraggianti sono state le parole con cui De Gaulle ha parlato dell'ammissione inglese al Mercato comune europeo. Dopo aver ricordato le circostanze in cui venne firmato il trattato di Roma e i successi ottenuti sinora, ha detto che l'economia inglese è «incompatibile» con il Mec, ed ha aggiunto:

«A questo punto, la Gran Bretagna si è presentata candidata per aderire al Mercato comune. Dopo essersi rifiutata alla Comunità e aver creato poi una Zona di libero scambio, dopo aver fatto anche un po' di pressione per far fallire la creazione del Mercato comune, l'Inghilterra si propone ora di entrarvi a certe condizioni.

«La questione è di sapere se l'Inghilterra, attualmente, può porsi col continente all'interno d'una tariffa che sia veramente comune, rinunziare ad ogni preferenza verso il Commonwealth, cessare di considerare privilegiata la sua agricoltura, considerare come caduchi i suoi accordi coi Paesi della Zona di libero scambio».

Affermata questa posizione di assoluta intransigenza, il generale ha parlato contro l'eventualità che, dopo la Gran Bretagna, altri Paesi chiedano di entrare nel Mercato comune europeo.

«Quello che si costruirebbe a undici, a tredici, poi a diciotto — *ha detto* — non somiglierebbe a quello che avevano costruito i Sei. Questa comunità, accresciuta in tal maniera, vedrebbe porsi il problema delle relazioni economiche con molti altri Stati e, in particolare, con gli Stati Uniti. La sua coesione non resisterebbe a lungo. Apparirebbe ben presto una Comunità atlantica colossale sotto la dipendenza americana, che assorbirebbe presto la Comunità dell'Europa. Non è affatto ciò che ha voluto fare la Francia, che è una costruzione propriamente europea».

Anche per questo problema, dunque, l'argomento principale del generale De Gaulle è in funzione polemica contro gli Stati Uniti. In ogni modo, egli ha affermato che «se l'Inghilterra arriverà a trasformarsi sufficientemente, i Sei le apriranno le porte e la Francia non vi farà più ostacolo», *ma ha subito dopo aggiunto che* «è possibile che l'Inghilterra non sia ancora disposta, ed è ciò che sembra risultare dalle lunghe, dalle lunghissime trattative di Bruxelles; in questo caso, non c'è niente che possa essere drammatico».

«Force d'urto» nazionale e problema della partecipazione britannica al Mercato comune sono stati i temi principali della lunga conferenza-stampa. Il generale De Gaulle ha trattato però anche altri argomenti: cooperazione franco-algerina, evoluzione degli accordi franco-tedeschi, attribuzione d'armi nucleari alla Repubblica Federale tedesca, situazione in Africa, prospettive della politica interna francese, problema del disarmo, ecc. Tutto ciò in seguito alla premessa che «ora la Francia è in grado di considerare e di trattare i problemi non più a breve respiro e in maniera mutevole, ma come disegni continui e decisioni a lunga portata».

In quanto alla politica interna, insieme alla proposta alquanto generica d'«una ripartizione di tutto ciò che è prodotto, tenuto conto dello spirito di impresa e della gerarchia professionale, che deve essere più equa di ciò che è», *il generale ha pronunciato parole estremamente dure verso i suoi oppositori:* «Non bisogna aspettarsi — *ha detto* — che i professionisti della nostalgia e dell'acidità rinunzino a sputare il loro fiele, a trasudare la bile e a spargere aceto, ma è un fatto che i giuochi d'un tempo non possono riprendere».

Sui rapporti franco-tedeschi ha cercato di dissipare i sospetti suscitati nei Paesi europei e, a questo proposito, ha affermato: «E' assolutamente impossibile vedere in che cosa l'avvicinamento dei popoli francese e tedesco nuocerebbe alla fratellanza dell'Italia e della Francia, fratellanza che è due volte millenaria e che è oggi più viva che mai, e in che cosa nuocerebbe ai legami così stretti che i secoli hanno tessuto fra noi e il Belgio, l'Olanda, il Lussemburgo».

Però, a un giornalista che gli aveva chiesto se egli ritiene che la Germania Occidentale debba possedere armi atomiche, De Gaulle ha risposto: «Appartiene alla Germania dire ciò che essa vuole e fare la sua politica. Avete visto che in materia di difesa la Francia fa la sua. E' evidente che c'è una solidarietà stretta fra la difesa della Germania e quella della Francia e ogni Paese è padrone a casa sua».

Sandro Volta

Vedere in quinta pagina il messaggio di Kennedy sulla politica estera ed interna degli Stati Uniti.



De Gaulle durante la conferenza stampa all'Eliseo (Tel.)

Oggi l'on. Fanfani parte per Washington

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 gennaio.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani partirà domani mattina per Washington dove incontrerà Kennedy. I colloqui italo-americani si svolgeranno in un momento in cui la situazione politica interna del nostro Paese si è notevolmente schiarita, dopo le decisioni socialiste.

Com'è noto il Comitato centrale del psi ha deciso a maggioranza di non ritirare l'appoggio al governo, pur accusando la dc di non aver rispettato l'impegno di attuare le Regioni a statuto ordinario. A tale proposito l'on. Nenni ha fatto alla tv le seguenti dichiarazioni:

«Il nostro Comitato centrale si è trovato di fronte: *1)* all'inadempimento della dc al rispetto dell'attuazione di uno dei punti fondamentali del programma concordato, cioè all'attuazione dell'ordinamento regionale nel corso della presente legislatura; *2)* ad una motivazione non tecnica ma politica di tale inadempienza.

«Il Comitato ha risposto denunciando l'inadempimento programmatico, respingendone la motivazione politica, che anzi ha considerato una aggravante rispetto allo stesso inadempimento programmatico. Il Comitato centrale si è anche chiesto se potesse costituire un elemento di chiarificazione della situazione prendere, da parte sua, l'iniziativa di una crisi ministeriale. La sua maggioranza ha ritenuto che, allo stato delle cose, una crisi ministeriale non chiarirebbe nulla.

«Il Comitato centrale del psi ha perciò preferito fare appello al corpo elettorale. Una fase della politica di centro-sinistra si è quindi chiusa, e si è chiusa — non ho nessuna difficoltà a ripeterlo — su un nostro insuccesso, dopo i successi che avevamo avuto con la nazionalizzazione dell'industria elettrica, nella questione della istituzione della scuola media unica, nel progresso che da un anno in qua si è realizzato in tutti i campi, in tutte le direzioni».

Nenni conclude con la speranza che dalle prossime elezioni il psi esca forte per cominciare una nuova fase del centro-sinistra iniziando proprio dalle Regioni.

Il documento finale del comitato centrale socialista è ora all'esame dei partiti. Ieri è stato discusso alla direzione del pci. I comunisti hanno deciso di presentare una mozione di sfiducia al ministero Fanfani, il quale potrà così verificare la propria maggioranza. E si sa già che in una prossima votazione parlamentare (nell'entrante settimana, qualche giorno dopo il ritorno di Fanfani) democristiani, socialdemocratici e repubblicani conformeranno il loro «sì» al Governo, mentre i socialisti (e l'ha detto senza perifrasi il vice di Nenni, Francesco De Martino) si asterranno, come del resto hanno già fatto in molte votazioni politiche dal marzo ad oggi.

Saragat e Reale concordano sull'opportunità di una verifica della maggioranza. Il *leader* socialdemocratico ha rilevato in una nota che l'unico modo per dare una validità politica alla volontà della maggioranza del psi è che il governo resti al suo posto e di confortarlo col voto.

Un portavoce di Moro, Corrado Guerzoni, dopo aver detto che la direzione dc si riunirà nell'entrante settimana, ha dichiarato che il «rischio da evitare è che una volta imboccata la strada della polemica questa non solo si faccia sempre più aspra, ma alteri il quadro da cui il centro-sinistra ha preso le mosse». Ed anche questa è interpretata come una dichiarazione distensiva.

v. g.



Kruscev all'arrivo a Berlino Est (Tel. «Ass. Press»)

Kruscev a Berlino-Est con i cinesi per il Congresso comunista tedesco

La delegazione di Pechino è guidata dal funzionario che attaccò il pci a Roma - Corre voce che Mao volesse ritirare i suoi rappresentanti quando seppe dell'arrivo del capo sovietico - Rinunciò al progetto per l'intervento di Gomulka

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino Est, 14 gennaio.

Molte bandiere jugoslave, diversi ritratti di Ulbricht e Kruscev sorridenti l'uno all'altro, qualche bandiera cinese, e nessuna parola d'ordine che sottolineasse l'urgenza e l'inevitabilità di un trattato di pace tedesco: questo è il volto eloquente che Berlino Est ha voluto presentare a Kruscev, giunto alla Ostbanhof, alle 13 di stasera, proveniente col treno da Varsavia.

Kruscev ha abbracciato Ulbricht alla stazione e ha trovato per lui parole insolitamente affettuose. Ha sottolineato le comuni umili origini. «*Il compagno Ulbricht era falegname ed io ero fabbro. I suoi amici sono anche i miei amici. Se lo notino bene quei giornalisti occidentali che fossero qui presenti*».

Nella forma, il saluto ad Ulbricht è stato assai diverso dalle parole, prive di toni aspri, con le quali Kruscev accolse e si accomiatò da Tito durante la recente visita in Russia degli jugoslavi; ha attaccato Adenauer («per quanto a lungo possa vivere un uomo, tutto ha un termine») e le sedici divisioni tedesco-occidentali che gl'imperialisti vorrebbero lanciare contro il campo socialista. Anche sul muro ha trovato inconsuete parole di approvazione: «*L'ultima volta che venni qui da voi, tre anni fa, la situazione era diversa! Tre anni fa Berlino aveva ancora una frontiera porosa. Oggi c'è un'altra situazione e questo è un successo del mondo socialista*».

Se a ciò si aggiungano le sferzanti parole sulla sorte futura del capitalismo («*le mie simpatie andranno sempre alle tombe dei capitalisti*»), si percepisce una notevole alterazione nel tono compromissorio, post-cubano, dell'ultimo Kruscev. Ma il clima in cui si inaugura il congresso dei comunisti tedeschi, i quali temono di vedere la loro *Werner Seelebinder Halle* trasformarsi in un campo di battaglia tra i sovietici e i cinesi, è dei più delicati. Mentre Ulbricht e la sua stampa si piegano alla politica kruscioviana del negoziato universale con l'Occidente, e si mostrano pronti a sacrificarle la loro rigidezza proprio su Berlino, Kruscev, facendo il duro a parole, dimostra di non voler passare pesantemente con la sua nuova tattica sopra il corpo di un uomo che, del resto, non è facilmente sostituibile in questo centro nevralgico per gli interessi internazionali dell'Urss. Adottando un linguaggio da comunista tedesco, non dedicando neppure un'allusione ai cinesi, Kruscev attesta la sua solidarietà a Ulbricht nel momento stesso in cui questi gli cede nei punti essenziali della polemica anti-cinese e del compromesso berlinese: due aspetti intimamente collegati di una stessa politica.

I cinesi appariranno domani nella sala del congresso, alla quale saranno stati ammessi, guidati da Vu-Sciu Cian, che affilò i ferri contro il «revisionismo» nella sua lunga pratica di ex ambasciatore a Belgrado e che recentemente a Roma sferrò l'attacco contro Togliatti e il pci: una delle facce più impassibili del comitato centrale di Pechino.

A Berlino corre voce che i cinesi, quando seppero che Kruscev in persona sarebbe intervenuto, volessero sospendere l'invio di una loro delegazione. Sarebbe stata la presenza di Gomulka, il quale negli ultimi tempi avrebbe di nuovo accentuato un suo ruolo di paciere fra i due colossi comunisti, a far desistere Pechino dall'astensione. Si nota che le conversazioni di Kruscev a Varsavia, dove si è trattenuto più giorni, sono state laboriose. Gli jugoslavi sarebbero stati invitati da Pankow, su pressione russa, all'ultimo momento.

E' in un quadro di tensione acuta e di frastagliata molteplicità di posizioni che si apre questo VI Congresso del partito comunista tedesco dal quale potranno sortire decisioni d'importanza storica per il movimento marxista nel mondo. Quanto ai particolari problemi tedesco-orientali, e alle interne difficoltà della Germania Est, denunciate già ieri con la destituzione di Karl Mewis, fino a quel momento responsabile della pianificazione, ne sapremo di più domani dopo l'intervento di Ulbricht che durerà, con due pause, dalle 9,30 del mattino fino alle cinque del pomeriggio.

Enzo Bettiza

Smarrimento ai negoziati di Bruxelles

Dopo un'ora di colloqui, le trattative parevano bene avviate - Il discorso di De Gaulle ha aperto una grave crisi - Si attendono le dichiarazioni del delegato francese e le reazioni degli altri paesi del Mec

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 14 gennaio.

Le trattative di Bruxelles per l'ammissione della Gran Bretagna nella Comunità Economica Europea erano cominciate oggi pomeriggio nel migliore dei modi. Nel gran salone del ministero degli Esteri, i delegati del Mec — Colombo per l'Italia, Spaak per il Belgio, Luns per l'Olanda, Muller Armack e Lahr per la Germania federale, Borchette per il Lussemburgo e Vormser per la Francia (Couve de Murville, come il nostro Piccioni, è atteso solo per domani) — si sono riuniti insieme al rappresentante inglese Heath, al presidente della Commissione europea Hallstein con i due vicepresidenti Marjolin e Caron, ed hanno dato inizio ai lavori sotto la presidenza del cordiale, attivissimo belga Fayat con un ritmo insolitamente rapido e costruttivo.

Nessuna eccezione è stata ad esempio sollevata nella stesura del programma per i prossimi giorni: presentazione domattina ai Sette delegati, del rapporto Nansholt, elaborato dai ministri competenti (è giunto oggi a Bruxelles anche l'on. Rumor) sul complesso problema dell'agricoltura; esame separato da parte dei Sei e della Gran Bretagna di questa e delle altre questioni ancora pendenti; trattative vere e proprie, giovedì e venerdì. E, anticipando, diremo che nello stesso pomeriggio, in separata sede, i rappresentanti della Comunità hanno altrettanto rapidamente concordato una risposta sostanzialmente favorevole alla richiesta degli inglesi sulla loro futura rappresentanza nelle istituzioni e negli organismi direttivi della Comunità (pari a quella dei tre maggiori paesi, Germania, Francia e Italia).

Dopo meno di un'ora, il dibattito — sia pure su punti di scarso rilievo — andava in maniera tale che il presidente della seduta ha pensato bene di uscire con una ottimistica iniziativa: «Visto che ormai siamo alla fine — ha proposto all'incirca Fayat — mi sembra il caso che una Commissione paritetica cominci a elaborare le formule giuridiche per una prima stesura del trattato». Heath ha sorriso piacevolmente sorpreso, il francese Vormser non ha battuto ciglio, tutti hanno accettato.

In quel preciso momento — già si stava levando la seduta — sono cominciate a giungere le prime sommarie informazioni sul discorso di De Gaulle; si è scatenata la smarrita, affannosa caccia di un testo autentico delle dichiarazioni. I dispacci delle telescriventi confermavano presto i messaggi telefonici, i personaggi più autorevoli delle varie delegazioni correvano a mettersi in contatto con i rispettivi governi rendendosi irreperibili ai giornalisti. Siamo usciti dal ministero degli Esteri insieme a quel faceto, e acuto, nostro diplomatico che, come abbiamo scritto domenica, ci aveva detto: «Sarebbe meglio, per non sprecare tempo, che la conferenza di Bruxelles cominciasse i suoi lavori ascoltando davanti ad un televisore il discorso di De Gaulle».

Le dichiarazioni del generale sono tanto chiare da rendere superfluo un troppo lungo commento. I più benevoli osservatori a Bruxelles avanzavano in serata come la più delicata delle interpretazioni quella di un discorso-*ultimatum*: o la Gran Bretagna accetta in blocco, rinunciando a discutere — cioè a trattare — particolari problemi, o l'Europa resta quella dei Sei. Ora, ammettono anche gli osservatori più francofili, è da anni che l'Inghilterra ha chiesto di trattare ed è da ben quindici mesi che la Comunità, Francia compresa, ha accettato di trattare e sta trattando. Tanto valeva mettere invece Londra davanti ad un *ultimatum* puro e semplice quindici mesi fa.

Sempre con tutta l'obiettività possibile, si nota anche come il generale abbia del tutto trascurato i grandi progressi realizzati in queste lunghissime trattative. Di tali faccende tecniche ed economiche, De Gaulle non ha tenuto il benché minimo conto. Com'è nella sua natura e nel suo pensiero, il suo «no» è stato inquadrato in una grande prospettiva o ipotesi storica: l'entrata della Gran Bretagna col codazzo delle nazioni seguaci (Danimarca, Svezia e Norvegia) snaturerebbe quell'Europa che egli sogna, la trasformerebbe in un raggruppamento atlantico a supremazia americana (invece che francese).

E, per tornare alla sola Inghilterra, il generale ammonisce in tono che potremmo definire di affettuosa ironia: diamo tempo al tempo, siamo pazienti. E' possibile che un giorno la Gran Bretagna riesca a trasformarsi sufficientemente per far parte della Comunità: quel giorno, i Sei le apriranno le porte. Per il momento, ammonisce il Presidente francese, non drammatizziamo: anche se i negoziati di Bruxelles dovessero fallire, i rapporti tra i due paesi resteranno amichevoli come prima, mentre — e questa è la proposta concreta — fra Gran Bretagna e Comunità europea niente impedisce un qualche accordo di associazione.

A questa sorprendente, per dir poco, presa di posizione di De Gaulle nel momento in cui i rappresentanti di sette Paesi, il suo compreso, riavviano le trattative che egli condanna, si è pensato subito che potesse immediatamente seguire la semplice constatazione da parte degl'inglesi della rottura. Sembra invece che la delegazione britannica — il cui capo Heath si è limitato in serata a definire inaccettabile l'unica proposta di De Gaulle, quella di una semplice associazione e non partecipazione piena di Londra al Mec — abbia deciso una linea di condotta diversa e più abile oltre che formalmente impeccabile. De Gaulle ha parlato in una conferenza stampa a Parigi, ma a Bruxelles di questo suo atteggiamento non v'è ufficialmente indizio alcuno: fino a quando il delegato della Francia non lo preciserà in sede di trattative, queste — almeno da parte inglese — saranno continuate.

Non è difficile avvertire in questo il vibrare della classica freccia del Parto. Poiché chi dirà lo storico «no» alla Gran Bretagna potrà anche essere un francese, ma dovrà parlare a nome di tutta la Comunità economica europea, dovrà avere il mandato anche dei rappresentanti italiani e belgi, lussemburghesi, olandesi e tedeschi: di uomini che anche in queste ultime ore si sono battuti — e citeremo soltanto, per testimonianza diretta, il nostro ministro Colombo — con entusiasmo, intelligenza, passione, per una ben diversa ragionevole soluzione.

Non ci sarà la rottura ma la crisi è ormai evidentemente aperta in seno alla Comunità. Forse sarà possibile riannodare il filo, riprendere a tessere la trama: ma per ora almeno si ha l'impressione che ai miti di un'Europa di ieri siano stati sacrificati la realtà dell'Europa di oggi. A Bruxelles, stasera, c'è solo amarezza.

Giovanni Giovannini

Piccioni auspica a Strasburgo una sollecita adesione inglese

Strasburgo, 14 gennaio.

Il ministro degli Esteri italiano Piccioni, che partirà domani per Bruxelles per partecipare ai negoziati tra i sei e l'Inghilterra, è intervenuto all'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa. In qualità di presidente di turno del Comitato dei ministri, ha tracciato il bilancio dell'attività del Consiglio nel 1962.

Egli ha espresso la speranza che «possano essere trovati i mezzi per accelerare la conclusione dei negoziati economici con la Gran Bretagna». Solo così — ha aggiunto Piccioni — ai Sei sarà consentito di «affrontare e risolvere il problema di creare i nuovi strumenti che costituiranno la prima ossatura della costruzione politica europea».

CRONACA CITTADINA

Il diffondersi della motorizzazione

Il 21 per cento delle auto venduto col sistema a rate

Nel '61 su 491 mila autovetture nuove immatricolate in Italia, 106 mila furono acquistate a rate - In Piemonte il sistema è meno diffuso - I protesti cambiari: dall'1 al 2 per mille

Ipoteche iscritte nel 1961 sulle auto

REGIONI	Autovetture nuove		Autovetture usate	
	Auto immatricol.	Ipoteche iscritte	Auto trasfer. di proprietà	Ipoteche iscritte
PIEMONTE	72.280	6.254	85.498	584
LOMBARDIA	119.759	20.427	116.446	2.710
VENETO	36.582	3.968	30.681	512
LIGURIA	21.969	4.228	25.879	390
EMILIA	39.058	7.096	48.348	654
TOSCANA	38.894	10.118	46.734	1.422
LAZIO	59.358	12.544	66.606	966
CAMPANIA	27.300	10.282	35.565	2.235
SICILIA	28.857	6.790	31.532	3.040
ALTRE REGIONI	68.968	28.013	73.740	2.024
TOTALE	491.755	106.581	555.764	16.277

Nel 1961 vennero immatricolate in Italia 491 mila autovetture: di queste 106 mila, pari al 21,6 per cento furono vendute a rate. In totale l'ammontare delle vendite rateali di veicoli nel 1961 è stato di 188 miliardi di lire così suddivisi: 63 miliardi per le auto, 27 miliardi per gli autocarri, un miliardo per i rimorchi, 2 miliardi e mezzo per i motocicli e 5 miliardi per i motocarri.

Nelle statistiche compaiono anche 1791 trattori agricoli dei quali 1114 acquistati a rate per un importo di 3 miliardi di lire. La cifra si riferisce alle macchine usate per il traino su strada e non comprende quindi la grande massa dei mezzi usati per il lavoro nei campi.

Per i contadini vale l'esempio che i patrocinatori delle vendite rateali sono soliti citare: «*Una camiciaia sognava da anni una macchina da cucire e raggranellava lira su lira perdendo la vista e la salute con l'ago in mano. Poi scoprì che poteva averla a rate: aumentò il volume del lavoro che poteva consegnare ogni giorno e crebbero i suoi guadagni per cui divenne più facile pagare le rate anziché accumulare la somma necessaria lavorando con l'ago*».

Un tempo, quando si parlava di auto come mezzo di lavoro, si pensava al medico e al commerciante. Oggi vengono alla mente gli estesi parcheggi di macchine e moto che si vedono davanti agli stabilimenti. Il decentramento industriale e le difficoltà che affliggono i trasporti pubblici rendono sempre più convenienti i mezzi di trasporto individuali. Nella civiltà moderna l'esempio della camiciaia si può applicare anche agli operai e agli impiegati. Di recente il problema è stato impostato sotto l'aspetto sindacale. Le maestranze di una grande azienda della provincia hanno chiesto, tramite la commissione interna, l'apertura di crediti per poter comperare la macchina.

Vengono pagate le cambiali? La risposta degli esperti è senza riserve: «*La grandissima maggioranza fa fronte regolarmente agli impegni. Sul piano nazionale i protesti oscillano dall'1 al 2 per mille. In Piemonte non superano l'uno per mille*».

La procedura di rivalsa contro gli inadempienti è rapida. Purtroppo in alcuni casi — che sono più frequenti nelle zone dove più fitta è la motorizzazione — le cambiali vanno in protesto perchè il camionista o l'automobilista è stato coinvolto in un incidente grave o persino mortale. «*Quando ci troviamo di fronte ad eventi del genere* — affermano i dirigenti delle società di vendite rateali — *procediamo con cautela e umanità*».

Che un automobilista acquisti la vettura a rate potrà scandalizzare qualcuno: «*Se non hanno i soldi aspettino*». «*E' una mentalità sorpassata* — replicano i tecnici della rateizzazione — *che paesi più progrediti hanno già accantonato. Negli Stati Uniti le vendite a rate di autoveicoli rappresentano il 46 per cento del totale; in Germania il 75 per cento; in Francia il 50 per cento. L'americano medio si stupirebbe del contrario con un ragionamento semplice ed efficace: "Se il mio vicino di casa non compra a rate è perchè non gode del credito necessario quindi devo stare in guardia"*».

Sono oggi una mezza dozzina i grossi organismi finanziari che operano nel settore delle vendite rateali di autoveicoli. Le condizioni variano a seconda delle società e dei tipi di macchina. Si può avere una «500» con 60-70 mila lire in contanti (più 22 mila lire di immatricolazione e spese fiscali per le cambiali) e 18 mila lire mensili per 20 mesi. Una «600» costa 91 mila lire iniziali (più 24 mila di immatricolazione e spese fiscali) e 25 mila lire per 20 mesi.

Il Piemonte è la regione che usa di meno il sistema rateale. Questo si spiega con il «carattere dei piemontesi» e considerando il fatto che essendo una zona con elevata motorizzazione si tratta sovente di cambio anziché di acquisto. Torino è forse la città che ama di più le auto: tutti appassionati e intenditori. Sono parecchi i torinesi che comprano l'auto nuova ogni anno. Per loro si tratta solo di sborsare una differenza tra il vecchio e il nuovo veicolo. Per queste cifre minori sovente fa credito lo stesso commissionario. Finisce per essere una vendita rateale fiduciaria abbastanza diffusa, che sfugge alle statistiche.

Oggi a convegno i sindaci di Torino, Milano e Genova

Preparano una mozione per il governo; la nostra città chiede mutui per cinquanta miliardi

Il sindaco, ing. Anselmetti, si reca a Genova stamane per incontrarsi con i colleghi del «triangolo industriale». La riunione dei tre sindaci è fissata per le 11, a Palazzo Tursi. In precedenza si incontreranno gli assessori al patrimonio, aziende municipalizzate, annona delle tre città.

Sono noti gli argomenti all'esame degli amministratori: immigrazione, caro-vita, caro-affitti, edilizia popolare, municipalizzate, trasporti pubblici. Li hanno esaminati e approfonditi in parecchi incontri, avvenuti dopo l'iniziale convegno dei sindaci, a Torino, nel settembre scorso. Ora si tratta di concludere.

«*Nella mozione che d'intesa indirizzeremo al governo al termine del nostro colloquio* — ha detto il sindaco, — *esprimeremo le nostre necessità, e formuleremo precise richieste, confidando innanzi tutto che il Governo accolga il concetto secondo il quale gli analoghi problemi che oggi si pongono alle tre grandi città del nord sono d'importanza nazionale, per i loro riflessi sociali ed economici. Non possiamo risolverli da soli. Per questo speriamo nell'intervento diretto dello Stato almeno con la concessione di mutui (50-60 miliardi) a interessi ridotto, per affrontare le questioni più importanti e urgenti*».

Nella seduta di ieri sera la Giunta ha approvato il progetto degli assessori Garabello e Bartoletti, per la ricostruzione del mercato coperto dell'abbigliamento in piazza della Repubblica, lato nord. Demolita la vecchia tettoia, insufficiente e deteriorata, ne verrà costruita una nuova tenendo conto della futura sistemazione viabile di Porta Palazzo. Il mercato coprirà una superficie di 3800 metri quadri, altezza minima di 5 metri e mezzo con strutture portanti in metallo, smontabili. I chioschi di vendita saranno chiusi e con magazzini sovrastanti; nel seminterrato funzioneranno i servizi igienici. I lavori saranno effettuati prima dell'estate. Costerà 130 milioni.

Sono stati approvati ieri anche alcuni stanziamenti: 411 milioni per i servizi assistenziali scolastici; 134 milioni per la nuova elementare al parco Ruffini; 5 milioni per le cabine della Pellerina; 21 milioni per sostituire i vecchi ascensori del Tribunale e Corte d'Appello.

La penosa trafila di chi attende un alloggio civile

Scompare la «casa dell'incubo»

Ieri sono arrivati gli autocarri del Comune ed è iniziato lo sgombero delle 48 famiglie, duecento persone, che vivevano accampate tra cumuli di lordure, miasmi e nugoli di topi - Trasferiti alle Casermette S. Paolo e all'ex-colonia di strada Druent - Ma non tutti erano contenti di lasciare i tuguri: «Ci eravamo abituati» - Hanno preso il posto di altre famiglie che dalle Casermette hanno trovato sistemazione nelle nuove case popolari - Oggi i bulldozers cancelleranno l'orrore dei ruderi di via Vigliani





Traslochi della miseria: i bagagli sono pronti, ammassati contro i muri. Fa freddo e si accende il fuoco

La «casa dell'incubo» di via Vigliani 174 sta per scomparire. Forse stasera stessa, non appena l'ultimo inquilino avrà finito di sgomberare le sue masserizie, entreranno in azione i due bulldozer e abbatteranno questa vecchia cadente costruzione sopraffatta dalle lordure, dai miasmi e da topi grossi come gatti. Nell'aprile dello scorso anno per la prima volta segnalammo il problema di questa casa: c'erano 32 famiglie con 120 persone, ma via via gli inquilini abusivi sono aumentati. Ieri le famiglie erano 48 con 200 persone. Non ci sarebbe da meravigliarsi se all'ultimo momento si scoprisse che i nuclei da sistemare sono di più.

Alle sette di ieri mattina nello sconnesso cortile della casa sono apparsi i bulldozer e gli autocarri inviati dal Municipio per i traslochi; gli ingressi sono stati piantonati da agenti e da vigili urbani, che proseguiranno il servizio giorno e notte fino a quando non saranno crollati tutti i muri, per evitare che li occupi qualche altra sventurata famiglia appena immigrata.

Nella giornata di ieri sono state trasferite in totale diciotto famiglie undici nelle casermette di Borgo San Paolo e sette nella excolonia di strada Druent 175. A mano a mano che un alloggio veniva liberato, gli uomini del Municipio smontavano porte e imposte e le sfasciavano, per rendere inutilizzabili i tuguri.

In qualsiasi posto vadano, gli inquilini di via Vigliani 174 staranno sempre meglio: qui non avevano alcun servizio igienico, nemmeno l'acqua, che andavano a prendere con secchi e bidoni in corso Traiano. Ancora ieri sera abbiamo visto fra le montagne di pattume brulicare topi enormi, infastiditi da tutto quel movimento, irati di non poter assalire indisturbati come di consueto le magre dispense degli inquilini.

Eppure non tutte le famiglie di via Vigliani erano soddisfatte del trasloco. I locali della excolonia sono più accoglienti di quelli delle casermette di Borgo San Paolo, perciò muniti di riscaldamento, ma nessuno ci è andato volentieri. «E' troppo distante» protestavano.

Un esempio: Antonio Troncolone, 37 anni, facchino ai mercati generali, padre di dieci figli, dice: «*Sarò costretto a dormire al Lingotto in qualche posto, non potrò certo alzarmi alle due di notte per essere alle tre e mezzo sul lavoro. E i figli che devono andare ad imparare un mestiere, come faranno, così distanti come sono dalla città?*». Un'altra famiglia, quella di Raffaele Ferraro, ha preoccupazioni diverse; dice l'uomo: «*Mia moglie è malata gravemente e non vedo come potrà resistere in uno stanzone in mezzo a promiscuità e confusione. Dei miei otto figli, una, quindicenne, è sposata da un mese: come potranno i due sposi dormire in tranquillità fra tanta gente?*».

Bisogna dire che parecchie di queste famiglie sarebbero disposte a pagare un giusto affitto, anche sulle 20-25 mila lire al mese, per le famiglie più grosse, ma è gente del Sud e quando va a chiedere un alloggio, si sente rispondere invariabilmente di no, non appena parla.

Le famiglie che traslocheranno oggi andranno tutte nell'ex colonia profilattica; tra queste ci sarà anche la portinaia di via Vigliani 174, Olga Guarise, una vedova veneta che viveva nella casa dal 1926. Erano ormai tre anni che le sue mansioni erano cessate. L'edificio del numero 174, come già raccontammo, era sorto ai primi dell'800 come cascina e ai primi del '900 era stato trasformato in alloggi di tipo estremamente popolare e poi era passato a vari proprietari. L'ultimo, tre anni fa aveva chiesto un sopralluogo del Genio Civile, il quale aveva dichiarato il fabbricato inabitabile per la mancanza dei servizi igienici andati in rovina durante la guerra. A quella dichiarazione era seguito lo sfratto per gli inquilini, ma nessuno era riuscito a farlo eseguire.

Così, abbandonata dallo stesso proprietario, priva di qualsiasi controllo, la casa si era andata sempre più popolando e lo squallore, l'incuria, la sporcizia vi avevano preso incontrastato dominio. A Porta Nuova l'organizzazione clandestina per collocare dietro compenso di poche centinaia di lire gli immigrati che smontano dal «treno del sole», quando non sapevano proprio dove indirizzare una famiglia, la mandavano in via Vigliani.

Gli inquilini che sono stati trasferiti nelle casermette di Borgo S. Paolo hanno occupato locali lasciati liberi da famiglie cui sono stati assegnati alloggi alla Vallette. Le autorità preposte alle assegnazioni hanno tenuto conto, nella scelta, delle possibilità che i vari nuclei familiari avevano di pagare un affitto, seppure modesto come quello delle Vallette, e anche del modo con cui tenevano la loro abitazione. Perchè, logicamente, è meglio dare una casa vera e propria a chi ha dimostrato di saperla abitare.

Via Vigliani, Casermette, quartiere popolare delle Vallette, tre fasi che segnano il lungo e faticoso cammino seguito da centinaia di famiglie per la conquista di una abitazione dignitosa e civile. Per molti questo passaggio dalla baracca incivile all'alloggetto accogliente è costato anni e anni di attese, umiliazioni e dolori. E molti, nella grande Torino, non sono ancora giunti al traguardo.

Ridotta la pena al magliaro che ferì al collo l'ex socio

In Corte d'Assise d'Appello (pres. Ottello, p. g. Bianco, canc. Quaglia) è comparso ieri Giuseppe Balducci, di 32 anni, da Corato di Bari, residente a Chivasso in via Caluso 5. Il Balducci, difeso dagli avv. Dal Piaz e Filippi, fu protagonista di un sanguinoso episodio che ha per sfondo il turbolento mondo dei «magliari». Nel pomeriggio del 14 dicembre 1961, l'imputato colpì con un paio di forbici brandite come un pugnale l'ex-socio ed amico Salvatore Spampinato, 36 anni, nato a Torino ed abitante in via Balbis 4. Le acuminate lame raggiunsero lo Spampinato al collo e la ferita avrebbe potuto essere mortale.

Nel processo di primo grado si accertò che lo Spampinato, debitore del Balducci, aveva tenuto un atteggiamento litigioso e provocatorio, tale da spiegare, se non giustificare, la violenta reazione del Balducci. Quest'ultimo venne pure assolto dall'accusa di porto abusivo di arma da taglio in quanto le forbici, strumento di lavoro, non possono cadere sotto il rigore della legge. La Corte d'Assise, pertanto, lo condannò a 4 anni e 6 mesi di reclusione. In appello i giudici hanno ridotto la condanna a 4 anni. Hanno ugualmente ritenuto il Balducci colpevole di tentato omicidio, ma, valendosi dei loro poteri discrezionali, sono scesi in pratica al minimo della pena.

Su un marciapiede di via Stradella, in Madonna di Campagna

Mentre ritorna dalla spesa trova mezzo milione sulla porta di casa

Moglie di un manovale: «Non avevo mai visto tanti bigliettoni insieme» - Incredula ai suoi stessi occhi, porta a casa il prezioso pacco, poi va a consegnarlo al commissariato - Dopo poche ore, rintracciato il proprietario, un commerciante distratto - Centomila lire di premio

Una donna ha trovato per strada un rotolo di banconote per mezzo milione di lire. Non aveva mai visto tanto denaro tutto insieme: lo ha portato a casa, lo ha disteso sul tavolo per contemplarlo. Poi, lo ha consegnato al commissariato più vicino. Si chiama Margherita Ponte, ha 57 anni. Con il marito Giovanni, 63 anni, e il figlio Secondo, ventiquattrenne, è venuta a Torino da S. Damiano d'Asti 5 anni fa.

La famigliola non può dirsi povera, ma le sue condizioni non sono certo floride. A Torino, si è stabilita in via Breglio 139. Un alloggio lindo, ordinato, ma minuscolo: due stanze e cucina. Giovanni Ponte lavora come catramista, porta a casa 32 mila lire al mese; il figlio Secondo, tipografo, ne guadagna settantamila. Margherita deve fare miracoli, per far quadrare, alla fine del mese, i conti della spesa.

Ieri, alle 15,30, era andata a prendere il latte. Tornava con la bottiglia nella sporta quando, all'angolo di via Stradella con via Breglio, a pochi metri da casa, lo sguardo le è caduto su un cartoccio legato con un elastico. Era ai piedi di una fontanella pubblica, sporco di fango. La Ponte ha guardato meglio, e le è parso di sognare: erano banconote da 10 mila lire, strettamente arrotolate. E' rimasta qualche istante immobile. «Mi vergognavo a raccoglierle — ha raccontato più tardi — temevo che qualcuno mi vedesse e potesse pensare che me le sarei tenute». Poi, si è decisa. Ha ancora esitato, con il rotolo in mano. Non sapeva che fare. Risalita in casa, ha contato i biglietti; erano cinquanta.



Margherita Ponte, nella sua casa, con il marito Giovanni

«In tutta la mia vita — ha detto — non avevo mai visto una somma simile. Ho avuto un attimo di vertigine». Lentamente, ha disteso le banconote, una per una, sul tavolo ed è rimasta a contemplarle per qualche minuto.

«Se ho pensato di tenermele? — ha risposto, raccontando l'episodio. — No. E' la verità: non sono nemmeno riuscita a immaginare che una somma simile potesse restare mia». Ha rifatto il rotolo ed è andata al commissariato di Madonna di Campagna.

Un paio d'ore più tardi, al commissariato è giunto anche il proprietario del mezzo milione: il commerciante in ferramenta Franco Giustetti, abitante in via Sansovino 223-225. Era depresso. «Oggi — ha raccontato — ci ho rimesso mezzo milione. Non sono sicuro di averlo perso, potrei anche essere stato borseggiato. Perciò voglio sporgere denuncia, anche se non ho nessuna speranza di ritrovarlo». E' rimasto impietrito quando il commissario ha tirato fuori da un cassetto il rotolo di banconote e gli ha risposto: «Lei è troppo pessimista, c'è ancora della gente onesta».

Il Giustetti ha voluto che fosse chiamata la Ponte, le ha messo in mano dieci biglietti da diecimila lire. La donna si schermiva, confusa. «Sono troppi, non posso prenderli». L'ha convinta, dicendole: «Oggi lei mi ha fatto guadagnare quattrocentomila lire: un atto come il suo è così raro, che merita un premio». Confusa, la Ponte ha finito con l'accettare: si comprerà un cappotto, da parecchio tempo risparmiava qualche lira sulla spesa per sostituire quello, logoro, che indossa.

Disavventura notturna d'un sergente in licenza

I suoi rapinatori, 19 e 20 anni, condannati in Assise

La Corte d'Assise si è riaperta ieri con il processo per rapina aggravata e tentata estorsione contro Vincenzo Trombacco, 19 anni, da Borino di Foggia e Bruno De Feudis, 20 anni, abitanti a Torino in via Tunisi 88.

L'episodio che ha portato i due giovani, entrambi operai carrozzieri, al giudizio dei giudici popolari accadde la sera del 17 luglio scorso, presso piazza d'Armi. Il sergente maggiore di fanteria Franco Sacco, 20 anni, nato e residente a Frugarolo, in piazza Matteotti, era a Torino in licenza, ospite del cognato, in via [illegible] Lanzo 8.

Verso mezzanotte, il Sacco fu affrontato dai due giovani. Uno di essi, il Trombacco, dopo averlo gettato a terra, lo colpì con un violento pugno alla testa. Il sergente svenne e i due ne approfittarono per sfilargli l'orologio e il portafoglio con 4500 lire e i documenti. Prima di fuggire i rapinatori, accortisi che il Sacco si stava riprendendo, gli fissarono un appuntamento per l'indomani, davanti alla palazzina di Stupinigi.

Il giorno dopo, il sergente si presentò all'appuntamento con il cognato. I due rapinatori, tentarono di allontanarsi, ma solo il De Feudis vi riuscì. Il Trombacco, fermato e interrogato, non negò di aver colpito e derubato il Sacco, ma precisò di averlo fatto in seguito ad un litigio.

Questo è stato, anche ieri, il racconto del Trombacco difeso dall'avv. Dal Fiume. Il De Feudis era assistito dall'avv. Altara. La Corte (pres. Modoni, p. m. Caccia, canc. Santostefano) ha condannato il Trombacco a 2 anni e 6 mesi di reclusione e il De Feudis a 5 anni e 2 mesi.

Specchio dei tempi

«Non è una puttanella l'ape regina» - La sola moralità dell'uomo La madrina «pubblica peccatrice» - Marxismo e scomunica - La straordinaria, poetica avventura - Se Tumiati cercasse moglie

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'articolo su *La Stampa* del giorno 11 gennaio. Vorrei fare una domanda al giornalista: cioè chiedergli quando e dove ha visto un'ape-regina volare *di fiore in fiore*. Sappia il signor giornalista che l'ape-regina è una bestiola molto seria. Esce una sola volta di casa in vita sua per fare all'amore col suo spasimante, però prima di rientrare in casa fa un brutto scherzo all'innamorato. Perciò, andiamo adagio: l'ape-regina non è una puttanella qualsiasi».

Un amico dell'ape-regina

Un lettore ci scrive:

«Accanto alle molte colonne con cui reclamizzi prossimi fausti ed illustri eventi, potresti anche ricordare, a conforto dei pochi che ancora ci credono, come almeno sin dai tempi di Aristotele e probabilmente anche da prima e presso altre civiltà, si insegni che la sola moralità dell'uomo consiste non nel seguire le leggi del cuore, ma nell'armonizzare gli impulsi disordinati di questo e degli altri organi per quanto sensibili, alla suprema legge della ragione.

«Ogni altro comportamento potrà essere romantico ed estetizzante, segno anche di comprensione e di compatimento (chi è senza peccato...) ma non mai morale nè esemplare, onde il tacerne sarebbe bello. Ed era mai il caso di pubblicarmi, ma se mai lo facessi bada di non attirarmi beghe».

Segue la firma

Due lettrici ci scrivono da Fossano:

«Avremmo piacere di avere una spiegazione dai tuoi lettori competenti in materia, su un argomento un po' scabroso. Abbiamo sempre sentito dire che per poter fare il padrino o la madrina di Battesimo bisogna essere in grazia di Dio. Essendo i concubini, per la legge della Chiesa, pubblici peccatori e perciò non in grazia di Dio, ci spieghino i competenti come mai Padre Rotondi ha battezzato il figlio di Mussolini che aveva per madrina Sophia Loren, come dimostrano le fotografie pubblicate dai rotocalchi».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive da Trenate:

«Siamo un gruppo di impiegati. Vorremmo sapere se anche per le prossime elezioni vige ancora la scomunica, come in tempi passati è stato detto dai pulpiti di più chiese, per chi vota un partito marxista (e precisamente il partito socialista italiano)».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«La signora che ha scritto a "Specchio dei tempi" circa il suo desiderio di visitare l'India e nel frattempo ha cercato attraverso le letture di farsi una cultura in merito, ha rivelato, forse inconsciamente, quel desiderio infrenabile degli esseri umani di viaggiare e di conoscere nuove genti. E' un'aspirazione che abbiamo un po' tutti ma purtroppo molte ragioni ci inducono a recedere dai nostri propositi.

«Senza voler far torto a quel bellissimo, fantastico paese, io penso, gentile signora, che sarà molto meglio immaginarsi "l'India" come riesce a vederla ora e non come le apparirebbe vivendoci, sia pure per quindici giorni, e conoscendola per quella che è con le sue attrattive e le sue miserie. Attraverso le sue letture lei sta godendo una immagine eroica di quel paese, ed io che vi ho soggiornato diverso tempo, la comprendo pienamente. Lei sta già vivendo la più bella e fantastica avventura nella sua vita».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggendo l'articolo pubblicato dal tuo giornale, "Il bimbo di Mina" mi sgorga un pensiero che voglio esternare a te, mio vecchio amico al quale rimango affezionato sempre. Un plauso al giornalista Gaetano Tumiati, che non conosco come non conosco nessuno dei tuoi benemeriti articolisti, ed anche se tu accettassi di sposare un giornalista, io invece dirò a quella gentile signorina che ne vuole sposare uno, sposi un giornalista come Gaetano Tumiati poichè quello deve essere un galantuomo!

«Tumiati non condanna Mina e io non sono un fanatico della cantante. A me piacciono le vecchie canzoni... come *Torna al tuo paesello*... *Spazzacamino*... Io plaudo Mina ora, che se ha voluto sbagliare dinanzi a Dio e agli uomini, non ha voluto far chiudere gli occhi per sempre al suo bimbo. A quel bimbo giunga fin da questo giorno il mio sorriso, il sorriso di un povero papà che sorride sempre ai suoi bimbi, anche quando ha il cipiglio, e a tutti i bimbi particolarmente ai più sfortunati.

«Ti saluto, "Specchio dei tempi", e salutami il tuo giornalista galantuomo e abbili sempre il mio plauso per tutti i sorrisi di felicità che spargi quotidianamente. Il mio nome non è nulla. E' il nome di tutti quelli che ti vogliono bene e ti sorridono sempre anche fra le lacrime».

Un papà

Continua lo sciopero alla Centrale Autorizzata la vendita di latte sfuso

Oggi troveremo nei negozi bottiglie sigillate provenienti dalle centrali di Novara ed Alessandria e latte pastorizzato fornito dai centri di raccolta - Il medico comunale: «Fate bollire il latte sfuso»

I 380 dipendenti della Centrale del latte si sono riuniti ieri pomeriggio presso la Camera del lavoro ed hanno deciso di prolungare lo sciopero di 24 ore. In corteo si sono poi recati a Palazzo civico ed una delegazione è stata ricevuta dal sindaco. All'ing. Anselmetti i rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto che il Comune intervenga nella vertenza per sollecitare l'accoglimento delle loro richieste. Il sindaco ha risposto che, per quanto di sua competenza, «seguirà lo sviluppo delle trattative». In serata il rappresentante del Comune nella Centrale, Borgogno, ha consegnato all'ing. Anselmetti un comunicato in cui si afferma che la Centrale è disposta a trattare con i propri dipendenti soltanto quando saranno ritornati al lavoro. La vertenza è giunta ad un punto morto e si teme che lo sciopero si protragga ancora per alcuni giorni.

I lavoratori chiedono: 1) Adeguamento degli stipendi e dei salari a quelli dei dipendenti delle aziende municipalizzate, il che comporta un aumento di 2 mila lire al mese per persona (guadagnano in media 50 mila lire al mese); 2) Aumento del premio di produzione da 0,14 a 1 lira; 3) Sistemazione dei turni di lavoro. Il Consiglio di amministrazione della Centrale ha dichiarato di essere favorevole alle 2 mila lire di aumento e pronto a discutere i turni. Per il premio di produzione ha chiesto 3 giorni di tempo per esaminare la cosa. I dipendenti non hanno voluto aspettare ed hanno proclamato lo sciopero.

I torinesi consumano in media 140 mila litri di latte al giorno. Finora il rifornimento è stato assicurato e anche oggi non dovrebbe mancare in commercio il quantitativo necessario. La Centrale ha una scorta di 20 mila litri di latte sterilizzato; dalle centrali di Novara e di Alessandria ne ha ricevuti altri 25 mila (35 mila litri giungeranno domani). E' aumentato fortemente il rifornimento di latte a lunga conservazione prodotto da privati. Oltre a questo l'ufficiale sanitario, su proposta dell'assessore all'igiene prof. Jona, ha autorizzato la vendita del latte sfuso proveniente dai centri di raccolta forniti di pastorizzatore. Nei negozi dovranno però essere collocati ben visibili dei cartelli che avvertono «latte crudo». L'ufficiale sanitario prof. Turletti raccomanda alla popolazione di far bollire tutto il latte non venduto in bottiglie sigillate. Il rifornimento per gli ospedali e le convivenze è assicurato dal centro di raccolta di Carmagnola.

Ieri i consiglieri comunali Fantino, Manni, Bodrato e Lucci hanno presentato una interrogazione al sindaco per conoscere «quale opera ha svolto il Comune per riportare la normalità nel rifornimento del latte» e a che punto si trova la municipalizzazione della Centrale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 1,1
MINIMA — 2,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media —1,2; press. 741,9; umid. 71%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +2; minima —6,3; media —2,2.

I ricorsi contro l'esproprio delle aree rischiano di bloccare il piano edilizio

Tre mezzi proposti dall'assessore Mina: costruire al più presto (3 mila alloggi) sui terreni comunali; appaltare d'urgenza gli 800 alloggi già decisi dalla Giunta; accelerare i permessi per le richieste giacenti

Il Consiglio comunale di Torino ha approvato nella notte del 10 gennaio, primo in Italia, il piano di esproprio delle aree destinate all'edilizia popolare: si tratta, com'è noto, di 34 zone per una superficie di 6 milioni 80 mila metri quadrati. Il piano è esposto al pubblico. C'è tempo venti giorni dal voto, cioè fino al 30 gennaio, per presentare i ricorsi al municipio.

Per una superficie tanto vasta, i proprietari sono numerosi e fin dall'inizio assessori e tecnici si attendevano parecchie opposizioni. Così sta succedendo. L'assessore al patrimonio, prof. Mina, ci ha dichiarato ieri: «*I ricorsi arrivano, e sono in numero notevole. Ritengo che quest'anno sarà cruciale per l'attività edilizia a Torino. La popolazione è in aumento e con gli abitanti si accresce la richiesta d'alloggi. Si sa che l'esproprio previsto dalla legge 167 interessa il 30 per cento delle aree fabbricabili in città. E' necessario che la legge, proprio a causa dei ricorsi dei privati, non si trasformi in ostacolo per l'attività edilizia di cui Torino ha estremo bisogno*».

Al più presto, quindi, si dovranno trovare gli strumenti atti a superare la stasi che potrebbe originare una preoccupante crisi degli alloggi. Quali? «*Per evitare il pericolo* — ha detto l'assessore — *ho proposto alla Giunta tre strade che dovranno essere contemporaneamente seguite. Primo: non appena scaduti i termini legali per i ricorsi contro la requisizione delle aree, il Comune deve iniziare un vasto piano di costruzione sui terreni di sua proprietà, compresi nell'elenco delle aree destinate all'edilizia economica. Facendo un rapido conto delle superfici, ritengo che si potranno così realizzare da 2 a 3 mila alloggi. Secondo: affrettare la concessione dei permessi edilizi con un rapidissimo esame delle richieste giacenti in comune*». (Si calcola che ogni mese siano presentati progetti per una media di 1300 appartamenti corrispondenti a 3500 stanze e altrettanti vani accessori).

«*Il terzo expediente* — ha proseguito l'assessore Mina — *è questo: fare con procedura urgente gli appalti per gli 800 alloggi che il Comune ha già deliberato di costruire. La pratica è attualmente all'esame della Prefettura*».

La Giunta si è trovata concorde sulle proposte del prof. Mina. La 167, hanno detto in sostanza gli assessori, è una legge che mira ad assicurare alloggi a prezzo equo a tutti i cittadini. Anche se erano prevedibili i ricorsi e anche se passerà del tempo prima che le vertenze siano risolte, è opportuno ricorrere a tutti i mezzi perchè il ritmo dell'attività edilizia non rallenti e soprattutto perchè il mercato possa disporre al più presto di un certo numero di alloggi economici per soddisfare le esigenze dei ceti meno abbienti.

Sarà possibile raggiungere questi obbiettivi se il Comune costruirà tutti gli alloggi che il prof. Mina ha annunciato ieri sera: 3800 appartamenti costituiscono una buona valvola di sicurezza, in attesa che le pratiche facciano il loro corso.

Altri due giorni di sciopero per il filobus di Chieri

I dipendenti dell'Auto Industriale, la società che gestisce numerosi servizi intercomunali, tra cui la filovia Torino-Chieri, hanno deciso di prolungare ieri ed oggi lo sciopero iniziato sabato. La determinazione è stata presa dopo un incontro dei rappresentanti dei lavoratori con i dirigenti dell'azienda, che non ha portato né alla soluzione della vertenza, né all'intesa sui punti che potrebbero costituire una base di trattative. I dipendenti dell'Auto Industriale richiedono la riduzione dell'orario di lavoro e l'applicazione del contratto «Fenit» e del trattamento economico degli autoferrotranvieri.

Sempre grave la superstite della sciagura di Carignano

Stamane i funerali dell'ufficiale e del bambino

Alle 10,30 di oggi saranno celebrate le esequie del magg. Francesco Messina e del figlio Sergio, 8 anni, vittime della sciagura stradale avvenuta sabato nei pressi di Carignano. Le due salme sono state vegliate da ufficiali e allievi della Scuola di applicazione d'arma, di cui il magg. Messina era insegnante di balistica e capo dell'ufficio studi. Il corteo funebre muoverà da via Santena. La scorta d'onore sarà costituita da una compagnia del 7° reggimento artiglieria, le Scuole d'applicazione saranno rappresentate da tutti gli allievi delle quattro armi e dai militari e civili addetti all'Accademia. Numerosa sarà anche la rappresentanza del presidio di Torino. Dopo il rito funebre, le due bare saranno avviate a Messina.

Com'è noto, il maggiore e il più giovane dei suoi tre figli erano partiti in macchina sabato mattina per Carignano, per prendere la rispettiva moglie e madre, signora Tina Scarso — professoressa di materie letterarie nella scuola media di quella città — e riaccompagnarla a Torino. Nel tremendo urto contro il camioncino, la signora ha riportato gravissime ferite. Dal momento della disgrazia non ha ancora ripreso conoscenza, le sue condizioni sono sempre allarmanti. Per mantenerla in vita, i medici delle Molinette — dove è ricoverata nel reparto del prof. Mairano — hanno dovuto praticarle la tracheotomia. Al suo capezzale vegliano gli altri due figli, Mino di 9 anni e Giuseppe, di 14. Anche la preside dell'istituto, e le sue allieve, seguono con trepidazione la sorte della sventurata donna.

Due libri all'anno, due articoli al giorno

La scomparsa di Ramón ex scrittore d'avanguardia

Era Ramón Gómez de la Serna, Ramón per antonomasia. E' morto domenica a Buenos Aires, dove si era ritirato al tempo della guerra civile spagnola, dopo ventisette anni di esilio. Ma sono gli anni madrileni quelli che contano e hanno un valore di storia nel quadro della letteratura europea, quando, cioè, Ramón era un personaggio famoso a Parigi come a Berlino o a Roma.

Nato nel 1888, e non nel 1891 come lasciava credere per una curiosa civetteria, Ramón ha cominciato nel 1904 a sfornare due o tre libri all'anno e a scrivere un paio di articoli al giorno. Basta prendere la matita e fare il calcolo: in quasi sessant'anni di attività letteraria lo scrittore ci ha dato una vera biblioteca, tale da sopportare il confronto con i grandi spagnoli del passato, per esempio con un Lope de Vega. Arroccato nel suo torrione a Madrid, Ramón viveva legato al tavolo dal lunedì al sabato sera, quando finalmente poteva cominciare il suo riposo al caffè Pombo, che in seguito avrebbe cantato in due sterminati volumi di memorie e di divagazioni.

Lo scrivere diventò ben presto per lui un'attività vitale, un modo di respirare, per cui l'invenzione doveva essere immediatamente registrata e passata sulla carta; ma in una forma naturale, senza alcuna contrazione o correzione di ordine critico. Futurista fin dal primo momento, si fece banditore del verbo marinettiano del 1910 e da allora per molti anni è stato il rappresentante autorizzato di tutti gli «ismi» che nascevano in Europa: cubismo, dadaismo, surrealismo e via dicendo.

Senza approfondire mai le ragioni della sua modernità, Ramón ha occupato volta per volta delle posizioni di avanguardia, riuscendo a stabilire un contatto fra la sua stanza madrilegna e le capitali dell'intelligenza che allora erano ancora vive. Naturalmente una curiosa contraddizione scattava dal rapporto che si stabiliva fra questo isolato spagnolo che viveva in un mondo deserto e senza echi e gli spiriti più attenti di Parigi e di Londra. In tal modo fu anche facile a Ramón conquistare una fama internazionale mentre in patria restava un tipo curioso, un eccentrico secondo quella tradizione. Nel 1917 finalmente con la pubblicazione delle prime *greguerías*, gli riuscì di passare dalla parte del poligrafo di genio a quella dell'inventore.

Che cosa erano le *greguerías*? Lui stesso per darcene la traduzione italiana ha scelto il termine di «schiamazzi»; in realtà si trattava di fulminanti divagazioni umoristiche e di metafore estremamente rapide e poetiche, tali da consentire una presunzione della realtà sul piano dell'intelligenza. Dirlo soltanto umorista significherebbe restringere il campo del suo vero lavoro che è essenzialmente — come si è detto — poetico, anche se la sua poesia obbediva troppo alle suggestioni del momento e preferiva, con gli abiti artificiali, certi schemi meccanici.

Non c'è dubbio che se qualcosa si salverà della sua sterminata produzione di romanzi, saggi, memorie, saranno proprio le *greguerías* che, del resto, sono la parte scelta, nobile del lungo spettacolo che ha recitato in solitudine a Madrid, a Napoli (dove si era ritirato per un certo periodo con la speranza di fuggire alle attenzioni di una vecchia scrittrice) e infine a Buenos Aires.

Poesia artificiale, o meglio che aveva scelto il regno delle costruzioni arbitrarie di fronte al senso di smarrimento e di vuoto, tipico degli «anni venti» e che Ramón cercava di alimentare con la curiosa vita del suo studio, fra una donna di cera, un lampione a gas e tanti altri oggetti simbolici ed esemplari. Per il resto era un buon borghese spagnolo che lavorava sodo per sbarcare il lunario. E in qualche modo doveva compensare con l'immaginazione la miseria e la semplicità di una esistenza più che normale.

Se si va a fondo dell'epopea del *Pombo*, delle lunghe notti passate nel gioco della *tertulia*, non si tarda a scoprire un che di aridità e di rifiuto della realtà; ed è allora che si vede ancor meglio la parte recitata da Ramón e dietro di lui da tutti gli artisti che per sopravvivere hanno dovuto a un certo momento scegliere l'avanguardia. Venuta meno la fede nell'uomo, senza alcun motivo per rifarsi all'idea di una società attiva e basata sulla comunione, c'era soltanto il gioco dell'intelligenza con cui far tacere la disperazione e il senso del vuoto.

Per conto suo, Ramón portò questa scelta a una condizione paradossale e per questo, quando diceva di scrivere con sette penne stilografiche, sempre pronte, sempre piene d'inchiostro, diceva una cosa vera: voleva non soltanto rispondere alla vita ma superarla, fino al punto di dimenticarla, conservandone soltanto le parti nobili, meno corruttibili, meno suscettibili di morte. E ancora, Ramón, un po' per scherzo ma non del tutto, diceva di adoperare l'inchiostro rosso: era l'ultimo segno di fedeltà alla vita di tutti i giorni, alla vita dei sentimenti. Quasi volesse stabilire un contatto diretto fra il sangue del cuore e la meccanizzazione della scrittura, proprio come ne aveva stabilito un altro fra l'intelligenza sempre vigile e lucidissima e il mondo degli oggetti insensibili. C'era il gioco impareggiabile delle *greguerías*, ma c'era anche la memoria del cuore.

Purtroppo tutto questo è rimasto semplice aspirazione, per cui gran parte del suo lavoro non è andato al di là dello spreco del momento, sorretto dalla facilità e dall'ingegno puro ed astratto.

Carlo Bo

LE OMBRE DI PERÓN E DI CASTRO PESANO SU BUENOS AIRES

Nell'Argentina in preda alla crisi economica sono molti a non avere la bistecca quotidiana

In sei mesi il costo della vita è aumentato del quaranta per cento, i guadagni son rimasti immutati - E mentre pensionati ed operai attendono da mesi salari ed assegni, la disoccupazione continua a crescere: la maggioranza delle industrie rischia il fallimento - Il disastro è incominciato con la finanza allegra della dittatura peronista; ma milioni di argentini rimpiangono i tempi facili di Perón - E, come accade dovunque in Sudamerica, nelle ore di crisi, se la prendono con i «gringos»: dare la colpa agli Stati Uniti è sempre un comodo alibi

Francesco Rosso ha completato l'inchiesta nel più vasto, popoloso, «interessante» Stato dell'America Latina: il Brasile, con i suoi imponenti problemi di trasformazione economica, di redenzione delle masse povere e disoccupate, e con i pericoli di rivolta castrista e di reazione conservatrice. Ora il nostro inviato esaminerà la situazione del secondo «gigante» sudamericano: l'Argentina. Diverso per struttura demografica, storia, tradizioni, strutture produttive, anche questo paese si trova di fronte a tre problemi fondamentali: la crisi economica, la debolezza della democrazia, i difficili rapporti con gli Stati Uniti.

(Dal nostro inviato speciale)

Buenos Aires, gennaio.

L'impressione più immediata, giungendo dalla colorita anarchia seminuda di Rio de Janeiro, è che Buenos Aires sia una città mortificata. Nonostante la fama, immeritata, di metropoli incline ai piaceri, la capitale argentina non è mai stata gaia, nemmeno ai tempi dello scamiciato carnevale peronista; oggi si direbbe sia colpita da un segreto flagello tanto è il preoccupato sospetto che si nota nella folla inquieta e tetra, nelle conversazioni appena sussurrate, nel silenzio greve che stagna nei locali pubblici.

Non è il terrore poliziesco, sconosciuto in Argentina, a intimorire la gente, ma un diffuso scetticismo su tutto e su tutti. Giunta all'orlo del collasso economico e politico, l'Argentina vive tra due fantasmi; quello di Perón, ilare e remoto nel dovizioso esilio di Madrid, e quello più vicino di Frondizi, nella rovente prigionia dell'isola Martín García. I fantasmi non sono compagnia allegra, soprattutto per gli argentini, di opaca immaginazione, ma l'esistenza può diventare intollerabile se quei fantasmi continuano a terrorizzare i governanti inducendoli a decisioni quasi sempre nefaste.

Preoccupati di fare soltanto l'opposto di quanto farebbero Perón e Frondizi, i governanti argentini hanno portato il paese alla catastrofe. Quando parlo di governanti alludo ai militari, generali e ammiragli, perché il governo, diciamo civile, del presidente Guido, conta meno di nulla. Mi pare sia stato Clemenceau a dire che la guerra è troppo importante per lasciarla fare soltanto ai generali; affidargli l'amministrazione di un paese è ancora peggio, specie se i generali sono argentini, di cui è nota la preclusione al buon governo. L'ultima volta che visitai Buenos Aires fu nel maggio scorso appena dopo l'arresto di Frondizi; da allora i generali hanno realizzato quattro colpi di Stato, che qui chiamano semplicemente golpe, ed hanno accelerato il processo di dissolvimento avviato dagli sperperi del loro predecessore generale Juan Carlos Perón.

Poche cifre sono sufficienti per chiarire la situazione argentina; negli ultimi sei mesi il costo della vita è aumentato del quaranta per cento, i prezzi di alcuni prodotti industriali sono saliti del settanta, mentre salari e stipendi sono rimasti immobili. Dalla piena occupazione del maggio scorso si è passati a mezzo milione di disoccupati e trecentomila sottoccupati nella sola Buenos Aires, con il novanta per cento delle industrie in situazione fallimentare. I pensionati attendono la pensione da sei mesi, operai e impiegati non hanno ricevuto gli stipendi di novembre e dicembre, né la tredicesima mensilità; lo Stato ha debiti coi suoi fornitori, coi propri dipendenti e con le casse di previdenza sociale per 140 miliardi di pesos — circa settecento miliardi di lire — pari a quasi tutta la moneta circolante in Argentina.

Abituati al bife (cotoletta) di mezzo chilo a pranzo e cena, gli argentini si sono trovati brutalmente dinanzi alla miseria senza il secolare allenamento degli altri paesi sudamericani. Il colpo è stato rude, e non si scorgono vie d'uscita. Un amico mi ha tradotto con un apologo paradossale il trauma economico-sociale che ha colpito il suo paese. «Tre mesi addietro (diceva) il nostro pugile Lavorante andò a combattere a New York, e l'avversario gli diede una tale botta in testa che l'addormentò. Continua a dormire, e i nostri giornali scrivono ogni domenica che il pugile Lavorante è sempre in coma, ma i medici assicurano che si salverà. L'Argentina è come il suo pugile; è in coma, però i medici politicanti affermano che si salverà».

Come possa avvenire il miracolo, nessuno ha saputo dirmelo, limitandosi tutti a generiche manifestazioni ottimistiche sulle risorse umane ed economiche dell'Argentina, paese socialmente più evoluto di qualsiasi altro dell'America centro-meridionale, integralmente bianco, senza problemi razziali e con solo il tredici per cento di analfabeti. Però, sono proprio questi dati positivi a rendere perplessi quando si considera la situazione del paese, passato in pochi anni dalla ricchezza fastosa al tetro fondo della miseria.

Non è facile penetrare le cause che hanno generato il collasso, perché sono anche di natura psicologica. Il livello di istruzione, non di cultura, è abbastanza elevato e uniforme, cosa che dovrebbe far pensare ad un paese altamente politicizzato; invece, si nota negli argentini una rassegnazione opaca ed una assenza totale di reazioni, persino verbali, dinanzi agli avvenimenti drammatici che vivono. I generali fanno un golpe ed essi vanno a vedere, come se fosse uno spettacolo, né trovano almeno nell'ironia la valvola del proprio malumore.

Se dite agli argentini che sono il popolo più europeo del Sudamerica solleticate il loro orgoglio, placate la loro vanità e ve li fate amici; non chiedono di più al vostro giudizio, perché si fermano alla superficie dei problemi. In queste giornate di torrida estate australe — 35 all'ombra e 90 di umidità — gli uomini affrontano la canicola in giacca e cravatta, le donne con austere scollature appena accennate, perché ciò li rende simili agli inglesi; circolare per le vie centrali in camicia a mezze maniche farebbe «colonia», prospettiva che spaventa gli argentini più della disoccupazione.

Sono aspetti esteriori del costume, ma abbastanza indicativi di una mentalità ancorata a pregiudizi e remore che frenano ogni iniziativa. «Questo non lo facciamo perché ci ridurremmo al livello dei peruviani; quello nemmeno perché potremmo somigliare ai boliviani; quell'altro meno che mai, ci paragonerebbero ai brasiliani». Per un solo aspetto, istintivo e inspiegabile, gli argentini sono identici a tutti i sudamericani; l'odio irreducibile per i gringos degli Stati Uniti.

Sui muri di Buenos Aires, le vernici argentine fanno pubblicità alla loro tenacia, con policrome, durevoli scritte: «Cuba sì, yankee no». Però, non bisogna tradurre quelle scritte in linguaggio di simpatia per Fidel Castro e la sua rivoluzione, assolutamente estranei agli argentini, né considerarle una condanna del presunto neocolonialismo statunitense; sono soltanto l'esplosione di un complesso di inferiorità, la protesta contro la faciloneria con cui i gringos confondono l'Argentina con il Sudamerica sottosviluppato.

Per certi aspetti somigliano a noi, che ci offendiamo allorché qualche straniero superficiale confonde l'Italia con una penisola balcanica, ma essi pongono un rabbioso risentimento ed un durevole astio contro i nordamericani. Gli Stati Uniti hanno investito pochi capitali in Argentina, molto meno di noi; tuttavia i gringos sono detestati qui con più violenza di quanto lo siano in Brasile, dove almeno esistono validi pretesti di risentimento.

La sterile polemica anti gringos fu avviata dal generale Perón, ed anche questa è una delle cause per cui, sette anni dopo la sua caduta, il dittatore condiziona ancora dal comodo esilio di Madrid la vita politica argentina. Benché siano stati messi in evidenza gli scarsi meriti e le molte colpe della dittatura peronista, gli argentini, se potessero votare liberamente, darebbero ancora oggi il quaranta per cento dei suffragi al signor Perón.

In questa irrazionale nostalgia c'è il ricordo di un orgoglio nazionalistico pienamente soddisfatto dal truce linguaggio con cui Perón si rivolgeva agli Stati Uniti, e c'è anche il rimpianto per un benessere materiale mai più ritrovato; sono pochi gli argentini persuasi che Perón gli ha offerto dieci anni di vacche grasse dilapidando l'intero patrimonio nazionale.

Continuano a rimpiangere quegli anni senza rendersi conto che proprio per colpa di Perón la produzione agricola è uguale a quarant'anni addietro, quando gli argentini erano la metà degli attuali; che l'industria statale avviata da Perón è un pachiderma inefficiente soffocato da parassiti corrotti; che la industria privata, la sola in grado di produrre economicamente se ridimensionata, perché modernamente attrezzata, è strangolata da governi inefficienti, o colpevoli.

Molti rimpiangono il bife da mezzo chilo a pranzo e cena, e rivogliono Perón che, distruggendo lo Stato e la sua economia, glie la procurava. Con lo spettro della disoccupazione che ingigantisce perché le fabbriche continuano a chiudere i battenti, con salari e stipendi insufficienti, e per di più in ritardo di alcuni mesi, gli argentini abbandonano la congeniale tetraggine solo per discorrere di frivolezze. «Faremo i bagni nella domestica, babelica Mar del Plata, o nella cosmopolita Punta del Este uruguaiana?». Non vanno da nessuna parte, perché non ne hanno i mezzi, ma gli fa piacere parlarne, come se nulla fosse accaduto nel frattempo.

Questi, s'intende, sono gli argentini che hanno ancora il bife a pranzo e cena, ma il discorso muta quando si penetra nei sobborghi operai, o nelle «ville miseria», le favelas di Buenos Aires che Perón, pensando di eliminare il problema ignorandolo, ha fatto circondare da alte mura perché non si vedano passando in automobile lungo le fastose arterie della capitale. Nelle sudice baracche vive un'umanità derelitta che già sente gli effetti della disoccupazione e della fame. Anche costoro rimpiangono Perón, ma con particolari intendimenti, e se gridano: Viva Fidel, non è soltanto per snobismo anti gringos.

Fino a sei mesi addietro, in Argentina non esisteva il problema del proletariato disoccupato; oggi rappresenta un'incognita minacciosa perché nel frattempo il peronismo si è sempre più accostato al castrismo, mentre i generali, tra la divertita inerzia dell'oligarchia terriera che crede di poter combattere il comunismo finanziando lo squadrismo nazista, continuano a pensare la sera i golpes che attueranno la mattina.

Francesco Rosso

Claudia e Capucine imparano a sciare



Claudia Cardinale, a sinistra, e Capucine con Achille Compagnoni lo scalatore del K.2. La foto è stata scattata a Cortina, dove le due attrici hanno preso lezioni da Compagnoni che attualmente è maestro di sci (Tel. A.P.)

La decisione presa dai giurati a maggioranza semplice

Il Premio Bagutta dopo aspri contrasti assegnato a «La linea gotica» di Ottieri

Dieci autori erano candidati; Luigi Berti e Manlio Cancogni contrastarono fino all'ultimo il passo al vincitore - La scelta finale non è caduta su un romanzo, ma su un libro di problemi vivi

(Nostro servizio particolare)

Milano, 14 gennaio.

«Abbiamo assegnato il ventisettesimo Premio Bagutta al libro di Ottiero Ottieri *La linea gotica*». Maestosamente monumentale al centro del tavolo della Giuria, olimpicamente incurante della folla, dei riflettori, dei fotografi arrampicati come scimmie sulle seggiole e sui tavoli, impassibile persino al solletico di un tecnico che gli aveva infilato al collo un microfono speciale a guisa di collana tentando poi di nasconderlo sotto la cravatta perché non si vedesse, Riccardo Bacchelli ha scandito stasera nel tradizionale cenacolo milanese la formula sacramentale e si è quindi dilungato a spiegare i criteri seguiti nel premiare il giovane scrittore: il particolare interesse dell'argomento, la validità dello stile, la pungente amarezza toscana.

Terminati gli applausi, che si sono levati anche dalla saletta più lontane, Ottiero Ottieri ha letto con aristocratica misura, quasi sottovoce, alcune parole di ringraziamento. Ha ringraziato per l'onore, per il premio, ma anche e soprattutto per il fatto che, segnalando un libro che non è un romanzo («materiale per un romanzo» è stato definito da alcuni), la Giuria ha incoraggiato lui — che del romanzo sente la nostalgia — a continuare a scrivere con rinnovato vigore.

La linea gotica infatti non è un romanzo tradizionale; anzi, pur nella sua forma curatissima, non lo si può definire neppure un'opera prevalentemente letteraria. E' un diario, o meglio un «quaderno», dove l'autore alterna ricordi personali, considerazioni politiche e filosofiche, ritratti, esperienze di partito e di azienda, massime, notazioni che «mordono» sempre nella realtà d'oggi, affrontando direttamente i maggiori problemi del nostro tempo. Il suo merito principale sta nel fatto che questa materia, apparentemente eterogenea e frammentaria, finisce con l'elevarsi fino a darci un ritratto dell'autore (e del suo mondo, che è anche il nostro mondo) più vivo e più vicino di quello che avrebbe potuto offrirci un romanzo vero e proprio.

Il titolo non ha nulla che fare con la barriera che nel '44 divise l'Italia in due. Esso non è che una metafora per simboleggiare le due nature del protagonista: borghese eppure attratto dalla ideologia socialista; materialista e pur non scevro da idealismi; proveniente da antica stirpe di agricoltori, e quindi nostalgico della vita dei campi, eppure affascinato quasi morbosamente da Milano e dalle sue fabbriche fumose. E poi ancora Freud e Marx, letteratura e industria, Mezzogiorno e triangolo industriale, individuo e collettività. Insomma, una dialettica senza fine in cui l'antitesi (e quindi la difficoltà, la sofferenza, la insoddisfazione) prevale quasi sempre sulla sintesi. Un «Bagutta» moderno, insomma, che, a differenza dagli altri premi, non ha voluto coprire d'alloro ufficiale un libro già affermato, ma segnala all'attenzione del pubblico un'opera viva.

Naturalmente ad una simile premiazione non si è giunti senza qualche contrasto. Dalla penultima riunione della giuria, tenutasi la settimana scorsa, era emersa una rosa che comprendeva una decina di nomi, e precisamente: Luigi Berti (*Tramonto sull'Elba*), Luciano Bianciardi (*La vita agra*), Manlio Cancogni (*Parlami, dimmi qualcosa*), Maria Corti (*L'ora di tutti*), Mario Dell'Arco (*Il gatto romano*), Rodolfo Doni (*Fuori giuoco*), Laura Marengo Galli (*I parassiti*), Ottiero Ottieri (*La linea gotica*), Alberto Vigevani (*Le foglie di San Siro*), Michele Vinciarí (*Un treno carico d'uomini*).

Sabato scorso, l'ultima riunione al calor bianco. Dopo animatissime discussioni, seguendo il metodo delle esclusioni successive, i dieci vennero ridotti a tre: Berti, Cancogni, Ottieri. In questa terna Berti rappresentava la narrativa tradizionale, Ottieri la problematica moderna, Cancogni la via intermedia.

A questo punto pare che la discussione abbia raggiunto punte acutissime. La vivacità era tanta che fu impossibile raggiungere non soltanto l'unanimità dei voti, ma anche la maggioranza dei due terzi. La vittoria di Ottieri avvenne pertanto dopo una votazione a maggioranza semplice. Naturalmente è assolutamente impossibile fare illazioni sullo orientamento dei singoli membri della giuria. Tuttavia è facile arguire che ad Ottieri sono andati i suffragi dei baguttiani più giovani, cui — a quanto si dice — si sarebbero aggiunti quelli del gruppetto di pittori che fanno parte del consesso giudicante.

L'unico un po' preoccupato per l'alloro a *Linea gotica* era Cesarino Branduani, il principe dei librai milanesi. Non che egli fosse contrario ad Ottieri da un punto di vista letterario. Tutt'altro. Non si può neppure escludere che abbia votato per lui. Le sue preoccupazioni, sorte in un secondo tempo, dopo la conclusione dei lavori, sono di natura strettamente commerciale. Da domani in poi, lunghe teorie di signore in pelliccia si presenteranno nella sua libreria chiedendogli l'ultimo «Bagutta». «Quelle si aspettano un romanzo d'amore — diceva sgranando gli occhi di civetta, mentre gli occhiali gli stavano in bilico sulla punta del naso —, ditemi voi con che faccia posso spiegar loro che non di amore si tratta, ma di problematica etico-sociale».

Gaetano Tumiati

Centomila pacchi postali sono fermi a Ventimiglia

L'ingorgo a causa dello sciopero delle poste italiane a Modane

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 14 gennaio.

Gravissimi intralci si sono registrati in questi giorni presso l'ufficio postale di frontiera di Ventimiglia Ferrovia, a causa dello sciopero a singhiozzo attuato dal personale italiano in servizio nella stazione di Modane per ottenere l'indennità di «disagiata residenza». Oltre alla parziale astensione dal lavoro, il personale di quell'ufficio si astiene dall'effettuare qualsiasi lavoro straordinario, che in questo periodo è più che mai necessario.

L'Amministrazione postale centrale è stata in questo modo costretta a dirottare sulla stazione di Ventimiglia una enorme massa di pacchi destinati all'estero sulla maggior parte dei quali fanno bello spicco etichette augurali di «Buon Natale» e di «Felice anno nuovo».

Questa improvvisa valanga abbattutasi sul piccolo ufficio della stazione ferroviaria di Ventimiglia ha creato un ingorgo difficile da eliminare anche se il personale è stato rinforzato di quindici unità. Oltre alle parecchie migliaia di pacchi già accatastati nei magazzini, negli uffici e nei corridoi, ben diciassette carri ferroviari sono in sosta nella stazione in attesa di essere scaricati, ed altri sono stati preannunciati. In complesso, quasi centomila pacchi sono fermi alla stazione di Ventimiglia, con grave danno tanto per i privati che per molte ditte che hanno visto così frustrati i loro sforzi per una puntuale consegna della merce diretta all'estero.

i. m.

Stamane a Trieste il varo della turbonave «Oceanic»

Trieste, 14 gennaio.

(u. s.) Il varo della turbonave *Oceanic* dagli scali dei cantieri dell'Adriatico di Monfalcone, rinviato sabato scorso a causa della bufera di vento e di neve che imperversava su tutto il golfo di Trieste, avverrà domani mattina alle ore 12.

Fidanzati rapinati di notte nell'auto da 3 banditi armati

A Serravalle Scrivia - Il giovane costretto a consegnare tutto il denaro - I presunti aggressori fuggiti a Genova e arrestati dopo un drammatico inseguimento

(Nostro servizio particolare)

Serravalle Scrivia, 14 gennaio.

(f. m.) Una rapina è stata commessa la notte scorsa da tre banditi ai danni d'una coppia di fidanzati. Verso l'una, a Libarna di Serravalle Scrivia, sulla strada che fiancheggia la statale dei Giovi, il ventiquattrenne Giancarlo Corti — agente della Società Autori ed Editori — aveva parcheggiato la propria «500», sulla quale era anche la sua fidanzata, Mariangela Ameri di 23 anni. I due stavano conversando quando, poco distante dalla «utilitaria», si fermava una Alfa Romeo «Giulietta» bianca, targata Milano.

Dalla vettura scendevano tre giovani che si accostavano alla «500» spalancando le due portiere. Gli aggressori, col volto semicoperto dai baveri dei cappotti e impugnando dei coltelli, affrontavano il Corti. Tenendolo sotto la minaccia delle armi, lo invitavano a non fare storie: «Consegna subito tutti i soldi!».

Giancarlo Corti non poteva tentare il minimo gesto di resistenza. Estratto di tasca il portafogli, consegnava ad uno dei rapinatori il denaro che vi era contenuto, poco più di 30 mila lire. A questo punto uno dei rapinatori rimetteva in moto la «Giulietta», sulla quale poi balzavano i complici. La vettura partiva velocissima in direzione di Genova.

I rapinati avevano il tempo di leggere la sigla della targa, «MI», e le prime due cifre, «41». Poco dopo il Corti denunciava la rapina ai carabinieri di Serravalle che, dopo aver dato l'allarme a tutta la zona, partivano per Genova assieme al Corti. Nel capoluogo ligure i militi, agendo in collaborazione con i carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria, rintracciavano in via Gramsci una «Giulietta» sospetta e la inseguivano per tutta la città, fino a Nervi, dove riuscivano a bloccarla. A bordo vi erano tre giovani, residenti a Milano, il ventunenne Rosario Mondi, abitante in via Rovello, il ventenne Angelo Marchese, domiciliato in via Esculapio e M. A. di 17 anni, dimorante in via Teano.

Secondo i carabinieri, il Mondi sarebbe colui che minacciò il Corti col coltello. A tarda sera i tre sono stati messi a confronto col rapinato, il quale li avrebbe riconosciuti. Stando ai risultati delle prime indagini il terzetto, dopo avere rubato a Milano la «Giulietta» di proprietà d'un medico, ne avrebbe sostituito la targa con quella d'una «600»; poi i tre erano partiti alla volta della riviera, consumando la rapina di Serravalle.

Cinquemila pulcini bruciati nell'allevamento in fiamme

Voghera, 14 gennaio.

(e. g. r.) Cinquemila pulcini importati di recente dall'America sono morti carbonizzati in un incendio che questa notte ha distrutto a Rulno, in frazione Torre degli Alberi, un pollaio industriale di proprietà del conte Luigi Dal Verme. I danni ammontano a più di 3 milioni di lire.

SPETTACOLI

Ingmar Bergman lascia il cinema

Dirigerà il Teatro Reale di Stoccolma

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 14 gennaio.

Il famoso regista Ingmar Bergman è stato oggi nominato direttore del Reale Teatro drammatico di Stoccolma. La notizia è giunta completamente inaspettata e non ha mancato di suscitare vivaci commenti nel mondo cinematografico e teatrale.

La società per la quale Ingmar Bergman ha lavorato in questi anni, la «Svenska Filmindustri», non ha nascosto il suo disappunto: i film di Bergman rappresentano sempre un successo di cassetta non solo in Svezia ma in tutto il mondo. Critici e giornalisti sono d'accordo nel considerare il passaggio del Bergman alla direzione del Teatro drammatico come una grave perdita per la cinematografia svedese. Viva soddisfazione, invece, la notizia ha provocato negli ambienti teatrali, dove si spera che il quarantacinquenne regista possa riportare il Teatro drammatico di Stoccolma al livello di un tempo.

Ingmar Bergman, avvicinato oggi dai giornalisti, ha rivelato che le trattative con la direzione del Dramaten si sono svolte nel massimo segreto durante tre settimane. «E' sempre stata mia intenzione — egli ha detto — ritornare al teatro che è stato diciannove anni or sono, il mio trampolino di lancio verso il cinematografo». Scrivendo copioni teatrali Bergman aveva iniziato la sua carriera artistica, venticinque anni fa; e nel 1944, quando cominciò a fare il regista presso la «Svenska Filmindustri», era direttore del teatro comunale di Halsingborg.

Nell'accettare il nuovo incarico egli ha chiesto alla direzione del Teatro drammatico tre mesi di libertà nel 1964: in quel periodo ha intenzione di recarsi negli Stati Uniti per dirigere un film la cui protagonista dovrebbe essere Ingrid Bergman.

Il regista ha affermato che la realizzazione di questo film sarà possibile solo se gli verrà concessa la più completa libertà di azione. «Hollywood — egli ha detto — non dovrà assolutamente interferire nel mio lavoro; come ho fatto fino ad ora, credo soltanto negli artisti che io scelgo e in me stesso; appunto per questo preferisco, se sbaglio, sbagliare da solo».

Un nuovo film di Bergman uscirà fra poche settimane. Il regista lo ha girato lo scorso anno, e non ne ha ancora deciso il titolo. Sarà, almeno per il momento, l'ultimo film prima del suo passaggio al teatro. Lo stesso regista lo ha confermato oggi. V. F.

L'ultimo incontro all'aeroporto



Alla partenza da Orly, Martine Carol ha incontrato Maurice Chevalier. Lui partiva per New York, per uno spettacolo di tre settimane. Lei per Tahiti, dove vuol vivere tutta la vita. Hanno preso lo stesso aereo (Tel.)

Cronaca televisiva

Piace il romanzo sceneggiato

Da qualche tempo la tv, trascurando i quiz una volta prediletti, sembra dedicare le sue maggiori cure ai romanzi sceneggiati. Si confronti, ad esempio il tono dimesso, e più adatto agli squallori pomeridiani, della puntata di «Teletris» di ieri sera con il pomposo inizio, nella serata di domenica, del bacchelliano «Mulino del Po», folto di personaggi e allargantesi in maestosi esterni, al quale lo stesso autore ha dato il via con la sua paterna benedizione. E già incalzano altri romanzi: è pronto il verghiano «Mastro Don Gesualdo», è a buon punto «Delitto e castigo», si prepara un «Demetrio Pianelli» di De Marchi con Stoppa protagonista, s'annunciano infine «Le anime morte» di Gogol.

* *

Vari e interessanti, sulla carta almeno, i programmi di questa sera. Sul primo canale possiamo dare fiducia al film «La gente mormora». Diretto nel 1951 da Joseph L. Mankiewicz, è considerato tra le opere minori, ma non tra le infime, di questo regista che i telespettatori favorevolmente conoscono per «Eva contro Eva» e altri non sciocchi film. Con l'aiuto di Cary Grant, ancora una volta «picchiatello» nella figura di un eccentrico guaritore, il divertimento, anche se non frenetico, dovrebbe essere assicurato.

A un poeta da qualche anno forse, e ingiustamente, trascurato, anche se la sua opera è stata di recente ristampata, è dedicata stasera la rubrica «Poeti nel tempo». Eppure il nome di Dino Campana suonò alto, specialmente fra i giovani, negli anni dell'anteguerra: i «Canti orfici» ripubblicati nel 1928 da Vallecchi e gli «inediti» curati più tardi da Enrico Falqui valsero a procurargli una solida fama, anche se postuma: Campana morì infatti nel 1932 in manicomio dove era ricoverato da quattordici anni.

* *

Tre diversissimi spettacoli offre il secondo canale. Dopo un servizio speciale sui «Kamikaze», i piloti suicidi giapponesi dell'ultima guerra, la mezz'ora con Carl Holmes e il suo complesso promette delizie agli appassionati del madison. Chiuderà la serata il grande violinista sovietico Kogan con l'esecuzione di una sonata di Beethoven.

* *

Di Ostrovski, giustamente considerato uno dei fondatori del teatro realistico russo, il Secondo canale ha offerto ieri sera una decorosa edizione della «Foresta» che fu rappresentata per la prima volta nel 1871 ma che ancora costituisce una vigorosa e persuasiva pittura dei costumi di certa borghesia sotto gli zar.

Meyerhold, che riprese questa commedia nel 1924 naturalmente accentuandone il sostrato sociale, non avrebbe probabilmente approvato che il regista Fenoglio lasciasse in ombra quei contrasti di classe che pur talvolta affiorano dal testo. Ma, a parte un eccesso di crepuscolarismo, altro non sapremmo rimproverare al regista tanto più che, aiutandolo la recitazione rilevata della Volonghi, del Volontè e del Pilotto, ha spesso piegato la rappresentazione secondo toni alla Gorki.

* *

Gli appassionati di «Bonanza», ammesso che ancora ve ne siano, sono stati ieri sera ripagati del lungo digiuno con una puntata, neppure troppo malvagia, della loro serie prediletta. Si dice che la nostra tv abbia incautamente acquistato un numero considerevole di questi telefilm: in ogni caso, fa bene a propinarli con parsimonia e non nelle ore di maggiore ascolto. «Bonanza» infatti è andato in onda dopo «Teletris», di cui non si saprebbe più che dire, ed un eccellente concerto chopiniano di Benedetti Michelangeli. vice

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 63-113

Alfieri ore 21,15 Compagnia Glauco Mauri-Valeria Moriconi in «La bisbetica domata» di Shakespeare.
Teatro Stabile di Torino: «Atene anno zero» di F. Della Corte, Rocca ad Ivrea.
Ridotto del Romano ore 22 il Teatro delle 10 presenta: Poesie e atti unici di Prévert.

Aiolone: Rivista Ceccherini - Ferrari - Gessaga ore 16,15 e 21,15.
Maffei «Il vento sa leggere» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti Vietata anni 18. Or. 16,15 - 21,15.

Karia Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-18,30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-026): 21.
Acapulco invernale (c. Moncalieri 145, t. 653-666): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Everista's Club, Cavoretto 3, t. 676-078: Sublimatic S.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compl. Lanfranco, cant. N. Genovesi - F. Franchi.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Arlecchino: 21,15 Gli Asternovas.
Augusteo Nuovo 21 Serata azzurra
Bruno ore 21 Orch. Swing Major.
Caprice Whisky à Gogo (Sacchi 16, t. 521-526) ore 21; sab. e fest. 16-21
Castellino: 21 Compl. Elj Neri.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Eden Danse: 21 Piero Fasano.
Faro Danse: ore 21 Guido Manel.
Gaudio: 15,30 e 21 Leo Guidi.
Gay Sala: 17-21 Orch. Albert Boys
Gay Villa W. & G. c. Moncalieri 52 ore 21 - festivi ore 16 e 21.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Holiday Whisky (Vinzaglio 3): tutte sere ore 21; sab. fest. 16-21.
Hollywood: 21 Compl. I Millo's.
La Cicala Danse: 21 Ferrarone
La Perla: ore 21 Bruno Marnigli.
La Serenella 21 Boccaccio-d'Andri
Le Roi 21 Orch. Dino Sarti. Tutti i giorni scuola ballo gratuita.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): 21; sab. fest. 16-21.
Massaua Danse (p. Massaua 9): ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Monkey Club Whisky à Gogo, via Gramsci 15, t. 41-573): ore 21-1.
Principe: 21 Elio e i... Diversi.
S. Giorgio Valentino Rist. Danze. La taverna del camino Roby Rinda
Trocadero: ore 21 - 2 I 5 Ciro's.
Whisky à Gogo (Volta 6, t. 43.712) ore 21; sabato e festive ore 16-21.
Whisky Notte, v. Goito a. v. Pio V tutte le sere ore 21; sab. fest. 16-21
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro: 21; fest. 16-21

Chez Louis (Pz. Tommaso 6) Attr.
Columbia: ... I 5 in Armonia.
Esteril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings.
Tavernetta: [illegible] 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Caver (Galleria Subalpina, piazza Castello) Retrospettiva del Mº Giulio Romano Vercelli Dal 12 al 30 gennaio.
Galleria Viotti (via Viotti 8): Opere di Lorenzo Viani.

La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Sandro Cherchi, Sculture, dipinti, disegni, ceramiche.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La bella brigata» di Julien Duvivier con Jean Gabin, C. Vanel, V. Romance, Aimos. (Francia 1936, min. 105).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'uomo senza passato» di S. Bourguignon con Hardy Kruger, N. Courcel, P. Gozzi. Vietato minori anni 14.
Astor «Terrore di notte» E. Rossi Drago, J. Fuchsberger, K. Dor.
Corso: «Amante di guerra» con Steve Mc Queen, Robert Wagner, Shirley Anne Field.
Cristallo: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.
Doria: «Biancaneve e i 7 nani» di W. Disney, technicolor. Segue «La terra questa sconosciuta». Orario: 14, 16, 18, 20, 22.
Ideal «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, L. Trintignant, Viet. min.
Lux: «I racconti del terrore» Vincent Price, Basil Rathbone, Peter Lorre, technic. panavision.
Nazionale: «I motorizzati» Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Franca Valeri, W. Chiari. Platea L. 600.
Reposi: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» Jean Claude Brialy, J. Pierre Cassel, G. Grad.
Romano: «L'amore difficile» V. Gassman, N. Tiller, N. Manfredi, C. Spaak. Vietato anni 18. Orari: 14.50, 17.30, 19.50, 22.20.
Vittoria: «Lulù l'amore primitivo» N. Tiller, O. E. Hasse, J. Kneff.

Ariston: «Relazioni pericolose» Jeanne Moreau, Gérard Philipe.
Arlecchino: «La strada a spirale» con Rock Hudson, Burl Ives, Gena Rowlands, technicolor.
Augustus «Due contro tutti» con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Mac Ronay, eastmancolor.
Capitol «Superspettacoli nel mondo», scope eastmancolor.
Torino: «Le avventure di un giovane» P. Newman, D. Baker, sc. col. Or. 10,10-12,20-14,30-17-19,30-22

Alexandra «Il drago degli abissi» Gene Evans, Andre Moroll.
Faro: «Kamikaze Attack», scope. Koijro Hongo, Hitomi Nozoe.
Fiamma: «Mondo sexy di notte» cinemascope, technicolor.
Hollywood: «Malesia magica» cinemasc. technic. Edix. integrale.
Maffei: «Il vento sa leggere» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti 16,15-21,15. Film: «Misterius» v. 18
Massimo: «Il falso traditore» tec. William Holden, Lilli Palmer.
Metropol: «Fuoco incrociato» Mc Donald Carey, Audrey Totter.
Orfeo: «Malesia magica» un film di Lionello Fabbri, Cinemascope, technicolor. Edizione integrale.
Principe: «Mr. Hobbs va in vacanza» sc. tech. Stewart, O'Hara.
Statuto: «Il falso traditore» tech. William Holden, Lilli Palmer.

Adriano: «Labbra rosse» Gabriele Ferzetti, Jeanne Valerie.
Alcione: «Ferragosto in bikini» technic. Riv. Ceccherini-Ferrari-Gessaga ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «I dieci del Texas» con John Wayne, Gary Cooper, Fuzzy.
La Perla: «Il mondo sulle spiagge» technic scope, di Rossellini.
Regina: «L'arciere verde».

Asti: Gli occhi di Londra. Ap. 10.
Milano: «Lettere di una novizia» e «Satelliti contro la Terra». A. 10
Olimpia: «Quantrill il ribelle» col.
Po: «Psyco» A. Perkins. Vietato.
P. Nuova: «Accadde al commissariato» e «Sceriffo di ferro». A. 10.
S. Felice: «La grande Olimpiade».

Esperia: «Signori si nasce», con Totò e Delia Scala.
Giardino «Dimmi la verità» S. Dee
Mirafiori: «Le parigine».
Vinzaglio: «Gli ammutinati di Samar» techn. George Montgomery.

Eliseo: «L'impero del crimine» con M. Huay, J. Harvey.
Fréjus: «L'avamposto dei disperati» scope con T. Mifune.
Nuova: «Stracelo di gloria».
S. Paolo: «Napoleone ad Austerlitz» techn. sc. Cardinale, Palance.

Artisti «Cavalieri del Nord-Ovest» technic. scope con John Wayne.
Belgio «Ammutinati Samar» tech.
Corallo: «La congiura degli innocenti» di A. Hitchcock, technic.
Eridano: «Sfida alla città dell'oro» con R. Mitchell, B. Corey.
Orepa: «Frontiere del Far West».
V. Veneto: «Panic» con Laurence Payne, Adrienne Corri.

Astra: «L'impero del crimine».
Bernini: «Il figlio di Kocisa» tech. con Rock Hudson, B. Rush.
Elios: «Villaggio dei dannati».
Massaua: «L'uomo senza paura» tech., Kirk Douglas, Jeanne Crain.
Odeon: «Pastasciutta nel deserto» con V. Venantini, G. Ralli.
Star: «Orazi e Curiazi» technic. con Alan Ladd, Franca Bettoja.

Adua: «Antinea, l'amante della città sepolta», col. e Var. 15,30-21,30
Aurora: «Il pirata dello sparviero nero» scope colori. G. Landry.
Brescia: «L'implacabile condanna» colori con C. Evans. Vietato.
Edelweiss: Là dove il sole brucia.
Eri-Dan: «La guerra continua».
Malchera: «Criminali» 3º Reich».
Fortino: «Capitano del re».

Mafar: «Léon Morin prete» J. P. Belmondo, E. Riva. Vietato a. 14.
Nord: «A me piace la galera» con Norman Windsom.
Palermo «Operazione Z» Mitchum.
Sociale: «Gli spettri del Cap. Clegg» Peter Cushing. Vietato 14.
Zenit: «Regina dello strip-tease».

Cabiria: «Ponte verso il sole» con C. Baker, James Shigeta.
Colosseo Mondo sulle spiagge, tec.
Continental: «Simbad il marinaio» D. Fairbanks jr., M. O'Hara, tec.
Flora: «Eroe di guerra» Russell.
Italia: «Bagliori nella giungla».
Segue: «Tom e Jerry», technicol.
Moderno: «Asfalto che scotta» e «Terra lontana», technicolor.
Piemonte: «Il posto» di E. Olmi.
S. Carlo: «Furto alla Banca d'Inghilterra» A. Ray, E. Sellars.
Spezia: «La terra dei senza legge» con Randolph Scott.

Diana: «Furia bianca» technicol. Charlton Heston, E. Parker.
Dora Contrabbandieri della morte
Roma: «I pianeti contro di noi».

Alba: «I 3 pistoleros» B. Donlavy
Ambra: «Il giustiziere».
Apollo: «Accadde in Atene» tech scope, J. Mansfield, V. Minardo.
Edera: «Pascoli dell'odio» Flynn.
Lucento «Erede Al Capone» V. 16
Lutrario: «Mostruoso dr. Crimen»
Splendor: «Corda per un pistolero» J. Davis, B. Mc Lane.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Augustus, Capitol, Continental, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Ideal, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Orfeo, Olimpia, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Alfieri: per giovedì: «Andorra» (biglietti ridotti all'Enal).

I due Pollaiuolo restituiti all'Italia i coniugi Meindl avrebbero altri quadri

I due oriundi tedeschi hanno ceduto alle pressioni delle autorità americane. Morto d'infarto un decoratore ungherese che stava per consegnare un'altra opera

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 14 gennaio.

I due dipinti del Pollaiuolo, trafugati dai nazisti alla Galleria degli Uffizi durante l'ultima guerra, e tornati alla luce le settimane scorse in California, in possesso di due coniugi di origine tedesca, sono stati restituiti all'Italia. L'atto di restituzione è avvenuto ieri, nelle mani del ministro Siviero, capo della missione inviata a Los Angeles dall'on. Fanfani.

Johann e Barbara Meindl, nel riconsegnare le due preziose tele, hanno sottoscritto un documento con il quale rinunciano a qualsiasi pretesa, presente e futura, nel confronti dello Stato italiano, del quale riconoscono i diritti; inoltre si impegnano a dare tutto il possibile aiuto per il recupero delle altre opere tuttora mancanti dalla Galleria degli Uffizi.

Il ministro Siviero, adempiendo all'impegno assunto i giorni scorsi, ha consegnato le due tavole, riproducenti «Ercole che soffoca Anteo» e «Ercole che lotta con l'Idra», al museo della contea di Los Angeles, per consentire al pubblico americano di ammirarli. Gli è stata rilasciata una ricevuta per «regolare deposito».

I coniugi Meindl, che in un primo tempo avevano chiesto una forte somma di denaro per restituire i due capolavori, si sono decisi a cedere in seguito alle forti pressioni esercitate dalle autorità federali americane.

La restituzione dei due Pollaiuolo si sarebbe forse accompagnata al recupero di altri quadri trafugati dalle SS alla Galleria degli Uffizi e a Palazzo Pitti se subito scorso uno dei personaggi chiave della vicenda non fosse stato stroncato da infarto.

Un restauratore di origine ungherese, H. La Vinger, lo stesso che aveva per primo segnalato la presenza dei due Pollaiuolo al console d'Italia a Los Angeles, aveva infatti lasciato capire al ministro Siviero che altre opere si dovevano trovare nelle mani dei coniugi Meindl. Aveva anche assicurato il rappresentante italiano che entro tre giorni egli avrebbe potuto riconsegnare uno degli altri otto dipinti tuttora mancanti.

Al momento di stringere l'accordo, Siviero gli sottopose una ricevuta in bianco da firmare. La Vinger dapprima titubò, quindi chiese un po' di tempo per fare una telefonata; quando tornò dal telefono rifiutò recisamente la firma, pur dichiarandosi pronto a consegnare l'opera, secondo i termini dell'intesa già raggiunta. Poche ore dopo è stato ucciso da un attacco cardiaco.

r. s.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata**: prima e seconda classe.
15 —: **Terza classe**.
17,30: **Per i ragazzi**: a) Record. Panoramica degli sport. b) Cartone animato.
18,30: **Non è mai troppo tardi**. Secondo corso di istruzione popolare.
19 —: **Telegiornale**.
19,15: **Le tre arti**.
19,50: **La posta di Padre Mariano**.
20,15: **Cronache sportive**.
20,30: **Telegiornale**.
21,05: «**La gente mormora**» film diretto da Joseph L. Mankiewicz. Interpreti: Cary Grant, Jeanne Crain. Il dottor Praetorius, un medico che esercita la professione a Goose Creek, è un uomo onesto al quale ripugna di prescrivere medicine e cure quando non le ritenga assolutamente necessarie. E' convinto che molto spesso è lo spirito che bisogna curare; per questo egli nasconde la sua qualità di dottore in medicina e si fa passare per «mago», per guaritore. Quando i suoi pazienti scoprono che non è un «mago» ma un vero medico, se ne hanno a male. Egli decide quindi di lasciare Goose Creek per trasferirsi in una grande città, dove ottiene il posto di primario in un ospedale. Ma qui un collega invidioso, avendo scoperto che a Goose Creek Praetorius si spacciava per «mago», lo denuncia all'ordine dei medici. Intanto il dottore s'innamora di una bella e giovane paziente, che sta per divenire madre, e senza curarsi dei pregiudizi sociali la sposa. L'inchiesta, alla quale Praetorius verrà sottoposto, metterà in luce la sua perfetta onestà.
22,55: **Poeti nel tempo**. Dino Campana.
23,25: **Telegiornale**.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale**.
21,15: «**Kamikaze**». Servizio sul corpo volontario dei piloti suicidi istituito nell'ottobre del 1944 dall'ammiraglio giapponese Ohnischi
22 —: **Mezz'ora con il jazzista Carl Holmes**.
22,35: **Concerto del violinista Leonida Kogan e del pianista Andrej Mytnik**. In programma la sonata op. 12 n. 3 di Beethoven.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Aria di casa nostra; 16: Progr. per i ragazzi; Gli amici del martedì; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di L. Refice; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Concerto di musica operistica, diretto da B. Rigacci; 21,45: Orchestra di B. Barclay; 22: L'approdo; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: A che servono queste musiche; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Album di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Piacciono ai giovani; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke-box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Antologia leggera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Tutti in gara; 21,30: Giornale radio; 21,35: Uno, nessuno, centomila; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — 19: Musiche di B. Galuppi; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: La musica da camera di G. F. Malipiero; 22,15: Un tipo fatto così. Racconto di K. Baldev Vaid; 22,45: La musica oggi: M. Poosseur.

ECHI DI CRONACA

Retrospettiva alla Caver

Mostra di Giulio Romano Vercelli 1871-1950, 52 opere olio, 18 disegni, 5 acquarelli.

Il cristallo antifurto

I furti ardiante rottura della vetrina di esposizione della merce sono diventati un vero incubo per i negozianti.

La VIS, Vetro Italiano di Sicurezza, ha creato un cristallo speciale, corazzato, denominato «Visarm», che alla dote di perfetta trasparenza unisce quella di impedire lo sfondamento della vetrina quando questa sia violentemente percossa con un corpo contundente. Gli oggetti esposti sono così al sicuro da ogni tentativo di rapida sottrazione.

Per informazioni rivolgersi alla Filiale VIS, via Filadelfia 152, Torino (telef. 309-588).

La moda degli occhiali

Perché le donne siano sempre più belle e desiderabili gli stilisti moderni viennesi hanno creato un modello personale chiamato Viennalina, ultima creazione nella moda degli occhiali. L'ottico Montanaro di via Cibrario 37 Vi aiuterà a trovare il modello più adatto offrendoVi «il meglio per veder meglio».

Preparazione agli impieghi

Date le numerose richieste di impiegate che gli pervengono, l'Istituto Studium di piazza Statuto 8 inizia dei corsi celeri di Dattilografia, Stenografia, Computisteria e calcolo meccanico.

Un reale 20%

Nel negozio Anni Verdi di via Lagrange 15, dove continua con successo la vendita straordinaria di tutti i capi invernali, Vi sarà praticato un reale sconto del 20%. Non si tratta di saldi ma di articoli pregiati e di gusto nuovissimo, articoli di fine serie e non rimanenze di vecchi anni. Onorateci di una vostra visita senza impegno e Vi convincerete.

Alloggi Edil-Case

La s.n.c. Edil-Case di Torino, via Pomba 1, telef. 557-509, nei suoi cantieri che Vi invita a visitare di: Lungo Po Antonelli 151 int. 6; corso Orbassano 290; via [illegible] 10; Mirafiori; Via Loano 28-18; S. Rita: via Mattera 19; corso Toscana 120; via Lessna 12; via Caillote 11, via De Sanctis 105; via Orvieto 24-26; Nichelino: via S. Francesco d'Assisi 75; Cascine Vica; corso Francia 51; dispone in vendita alloggi signorilissimi, signorili ed a reddito unitamente a box, negozi, locali per ufficio e magazzini.

E' noto interessante l'acquisto alle migliori condizioni con una quota in contanti e la capitalizzazione del normale affitto che la Soc. Edil-Case offre ad ogni acquirente. Inoltre ogni complesso immobiliare è impostato con la più aggiornata tecnica edilizia che consente di ottenere qualificate e pregiate unità immobiliari, realizzate dalle migliori imprese di costruzioni.

Tappeti persiani

Riparazioni invisibili. Custodia, lavaggio. Casa di Fiducia. Lebole, via Po 8, telef. 517-[illegible].

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9 (cortile) vendita eccezionale camere letto da 99.000 alle poltrone [illegible].000 cad. 60 rate. Ritiro mobili usati.

Il pianista Jerome Rose per gli Amici della Musica

Non è trascorso un anno, e Jerome Rose, di Los Angeles, viaggiando in Italia, ha nuovamente sostato a Torino. Bach, Beethoven, Chopin, Bartok, Ravel, gli hanno stavolta propiziato gli applausi. Si può riscrivere che, oltre qualche progresso, la pianistica del venticinquenne concertista serba molti pregi, ed il primo è l'esclusione di quella violenza, quella pesantezza fonica, che più volte avviene di deplorare nei giovani alla moda. Robusto e deciso, resta nei limiti del buon gusto. E la robustezza si risolve in appropriate espressioni drammatiche. Delicato e suadente, rifugge dall'effeminatezza. Agile, non trasmoda, e anche l'agilità serve all'espressione delle singole opere. Il canta bellamente, intuitamente, poiché nell'espansione melodica la cantilena si effonde coerente, e ciascun membro, ciascuna frazione, perfino ciascuna nota della frase, risuona con un accento che diremmo sillabico. Molti applausi. a. d. c.

SULLO SCHERMO

Il terrore di notte

(Astor) — Italia Spagna e Germania sono coinvolte nella produzione di questo giallo ambientato a Londra, il quale pur non avendo un'oncia di credibilità, non manca tuttavia, nella sua farraginosa condotta, di intrigo e suspensione. Una pericolosa banda di rapinatori, il cui capo è sconosciuto agli stessi affiliati, ha trasferito le tende da Bombay alla capitale inglese, precisamente in un'autorimessa dalle cavernose [illegible]. Poiché il «Secret Service» è a giorno della cosa e ha incaricato un agente delle indagini, il misterioso capo fa dare il via a letali capsule gelatinose (confezionate con un veleno indiano) che al contatto coi tappeti si sciolgono uccidendo all'istante i personaggi increscioni.

Il primo a esserne colpito è l'agente; poi, via via che il capo si accorge di avere dei nemici fuori e dentro la banda, codeste pilline si sprecano, e il conto dei morti non si tiene più. Un altro agente, più in gamba del primo, gli sottentra nell'incarico, e per fumettistici avvolgimenti, col concorso di allucinanti imprevedibili, giunge ad [illegible] il covo dei malandrini e a smascherare l'incognito capo, il quale, per voler essere troppo inaspettato, è invece quello che più facilmente si indovina.

Il regista Harald Reinl non doveva che ingarbugliare, e lo ha fatto con apprezzabile mestiere. Avvantaggiandogli materia anche per una doppia vicenda sentimentale, accentrata sul fascinoso investigatore. Con Eleonora Rossi Drago, torbida sirena, sono Joachim Fuchsberger, Karin Dor, Marco Guglielmi, Paola Pitagora e altri attori delle tre produzioni consociate. l. p.

ARTI ED ARTISTI

Consigliamo una visita a sei mostre

Non capita spesso di poter consigliare una visita a un gruppo di mostre d'arte tutte interessanti. E' il caso, a Torino, di questa settimana. Di quella postuma del pittore Giulio Romano Vercelli (1871-1951) alla «Caver» già abbiamo fatto cenno, e così pure dell'altra, alla «Fogliato», dei bellissimi disegni di Massimo Quaglino. Nella nuova elegante galleria-libreria «Stampatori» (via Stampatori 21) s'è appena chiusa una collettiva di astrattisti torinesi organizzata da Albino Galvano, per far posto ad una personale di Archimede Lainati, milanese sessantenne anch'egli non-figurativo. A questo proposito un'osservazione è forse opportuna.

Mentre in ogni parte del mondo si manifestano sempre più evidenti le esigenze della pittura attuale — almeno di quella conscia dei problemi della rappresentazione inscindibili dalle finalità d'un'arte che non voglia ridursi a monologo — di uscire dal vicolo cieco dell'astrattismo: esigenze che soltanto gli artisti e i critici troppo compromessi in un'esclusiva direzione del gusto si ostinano a combattere insistendo sul sofisma della identità poetica del figurativo e dell'astratto, la galleria «Stampatori» sembra voler [illegible] la difesa d'una posizione ormai decadente e conformista. Si tratta d'una recessa che soffochi sul nascere — proprio nel clima estetico torinese già compromesso da una organizzatissima propaganda di idee condotta per quasi un ventennio — le ricerche nuove? Staremo a vedere.

Intanto, a proposito di modernità, attualità od avanguardia, si va da più parti notando come certe espressioni d'arte decisamente rinnovatrici non coincidano d'obbligo coi fenomeni più appariscenti di rottura della tradizione. Nessuno può negare la modernità di Lorenzo Viani, che ricompare adesso con una dozzina d'opere famose (oltre numerosi acquerelli e disegni) nella galleria «Viotti», a quasi trent'anni dalla sua morte. Ricorda Fortunato Bellonzi nella prefazione del catalogo le parole scritte da Lionello Venturi su questo giornale nel '54: «Quando si capisce la pittura di Viani, sembra strano che non sia stata capita da sempre, tanto è evidente e persuasiva». Evidenza e persuasione nell'esprimere le maggiori cariche emotive del tempo nostro. Eppure Viani non sentì affatto il bisogno di valersi dei linguaggi (ch'egli conosceva) cubista, futurista, astrattista. Disse superbamente, e in modi originali, tutto ciò che aveva da dire senza sacrificare il rapporto fra l'arte e la rappresentazione dell'uomo, del mondo visibile. Se non che, non si crede con le mostre a ripetizione di Viani? A saporio di continuo, senza motivi critici, un artista, anche grande, si logora.

Al suddetto rapporto non si sottrae neppure lo scultore Sandro Cherchi, nella sua straordinariamente libera plastica impressionistica. La sua mostra alla «Bussola» muove dalla Pazza, del 1939, ancora polemicamente inserita nella precettistica del gruppo di «Corrente» cui egli appartenne, e giunge ai bronzi più articolati, segmentati e spezzettati — tipici del suo insistito modellare — dell'anno scorso. Per Cherchi il problema essenziale è l'incidenza della luce sulle superfici frantumate o tormentate delle sue forme umane; e la resa di una sfrenata dinamica che vuole esprimere un contenuto lirico ardente, passionale, un'inquietudine intellettuale che tenta di stabilizzarsi in una lunga ripetizione di moduli. Nulla quindi né facile né piacevole; in bilico rischioso tra figurazione ed astrazione.

A una simile febbrile rottura di superfici plastiche, a questa eccitazione formale si può opporre il lento e calmo, riflessivo e patetico modellare di Virginio Ciminaghi che espone 25 bronzi al «Piemonte artistico», dando la misura di un bel talento di scultore Milanese, allievo a Brera del Messina. Ciminaghi nella sua silenziosa discrezione si rivela con alcuni pezzi di questa mostra un autentico anticipatore di forme poi imposte da artisti italiani che lo soverchiano per fama. Ma più importa nella sua scultura il senso di intimità, quasi di religiosità, che si imprime alle scabre figure femminili cui egli dà vita con una sensibilità piena di pudore.

Aperto invece a tutte le più impetuose, diremmo generose, sollecitazioni del colore, il pittore istriano Romano Conversano schiera con gradevoli e talvolta suggestivi effetti intorno alle sculture del Ciminaghi un buon numero di tele, paesaggi e figure.

Infine, sempre al «Piemonte artistico», la piccola personale di Beppe Levrero, un paesista ligure-piemontese ormai sessantenne che dalla grande tradizione fontanesiana ha saputo trarre accenti di schietta e forte modernità, con raggiungimenti che qui culminano in un grande quadro di assoluta bellezza. mar. ber.

Il messaggio del Presidente al Congresso sullo «stato dell'Unione»

Kennedy intende ridurre le tasse di 9 mila miliardi di lire in tre anni

Negli Stati Uniti le imposte progressive sul reddito oscillano fra il 20 ed il 91 per cento; entro il '65 scenderanno tra il 14 ed il 65 per cento - Cauto ottimismo sulla situazione mondiale: «Consiglio prudenza, ma non prevedo radicali mutamenti nella politica dei comunisti» - «Consideriamo l'Europa non come una rivale, ma come una valida collaboratrice»

(Dal nostro corrispondente) **New York, 14 gennaio.**

Il presidente Kennedy ha letto oggi davanti all'88° Congresso il suo annuale messaggio sullo «stato dell'Unione». Kennedy ha cominciato a leggere alle ore 12,30. Dietro di lui, sui rispettivi seggi, erano il vicepresidente Johnson ed il presidente della Camera dei rappresentanti, McCormack. Sotto di lui, in prima fila, il governo. Si scorgevano in ordine: Rusk, Stevenson, Dillon, McNamara, Robert Kennedy.

Il messaggio, di 4500 parole, ha dato un vasto panorama, non soltanto dello «stato dell'Unione» ma, implicitamente, delle condizioni del mondo. Ha definitivamente chiarito molti punti della politica americana. E' apparso subito singolare per la sua concretezza, fermezza e al tempo stesso, soppesata prudenza.

«E' tempo di agire — ha detto il Presidente ai membri riuniti del Congresso, che lo ascoltavano in perfetto silenzio. — Non possiamo più permetterci il lusso di essere timidi, incerti o lenti. La tempestività dell'azione dovrà essere la caratteristica particolare del prossimo anno di attività legislativa».

Il lungo messaggio può essere riassunto in tre punti essenziali:

1) *Politica estera:* «Stiamo per avviarci a vincere la guerra fredda, nel momento in cui le frizioni russo-cinesi rivelano i segni di una disintegrazione del sistema comunista. Tuttavia, dobbiamo essere estremamente cauti. Le lotte interne del comunismo non significano che la nostra azione vigilante stia per finire e debba rallentarsi. Anzi, è il momento di essere più attenti e pronti che mai. Dobbiamo tener più che mai presente che il comunismo resta sempre fondamentalmente lo stesso. Consiglio prudenza, ma non prevedo radicali mutamenti nella politica dei comunisti».

Quindi la Nato dovrà essere rafforzata ed ottenere armi atomiche proprie (nessun cenno alle odierne dichiarazioni di De Gaulle, che rifiuta la partecipazione alla Nato nucleare progettata nell'incontro anglo-americano alle Bahamas). Dovranno essere potenziate anche le difese convenzionali dell'alleanza atlantica. E ancora: potenziamento dell'America Latina, sotto il segno dell'alleanza per il progresso. La crisi di Cuba è stato un episodio mortale, il cui pericolo è stato stroncato. Ma si tenga a mente che Cuba è sempre e ancora, potenzialmente, un pericolo per l'alleanza dell'emisfero americano.

Infine, a coronamento dei programmi per la difesa e il potenziamento dell'Europa e delle due Americhe, dovranno essere intensificati gli «aiuti all'estero». «Noi consideriamo l'Europa — ha detto Kennedy — non come una rivale ma come una valida collaboratrice».

Il Congresso, a questo programma, è vitalmente interessato. Spesso, in seno al Parlamento americano, insorgono compatte opposizioni contro gli aiuti all'estero. «Eppure — ha ammonito il Presidente — ricordate che, delle quasi cinquanta nazioni ex coloniali sottosviluppate, giunte all'indipendenza negli ultimi anni, non una sola ha accettato il giogo comunista». Questo, implicitamente, proprio in virtù del programma di assistenza economica elaborato dall'America. Il Presidente ha avuto anche un cenno al Congo, le cui lunghe sofferenze si spera di veder presto superate nel nascente nuovo ordine federale di quel Paese.

2) *Rapporti con la Russia.* Il Presidente, con parole dosate, ha sfidato i sovietici a scegliere tra la continuazione della guerra fredda e le vie della pace e degli accordi internazionali: «Noi siamo pronti — ha concluso Kennedy — a tutte e due le evenienze». La scelta spetta alla Russia. E' evidente, e noi lo abbiamo continuamente dimostrato, che abbiamo fiducia, vogliamo e perseguiamo soprattutto le vie della pace.

3) *Situazione economica interna.* Sul piano finanziario, fra qualche giorno, si avrà un particolare e dettagliato messaggio presidenziale. Oggi, il Presidente ha annunciato che lo stato economico dell'Unione è buono. La recessione è un fatto lontano, superato. Comunque, per non ricadere in essa, è necessario affrontare e sostenere una politica di pieno impiego e non può essere consentita nessuna sosta. E' necessaria una riduzione scalare delle tasse.

Durante l'anno fiscale appena iniziato, il contribuente americano sarà alleggerito di circa sei miliardi di dollari di tasse. (In tre anni, si avrà una riduzione fiscale di tredici miliardi e mezzo di dollari, pari a circa novemila miliardi di lire). Ciò incrementerà gli affari, con conseguente potenziamento dei redditi indiretti delle casse federali. Il Presidente ha spiegato che egli intende ridurre le tasse individuali portandole dalle attuali percentuali comprese tra il 20 ed il 91 per cento a percentuali più ragionevoli, tra il 14 ed il 65 per cento.

Alla riduzione delle tasse corrisponderà un bilancio responsabile, dal quale risulteranno accantonati molti progetti meno urgenti e, invece, verranno ancora potenziate le indispensabili spese per la Difesa e per le ricerche spaziali. Nel complesso, però, gli oneri generali dovranno risultare lievemente inferiori di quelli che gravano sul bilancio in corso.

In politica interna, il Presidente ha annunciato la ripresa della sua campagna legislativa per ottenere adeguato incremento ai programmi di assistenza sociale e scolastica, per le qualificazioni dei giovani e la costituzione di un corpo della pace con funzioni esclusivamente interne, a totale beneficio delle aree federali depresse.

Kennedy ha parlato per quasi un'ora. Gli applausi che, spesso, lo hanno interrotto sono stati frequenti. Le primissime reazioni del Congresso, soprattutto per la proposta riduzione fiscale, per quanto estremamente caute, tuttavia sembrano nettamente favorevoli.

Antonio Barolini



Kennedy ieri durante il discorso sullo «stato dell'Unione» (Tel. «Assoc. Press»)

Il governo di Bonn rompe i rapporti diplomatici con Cuba

Bonn, 14 gennaio.

Un portavoce del governo di Bonn ha annunciato che la Repubblica Federale tedesca ha interrotto le relazioni diplomatiche con Cuba in seguito al riconoscimento, da parte dell'Avana, della Repubblica Democratica tedesca.

Al Tribunale di Roma il processo per quattro riproduzioni di Grosz

Chiesti 2 mesi per il titolare della galleria, imputato di oltraggio al pudore - La tesi del P. M.: non si accusa di immoralità l'artista tedesco, ma si vuol evitare che i suoi disegni, attraverso il catalogo, vadano in mano a persone «culturalmente non preparate» - L'udienza rinviata a giovedì

(Nostro servizio particolare) **Roma, 14 gennaio.**

Una curiosità particolare mi ha spinto ad assistere al processo, celebrato stamani per direttissima, in cui quattro riproduzioni di disegni di George Grosz, uno dei più grandi maestri dell'espressionismo tedesco, sono stati accusati di oltraggio al pudore. Volevo vedere come l'autorità giudiziaria se la sarebbe cavata nel compito di tacciare di immoralità le immagini di un artista che si distingue, secondo è riconosciuto universalmente, proprio per il sentimento di sdegno con cui volle rappresentare la corruzione, la violenza, lo spirito militarista e i grassi piaceri che impregnavano l'aria della Germania alla vigilia dell'avvento di Hitler.

Prima di continuare, dovrò forse riassumere brevemente i fatti, i quali non hanno mancato di suscitare vivaci e preoccupati commenti da parte della stampa e degli ambienti culturali. Il 20 dicembre scorso, un commissario di pubblica sicurezza si recò alla galleria romana «L'obelisco», dove il giorno innanzi era stata inaugurata una mostra di oltre un centinaio di disegni di Grosz — molti dei quali di particolare interesse perché costituenti gli originali della celebre raccolta «Ecce homo» — e per incarico della Procura della Repubblica procedeva al sequestro degli esemplari del catalogo della esposizione che poté trovare nel locale, circa una trentina.

Il 9 gennaio la Procura inviò al titolare della galleria, Gasparo Del Corso, una citazione che l'accusava del delitto previsto dall'articolo 528 c. p. (pubblicazioni e spettacoli osceni) avendo egli stampato e messo in circolazione un catalogo contenente disegni che «soprattutto per il modo come sono riprodotti, offendono il comune sentimento del pudore».

Dei diciotto disegni riprodotti, la citazione ne chiamava in causa quattro descrivendo piuttosto minuziosamente i particolari per i quali essi costituivano un reato punibile da tre mesi a tre anni di reclusione. La stranezza del provvedimento appariva ancora più manifesta dal fatto che esso si limitava a colpire le riproduzioni del catalogo, ma non gli originali che continuarono a starsene esposti insieme con gli altri nel locale della Galleria a disposizione di chiunque il volesse mirare. Senza contare che lo stock dei disegni grosziani, inclusi i quattro incriminati dalla Procura di Roma, provenivano dalla Galleria «Galatea» di Torino, dove non avevano dato luogo ad incidenti di sorta. Come se in Italia l'atteggiamento degli organi giudiziari mutasse col mutare dei paralleli.

Stamane nel corso del processo, al P. M. Pasquale Pedote è toccato il compito di illustrare il punto di vista dell'accusa: ciò che non si presentava certo facile. Ma il giovane magistrato, che per la cronaca è pugliese, è riuscito ad architettare un ragionamento e una linea di condotta che non mancano di sottigliezza.

Egli si è preoccupato, prima di tutto, di evitare che il dibattimento prendesse l'aspetto di un «processo a Grosz», ciò che sarebbe stato evidentemente fuori luogo. Grosz non c'entra — ha detto presso a poco. — Noi qui non ci occupiamo dei suoi disegni; ma delle riproduzioni eseguite per conto del signor Del Corso. Le quali non solo non sono la stessa cosa degli originali; ma possono uscire fuori dalla suggestione complessiva che esercita una mostra e pervenire in mano di persone non preparate culturalmente a riceverle.

Fin dall'inizio del dibattimento il Tribunale ha dimostrato di aderire alla tesi del Pubblico ministero ricusando di udire un gruppo di autorevoli testimoni che, dietro invito dei difensori avv. on. Mario Berlinguer e Alberto Carocci, erano convenuti in aula per parlare in favore dell'arte di Grosz: Giulio Carlo Argan, Giuseppe Ungaretti, Carlo Levi, Luigi Volpicelli, Luigi Barzini.

Riconoscendo alla accusa la accortezza di evitare un processo a Grosz — l'opera del quale, proprio per la lucidità con cui satireggiava il sorgente diavolo tedesco, fu processata sommariamente dai falò hitleriani — non si può non rilevare la sottigliezza della impostazione che ha permesso al P. M. di concludere la requisitoria con la richiesta di condanna dell'imputato a due mesi di reclusione e 50 mila lire di multa.

Il Tribunale ha rinviato la sentenza a giovedì prossimo.

a. t.

Malata si getta da un balcone e piomba su una suora che prega

Castelfranco V., 14 genn.

(gr. s.) Nella chiesetta della «Pia Casa di Riposo» di Castelfranco Veneto una delle ricoverate, la quarantaduenne Linda Tassin Meolo, di Venezia, che con altre malate era intenta a pregare in una loggetta riservata, colta da una crisi si è gettata a capofitto, da oltre quattro metri.

La donna, prima di piombare al suolo, ha investito una suora assorta in preghiera, evitando così una morte certa. La ricoverata ha riportato la frattura di una gamba e contusioni. La suora se l'è cavata con leggere escoriazioni.

Il vice-segretario dc Salizzoni ferito in un incidente d'auto

La vettura è slittata sulla strada coperta di ghiaccio - Due altre persone contuse

Mestre, 14 gennaio.

Il vice segretario nazionale della dc, on. Angelo Salizzoni, è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio a quattro chilometri da Noale. L'auto sulla quale viaggiava è slittata sull'asfalto ghiacciato ed è finita in un fossato. Nell'incidente l'on. Salizzoni ha riportato la frattura di un braccio. Trasportato all'ospedale di Noale è stato ricoverato e giudicato guaribile in un mese e mezzo.

Insieme con l'on. Salizzoni viaggiava il prof. Gianni Vicario, presidente del Comitato dc «destra Tagliamento», proprietario della vettura. Alla guida era l'autista, Giovanni Gasparotto. Sembra che l'auto sia slittata su un tratto di strada ghiacciata. Il prof. Vicario e l'autista hanno riportato leggere contusioni.

Appena conosciuta la notizia l'on. Fanfani ha inviato all'on. Salizzoni un telegramma augurando «pronta e completa guarigione».

Scoppiata una gomma anteriore

Illeso l'on. Moro nell'auto che ribalta sulla Firenze-mare

Lucca, 14 gennaio.

Il segretario nazionale della dc on. Aldo Moro è uscito incolume da un incidente stradale avvenuto questa mattina lungo l'autostrada Firenze-mare nei pressi del casello di Altopascio. L'on. Moro si trovava a bordo della propria auto che procedeva da Firenze verso Pisa. Con lui viaggiavano il capo della sua segreteria politica, dott. Franco Salvi, il segretario particolare comm. Tommaso Leucadito, che pure sono rimasti incolumi, e l'autista che ha riportato qualche contusione.

In seguito allo scoppio di una delle gomme anteriori, l'auto è sbandata violentemente, è ribaltata fermandosi sopra lo spartitraffico. L'on. Moro e i suoi compagni di viaggio sono stati subito aiutati da una pattuglia della polizia stradale di Firenze. Successivamente a bordo di un'altra vettura, si sono recati a Lucca. Di qui, dopo una breve sosta, hanno raggiunto Pisa, da dove in treno hanno proseguito per Roma.

Industriale cuneese ferito in un pauroso incidente d'auto

Cuneo, 14 gennaio.

(s. m.) Un industriale di Roccavione, il quarantenne Angelo Achino, è rimasto ferito in uno scontro a tre avvenuto oggi pomeriggio all'altezza del ponte sul Gesso, poco prima di Roccavione, a causa del fondo stradale ghiacciato. L'Achino, che era al volante di una «2300», stava dirigendosi verso Roccavione proveniente da Borgo S. Dalmazzo. Poco dopo aver imboccato il viadotto, l'Achino ha tentato di sorpassare un autocarro pilotato dall'autotrasportatore Franco Grosso, da Trinità.

Accortosi che in senso opposto stava sopraggiungendo un altro veicolo, l'industriale frenava ma sbandava sull'asfalto ghiacciato, per cui avveniva una paurosa collisione che vedeva coinvolti tutti e tre gli automezzi. L'auto dell'Achino e il camion, sfondato il parapetto che separa la sede stradale da quella ferroviaria, sono finiti sui binari della linea Cuneo-Limone Piemonte. A quanto pare solo l'Achino ha riportato ferite al volto, al torace e agli arti inferiori; il Grosso se l'è cavata con contusioni ed escoriazioni di lieve entità.

Agghiacciante tragedia della follia al poligono di tiro di Novi Ligure

Un soldato impazzito uccide il suo tenente con una raffica di mitra e poi si sopprime

Il reparto si riposava prima di un'esercitazione - Il militare di leva, originario di Piacenza, si è fatto prestare il fucile da un amico e ha sparato un colpo nella schiena al sottotenente - L'ufficiale, di ventinove anni, si è girato e il fante lo ha finito con una scarica del proprio mitragliatore - Quindi si è puntata l'arma alla tempia e si è tolto la vita - Ferito di striscio un sergente che tentava di disarmare il pazzo

(Dal nostro inviato speciale) **Novi Ligure, 14 gennaio.**

Un soldato di fanteria in servizio a Novi Ligure stamane ha ucciso un ufficiale con un colpo di fucile, ha ferito un sergente e quindi si è tolto la vita. Secondo le prime indagini svolte dall'autorità giudiziaria e da ufficiali dell'Esercito, il grave fatto di sangue sarebbe stato determinato da un'improvvisa esplosione di pazzia che avrebbe sconvolto il militare assassino.

Teatro della tragedia è stato il poligono della Società novese di tiro a volo, alla periferia della città, fra l'autostrada Serravalle Scrivia-Milano e il fiume Scrivia. Le due vittime sono il sottotenente Vittorio Garreri, di 29 anni, da Capua (l'ufficiale rimasto ucciso), e il sergente Giuseppe Aliotta, di 22 anni, un siciliano da qualche mese in servizio a Novi Ligure, rimasto ferito. Il soldato omicida è Giancarlo Fiore, di 22 anni, abitante a San Giorgio Piacentino (Piacenza).



Giancarlo Fiore, dopo aver sparato si è ucciso (Telef.)

Verso le 7 di stamane, un reparto di militari in forza presso il 157° reggimento di fanteria «Liguria» di stanza a Novi Ligure alla caserma «Luigi Giorgi», in via Verdi, si era recato al poligono dove era in programma una esercitazione a fuoco. Lo comandava il sottotenente Garreri. La marcia, di alcuni chilometri, s'era svolta regolarmente, e poco dopo le 8 i soldati avevano raggiunto la località. Arrivati sul posto, l'ufficiale aveva lasciato alcuni minuti di riposo ai suoi uomini, aggiungendo: «Fumatevi una sigaretta, poi inizieremo l'esercitazione».

I soldati stavano scherzando tra loro, sparsi sull'ampio spiazzo del poligono coperto dalla neve. Nulla lasciava presagire la tragedia che doveva scoppiare poco dopo. Il fante Giancarlo Fiore, che aveva in dotazione il mitra, si avvicinava a un commilitone in possesso di un fucile automatico «Garand» e gli chiedeva di lasciargli vedere l'arma. Il militare non aveva difficoltà a porgere il fucile al commilitone, che, apparentemente tranquillo, lo imbracciava.

A questo punto, improvviso e inspiegabile, è scoppiato il dramma. Il Fiore era a pochi passi dall'ufficiale, che gli voltava le spalle. Senza pronunciare parola, il giovane puntava l'arma contro il sottotenente e premeva il grilletto. Il proiettile raggiungeva il Garreri alla schiena, all'altezza dell'emitorace destro. L'ufficiale, premendosi una mano sulla ferita, tentava di girarsi, forse convinto di essere stato raggiunto da un colpo partito accidentalmente. Il fante però, gettato il fucile, aveva già impugnato il proprio mitra e, prima ancora che i presenti potessero rendersi conto di quanto succedeva, premeva più volte il grilletto dell'arma automatica. Un altro proiettile raggiungeva il sottotenente alla nuca, e lo uccideva sul colpo.

Nel frattempo, il sergente Aliotta, che forse per primo s'era reso conto delle intenzioni del soldato, s'era lanciato contro il folle nel tentativo di fermarlo. Uno dei proiettili della scarica, però, lo raggiungeva al fianco sinistro. La pallottola s'era conficcata nel cinturone del sottufficiale, che veniva, così ferito soltanto di striscio. Quando poco dopo, conclusa la tragedia, il sergente poteva essere soccorso e trasportato all'ospedale di Novi Ligure, i sanitari lo giudicavano guaribile in pochi giorni. Ora è ricoverato presso l'infermeria della caserma.

Ucciso l'ufficiale e ferito il sergente, Giancarlo Fiore si puntava il mitra all'altezza della tempia destra e lasciava partire un ultimo colpo. Il militare cadeva al suolo fulminato. I commilitoni, già accorsi per disarmarlo, si rendevano conto che per lui e per il tenente non c'era più nulla da fare e provvedevano ad aiutare il sergente Aliotta.

Poco dopo veniva dato l'allarme alla caserma «Luigi Giorgi». Sul posto si recavano subito il comandante del 157° reggimento fanteria, il capitano Gennarini, comandante la compagnia dei carabinieri, e il pretore di Novi Ligure, dott. De Gregorio. Veniva aperta un'inchiesta per fare luce sul grave fatto di sangue. Come abbiamo detto, le indagini avrebbero portato a stabilire che soltanto una improvvisa esplosione di pazzia sarebbe all'origine della tragedia. Il militare omicida non aveva mai dato segni di indisciplina ed era considerato un buon elemento, anche se di carattere chiuso.

E' probabile che Giancarlo Fiore sia stato colto all'improvviso da una crisi, che lo ha spinto a prendere di mira l'ufficiale, prima con il fucile e poi con il mitra. Resosi conto, di fronte al corpo inerte del superiore, dell'irreparabilità di quanto aveva commesso, il giovane avrebbe deciso di sopprimersi. Non si esclude però che nella sua mente, senza dubbio più sconvolta dalla follia, egli abbia in precedenza covato un sordo rancore verso il sottotenente, ritenendolo forse responsabile di qualche «ingiustizia» commessa nei suoi confronti. Vittorio Garreri era un bravo ufficiale, apprezzato dai superiori e benvoluto dai soldati, e soltanto una distorta visione della realtà avrebbe potuto giustificare qualche risentimento nei suoi confronti da parte del fante omicida.

Franco Marchiaro



Il poligono di Novi Ligure dove ieri mattina è avvenuta la tragica sparatoria

Il militare folle non era riuscito ad ottenere il congedo anticipato

Questo fatto potrebbe aver provocato nel giovane un sordo sentimento di rancore - Al suo paese dicono che era un ragazzo normale

(Dal nostro corrispondente) **Piacenza, 14 gennaio.**

La notizia dell'agghiacciante fatto di sangue che ha avuto per protagonista il militare Giancarlo Fiore, di 22 anni, ha suscitato profonda impressione nella zona di San Giorgio Piacentino, un comune situato a circa 12 chilometri da Piacenza, dove il giovane era nato e risiedeva.

Il padre del soldato omicida, Venanzio, di 57 anni, ha sempre fatto il contadino, ma in questi ultimi tempi era stato dichiarato inabile al lavoro perché malato. La madre Maria Subacchi, di 55 anni, lavora come contadina e così pure il fratello Ferdinando, che è sposato. L'ultimogenito della famiglia Fiore è il piccolo Delfino, di dieci anni. Verso la fine della guerra '40-'45, un altro figlio dei coniugi Fiore era morto sotto un bombardamento aereo.

Giancarlo Fiore era rimasto per alcuni anni a San Giorgio poi, seguendo i familiari che per ragioni di lavoro si erano trasferiti in altre località, aveva abbandonato il paese natale, lavorando come salariato agricolo in diversi poderi. Da un paio d'anni la famiglia Fiore aveva fatto ritorno a San Giorgio, dove abitava in località Casa Bassa, in una cascina di proprietà degli Ospizi civili di Piacenza. Negli ultimi tempi, Giancarlo aveva iniziato a lavorare come muratore alle dipendenze di alcuni capimastri locali. Pochi mesi fa era stato chiamato alle armi e da allora non era più tornato in licenza. Il giovane aveva iniziato le pratiche per ottenere il congedo anticipato, che però non gli era stato concesso in quanto dello stesso beneficio aveva già goduto in passato il fratello Ferdinando.

La vita del giovane era stata del tutto normale, analoga a quella di migliaia di altri giovani di campagna. Giancarlo aveva frequentato le elementari e si era messo a lavorare giovanissimo. Era considerato un bravo ragazzo, senza grilli per la testa, e non aveva mai dato segni di particolare irrequietezza e di anormalità. In paese, a proposito del dramma di cui è stato protagonista, si sostiene che soltanto una improvvisa crisi di pazzia può averlo indotto al terribile gesto.

g. s.

Bimba di un anno morente per una fucilata del cuginetto

Rovigo, 14 gennaio.

(e. f.) Una bimba di un anno è in fin di vita all'ospedale di Rovigo per un colpo di carabina che le è stato esploso dal cuginetto, di quattro anni, durante il gioco.

La disgrazia è avvenuta oggi pomeriggio, a Scardovari di Porto Tolle, nell'abitazione di un agricoltore. Il piccolo Lorenzino Rossetellato si è impadronito di una carabina ad aria compressa di proprietà del padre.

Dall'arma, maldestramente maneggiata, è partito all'improvviso un colpo, e il proiettile si è andato a conficcare nell'occhio sinistro della bimba.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre simili.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AFFIDANSI lavori costruzioni macchine legno ad officina attrezzata o ad artigiani. Telefonare 547-116. 1006

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Last, Cairoli 32. 810

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare: Ubino 380-000, Torino. 94

AUTOTRASPORTI offresi con propri autotreni, Bianchi Filarete q.l. 50, O.M. Tigrotto, per qualsiasi lavoro. Telefonare 296-875. A2312

CERCO bobinatrice occasione per diametri 0,5-12/10. Telefonare 285-502.

CERCO [illegible] 90-100 quintali, Ferrero, via Ristori 16, tel. 380-807, Torino. A4711

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, [illegible] Silfor, via Nizza 32, telefono 663-008. 512

FRESATRICI [illegible], pronta consegna, lunghe rateazioni, Rosso, via Papacino 4, Torino, telefono 547-116.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lamieroni, spessori fino 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 288-983. 253

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7868

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi viticul. Gubernati, telefonare 23-742. 7

OCCASIONE vendo banco frigo angolare uso latteria caffè. Telefonare 43-026.

OFFICINA attrezzata lavoro [illegible] precisione consegne sollecite. Tel. 730-427.

OFFICINA meccanica accetta lavoro in serie [illegible] saldature. Telefonare 794-694. A2618

TENDE per campeggio annato in qualità anche [illegible] fase produce Ferriere di Bergamo, Telefonare 572-147, 572-125.

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi. Valro, Perugia 46. 64

TUBI pvc scarichi pluviali acquedotti irrigazione elettricità ecc., direttamente dalla [illegible] Tramat spa. Magazzino vendita, via Mantova 35, telef. 232-522.

VENDESI con possibilità di immediata cessione caldaia Tosi, produzione oraria 2000 kg. [illegible] vapore, superficie di riscaldamento 83 mq., pressione 10 atm., corredata di bruciatori a nafta e dotata di libretto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2036 — Torino». A4210

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. ALPHA Brevetti. Lavorazione specializzata termomensole copriterms1 ferro. Sopraluoghi, preventivi. Telefono 31-450.

A. COPRITERMO Candor [illegible] lo sporco dei muri e purificano l'aria. Fabbrica di tappezzeria. Madama Cristina 125, telefono 651-903. 527

AGGIUSTATORE stampista attrezzista dispone lavoro qualsiasi genere in proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1043 — Torino». A8276

ACCETTO lavoro limatura e sbavatura. Telefonare 791-398. A8610

DECORATORE tinteggia alloggi prezzi veramente bassi, facilitazione tappezzerie, fiducia. Telefonare 286-610. A2462

DECORAZIONI di lusso e comuni: prezzi bassissimi. Telef. 530-536, 527-414.

ELETTROMECCANICO cerca lavoro domicilio montaggio minuterie elettriche. Telefonare 285-502. A3376

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. A bancarissime vantaggiosissime condizioni, causa altri impegni, cedesi [illegible] informazioni, investigazioni, sicuro avvenire, forte reddito, mill pietose. Comm. Anglesio, Nizza 9.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-[illegible], 485-902. Pinsauto, via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1299

A.A. ITALFIDI filiale piemontese Torino via Principe Tommaso 6, tel. 682-[illegible]. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, buoni acquisto. Rapidità, riservatezza, modicità.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-[illegible], 485-902. PINSAUTO, VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. 124

A Santa Rita cedesi drogheria avviata, richiesta 2.000.000. Telefonare 393-887.

ACCONCIATURE avviata affitto mite incasso 220.000 mensili [illegible]. Telefonare 731-075. A8330

ACQUISTEREI cercherei negozi in persona qualsiasi genere. Riva, via Mazzini 1, telefono 41-446. 1139

AFFARONE motivi famiglia cedo confezioni maglieria. Telefonare 284-060.

AFFARONE vendesi [illegible] pettinatrice avviatissimo. Telefonare 396-277.

AFFITTASI vendesi nuova salumeria, fortuna sicura, [illegible] sviluppo zona. Telefonare 273-632. A1039

APIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 40-653, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

AGENZIA pratiche automobilistiche cerca collaboratore eventuale combinazione. Scrivere «Pubblicità Stampa 7140 — Torino». A3646

ALIMENTARIO incasso 40.000 alloggio arredamento moderno 1.900.000, cede Troglia, Misericordia 1. 632

ARTIGIANO [illegible] offresi impianti sanitari riscaldamento. Tel. 241-633 ore pasti. A4731

ATTENZIONE, S. Salvatore, tel. 581-634 cedo tabaccheria semicentrale compresa proprietà [illegible]. 1006

AUTORIMESSA affitta a meccanico [illegible] riparazioni Reggio 21. Telefonare 280-340. A4194

AUTORIMESSA 60 macchine nuova apertura cedesi. Telefonare ore 13-14 al 297-237. A3622

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ifma, Mercanti 15, tel. 40-879.

AVVIATA calzoleria posizione centralissima cedesi Scrivere: «Pubblicità Stampa 8295 — Torino». A3754

AVVIATA organizzazione commerciale immobiliare, cerca socio, collaboratore apportando capitale, utili elevati dimostrabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 496 — Torino». 742

AVVIATISSIMA aziendina meccanica, cerca socio, competente, buon reddito, o cedesi. Telefonare 690-266. A3794

AVVIATISSIMA drogheria incasso elevato cedesi gravi motivi famiglia. Telefonare 600-180. A3277

BAR e bar ristorante torrefazioni e bar tabaccheria centralissimi e periferici vende Borra, Carlo Alberto 43. 674

BAR superalcoolici zona S. Paolo cedesi 2.400.000. Agenzia Troglia, Misericordia 1. 632

BARBIERE 40ennale [illegible] Municipio rimettesi anche vuoto, miti pretese. Telefonare 233-510. A1632

BOLLETTONE fino 21 [illegible] trasferibile cedo 400.000. Telef. 885-962.

BOTTIGLIERIA centrale, con permessi alcoolici, superalcoolici, cucina, caffè espresso, cedesi 2.500.000 a famiglia praticissima tutto vincolo. Tel. 83-118 ore 13-14. A1895

CAFFE' bar Mirafiori moderno cedesi 3.800.000 condizioni pagamento. Telefonare 512-589. A2803

CALZATURE grandioso negozio avviatissimo ottima posizione commerciale cedesi motivi familiari, buon investimento. Telefonare orario negozio 393-740.

CARTOLIBRERIA profumeria giocattoli chincaglierie trentennale fronte gruppo scuole vendesi. [illegible], 292-789, Torino.

CAUSA malattia cedesi antica drogheria commestibili Giotti, Iutarra 46, Venaria.

CAUSA malattia cedesi o gerenza pasticceria gelateria laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8270 — Torino».

CAUSA malattia [illegible] avviatissima pasticceria zona commerciale. Tel. 82-732.

CAUSA [illegible] cedesi salumeria gastronomia bellissima, lavoro sicuro. Telefonare 80-546. A3024

CAUSA salute cedo bar tutte licenze, affarone. Corso Orbassano 114, telefonare 300-948. A3172

CAUSA trasferimento cedesi avviatissima autoscuola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3113 — Torino». A4913

CAVALLERA, Saluzzo 31. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI carrozzeria avviata. Galetta, piazza Stampalia 5, Torino. A3626

CEDESI in Vercelli, via centralissima, avviato negozio mode abbigliamento. Rivolgersi dott. Martinelli, Vercelli, Fratelli Bandiera 3, telefono 64-775.

CEDESI causa matrimonio bella salumeria unica zona periferica, buon incasso. Telefonare 583-788. A3906

CEDESI modernissimo pastificio per causa malattia. Corso Orbassano 256.

CEDESI officina riparazioni auto con stazione di servizio avviatissima. Telefonare 677-140. A3471

CEDO avviata tintoria corso Regina. Buona occasione. Telefonare 583-436.

CEDO causa maternità negozio giocattoli [illegible] carrozzelle mobili da giardino zona sviluppo. Telefonare [illegible].

CEDO confezione per donna grande vetrina retro [illegible] forte lavoro miti pretese, Corso Grosseto 153. A3400

CEDO oppure gerenza negozio abbigliamento bambini, buon avviamento, ottima posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6078 — Torino». A2064

CEDO subito con licenza negozio tessuti vuoto, scaffalature nuove, 800.000. Telefonare 665-778, 778-128. A5126

CEDOSI mura negozio centralissimo su corso mq. 100 richiesta 20.000.000. Telefonare 48-281. A5128

CERCANSI 3 milioni per sviluppo aziendale, interesse adeguato, garanzie. Feriali 597-467, dalle 16 alle 18. A8600

CERCASI socio finanziatore apporti 5.000.000, garanzia immobili, garantiamo alto interesse. Telefonare 576-492.

CERCO autorimessa completa in affitto avviata o da avviare capacità da cento macchine in su. Telefonare 231-715.

COMMESTIBILE drogheria incasso 55.000 con alloggio urge cedere motivi salute 2.800.000 eventuale gerenza. Alma, San Francesco Assisi 1. 694

CONTANTI cerco rivendita pane o latteria se buon affare. Telefonare 537-426.

COSTA Smeralda Camping mare 17.000 mq. affittasi, Telefonare pasti 84-730.

DIECI milioni liquidi impiegherei in seria e vantaggiosa combinazione commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2006 — Torino». A1778

DISPONENDO 20-30 milioni, esperienza commerciale, amministrativa, esaminerei dettagliate proposte, sotto forma società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3500 — Torino». A1636

DROGHERIA commestibili cedesi, retrò adibito ad abitazione, attrezzatura completa, incasso medio giornaliero 80.000. Telefonare 85-761. A1330

ELETTROSECCO moderno, avviato, posizione cedesi conveniente. Tel. 884-487.

ESPORTAZIONE vini liquori, mancanza personale, cedo 1.000.000 trattabile. Telefonare 519-646. 660

LATTERIA analcoolici cedesi causa militari. Telefonare 481-095. A2799

LATTERIA cedesi oppure gerenza con alloggio, affare. Telefonare 683-735.

LATTERIA con alloggio cedesi causa trasferimento, affitto mite. Tel. 519-360.

LATTERIA vendo [illegible] attrezzata, eventualmente gerenza occasione. Telefonare [illegible]. A4552

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

OCCASIONE causa maternità vedo avviato commestibili. Telefonare [illegible].

OCCASIONE vendesi officina saldatura, lavorazione tubi. Telefonare 266-876.

OCCASIONISSIMA causa decesso titolare vendo casalinghi ferramenta giocattoli. Telefonare 26-291. A3452

OCCASIONISSIMA pastificio lavorazione propria [illegible] 1.200.000. Trattasi direttamente. Telefonare 670-532. A3306

OCCASIONISSIMA. Vini [illegible] esportazione tutti permessi, alloggio. Tel. 682-737.

PASTIFICIO cedesi zona S. Rita. Telefonare [illegible]. A3195

PASTIFICIO negozio moderno laboratorio 40.000 giorno cedesi 3.500.000. Telefonare 512-589. A2803

PERIFERICISSIMA Porta Nuova cedesi primo piano, esclusi intermediari. Telefonare 547-306. A3011

PER ampliamento avviatissima azienda automobile cercasi combinazione societaria o interessenza, apportando modesto capitale. Telefonare 273-981. 1017

PETTINATRICE cede negozio fitto mite. Telefonare 527-017. A3229

PRIMARIA azienda cede licenza panificazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8297 — Torino». A3753

PRIVATO cede latteria motivi salute. Telefonare 42-687. A3210

PROPRIETARIO casa cerca prestito [illegible] buon interesse, garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1004 — Torino».

RISTORANTE bar stazione Cumiana cedesi [illegible], condizioni pagamento. Telefonare 905-081.

RIVIERA Ponente causa età cedesi in località artigiana bene avviata, reddito annuo oltre 3.000.000. Richiedonsi 10 milioni. Assistenza tecnico commerciale tre mesi. Pubblicità Lastord, 23, Savona.

SESTRI LEVANTE causa salute cedesi avviatissima libreria cartoleria dischi. Saulier, via XXV Aprile 125, telef. 42-250.

TABACCHERIA centrale elevato reddito cedesi 20.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3011 — Torino». A1796

UFFICIO INFORMAZIONI INVESTIGAZIONI, REDDITO ASSICURATO, CEDESI PER IMPEGNI INDEROGABILI, MITI PRETESE. TRATTA COMM. ANGLESIO, NIZZA 9. 879

URGE cedere pasticceria con laboratorio anche uso rivendita. Telefonare 873-207, ore 15-21. A37-89

URGENTE. Cedo orologeria e oreficeria senza merce. Telefonare 687-115.

VENDESI negozio alimentari ottimo e bene avviato con licenze e alloggio, affitto mite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3016 — Torino». A2486

VENDESI [illegible] Borgo S. Paolo L. 400.000. Telefonare 676-464.

VENDO avviatissimo risuolificio. Telefonare al n. 771-015, ore pasti. A3750

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. ALLOGGIO centralissimo 3 camere cucina, servizi, affittato 45.000 mensili, svendiamo 6.200.000. Affarone. Tratta Comm. Anglesio, Nizza 9. 879

A magazzino, laboratorio o piccola industria [illegible] vendiamo e affittiamo 700 mq., eventualmente frazionabile, seminterrato luminoso intercapedinato in nuova costruzione corso Orbassano 219 con ingresso per autocarri. Telefonare ufficio 580-680. A3193

ABBIAMO alloggio centralissimo, libero 3 camere, salone, cucina, servizi, 8 milioni; altri 1-3 camere servizi occasionissime Urrec, Cavour 28. 1024

ACQUISTASI cascina collinare con [illegible] cinque quindici km. Torino contanti. Telefonare 275-633. A3529

ACQUISTASI contanti qualsiasi alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 570-091. 902

ACQUISTEREI cascina modesta giardino [illegible] Vignola, S. Anna Barsezzo, Valloriate, Vallegrana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4337 — Torino».

ACQUISTO contanti alloggio camera tinello qualunque zona. Telef. 555-382.

ACQUISTO contanti privato alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 525-634. 742

ACQUISTO 3 camere cucinino zona Martinetto. Telefonare pomeriggio 757-420.

ADATTE [illegible] vendonsi 4 camere piazza Sabotino. Telefonare 521-302.

AFFARE: [illegible] alloggi rientranti, soleggiati, tranquilli, rinnovati signorilmente. Galileo Ferraris, 5 camere cucina terrazzo L. 8.800.000; 8 camere salone servizi grandioso terrazzo 13 milioni [illegible]. Telefonare 44-273.

AFFARE Sanremo 3.800.000. nuovo tranquillo appartamentino semicentrale. Fior 276-307, Lecco 16, Milano.

ALBISOLA viale mare vendesi progetto approvato mc. 355. Telefonare 769-636.

ALLOGGETTI Barriera Milano, camera tinello, servizi, terrazza, reddito 12.000 mensili, vendesi 2.800.000. Troglia, Misericordia 1. 632

ALLOGGI corso Regina Margherita tre quattro camere termo ascensore vendonsi pagamento due anni. Telef. 876-890.

ALLOGGIO angolare centralissimo mq. 300 piano secondo vendesi 11.000.000 non trattabili, Balma, Sacchi 28.

CENTRO: in corso Marconi 24 vendonsi lussuosi alloggi di 3-4 camere salone cucina biservizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telefono 43-314, 524-919, 553-782. A3193

COM. FAI prenota eleganti centralissimi appartamenti dimensioni varie, via San Secondo 47. Tel. 599-937, 528-821.

COM. FAI vende signorilissimo appartamento Crocetta 5 camere cucina, tripli servizi, terrazzo, Telefonare 528-821.

COM. FAI vende ultimi alloggi 3 camere servizi via Monte Vodice. Telefonare 379-990, 528-821. 870

COM. FAI vende negozi liberi od occupati buon reddito vie Tolla, Tiziano, corsi Orbassano, Grosseto. Tel. 528-821.

COM. FAI prenota redditizi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino in residenziale costruendo complesso Torino Ovest Beinasco. Telefonare 528-821. 870

COM. FAI vende terreno industriale mq. 3000 parziali corso Grosseto; altro 10.000 Settimo, Telefonare 528-821. 870

COM. FAI vende ultimi alloggi quadrivani precollinari con giardino, ideale soggiorno. Telefonare 528-821. 870

COM. FAI vende alloggetti a reddito, zona Francia, San Paolo, Tel. 528-821.

COM. FAI vende alloggio 2 camere cucina servizi terrazzo San Remo, ottima posizione. Telefonare 528-821. 870

COM. FAI vende eleganti appartamenti 3-4-5 vani servizi semplici e doppi, corso Monte Cucco 125-127. Telefono 379-990, 528-821. 870

COM. FAI prenota piazza Massaua eleganti alloggi da 2, 3, 4 e più vani doppi servizi, doppi ascensori. Tel. 528-821.

COM. FAI vende lussuosissimi seminterrati via San Secondo, via Avigliana, corso Moncalieri. Telefonare 528-821.

COM. FAI vende locali panoramici [illegible] collinari San Vito vista Torino costruzione ville. Telefonare 528-821.

COM. FAI vende razionali alloggi 1-2 camere servizi zona S. Rita. Telefonare 528-821, 361-909, 393-731.

COM. FAI vende mobili stabile 31 vani garages, basso fabbricato, zona sviluppo. Telefonare 528-821. 870

MIRAFIORI: in corso Traiano 51-53-55 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere cucina e 2 camere tinello cucinino. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telefono 43-314, 524-919, 553-782. 751

MURI negozio, retro, buon reddito, zona S. Paolo, privato a privato vende, causa trasferimento. Telef. pasti 861-722.

NEGOZI nuovi ed affittati buon reddito privato vende. Telefonare 721-390.

NEGOZIO ed attiguo alloggetto vendonsi liberi, Bordighieri. Telefonare 380-408 ore 17-18. A3615

PANORAMICO adatto villa vendesi terreno 18 km. Torino. Tel. [illegible].

PARCO mq. seimilacinquecento fascia precollinare Torino-Moncalieri, edificabilità vecchio piano regolatore, tennis, strada asfaltata, servizi offresi per condominio o ville signorili. Tel. 547-727.

PENSIONATO acquista contanti, casetta km. 25 circa Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9 — Torino». 660

PER acquisti cascine, collina o pianura, aree fabbricabili in zone depresse. Per informazioni scrivere: «Pubblicità Stampa 7104 — Torino». A2020

PER acquisti ville, piccole o grandi colline torinesi per informazioni scrivere: «Pubblicità Stampa 7104 — Torino».

PINO Torinese, Strada Pietra Gallo terreno mq. 2230 [illegible] panoramico rustico acqua luce vendesi 30 milioni trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7885 — Torino». A2191

PRIVATO investirebbe in beni immobili 40.000.000 di cui 20.000.000 in contanti e restanti con facilitazioni di qualunque forma. Telefonare 590-396. A1797

PRIVATO vende alloggio zona corso Lecce, camera cucina servizi termo centrale 2.500.000. Telefonare 527-536. A3429

PRIVATO [illegible] alloggio 1.500.000 vano. Telefonare 393-457. A3058

PRIVATO vende casa Torino 3 negozi alloggi 4 magazzini. Telef. 732-909.

PRIVATO vende lussuoso alloggio 2 camere ampia [illegible] cucinino cantina Mirafiori, Str. del Drosso 20 bis, Lia.

TERRENO Cascina Vica vicinissimo corso Francia, progetto approvato 160 camere vendo. Telefonare 511-858.

TERRENO centrale Rivoli, progetto approvato, eventuale cambio camere, vendo. Telefonare 732-513. 583

TERRENO centro paese grandi industrie Torino 135 camere progetto approvato vendesi occasionissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6128 — Torino».

TERRENO industriale Collegno a [illegible] metri corso Francia, mq. 710 vendesi. Telefonare 580-722. 907

TERRENO industriale (Leinì-Volpiano) mq 7620 strada provinciale [illegible]. Cavallera, Saluzzo 21. 534

TERRENO industriale, piccoli e grandi lotti, Strada Campagne, adiacente tangenziale nord collegamento autostrade. Telefonare 689-860.

TERRENO industriale residenziale. Mappano [illegible], privato vende, permuta. Telefonare 500-277. 578

TERRENO mq. 6400 circa, su provinciale Orbassano Piossasco, vendesi direttamente. Telefonare 60-309.

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, [illegible]. Telefonare 500-277. 578

TERRENO Settimo Torinese zona residenziale progetto approvato 330 camere pagamento camere. Telefonare 511-858.

TERRENO vicinanze Orbassano mq. 17.000, ultima posizione, servizi vendo. Telefonare [illegible]. A2309

TERRENO 12.000 mq. dintorni Orbassano su provinciale zona grande sviluppo vendesi Telefonare 90-958. A2343

VENDESI alloggetto [illegible] camere, piano quinto, Giulio Cesare 63, tel. 647-226.

VENDESI alloggio precollinare nuovo 2 camere tinello cucinino bagno. Lire 105.000 mq. Telefonare 872-836.

VENDESI soffitta di tre camere, corso Moncalieri 55. Telefonare 297-060.

VENDO [illegible] e negozio d'angolo. Telefonare 377-397. A114611

VENDO zona Regio Parco alloggio 2 camere tinello servizi affittato 25.000. Telefonare 390-710. A1633

CERCASI affitto villetta Torino o vicinanze. Scrivere: Cassetta [illegible], Pubblibiellese, Biella. 20532

CERCASI alloggio anche casa vecchia. Telefonare 685-134. A4871

CERCO alloggi signorilmente ammobiliati di qualunque capacità per sistemazione [illegible]. Telefonare 45-281. [illegible]

CONIUGI piemontesi cercano alloggio due camere cucina massimo 25.000. Telefonare 377-503. A3636

CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggetto zona S. [illegible] S. Paolo libero aprile maggio. Tel. 773-424 ore pasti.

CONIUGI referenziati cercano camera e cucina. Tel. 782-[illegible] dopo ore 19.

CONIUGI soli [illegible] camera cucina qualsiasi zona, referenze. Telef. 785-380.

DUE camere tinello servizi zona Francia, marzo aprile, cercano coniugi torinesi. Telefonare 791-172 pasti.

FAMIGLIA piemontese tre adulti, referenze, affitterebbe cauzionando, alloggetto. Telefonare 80-731. A3591

FAMIGLIA torinese referenziata tre adulti cerca due camere tinello semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8344 — Torino». A3006

FAMIGLIA Torinese tre persone dipendenti Fiat cercano alloggio pressi piazza Carducci, piazza Bengasi. Tel. [illegible] ore pomeridiane. A1348

FAMIGLIA veneta cerca in affitto o mezzadria cascina dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7672 — Torino». A4573

FUNZIONARIO Fiat cerca entro aprile alloggio signorile almeno quattro camere servizi zona Gran Madre Valpiana. Telefonare 235-836. A2524

GIOVANI sposi affitterebbero due camere cucina località [illegible] Torino raggio 15 chilometri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1018 — Torino». A2016

INGEGNERE cerca due tre camere servizi collinari o su corso. Tel. 689-584.

LOCALE circa mq. 700 uso magazzino abbigliamento cercasi. Telef. 545-278.

LOCALE industriale mq. 380 cercasi affittare. Telefonare [illegible]. A5607

MEDIA famiglia [illegible] cerca vicinanze Torino cascina in affitto o mezzadria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3051 — Torino». A1830

PIEMONTESE cerca affittare [illegible] vuoto riscaldato adatto pellinatrice. Telefonare 782-885. A4733

PIEMONTESE cerca alloggio centrale doppio ingresso. Canestri, via Alfieri 22.

PIEMONTESE cerca alloggio 1 o 2 camere, Scrivere Comorio, strada Baglie 2. A3256

PIEMONTESE cerca piccolo alloggio piano rialzato. Telefonare 368-617.

PROFESSORESSA torinese sola referenze ineccepibili cerca alloggio 1-2 camere servizi zona Cibrario corso Francia. Telefonare 795-[illegible]. A4136

SIGNORINA sola cerca alloggetto centrale, [illegible] camera servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7388 — Torino». A4300

SPOSI affitterebbero tinello precollinare oppure vicinanze Torino. Telef. [illegible] ore pasti. A371

SPOSI piemontesi [illegible] affitterebbero [illegible] zona Vanchiglia. Telefonare 297-055. A3478

SPOSI referenziati cercano due camere servizi cauzionando. Telefonare 735-081.

SPOSI torinesi cercano 2 camere più servizi [illegible] 18.000 pronte fine febbraio. Telefonare 238-119.

TORINESI affitterebbero 1-2 camere servizi giardino, Rivoli dintorni, ottime referenze. Telefonare 268-668. A3464

URGENTI centrale uso ufficio 2 camere. Telefonare 652-481. A3169

AFFITTASI laboratorio nuovo mq. 100 via Cigna 164, visibile o telefonare dalle 14 alle 17. Tel. 237-794, Morando.

AFFITTASI negozio mq. 30 più seminterrato comunicante mq. 35, passaggio carraio. Telefonare 551-694. 1056

AFFITTASI negozio retro abitabile servizi, casa nuova. Farella. Tel. 44-204.

AFFITTASI signorile 2 vani, tinello, servizi, accuratissimo, centro S. Rita, disponibile aprile. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1017 — Torino». A8214

AFFITTASI subito spaziosa camera tinello cucinino servizi. Esigonsi cauzione referenze. Telefonare 760-507. A1932

AFFITTASI via Spalato, casa nuova, negozio retro 60 mq. Telefonare 487-055.

AFFITTASI via Trinità negozio con grande retro casa nuova. Tel. 388-493.

AFFITTASI vicinanze corso Raffaello sei locali servizi riscaldamento nuovo rialzato appoggiati luminosi due ingressi adatti ufficio [illegible]. Telefonare 529-718.

AFFITTASI 15.000 alloggetto termo servizi a Druento, fermata pullman. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7160 — Torino». A3603

AFFITTIAMO a sposi alloggi 1-2 camere tinello, servizi. Telef. [illegible].

AFFITTO due camere, tinello, spazioso, nuova [illegible], zona Aeronautica. Telefonare 730-761. [illegible]

AFFITTO matrimoniale cucinino. Rivolgersi Dala, corso Venezia n. 8.

ALLOGGIO affittasi due camere, cucina, servizi (mansarda), altro tre camere, doppi servizi, 3° piano. Vassalli Eandi 19.

ALLOGGIO quattro camere cucina bagno doppi servizi camerette affittasi via Mazzenile 3. Rivolgersi portineria. 50.000 mensili. A2345

ALLOGGIO signorile centrale, salone, 2 camere, cucina, entrata, bagno completo II piano affittasi. Telef. 54-438.

ALLOGGIO spazioso, ogni comodità, due camere, cucinino, affittasi 30.000 mese referenzialissimi, Via Bagnasco 13.

ANDORA (Laigueglia) affittasi 2 camere, cucina, giardino, 10.000. Fassone, Novara 20, telefono 237-775. 946

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, [illegible] sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Caffè Principe, Gobetti 11. Telefono [illegible].

AUTOTRASLOCHI, abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 772-888, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. [illegible]-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Ciglari.

CASETTA ammobiliata, comodità, affittasi a Forno Canavese, prov. Torino, L. 200.000 annue, oppure L. 100.000 da maggio a settembre. Casella 328/A Sip, Milano. [illegible]

LOCALE industriale mq. 550 circa vicinanze piazza Bengasi affittasi uso magazzino o industria. Telefonare [illegible].

LOCALE industriale 900 mq., 20 km. Torino. Telefonare 889-510. A3005

LOCALI centralissimi mq. 150 entrata indipendente carraio adatti industria, deposito esposizione ufficio magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1011 — Torino». A2104

NEGOZIO angolare, adatto bar, nuova costruzione, annesso alloggio 3 camere, affitta Fassone, Novara 20.

PIAZZA Castello, 4 camere cucina ufficio abitazione subito. Tel. 45-433.

PIAZZA San Carlo affittasi ufficio 1° piano metri 140 circa adatto antiquariato rappresentanze con deposito. Telefonare 510-670. [illegible]

PORTA Nuova affittiamo 200 mq. piano rialzato 100 [illegible]. Di Savino, Sant'Anselmo 13. 878

PRIVATO affitta signorile appartamento corso zona San Paolo, salone tre camere cucina doppi servizi. Non intermediari. Telefonare 383-269. A113896

VIA Forlì 144 affittansi locali mq. 80 [illegible] negozio con retro, deposito, ufficio. Telefonare ore serali 753-085.

VIA Mongrando 42 affittansi locali angolari adatti [illegible] uso. Informazioni [illegible]. A2098

VICINANZE Biella affittasi alloggio 3 vani, [illegible]; telefono, garage. Per informazioni telefonare 380-948 Torino.

ZONA corso Grosseto, affittasi locale uso officina mq. 180, [illegible]. Telefonare 298-434. A3515

ZONA Francia, referenziato affitto signorile, salone, tre camere, cucina doppi servizi; altro tre camere, cucina, servizi. Telefonare 731-390. 417



ALLOGGIO angolare corso Unione Sovietica ultimo piano, 3 camere salone cucina servizi terrazzo, libero subito vendesi Telefonare 44-425. 1063

ALLOGGIO camera tinello cucinino servizi recente costruzione 4.000.000. Telefonare 885-362. 534

ALLOGGIO libero camere cucina termo bagno (barriera Milano) 3.500.000. Telefonare 41-078. 742

AMMINISTRATORE [illegible] zona Francia camere 116: volendo, dispone di ottima impresa per costruzione. Telefonare 766-855, 792-693. A3639

APPARTAMENTO signorile (Bordighiera) 4 camere, cucina, bagno, vendo 12 milioni 500.000. Tel. Giltio, 521-974.

APPEZZAMENTI Eremo vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8263 — Torino». A255

ARTIGIANO acquista alloggio 2-3 camere permuta con impianto sanitario, riscaldamento. Telefonare 241-633 ore pasti.

AUTORIMESSE private vende impresa in via Losego 39-41. Telef. 583-786.

CAMERA sola, camera e cucina, secondo piano, corso [illegible] vendo. Telefonare 793-818. 1141

CAPANNONE industriale mq. 1800 palazzina uffici 10 chilometri provinciale Leinì vendesi affittasi. Telefonare 81-306.

CASA con due appezzamenti terreno giardino 14 vendesi Frassineto. Telefonare 506-890. A3618

CASA di reddito Lugano (Svizzera) cedesi causa eredità. Capitale occorrente 70 milioni. Ottimo investimento. Intermediari esclusi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2497 — Torino». A3468

CASA Nichelino 34 camere bagno termo garages, [illegible]. Telefonare 674-995.

CASA signorile [illegible] 30-50 camere buona posizione. Telefonare 500-070.

CASA venti camere, magazzino, garage, 2.000.000 reddito, 30.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 735

CASA ventidue camere, zona corso Vercelli, vendesi 22.000.000. Telef. 511-115.

CASCINA Racconigi giornate 54 fronte strada, vende Borra, Carlo Alberto 43.

CASCINE Savigliano, Racconigi, Carmagnola, Pianezza, Cuneo, Crescentino, Vercelli vende Borra, Carlo Alberto 43.

CASELLE centro magnifico terreno fabbricabile 2500 mq. Affarone. Telefonare 70-619. A3321

COMPRASI alloggio signorile cinque camere [illegible] doppi servizi [illegible] oppure centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3018 — Torino». A3482

COMPRO alloggio 2-3 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 474 — Torino».

CONTANTI cercasi alloggio [illegible] due camere servizi. Telefonare 687-023.

CORSO Canavese magnifici terreni fabbricabili per villette affarone. Tel. 79-852.

CORSO Giulio Cesare, alloggio signorile 2 camere tinello [illegible] cucinino vendo. Telefonare 521-763.

CORSO Toscana 95 vendesi alloggio due camere tinello cucinotto servizi libero o affittato. Telefonare 734-161. A3673

EDIL-CASE vende via Desanctis 105 ultimi alloggi 3 camere cucina, piani alti, accurate rifiniture. Visite cantiere. Telefonare 547-502. 1000

EDIL-CASE vende via Losana 12 alloggi signorili 1-2 camere tinello, consegna giugno. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502. 1000

EDIL-CASE vende via Loano 12 (Fiat Mirafiori) alloggi signorili 2 camere tinello consegna aprile 6.300.000. Mutuo rateazioni. Visite cantiere. Tel. 547-502.

EDIL-CASE vende alloggi via Malera 19, S. Rita, camera tinello, nuova costruzione reddito 6 %, Viale cantiere 14-19. Telefonare 547-502. 1000

GRUGLIASCO: via Macedonia 31 vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telefono 43-314, 553-782, 524-919. 751

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, [illegible] rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA vende alloggi signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 380-312.

LOANO acquisterei contanti alloggio 1-3 camere anche vecchia costruzione. Specificare prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8003 — Torino». 845

LUNGO Po Antonelli vendo ultimo alloggio 1° piano 3 camere cucina, costruzione signorile. Mutuo. Tel. 547-502.

LUSSUOSI alloggi costruendi presso piazza Adriano vende ing. Noregal. Visite cantiere tutti giorni 14,30-17 via Monforte 10. 845

PROGETTO approvato camere 63 basso fabbricato [illegible] 21.000.000. Cav. Casalegno, telefono 885-962. 964

RAPALLO vendonsi appartamenti prossima ultimazione, facilitazioni. La Sarita, via Mameli 23, tel. Rapallo 50-856.

RE Umberto interno vendesi appartamento mq. 160 8.500.000. Tel. 587-294.

RIVOLI corso Francia 58 camere progetto approvato vendesi. Telef. 511-858.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi, Bona, Sanremo. 21791

S. RITA due alloggi camera tinello servizi costruzione 1962 più seminterrato, occasione. Telefonare 360-786. A3183

S. RITA vendonsi alloggi su corso 1-2-3-4 camere servizi con o senza mutuo, finitura accuratissime. Telefonare 519-770.

S. RITA: via Tripoli angolo via Baltimora vendonsi alloggi 4 camere cucina servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telefono 43-314, 524-919, 553-782. 751

SAUZE d'Oulx condominio Sestrieri vicino colonia Fiat vendonsi appartamenti 1-2-3 camere servizi, finiture signorili. Per informazioni telefonare 489-009.

SEMINTERRATO via XX Settembre vendesi mq 70. Telefonare 657-649.

SIGNORILISSIMI alloggi 3-4 camere doppi servizi [illegible] vendonsi ratealmente. Eventuale permuta terreni fabbricabili riviera. Via Pigafetta 35, telefono 772-867. A1978

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 om...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-270.

TERRENI precollinari collinari zone San Mauro Rivodora Castiglione piccoli grandi lotti adatti costruzioni villette comodità vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6117 — Torino». A2653

TERRENO adatto villa magnifica posizione vicino Torino, tutti servizi vendo. Telefonare 759-013. 586

TERRENO Borgaro mq. 620 adatto casetta officina privato vende. Telefonare 480-901. A2363

TERRENO industriale in Torino mq. 15.000 vicinanze nuovo stabilimento Fiat Ricambi, massimo sfruttamento volumetrico, adatto qualsiasi industria vendo. Telefonare 531-792, 43-686. 927

VENDONSI alloggi 2-3 camere più servizi causa divisione eredi. Tel. 768-331.

VIA Galliate 11 vendo in palazzina signorile alloggi mq. 340 doppi tripli servizi, abitabili primavera. Tel. 547-502.

VILLE vendonsi Torino pre collinare Regina Margherita. Telefonare 650-289.

ZONA Unica, vendesi alloggio [illegible] camere, cucina, garage, 4.600.000. Telefonare 511-115. 776

750.000 camera più tinello vendonsi alloggetti 1-2-3 camere e servizi, pronti subito, corso Siracusa 29, S. Rita.

3.500.000 più mutuo alloggi vendonsi Grugliasco. Telefonare 793-566.

3.000.000 più mutuo vendo camera 2 camere tinello servizi affittato vicinissimo corso Agnelli. Telefonare 585-167.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenzialissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 526-539. 10

A coniugi torinesi abbisogna alloggio 2 camere servizi zona corso Grosseto via Chiesa Salute oppure borgo S. Paolo, libero subito. Telefonare 334-214.

A giovani sposi piemontesi referenzialissimi abbisogna alloggio nuova costruzione Porta Palazzo e dintorni. Telefonare 528-462, 240-[illegible]. A3246

A persona sola occorre alloggio primi piani centrale semicentrale. Telefonare 670-686 mattino. A4291

ALLOGGETTO cercasi piccola famiglia, cauzionando, referenze. Telef. [illegible] ore serali. A3873

ALLOGGIO tre stanze cercasi termo [illegible] paraggi Francia, Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4409 — Torino». A3339

ALLOGGIO 4 camere e servizi possibilmente terrazzo referenze. Telef. 670-112.

APPARTAMENTO affittasi 4-5 camere servizi, zona Solferino Cittadella Statuto, garanzie, coniugi soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7082 — Torino».

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCASI locale uso carrozzeria metri 300 circa con cortile, zone S. Rita, S. Paolo, Parella, Barriera Milano, Scrivere: «Pubblicità Stampa 7237 — Torino».

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. REFERENZIATISSIMI affitto barriera Milano alloggi signorili 20.000. Telefonare 528-578. 1144

A referenziati alloggio precollinare tre vani, servizi. Esclusi intermediari. Telefonare 757-587. A3396

A famiglia seria, sola affitto alloggio per piccola pensione. Telefonare 584-659.

A 25.000-30.000 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 689-735.

A 30.000 affittasi [illegible] S. Rita 2 camere salone servizi. Telefonare 385-530.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 44-133. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Secchi 14, tel. 528-539.

AFFITTANSI alloggi una camera tinello cucinino bagno zona Valentino Nuovo. Telefonare ore ufficio 793-367. A3678

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere tinello cucinotto, Chivasso. Telefonare 637-420.

AFFITTANSI [illegible] e locale 30 mq. Telefonare [illegible]. A2150

AFFITTANSI uffici magazzini mq. 400 zona Bernini. Telefonare 760-212.

AFFITTANSI zona piazza Sofia nuovo fabbricato due negozi con [illegible]. Telefonare 873-434. A2261

AFFITTANSI 4 vani e servizi zona Francia. Telefonare 856-596, 12-14.

AFFITTANSI 1° aprile 4 camere cucina servizi, via Palmieri. Tel. 586-032.

AFFITTANSI 30.000 largo Orbassano due camere cucina servizi. Tel. 771-850.

AFFITTASI alloggetti moderni 22.000, 23.000 mensili pronti 1° febbraio a sposi referenzialissimi. Rivolgersi Chiantello, via B. Luini 140. 1166

AFFITTASI alloggio sei camere cucina doppi servizi. Cibrario 12. A2155

AFFITTASI alloggio signorile preferibilmente impiegati 3 camere servizi. Telefonare 343-103. A2005

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere servizi, preferibilmente ad impiegati. Corso Traiano, telef. 321-119, pomeriggio. A1763

AFFITTASI centrale precollinare due camere salone doppi servizi. Tel. 402-[illegible].

AFFITTASI Digione 8, negozio volendo laboratorio mq. 30. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI [illegible] mq. 250 luminosissimo, semicentrale, nuova costruzione, piano 1, adatto laboratorio. Geom. Delpero, telefono 48-504. 728

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

BARDONECCHIA appartamento nuovo elegante quattro letti affittasi stagione invernale estiva. Telefonare 769-291.

SANREMO sola, distinta, pensionata coabiterebbe signora pari condizioni. Scrivere: Birona Pubblicità 26, Sanremo.

SESTRIERE affitto alloggio sei letti servizi spese febbraio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2122 — Torino».

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Fiesta riposo, strada Vallaline 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 632-483. 1174

ALASSIO, pensione Italia, sul mare, riscaldamento, vitti speciali per diabete, fegato, ecc. Tel. 42-689, XX Settembre 100. A3457

BARDONECCHIA, Albergo Tesele, soggiorno ideale per famiglie, prezzi modici. Telefonare 91-36. A3486

BORGIO Verezzi. Hotel Lido, delizioso soggiorno invernale: termosifoni, prezzi convenienti. 30526

FINALMARINA, [illegible] incantevole, un'ottima pensione assicurano un soggiorno gradevole, riscaldamento, apertura febbraio. Vaj, via Roma 8/4. Torino. A379

(Continua a pag. 18)

I disturbi dentari sono troppo trascurati

Molte pericolose infezioni nascono dai denti cariati

Numerose malattie generali presentano nella bocca le prime manifestazioni - Una diagnosi tempestiva, cure sollecite al primo allarme possono prevenire conseguenze gravi - Taluni fattori irritativi (carie, tabacco, protesi dentarie) hanno una sicura influenza sui tumori della bocca, sempre più frequenti

Il seguente articolo del prof. Dino Roccia, insigne specialista e docente universitario, presenta due motivi di interesse. Generale il primo: è di estrema importanza, per la difesa della salute, che tutti comprendano la necessità di visite periodiche per il controllo e di cure immediate della bocca, all'insorgere del minimo male. Particolare il secondo: si aprirà a Torino una nuova sede della Clinica odontoiatrica, che sarà la più perfetta d'Europa per qualità e modernità di attrezzature. Essa darà un valido contributo alla cura di massa delle affezioni stomatologiche: purché, naturalmente, cadano gli ostacoli burocratici che ritardano il completamento di questa grande opera sociale.

Per quanto, sia attraverso conferenze, riunioni culturali e ripetuti richiami della stampa quotidiana, venga spesso attirata l'attenzione del pubblico sulla necessità di sottoporsi a visite mediche periodiche, atte a diagnosticare tempestivamente processi morbosi incipienti od allo stato latente, si deve convenire che questa elementare norma di profilassi individuale contro le più disparate malattie viene tutt'ora seguita solo da un limitato numero di persone, conscie che il tempo dedicato alla cura della propria salute è quello speso con maggiore profitto ed intelligenza.

Un campo nel quale si assiste ancor oggi con frequenza ad una incosciente trascuratezza del proprio stato di salute è senza dubbio quello riguardante la diagnosi e la cura precoce delle malattie dei denti e della bocca, le quali, non di rado, sono l'espressione di incipienti stati morbosi interni, che attraverso le loro manifestazioni nel cavo orale possono essere facilmente identificati all'indagine clinica. Ciò vale, ad esempio, per molte forme di paradentite cronica marginale, caratterizzate da facili e frequenti emorragie gengivali, piorrea alveolare e progressiva mobilizzazione dei denti, difficoltà alla masticazione, disturbi alla cui insorgenza concorrono spesso malattie generali od organiche, senza il tempestivo trattamento delle quali il quadro morboso paradentale è inevitabilmente destinato ad aggravarsi, fino alla totale perdita dei denti, per una progressiva retrazione degli alveoli e delle gengive.

Ripetute osservazioni cliniche e di laboratorio hanno infatti da tempo dimostrato come molte malattie della bocca e dei denti (stomatiti - piorrea alveolare - carie dentaria ecc.) sono non di rado collegate patogeneticamente a turbe generali del ricambio (iperglicemie intermittenti - diabete - disturbi del ricambio minerale ecc.) oppure a carenze vitaminiche, stati tossici od allergici, disfunzioni epatiche, malattie ematiche (anemie - leucemie); stati morbosi dei quali l'affezione orale rappresenta talvolta la prima manifestazione esterna, localizzata.

Ecco perché di fronte alla frequente comparsa di malattie della bocca e dei denti sono consigliabili visite periodiche da parte del medico specialista e l'eventuale consulto del medico internista per la identificazione e la cura di turbe generali predisponenti a quadri morbosi del cavo orale.

Il processo morboso dominante nell'ambito delle malattie della bocca è ancor oggi rappresentato dalla carie dentale la quale, oltre ad essere l'espressione di vari e complessi fattori patogenetici, identificabili in particolari condizioni climatiche (temperature fredde ed umide), difettosi tipi di alimentazione, nonché scarsa igiene della bocca e dei denti, è spesso fonte di processi infettivi che, se nella maggioranza dei casi si manifestano localmente con processi infiammatori dolorosi che richiamano l'attenzione del paziente, si complicano talvolta con subdole infezioni generali o di altri organi (cuore - rene - articolazioni ecc.) le quali, in un inavvertito e sconosciuto processo carioso di un dente, hanno trovato la loro lontana porta di entrata.

E' questo uno dei più frequenti ed insidiosi meccanismi di infezione dell'organismo, condizionato dalla particolare, complessa struttura e morfologia della dentatura umana, oggi in via di un progressivo ed allarmante indebolimento e decadimento funzionale; meccanismo d'infezione che può essere facilmente e rapidamente neutralizzato attraverso semplici visite periodiche dei denti, intese a scoprire o curare congeniti difetti strutturali dello smalto o lesioni cariose incipienti.

Un altro importante settore della patologia orale, nel quale le ispezioni cliniche sistematiche, ripetute, possono riuscire di grande utilità è d'altra parte quello delle neoformazioni tumorali e delle lesioni precancerose, così frequenti nella bocca di molti individui. E' questo un campo nel quale il medico dentista o stomatologo, per la sua particolare attività che lo porta al continuo esame di innumerevoli bocche, può svolgere un'opera di primissimo piano nella diagnosi precoce delle neoplasie le quali, solo se diagnosticate al loro inizio sono suscettibili di un'efficace terapia chirurgica.

Non va dimenticato che la bocca, per le sue funzioni eminentemente meccaniche durante la masticazione e la ingestione degli alimenti, è frequentemente esposta ai più svariati stimoli irritativi chimici, fisici, tossici, traumatici ecc. il ripetersi dei quali, in individui costituzionalmente predisposti, può essere causa determinante dell'insorgenza dei tumori, sia benigni che maligni.

Attraverso ripetuti rilievi clinico-statistici, è stato da tempo dimostrato, ad esempio, che il cancro della bocca insorge non di rado in vicinanza di denti cariati i quali, sia attraverso un meccanismo traumatico, che infettivo, esercitano una prolungata azione irritativa sulle parti molli circostanti (gengiva - lingua - guance), sede di insorgenza del tumore.

Lo stesso dicasi per l'azione irritativa cronica che possono esercitare sulla mucosa orale talune protesi fisse o mobili, erroneamente progettate e confezionate, in vicinanza od al disotto delle quali si osserva non di rado l'insorgenza di tumori benigni o di lesioni precancerose (leucoplachie - ulcerazioni - escrescenze), suscettibili di degenerazione maligna, se non diagnosticate e curate tempestivamente. Ecco un altro campo clinico nel quale una attenta vigilanza da parte dei portatori di protesi dentarie e le ispezioni ripetute della bocca, quali si richiedono per i periodici controlli della dentatura, possono portare ad una diagnosi precoce di pericolose e temibili affezioni orali ed indirizzare opportunamente verso una tempestiva ed efficiente terapia.

Un'altra categoria di persone le quali possono trarre dei notevoli benefici dalle visite periodiche della bocca, sono senza dubbio gli inveterati e più ostinati fumatori, nei quali sono rilevabili non di rado alterazioni della mucosa orale (leucoplachie - tumefazioni od ulcerazioni circoscritte), considerate da molti studiosi di patologia orale, come lesioni precarcinomatose e quindi, praticamente, cancri della bocca allo stato potenziale.

Sono specialmente quelle particolari zone biancastre, più o meno estese, della mucosa orale (leucoplachie), che compaiono spesso nei vecchi fumatori e nei portatori di estese protesi dentarie a ponte, in acciaio, che più frequentemente possono divenire la sede per lo sviluppo di cancri della bocca a rapida evoluzione, con una frequenza che, pur variando attraverso le diverse statistiche, si aggira ancora oggi su alte percentuali che vanno dal 5% (Schürich e Gerke) al 25%, dei portatori di queste lesioni, secondo i rilievi statistici di Haase.

Ciò basta evidentemente per dimostrare quanto necessarie ed utili possano essere le visite periodiche della bocca e, soprattutto, per consigliare ai più accaniti fumatori di limitare, o meglio, sospendere l'abitudine del fumo, specie quando la comparsa di lesioni precancerose endoorali dimostra una palese intolleranza alla azione tossica locale del fumo di tabacco e la possibilità che questa si concluda con una grave e spesso drammatica complicazione!

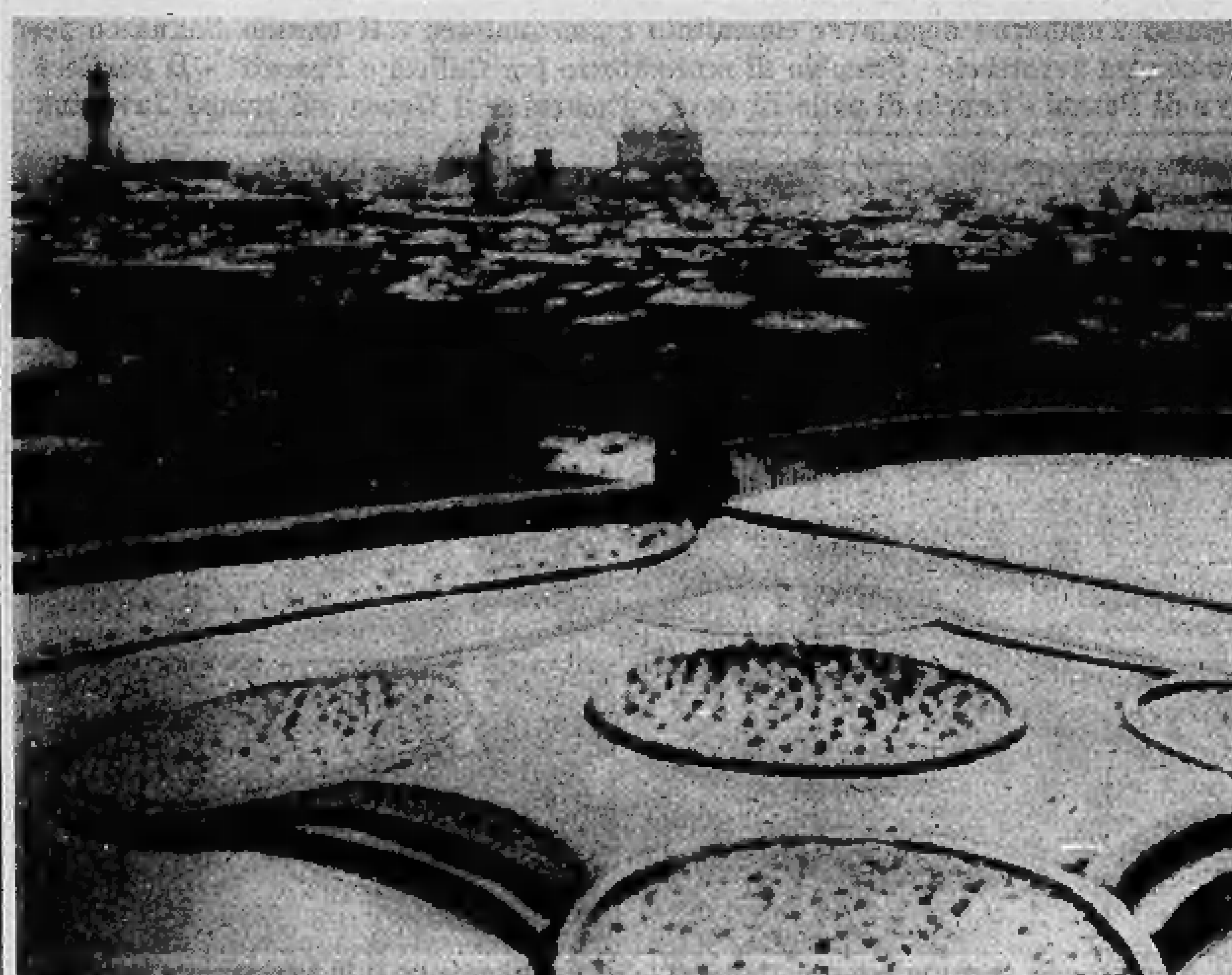
Prof. Dino Roccia
Direttore della Clinica Odontostomatologica dell'Università di Torino

L'inverno, dopo una breve pausa, ha ripreso l'offensiva

Temperature polari in quasi tutta l'Italia

Fontane ghiacciate a Genova, neve a Bordighera

In Riviera il termometro è sullo zero - Ad Aosta — 18° nella notte - Punta massima nel Trentino (— 25° a Canazei) - Gelo anche nel Verbano - Il diretto Milano-Venezia bloccato per due ore a causa d'un guasto all'impianto elettrico e meccanico del locomotore provocato dal freddo - Forti nevicate in Toscana e in Abruzzo



Freddo intenso e neve anche a Firenze. Ecco la città, imbiancata, vista dall'alto di Piazzale Michelangelo (Telef.)

Genova, 14 gennaio.
(u. b.) *Cielo sereno e sole splendente ma temperatura estremamente rigida oggi a Genova e in Riviera. Il freddo intenso della notte scorsa ha fatto ghiacciare diverse fontane situate nei punti più esposti al freddo. La temperatura alle 21 di stasera variava da 0 a 1° a Genova, —4° al passo dei Giovi e nell'entroterra, +1° a Chiavari, e La Spezia, +2° ad Albenga e Savona, e 0° a Imperia. Le previsioni per domani sono di situazione stazionaria.*

Bordighera, 14 gennaio.
(a.) *Non era mai caduta tanta neve a Bordighera come domenica fra le 20 e le 22. Le strade ne erano ricoperte da uno strato di oltre 5 centimetri, parecchi rami d'alberi sono stati stroncati in via Vittorio Veneto e sulla via Romana. Altre nevicate si ricordano nel 1948 e nel 1957, ma soltanto nel lontano 1928 la precipitazione aveva raggiunto le dimensioni di quella di ieri. Il traffico ha assunto una andatura molto lenta. Non si sono registrati incidenti.*

Aosta, 14 gennaio.
(v.) *In valle di Aosta da oltre 24 ore la colonnina del mercurio segna in tutte le località temperature al di sotto dello zero. La giornata splendida è stata allietata da un sole caldo ma, in serata, appena sceso il sole, il freddo è divenuto più intenso. Diamo le temperature delle località principali e di quelle che per il momento detengono il primato del freddo: Aosta e St. Vincent —5°, Courmayeur —10°, Cervinia —14°, Cogne —15°, Gressoney —18°, Gran S. Bernardo —23°, Rifugio Torino —25°. Naturalmente in nottata la temperatura subirà nuovamente variazioni, come è avvenuto per la notte scorsa. Ad Aosta per esempio la temperatura notturna era scesa a —18°.*

Varallo Sesia, 14 gennaio.
(z.) *In tutta la Valsesia l'ondata di freddo ha fatto registrare oggi le punte più basse di questo scorcio di stagione. Il termometro ha segnato —21° a Otro, —20° a Rima e Carcoforo, —19° all'Alpe di Mera, —16° ad Alagna, —15° a Rimasco, —14° a Riemio, —12° a Rassa, —9° a Varallo. Temperature di parecchi gradi sotto lo zero anche in Valsesera. Nell'alta Val Sermenza, il lago artificiale di Rimasco è ricoperto da una spessa coltre di ghiaccio; gelati sono pure numerosi corsi d'acqua.*

Cannobio, 14 gennaio.
(n. c.) *L'ondata di freddo continua. Nelle valli neppure nel pomeriggio il termometro è riuscito a superare lo zero, anzi è rimasto ostinatamente al di sotto, tant'è che a Malesco, alle 16, la colonnina del mercurio segnava —5. Le minime della notte avevano oscillato fra i —17 in val Formazza e i —14 nelle valli Strona e Vigezzo. In valle Cannobina —11; —8 a Cannobio, a Luino e a Laveno; —8 a Verbania. In valle Formazza sarebbero apparsi due lupi. La notizia non è confermata.*

Treviglio, 14 gennaio.
(p.) *Per il freddo rigidissimo (a Treviglio —12, in campagna —14), in prossimità della stazione di Calcio, sulla linea ferroviaria Treviglio-Brescia, si è guastato l'impianto elettrico e meccanico del locomotore del diretto 180 Venezia-Milano. Durante la lunga sosta, protrattasi per ben due ore essendo venuto a mancare il riscaldamento nelle vetture i passeggeri sono rimasti in balia del freddo intenso.*

Il treno ha potuto riprendere la sua corsa soltanto dopo avere cambiato il locomotore guasto con quello di un convoglio operaio in partenza da Treviglio Centrale. Ciò ha provocato sensibili ritardi nei treni successivi di Venezia, Cremona, Brescia e Bergamo, e soprattutto ha scombussolato il movimento dei treni operai.

Trento, 14 gennaio.
(n.) *Una nuova ondata di freddo polare ha colpito oggi le valli del Trentino. Il termometro ha segnato temperature minime di 25° sotto zero a San Valentino alla Muta, —25° a Canazei e in altre località della Valle di Fassa, —22° sulla Paganella, la montagna di Trento, —21° al Passo di Rolle. In città il termometro è sceso fino a —10°, mentre nelle vicine località della Val d'Adige ha toccato i —12°.*

Firenze, 14 gennaio.
(c.) *Su tutta la Toscana oggi il cielo è prevalentemente sereno con annuvolamenti locali. Il mare è leggermente mosso e la temperatura notevolmente diminuita: la minima si registra in vetta al Monte Amiata, con meno sedici; al Passo del Cerreto con undici sotto zero; dieci all'Abetone. A Firenze il termometro ha segnato una minima di due sotto lo zero.*

In Lunigiana è stata riaperta al transito l'interprovinciale che collega la provincia di Massa-Carrara con la Garfagnana. Sull'Appennino pistoiese la neve è alta circa due metri alla Sellatta e al Monte Gomito, mentre all'Abetone, alla Doganaccia e al Passo Croce Arcana raggiunge gli 80 centimetri. Sull'Amiata è alta un metro.

Pescara, 14 gennaio.
(a.) *Neve e freddo intenso in Abruzzo. Dopo l'abbondante nevicata di ieri sera stamane le strade di Pescara apparivano ghiacciate. Il termometro è sceso a —6° a Pescara. Durante la giornata si è avuto un miglioramento ma nella tarda serata la colonnina di mercurio è nuovamente discesa. Molti automobilisti hanno ritrovato questa mattina le loro macchine inchiodate in una morsa di ghiaccio. Sul Piano delle Cinque Miglia la neve ha raggiunto l'altezza di 40 centimetri. Causa le pessime condizioni del tempo — pioggia e neve — dei giorni scorsi, la frana di Castiglione Messer Marino si è rimessa in movimento, minacciando il centro abitato. Nel Chietino cade la neve.*

Il tempo che farà

Sull'arco alpino, sulle regioni dell'alto Adriatico e su quelle del medio Adriatico nuvoloso o molto nuvoloso con nevicate locali anche in pianura. Nel corso della giornata alternazione dei fenomeni. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche nuvolosità irregolare più accentuata sui rilievi ove si potranno avere nevicate isolate. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità irregolare. Temperatura: ancora intorno a valori bassi al Centro e al Nord con gelate notturne; in ulteriore diminuzione altrove.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—2,4	1,1	Pescara	0	1
Bolzano	—14	1	L'Aquila	—8	—5
Trento	—10	0	Roma	0	4
Verona	—9	0	Campob.	—4	—3
Trieste	—7	—1	Bari	0	1
Venezia	—4	1	Napoli	1	6
Milano	—4	—1	Potenza	—6	—1
Genova	—1	4	Catanzaro	3	9
Bologna	—3	—1	Reggio C.	8	13
Firenze	—2	1	Messina	9	11
Pisa	—5	4	Palermo	9	11
Ancona	—3	1	Catania	6	15
Perugia	—3	6	Cagliari	3	8

Arrestato il guardiano che uccise un bimbo con un colpo di pistola

Dopo una lite lo sparatore aveva esploso alcune rivoltellate contro la casa del piccolo - Un proiettile ha raggiunto la vittima - Il fatto è accaduto in Puglia



Il ragazzo ucciso, Giuseppe Manzi, col suo maestro (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Foggia, 14 gennaio.
(r. s.) L'autorità giudiziaria ha disposto per domani l'autopsia del cadavere di Giuseppe Manzi, il bimbo di 9 anni ucciso, nelle prime ore di ieri sera, da un colpo di pistola sparato dal contadino Pietro Pinnelli, di 30 anni.

Il bimbo aveva litigato con un figlio del Pinnelli, Michele di 8 anni. Ne era seguita una zuffa tra le donne delle famiglie Manzi e Pinnelli. Lo scontro aveva poi raggiunto una fase più violenta per l'intervento dei due capi famiglia.

Improvvisamente, Pietro Pinnelli, allontanatosi dal luogo del litigio — una strada di un quartiere dell'estrema periferia di Cerignola — si recò in una abitazione di campagna. Qui egli aveva una grossa pistola automatica che gli serviva per i suoi turni di lavoro come aiuto guardiano privato di alcuni poderi. Tornato nell'abitato egli si diresse verso l'abitazione dei Manzi, di fronte alla sua, e sparò numerosi colpi contro la porta a vetri. Uno dei proiettili raggiunse Giuseppe Manzi all'ascella destra e fuoriuscì dalla parte opposta. Il bimbo morì durante il trasporto all'ospedale.

Il Pinnelli, che in un primo tempo era fuggito, è stato successivamente arrestato da un sottufficiale dei carabinieri mentre cercava di lasciare l'abitato a bordo di un'auto.

Nel corso delle indagini sono stati inoltre fermati, e successivamente dichiarati in arresto per rissa aggravata, la moglie del Pinnelli, Vincenza Di Matteo; i genitori della piccola vittima, Costabile Manzi e Riccardina Di Chio, ed i fratelli, Francesco e Riccardo Manzi. L'autorità giudiziaria ha confermato, questa mattina, l'ordine di arresto per i cinque.

Fuggita con un quarantenne la studentessa di Imperia?

Nessuna traccia della ragazza di 17 anni, scomparsa venerdì - Marinava la scuola da un mese

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 14 gennaio.
(s. b.) Ancora nessuna notizia della studentessa diciassettenne di Diano Marina fuggita di casa quattro giorni fa. Oggi però si è appreso che sin dal 18 dicembre scorso Franca Fassone non frequentava più le lezioni, presso lo Istituto tecnico commerciale di Imperia.

Quel giorno il preside le aveva scritto sul diario una nota di biasimo, che la impegnava a ritornare a scuola il giorno successivo accompagnata dai genitori. La giovane non disse nulla in famiglia e da allora marinò le lezioni. Le compagne l'aiutarono a tenere aggiornato il diario scolastico e Franca dedicava ogni giorno alcune ore allo studio, per fugare ogni sospetto nei genitori. Lo scrutinio alla fine del trimestre fu disastroso. Con la ripresa delle lezioni dopo le vacanze natalizie, la Fassone continuò a fingere di andare a scuola. Ogni giorno prendeva il pullman per Porto Maurizio dove si trova l'Istituto e qui passava le ore in una pizzeria.

E' improbabile che la giovane temesse di essere rimproverata dai genitori: era figlia unica e padre e madre la accontentavano in ogni desiderio. In famiglia Franca non fece alcuna confidenza, ma agli amici di scuola non era passata inosservata una certa assiduità che in questi ultimi tempi un signore dell'apparente età di quarant'anni dimostrava nei confronti della diciassettenne.

Rimane dunque da stabilire dove e con chi Franca Fassone abbia deciso di fuggire. Pare che i compagni di classe abbiano messo la polizia sulla buona strada. E' stato fatto un nome, sul quale si mantiene il più assoluto riserbo. Si sa per certo che oggi pomeriggio dal commissariato di P. S. di Imperia è partita, diretta alla polizia di Torino, una telefonata urgente, con una richiesta di informazioni. L'ipotesi di una fuga sentimentale sembra ormai la più verosimile. La diciassettenne si è allontanata da casa con sole 1500 lire: con questa somma poteva fare poca strada da sola.

Trasportava sigarette

Contrabbandiere ucciso da una valanga nell'Ossola

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 14 gennaio.
(g. b.) Al Passo di Antigene (2500 m.), in alta Valle Antrona una valanga ha investito un contrabbandiere che scendeva con dei compagni trasportando un carico di sigarette svizzere. L'uomo è stato travolto e trascinato a valle, chiuso senza scampo nella morsa della neve. La vittima è Giovanni Amodei, di 22 anni, residente a Santa Maria Maggiore.

Una signora torinese di 53 anni

Moribonda per uno scontro nel giorno del suo compleanno

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 14 gennaio.
Vittima di un grave incidente automobilistico, nello stesso giorno del suo compleanno, una torinese ha dovuto essere ricoverata in fin di vita nel nostro ospedale. Si tratta della cinquantatreenne Rosa Faenza, vedova Matz, residente a Torino in corso Orbassano 47.

La donna viaggiava sola alla guida di una utilitaria, ed era diretta in Riviera, dove avrebbe dovuto trascorrere qualche giorno presso dei parenti. Ella aveva appena superato ad elevata velocità il breve rettilineo di Mollere e stava per affrontare il pericoloso tratto sinuoso della statale 28 che porta al casello iniziale dell'autostrada per Savona, ma il sottile velo di ghiaccio in una curva le è stato fatale. L'utilitaria è piombata improvvisamente sulla sinistra nello stesso istante in cui, dalla parte opposta, stava sopraggiungendo una «1100», guidata dal meccanico Alessandro Belisonzi, di 48 anni, residente a Millesimo, il quale era diretto a Ceva in compagnia della figlia Evelina, di 20 anni.

Le due vetture si sono incastrate frontalmente, rimanendo entrambe con le ruote anteriori sollevate a oltre un metro da terra. I viaggiatori della «1100» non hanno riportato ferite gravi e solo il meccanico ha dovuto essere medicato per alcune escoriazioni al volto e la frattura di due costole. Ma la sorte peggiore è toccata alla Faenza. Alcuni soccorritori, scesi da un'auto che aveva rischiato di essere coinvolta nell'incidente, hanno rinvenuto la donna priva di sensi con le gambe imprigionate nella lamiera e con il busto penzoloni oltre la portiera, che si era aperta nell'urto. I sanitari hanno riscontrato alla poveretta fratture multiple ad entrambi gli arti inferiori, con lo spappolamento della gamba sinistra all'altezza del femore, nonché la frattura dell'avambraccio destro e gravi lesioni interne, per cui le sue condizioni sono gravissime e i medici disperano di poterla salvare.

F. F.

L'intera Europa investita dall'ondata di maltempo

In Svizzera 39 gradi sotto zero - In un paese della Francia l'inchiostro è gelato nei calamai - In Svezia la radio ammonisce i cittadini a non uscire di casa

Parigi, 14 gennaio.
(l. m.) Il freddo è leggermente diminuito a Parigi, ma il termometro segna tuttora 5° sotto lo zero e si teme che le strade ghiaccino stanotte. Il gelo è già responsabile di numerosi scontri, uno dei quali è avvenuto fra due pullman e si è concluso con trentatré feriti.

La località più fredda della Francia è Val d'Isère, nelle Alpi, dove si registravano stamani 30 gradi sotto zero. Nel paesetto normanno di Pont l'Evêque l'inchiostro è gelato nei calamai delle aule scolastiche. Tutti i fiumi presentano uno strato di ghiaccio e anche nella Francia meridionale è nevicato. Perfino in Corsica alcune città erano oggi sotto un manto bianco.

Zurigo, 14 gennaio.
Tutti i record del freddo di questi ultimi anni sono stati battuti a La Brevine, un villaggio a 1046 metri d'altezza nella regione di Neuchâtel, dove il termometro segnava oggi alle 8.30 39 gradi sotto zero.

Temperature eccezionalmente rigide anche nel resto della Svizzera: meno 22 a Berna, meno 20 a Lucerna, meno 22 a Zurigo e Basilea, meno 14 a Ginevra. In alcune stazioni di sport invernali, in particolare a St. Moritz e Andermatt, il termometro è sceso fino a 30 gradi sotto zero

Stoccolma, 14 gennaio.
(c. r.) Una bufera di vento e di neve di inaudita violenza, proveniente dal Mar Glaciale Artico, sta flagellando da ventiquattro ore la Svezia. Il vento, che soffia alla velocità di 180 chilometri all'ora, ha abbattuto centinaia di alberi e pali della luce e del telegrafo, bloccando in parecchie zone le strade e la fornitura dell'energia elettrica.

La neve caduta copiosissima è stata ammassata dal vento in cumuli altissimi che in certe zone hanno raggiunto i sei metri d'altezza. La strada nazionale che da Stoccolma porta al Nord è completamente bloccata dalla neve e centinaia di automobilisti rimasti prigionieri nelle vetture sono stati salvati dall'intervento di reparti dell'esercito.

La polizia ha diramato appelli per radio invitando la gente a non uscire di casa nelle zone ove il maltempo imperversa con maggior violenza; in diverse località della Lapponia la temperatura è scesa questa notte a 40 gradi sotto zero. La maggior parte degli aeroporti svedesi sono da dodici ore chiusi al traffico.

Amburgo, 14 gennaio.
Il mercantile tedesco «Orion», di 499 tonnellate di stazza, è stato abbandonato oggi dal suo equipaggio al largo dell'isola di Saltholm, dieci miglia al largo di Copenaghen, in mezzo al mare gelato. I sette uomini del suo equipaggio sono stati raccolti da elicotteri.

Su tutta la Germania si è abbattuta una ondata di freddo eccezionale. Alcuni «campeggiatori» cercano di vincere la decorazione «Stella della neve», una distinzione che viene conferita a quanti riescono a trascorrere, senza danni, una notte all'interno di una tenda o due all'interno di una roulotte esposta al rigore del freddo.

CRONACHE DELLO SPORT

Nel recupero del torneo calcistico di serie A

Burrascoso 1-1 tra Bologna e Genoa
Pugni in campo e un rigore parato

L'arbitro Campanati ha espulso Tumburus dopo aver consultato i guardialinee - Il terzino Bagnasco ferito alla testa in uno scontro con un avversario - Scambio di scorrettezze tra Gallesi e Pascutti - Il portiere ligure ha parato il «penalty» di Perani - Lancio di palle di neve - Domenica il Genoa sul campo Juventus

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 14 gennaio.

Una partita dura, spigolosa, cattiva, una partita che il Bologna poteva vincere facilmente all'inizio e che, invece, ha dovuto pareggiare dopo una serie di episodi emozionanti, con un «rigore» tirato da Perani e parato da Gallesi, con un giocatore espulso (Tumburus) e con molti altri ammoniti per clamorosi incidenti.

E' bene dire chiaramente che il Genoa non ha rubato nulla in questo 1-1 (il primo pareggio bolognese della stagione), ha forse avuto un pizzico di fortuna dalla sua, ma la prova dei rossoblù liguri dev'essere considerata positiva sotto tutti gli aspetti. Un dispiacere al Bologna per aver perso un prezioso punto in casa, proprio in questo delicato momento del campionato; ma la constatazione, validissima per la classifica, non deve influenzare il giudizio sulla gara.

Raccontiamo subito gli episodi salienti di questo emozionante confronto. Le due squadre hanno confermato le formazioni annunciate sin da ieri per la partita non disputata causa la impraticabilità del campo: con due terzini di riserva, Furlanis e Lorenzini, i bolognesi, con alcuni giovani i liguri, che presentavano, fra gli altri, Bagnasco e Bruno come terzini e Meroni come mezz'ala destra.

Gli emiliani hanno iniziato a tutta andatura con uno schieramento tendente al vecchio metodo: azione veloce Janich-Bulgarelli - Perani - Bulgarelli, passaggio al centro e goal improvviso di Nielsen (4'). I genoani non avevano neppure avuto il tempo di sistemarsi la difesa, che già dovevano tentare di rimontare lo svantaggio. Giocavano con volontà gli uomini di Gei, ma la loro azione (specie in zona avanzata) era priva di mordente e diventava addirittura inutile per i troppi errori in fase conclusiva.

La superiorità tecnica dei padroni di casa era comunque netta, anche se Haller confermava di non essere in buona giornata e Pascutti (che rientrava dopo circa due mesi di assenza) dimostrava di non essere ancora completamente a posto. Al 35' il pareggio: calcio di punizione di Germano, deviazione in area con mischia davanti alla rete bolognese; Cimpiel aveva un attimo di esitazione nell'uscire e Firmani, anche se ostacolato da Pascutti, riusciva a mettere in rete di testa: uno a uno.

Si prevedeva nella ripresa la reazione degli emiliani, ma con un lieve miglioramento nel gioco si sono avuti purtroppo episodi di grave intolleranza: nei primi minuti si infortunava il giovane terzino genovese Bagnasco (esordiente in serie A), il quale, colpito alla testa, doveva uscire dal campo per una vasta ferita all'orecchio destro e rientrava pochi minuti dopo con un'abbondante fasciatura. Al 28' Bulgarelli veniva atterrato in piena area da Pantaleoni senza che l'arbitro intervenisse; l'azione, comunque, continuava e pochi secondi dopo cadeva a terra anche Haller su intervento (che a noi è parso regolare) di Occhetta. Campanati, che aveva perdonato poco prima Pantaleoni, puniva invece Occhetta decretando il «rigore»: il tiro dagli undici metri di Perani veniva respinto con bella intuizione da Gallesi.

Il Bologna accusava il colpo, mentre il Genoa prendeva coraggio e tentava qualche azione d'attacco in forze: Germano, spostato a sinistra, si scontrava con Janich, diverbio fra i due, che venivano divisi e richiamati da Campanati. Proprio in quei momenti si accendeva una furiosa mischia e Tumburus colpiva con un pugno Pantaleoni, che stramazzava a terra. Com'era successo a Modena otto giorni fa, l'arbitro non aveva visto niente. Campanati però non voleva correre i rischi del collega Rigato e interpellava i due guardalinee: il primo confermava il pugno senza poterne indicare l'autore, il secondo (il signor Turri, di Milano) segnalava in Tumburus il colpevole; logicamente Campanati espelleva il mediano bolognese (21').

Si giungeva al 39' con una nuova puntata in avanti dei bolognesi, Gallesi parava il tiro di Nielsen, ma su di lui piombava Pascutti nell'estremo tentativo di far breccia. I due si scontravano duramente, e da un battibecco nasceva un pugilato vero e proprio con Campanati che si accontentava di ammonire entrambi i giocatori. Non era troppo poco? L'arbitro dirà dopo che si era ormai verso la fine della partita e che una decisione drastica in questa circostanza avrebbe potuto creare altre difficoltà. Forse è vero, ma il regolamento in certi casi non consente tanta finezza di giudizio.

Il pubblico incitava i suoi beniamini che tentavano il «forcing»: nei minuti di recupero Fogli, su azione susseguente a calcio d'angolo, azzeccava una respinta stupenda, Gallesi era battuto, ma il terzino Bruno, bene appostato sulla linea, salvava il sicuro goal. Ultimo assalto dei bolognesi e magnifica parata di Gallesi su tiro saettante di Nielsen. Poi, dopo il fischio di Campanati che sanzionava il pareggio le squadre uscivano dallo stadio sotto un fitto lancio di palle di neve.

Un'altra difficile trasferta attende ora il Genoa: i rossoblù saranno infatti in campo domenica prossima a Torino contro la Juventus capolista.

Giulio Accatino

Bologna: Cimpiel; Furlanis, Lorenzini; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Genoa: Gallesi; Bagnasco, Bruno; Occhetta, Colombo, Baveni; Germano, Meroni, Firmani, Pantaleoni, Bean.

Arbitro: Campanati.



Animata discussione sul campo di Bologna: Tumburus (a sin.) **e Germano (n. 7) in atteggiamento aggressivo**



Firmani (n. 9) sebbene ostacolato da Pascutti retrocesso in difesa segna il pareggio per il Genoa (Tel.)

Tumburus spiega il pugno a Pantaleoni

Interviste negli spogliatoi - Perché Perani ha sbagliato il rigore

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 14 gennaio.

«Proprio non ci speravo» ha detto negli spogliatoi Renato Gei, allenatore del Genoa — «ma come si è messa la partita debbo dire che il pareggio è meritato. Abbiamo avuto un po' di fortuna, sul rigore e nel finale. Ma il Bologna non si era forse salvato sulla linea due volte nel primo tempo? Avevo messo su una squadra di ripiego pensando che nelle due trasferte, Bologna e Juventus, non ci fosse molto da sperare e dando così un po' di riposo a chi ne aveva bisogno, in vista degli incontri casalinghi con squadre in diretta concorrenza. Invece qui è andata bene.

«Dei miei m'è piaciuto soprattutto Meroni: è un ragazzo che sta crescendo, ma non bisogna sforzarlo. Sarà un grosso giocatore il prossimo anno».

Sul rigore, Occhetta che ne è responsabile, ha dichiarato: «E' stato un innocente "tackle"; l'ho detto all'arbitro e lui mi ha risposto che quello di prima su Bulgarelli era però rigore. Ma cosa c'entrava quello di prima?». Anche Carletto Galli rimasto in tribuna ha espresso l'opinione che il fallo da punire con il «penalty» fosse semmai il primo. Gimona ha preferito non fare commenti e se n'è andato ancora stordito per il freddo.

Pantaleoni ha fatto vedere un leggero arrossamento alla mascella per via del pugno di Tumburus.

Lo stesso Tumburus ha ammesso di avere colpito ma si è giustificato così: «Mi sono visto venire incontro, urlando, tre giocatori in maglia rossoblù e allora mi sono difeso mettendo avanti i pugni...».

Negli spogliatoi del Bologna atmosfera piuttosto pesante. Pascutti il quale rientrava in squadra dopo quasi due mesi è insoddisfatto: «Il piede mi ha fatto male quasi subito e anche dopo. Eppoi sono stato per tutto il primo tempo inoperoso, a morire dal freddo. Rientrando dopo tanto tempo avrei avuto bisogno di lavorare parecchio. Invece i miei compagni giocavano sempre sulla destra». Perani, infine, ha spiegato il rigore mancato: «Ho abboccato alla finta di Gallesi: mentre tentavo di disorientarlo, lui ha accennato a buttarsi sulla sinistra; ho tirato debolmente a destra e ha fatto in tempo a gettarsi di là neutralizzando il tiro».

ERMANNO MIOLI

Ancora gravi le condizioni di Learco Guerra a Milano

L'anziano campione di ciclismo da venerdì in ospedale - E' stato visitato ieri sera dal ministro Folchi



Il ministro Folchi stringe la mano a Guerra dopo la visita in ospedale (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 gennaio.

Learco Guerra, ricoverato d'urgenza all'Ospedale Maggiore di Milano venerdì scorso per un riacutizzarsi del male che due anni fa lo costrinse a subire una operazione, è ancora grave. Stamane i medici hanno emesso un nuovo bollettino medico, nel quale le sue condizioni sono definite «stazionarie». Vi è stato un aumento della pressione, salita a 145: ieri sera soltanto a 110.

Il polso è regolare. Fortunatamente, la febbre si mantiene nei limiti clinici sostanzialmente sopportabili, e il malato riesce persino a riposare qualche ora della notte. L'ex campione ha un'estrema difficoltà nel parlare ed anche i suoi movimenti sono ora imprecisi.

Guerra è in un lettino della sezione neurologica di Niguarda, nella camera numero sei, assistito in continuità dalla moglie e dalla figlia. Intanto all'ospedale continuano a pervenirgli affettuose testimonianze di solidarietà, inviategli non soltanto dagli sportivi militanti e dai campioni del ciclismo, ma da sconosciuti «ammiratori» che hanno ancora vive nella memoria le leggendarie gesta di questo campione, entrato nella storia del ciclismo italiano e mondiale con la fama di «locomotiva umana».

Poco prima di mezzogiorno l'infermo è stato visitato dal ministro Folchi che si è intrattenuto a lungo col campione interessandosi della sua salute.

g. m.

Alla Juventus il «primato d'inverno» Il Torino ha ritrovato gioco e velocità

I bianconeri vincendo a Ferrara, mentre i torinesi pareggiavano con l'Inter, sono rimasti soli in testa alla fine del girone di andata - La squadra granata ha disputato una bella gara con i nerazzurri - Il primo pari del Bologna - Palermo e Samp in coda

L'ultima giornata del girone d'andata del campionato non ha voluto trascorrere senza portare ulteriori modificazioni all'ordinamento della classifica. E' successo che l'Internazionale ha perso un punto ancora a Torino, mentre la Juventus ha vinto francamente a Ferrara. In testa rimangono quindi, da soli, i bianconeri.

Alla metà precisa dello svolgimento della competizione, è stato inventato il titolo di Campione d'Inverno per chi sta alla testa. Un titolo che non vuole dire assolutamente nulla, perché il Campione non sarà e non può essere che uno: quello che si troverà al primo posto al termine del torneo. Soddisfazioni platoniche che si inventano per amore di novità. La Juventus certo si è portata bene infliggendo alla Spal di Ferrara la sua seconda sconfitta casalinga della stagione.

La partita giuocata allo Stadio di Torino ha deciso di tutto. Il Torino ha realizzato un risultato al quale nulla si può eccepire, perché in sé è giusto. Il Torino della presente stagione è in vena di contrattempi: non può mai allinearsi in una formazione costante. Conta un mucchio di feriti gravi fra gli uomini suoi migliori, ed una metà circa dei suoi elementi non può fruire di una preparazione doverosa, perché sotto le armi. Ma non disarma, anche se inopinatamente e come per partito preso, gli cambiano la direzione tecnica. Al completo o ben preparato, potrebbe aspirare alla appartenenza al gruppo delle squadre che vanno per la maggiore. Per lo meno per il fatto che, in un ambiente in cui la grande maggioranza dei contendenti si basa sulla velocità e sulla vivacità per salvarsi, esso può e sa essere più veloce e più vivace di tutti.

Contro i nerazzurri di Milano, i granata hanno sfoderato una partita tutta slancio e tutta combattività. Hanno ottenuto quello che valevano. Qualcuno ha trovato a ridire sul modo in cui essi hanno realizzato il pareggio, il calcio di rigore cioè. La punizione sancita dall'arbitro era sacrosantamente giusta. La dimostra, se non altro, la documentazione fotografica, la quale fa pensare anche alla gravità di un fallo consimile commesso su Hitchens precedentemente.

Gli arbitri ne hanno concesso parecchi di «rigori», nella giornata. Ed hanno, in proposito, suscitato anche delle piccole tempeste. Siamo alle solite. Si invoca dagli arbitri la massima severità, e, quando essi la applicano, si grida e si impreca. Troppi giuocatori, troppi dirigenti, troppi spettatori vogliono, con giudizi violenti e perentori, ergersi all'altezza dei giudici di gara, anzi sostituirsi ad essi, o per lo meno dettare loro il comportamento che devono tenere. Nel paese nostro diventa ogni giorno più raro trovare persone che sappiano stare al loro posto e che non pretendano di potersi mettere nei panni altrui. E, combinazione, chi più sbraita, è proprio chi vuole sostenere gli interessi propri. Nessuno sa incassare le decisioni superiori, e tacere.

Viviamo in un momento di insofferenza, ed incidenti di maggiore o minore gravità sono successi anche questa domenica, specialmente nelle categorie minori. E' vero, lo riconosciamo anche noi, che, nella concessione dei calci di rigore e nelle espulsioni — in genere nelle decisioni di importanza grande — non esiste troppa uniformità di giudizio fra un arbitro e l'altro. E' un fatto al quale le competenti autorità possono e devono dedicare cure ed attenzioni, ma temiamo molto che fino al momento in cui non si sarà inventata una macchina elettronica per sostituire l'arbitro, un rimedio assoluto all'inconveniente non verrà mai posto. Certe differenze di valutazione saranno poste senz'altro nella categoria dei «mali necessari». Non li curano certamente certi articoli di giornali che, per seguire correnti facilmente popolari, altro non fanno se non soffiare sul fuoco. Intanto qua e là, come già accennato, ma principalmente nelle Divisioni minori del campionato, sono successi incidenti che hanno avuto carattere di gravità, e di cui, quasi comunque, gli arbitri hanno fatto le spese.

L'inverno frattanto ha sferrato una nuova offensiva. Pioggia, neve, ghiaccio hanno impedito lo svolgimento di alcune partite. A Bologna, ad esempio, domenica non si è giuocato. La partita ha avuto svolgimento il giorno seguente, cioè ieri, ed ha dato luogo anch'essa ad incidenti. Il Genoa ha portato via un punto di classifica ai petroniani, che vengono così a trovarsi al terzo posto ad una lunghezza di distanza dai nerazzurri.

Un passo avanti lo ha fatto la Fiorentina, che ha ottenuto il risultato più vistoso della giornata: un tre a zero sul Catania. Qui si è giunti alla denuncia di alcuni giuocatori, per espressioni poco complimentose nei riguardi degli arbitri. Si continui a permettere che si intervistino gli attori delle partite, e si faccia scrivere sui giornali, e ne succederanno delle belle.

Fra il Bologna e la Fiorentina è venuto ad intercalarsi intanto il Lanerossi di Vicenza, che ha strappato un risultato pari a Modena. E la Roma nella giornata non ne ha avuto abbastanza di due reti ottenute nella prima parte della partita per vincere in casa propria col Venezia. Incidenti anche qui, ma di altra natura: incidenti di ordine interno, del tipo solito nella capitale.

Giù in basso, nulla di variato. Sempre il Palermo, sempre la Sampdoria e sempre il Venezia nelle tre ultime posizioni. E, nel gran quadro della classifica generale, da segnalare la scomparsa dell'ultimo zero che esisteva ancora: il Bologna deve finalmente registrare un risultato pari.

Comincia il girone di ritorno della competizione, senza incontri di cartello. Il che non vuol dire che si debbano trovare acque tranquille in ogni dove. Si ha un bel consigliare la calma: sott'acqua il nervosismo serpeggia un po' in ogni dove e può recare altri guai.

Vittorio Pozzo



L'attaccante granata Locatelli, che ha segnato il goal contro l'Inter, ha sposato ieri a Torino la signorina Laura Beccaria. Nella foto i giocatori Gualtieri (da sin.), **Lancioni, Vieri, Panetti, Poletti, Hitchens, Gella e Gerbaudo intorno agli sposi**

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

*Bologna-Genoa 1-1; *Fiorentina-Catania 3-0; *Milan-Palermo 3-0; *Modena-L.R. Vicenza 0-0; *Napoli-Atalanta 2-1; *Roma-Venezia 2-2; *Sampdoria-Mantova 2-2; Juventus-*Spal 2-0; *Torino-Inter 1-1.

Questa la classifica

Juventus punti 25; Inter 24; Bologna 23; L. R. Vicenza 21; Fiorentina, Milan e Spal 20; Atalanta 19; Catania e Roma 16; Torino 15; Mantova, Napoli, Modena e Genoa 14; Venezia e Sampdoria 11; Palermo 9.

Nel torneo 61-62

Con le partite di domenica scorsa, il campionato di serie A ha concluso il girone di andata. Nella scorsa stagione, a metà torneo, le squadre avevano questa classifica:

Inter punti 27; Fiorentina e Bologna 23; Milan 22; Roma 21; Torino 20; Atalanta 19; Palermo 18; Juventus, Sampdoria e Catania 17; Mantova 16; Spal 14; L. R. Vicenza e Venezia 13; Lecco 11; Padova 9; Udinese 6.

Lo scudetto è poi toccato al Milan (punti 53), davanti all'Inter e Fiorentina. Sono retrocesse Udinese, Lecco e Padova.

I marcatori

13 reti: Harold Nielsen (Bologna);
12 reti: Pascutti (Bologna);
10 reti: Hamrin.

Serie B - Risultati

*Alessandria-Lucchese 3-1; Catanzaro-Cagliari 2-0; Verona-Hellas-*Como 1-0; *Cosenza-Foggia Incedit 1 a 1; *Lecco-Pro Patria (rinv. impr. campo); *Messina-Bari 1-0; *Padova-Simmenthal M. 1-1; *Sambenedettese-Parma 2-0; Lazio-*Triestina 1-0; *Udinese-Brescia 0-0.

Questa la classifica

Messina punti 26; Brescia, Padova, Bari e Foggia 21; Verona e Lazio 19; Lecco e Pro Patria 18; Cagliari, Simmenthal e Catanzaro 16; Cosenza e Udinese 15; Triestina 14; Como 13; Parma, Lucchese ed Alessandria 12; Sambenedettese 11. Brescia, Lecco, Pro Patria e Cosenza hanno disputato una partita in meno.

Totocalcio

Nessun 13 (non disputata Bologna-Genoa). Gli 56 «dodici» vincono circa 2.400.000 lire ciascuno ed i 3736 «undici» circa lire 75.400. Colonna vincente: n.v.-1-1; X-1-X; X-2-X; 1-X-2-X. Monte premi lire 412.899.969.

Totip

Nessun «dodici» e nessun «undici» (non si è svolta la riunione di Trieste). Al 13 «dieci» toccano lire 933.957; ai 335 «nove» lire 31.045. Colonna vincente: X-1; 1-X; 1-1; n.v.; X-2; 2-X.

Il Savona al primo posto nel campionato di serie C

Numerosi incontri sono però da recuperare: domani Casale-Vittorio Veneto e Marzotto-Biellese

Anche per la serie C il torneo è giunto a metà strada: il Savona è campione d'inverno del girone A. Sui meriti della squadra ligure, che domenica scorsa ha disputato la sua miglior partita travolgendo il Novara sotto il categorico punteggio di 3-0, non ci sono dubbi, tuttavia il titolo d'inverno della compagine di Farinelli resta «sub judice» per un po' di tempo. L'assetto ufficiale e definitivo della classifica si potrà infatti avere soltanto quando saranno state recuperate le numerose gare sospese o rinviate per il maltempo.

L'attuale graduatoria vede il Savona a quota 23, seguito dal Varese con 22 punti, dalla Biellese con 21, dal Legnano con 20, dal Novara con 19, dal Treviso e dal Fanfulla con 18, dalla Mestrina e dall'Ivrea con 17.

Nel primo gruppo di nove squadre, soltanto il Savona, il Legnano e l'Ivrea hanno esaurito regolarmente tutti gli impegni di calendario: il Varese ad esempio ha rinunciato al primato non avendo potuto giocare per la neve domenica scorsa a Mestre, ma potrebbe anche ritrovarsi al comando, dopo la disputa della gara rinviata; la Biellese, attualmente terza, potrebbe anche raggiungere il Savona vincendo domani il recupero col Marzotto a Valdagno; lo stesso Novara potrebbe riportarsi in lizza per il primato, nonostante il passo falso di Savona, aggiudicandosi i due punti mercoledì 30 gennaio contro il CRDA.

Questa provvisorietà della classifica si riflette del resto anche sul settore di coda, in quanto il Casale deve recuperare domani l'incontro col Vittorio Veneto.

Il girone A di serie C insomma obbliga, per la provvisorietà della sua classifica di metà campionato, a rinunciare ad ogni preciso giudizio sulla lotta per la promozione. Delle varie pretendenti al primato tuttavia si può dire che soltanto il Varese ed il Savona, hanno finora confermato in pieno la validità delle loro ambizioni. E' presto comunque per ridurre ad un duello la lotta per il passaggio in B, in quanto la Biellese, il Novara e le altre hanno ancora la possibilità di dire la loro parola nella questione.

Morta a pochi giorni la figlia di Cinesinho

Modena, 14 gennaio.

La figlia della mezz'ala sinistra del Modena Cinesinho, nata sabato scorso, è deceduta questa mattina alle dieci nella clinica pediatrica di Modena. La piccola Lorena, venuta alla luce mediante un difficile intervento chirurgico, pesava Kg. 2,100. Ha cessato di vivere in seguito ad emorragia endocranica.

Netto successo del Torino sugli hockeisti del Valpellice

Al Palazzo del Valentino si è disputata ieri una partita di recupero del campionato nazionale di serie B di hockey, che non si era potuta giocare domenica a Torre Pellice per mancanza del ghiaccio. L'H. C. Torino ha avuto largamente ragione del Valpellice, imponendosi con il netto punteggio di 18 a 1 (6-1; 6-0; 6-0).

Il presidente del Torino smentisce la voce della cessione di Peiró al Real Madrid

Santos testimonio alle nozze di Locatelli - Rientrati i bianconeri dalla vittoriosa trasferta a Ferrara

I calciatori della Juventus e del Torino hanno concluso nel migliore dei modi il girone d'andata del campionato: i primi hanno vinto sul difficile campo della Spal, conquistando il simbolico «titolo d'inverno» grazie anche alla positiva prestazione dei rivali cittadini, che hanno fermato sul pareggio l'Inter, nella vivace e combattuta partita dello Stadio Comunale.

Ieri mattina, gli atleti granata si sono ritrovati per presenziare al matrimonio di Locatelli con Laura Beccaria, celebrato nella chiesa di Santa Rita da don Francesco Ferraudo, il cappellano sacerdote che segue da tempo con simpatia i giocatori del Torino. Dopo il rito, gli sposi hanno salutato gli amici in un locale del centro: con i compagni di squadra di Chico ed i parenti e conoscenti della sposa, erano i dirigenti Cillario e Cozzolino, l'ex trainer Santos, l'avv. Lievore. Particolarmente calorosi gli auguri di Peiró, il quale ha tenuto a ribadire che Locatelli è uno dei colleghi con i quali ha stretto più rapidamente amicizia, malgrado siano talvolta «rivali» per il posto in squadra.

Santos era il testimonio per lo sposo. L'ex trainer segue sempre con interesse le vicende della squadra: come è noto ha svolto funzioni di «osservatore» alle partite dell'Inter precedenti a quella di domenica. «La gara di Torino — ha detto Santos — l'ho vista alla televisione, ma posso assicurare che i nerazzurri hanno giocato contro i granata meglio che a Modena».

Sempre per quanto concerne i granata sono corse in questi giorni voci di una intenzione del Torino di cedere Peiró a fine campionato. Dalla Spagna è giunta anzi la notizia che il passaggio dell'attaccante spagnolo dall'Atletico Madrid al granata sarebbe stato soltanto provvisorio: l'Atletico non potendo dare direttamente il suo miglior atleta ai rivali del Real Madrid avrebbe preferito dirottarlo in Italia per farlo rientrare nella capitale spagnola all'inizio della stagione 63-64.

Il presidente del Torino Filippone, prima di ripartire per un viaggio all'estero ha detto in proposito: «Abbiamo con Peiró un contratto di tre anni. Se ricevessimo per lui delle offerte eccezionali, molto superiori ai trecento milioni tanto per intenderci, potremmo prendere in esame la cessione, ma per ora Peiró è granata e non abbiamo alcuna intenzione di lasciarlo partire».

Uguale convincimento hanno espresso il presidente della Finanziaria Cillario ed il «vice» Pianelli.

I calciatori della Juventus sono rientrati da Ferrara alle ore 12 di ieri. Nessuno della comitiva si è fermato ad assistere a Bologna-Genoa. Le condizioni dei giocatori sono ottime e nessuno accusa postumi di incidenti, malgrado la partita si sia svolta su un terreno difficile. Soltanto Emoli risente di un leggero dolore al ginocchio, ma si tratta del malanno di origine reumatica che già l'aveva tormentato la scorsa settimana.

Dopo l'approvazione di sabato al Senato

La legge sull'amnistia già trasmessa alla Camera

Oggi sarà esaminata dalla Commissione in sede referente - Il testo non soddisfa gli alleati né gli avversari della dc - Probabili alcune modifiche per rendere il provvedimento più giusto

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 14 gennaio.

Il disegno di legge che concede l'amnistia e l'indulto, approvato dal Senato, è stato oggi trasmesso a Montecitorio. Il direttivo del gruppo parlamentare democristiano della Camera si riunirà domattina per esaminare il provvedimento alla presenza del ministro guardasigilli senatore Bosco. Forse domani stesso il disegno di legge verrà preso in esame dalla Commissione Giustizia della Camera in sede referente.

La Commissione cercherà di accelerare al massimo i lavori in modo che l'assemblea possa esaminare al più presto il provvedimento e farlo diventare legge dandogli anche il proprio assenso. Si spera, negli ambienti politici, che l'amnistia, la quale dovrebbe essere già operante, sia approvata entro la prossima settimana o almeno entro gennaio.

Ma un ritardo pare molto probabile: la Camera non intende accettare il testo così com'è stato approvato al Senato, ove la democrazia cristiana, disponendo praticamente della maggioranza assoluta, si è opposta alle richieste che tutti gli altri gruppi, di destra, di centro e di sinistra, avevano avanzato e che, a Montecitorio, verranno fatte valere.

Queste richieste riguardavano inizialmente i reati di stampa, esclusi dall'amnistia, si limitavano poi ai reati imputati ai direttori di giornale, in base al criterio, che il Codice contempla solo per loro, di una «responsabilità oggettiva», che non ha equivalenti in nessun paese democratico, che è in contrasto con la Costituzione e contro cui si è pronunciata la Corte Costituzionale, invitando il legislatore a rimediare.

Tuttavia, pur di non accettare, senza esservi costretto, la estensione ai reati di stampa dell'amnistia, il partito di maggioranza si rassegna ai ritardi che formalmente vuole evitare; la legge corretta dalla Camera dovrà tornare al Senato. Ed è già più di un mese che l'amnistia è stata annunciata.

Non è un errore, non è un calcolo. La dc, che pure inizialmente pensava di estendere l'amnistia alle frodi alimentari, dà l'impressione di dover fare di una severità intransigente senza precedenti nei confronti della stampa una questione di principio. Di questo, in tutti i circoli politici, ci si stupisce.

La vivace battaglia che c'è stata al Senato ha visto il governo opporre a coloro che denunciavano l'enormità del rifiuto dell'amnistia perfino ai direttori, che non sono responsabili per dolo, un solo argomento: che non bisogna creare la convinzione dell'impunità. E' stato obiettato che se l'argomento è valido per un reato che la Costituzione non riconosce, dovrebbe essere valido per tutti i reati e non dovrebbe esserci nessuna amnistia. **m. t.**

In discussione la legge per l'assistenza ai contadini

Se ne occuperà il Consiglio dell'Economia e del Lavoro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 gennaio.

Un argomento di notevole interesse è all'ordine del giorno dell'Assemblea plenaria del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, che si riunirà domani a «Villa Lubin» sotto la presidenza dell'on. Campilli. Su richiesta del governo, l'assemblea tratterà ed esprimerà il suo parere su uno schema di disegno di legge del ministro del Lavoro Bertinelli che prevede miglioramenti dell'assicurazione contro le malattie dei lavoratori agricoli. Il dibattito si svolgerà sulla base di una relazione e di una proposta di parere elaborati, per conto della commissione competente del Cnel, dal relatore prof. Coppini, presidente dell'Istituto nazionale assicurazione malattie.

Il provvedimento ministeriale tende ad eliminare le principali sperequazioni di trattamento esistenti tra i lavoratori della terra e i prestatori d'opera dell'industria. Attualmente, infatti, sono esclusi dall'assistenza farmaceutica i braccianti eccezionali ed i familiari di oltre due milioni di lavoratori agricoli. L'indennità economica è molto bassa per i lavoratori agricoli, mentre i coloni e i mezzadri sono esclusi dall'assistenza farmaceutica e dall'assistenza ostetrica ed integrativa.

Il disegno di legge prevede: per l'assistenza sanitaria, l'allineamento del trattamento sanitario dei salariati e dei braccianti dell'agricoltura — oltre ai coloni e mezzadri, tranne che per la farmaceutica — a quello goduto dai lavoratori dell'industria e analogamente per i familiari; per le prestazioni economiche: maggiorazione delle attuali indennità di malattia alla misura unica di L. 300 giornaliere per uomini e donne e di L. 200 per i ragazzi; per l'assistenza farmaceutica ai coloni e mezzadri: possibilità di estensione attraverso una speciale gestione dell'Inam da alimentarsi esclusivamente con i contributi a carico delle categorie.

Lo schema fissa anche alcuni criteri per la graduale applicazione della nuova norma. Nel primo anno di attuazione della legge si dovrebbero estendere le prestazioni sanitarie, con esclusione della farmaceutica, ai salariati e braccianti e loro familiari, e contemporaneamente si dovrebbe elevare la misura giornaliera dell'indennità di malattia, analoghe misure dovrebbero essere prese per i coloni e i mezzadri, ad eccezione dell'assistenza farmaceutica ed economica. A partire dal secondo anno, estensione dell'assistenza farmaceutica ai lavoratori, e familiari, delle categorie a salario, mentre in periodi successivi si dovrebbe considerare la estensione della farmaceutica in favore dei coloni e mezzadri. L'impegno finanziario è indicato in circa 3 miliardi per il primo anno; in 25 miliardi per il secondo.

Prossima la crisi a Biella nella Giunta dc-psdi-pli

Biella, 14 gennaio.

La vivace polemica fra democristiani (appoggiati dai socialdemocratici) e liberali è giunta questa sera ad una svolta decisiva. Allo stato attuale dei fatti, appare quasi inevitabile la crisi in seno alla Giunta comunale formata da sei democristiani, due liberali ed un socialdemocratico.

Un mese fa l'assessore alle Finanze, ing. Agrusti del pli, aveva espresso al redattore di un periodico locale il suo pensiero sul criterio di imposizione dell'imposta di famiglia, discordante da quello della maggioranza. Qualche giorno dopo il vice-sindaco ed assessore allo Sport, Guido Alberto Rivetti, pure liberale, nel corso di una cerimonia pubblica accusò apertamente il sindaco di non aver accolto le sue richieste per migliorare le attrezzature sportive.

I due episodi provocarono una energica presa di posizione della Giunta, seguita da comunicati delle segreterie dei partiti interessati. Dopo una serie di riunioni senza risultato, i liberali venivano invitati a precisare per iscritto il loro punto di vista. Il pli inviava alla dc una lunga e circostanziata lettera, sottolineando le «cose che non vanno». Due sono i punti di maggior contrasto: l'applicazione della legge 167 (la dc vorrebbe acquisire quasi un milione di metri quadrati per l'edilizia popolare, con una spesa che il Comune non può affrontare) e i criteri di imposizione dell'imposta di famiglia.

Questa sera le segreterie della dc e del psdi hanno risposto respingendo gli apprezzamenti e le accuse del pli «per la loro infondatezza, pronti a dimostrarlo, con i mezzi più idonei, alla cittadinanza». Alla lettera dei liberali viene attribuito un significato di propaganda preelettorale. La dc e il psdi così concludono: «Prendiamo atto che sono venuti meno i presupposti formali e sostanziali della formula di collaborazione a suo tempo concordata, e ne informiamo il sindaco di Biella per ogni conseguente effetto».

Una bimba muore intossicata per un cavolfiore in Sicilia

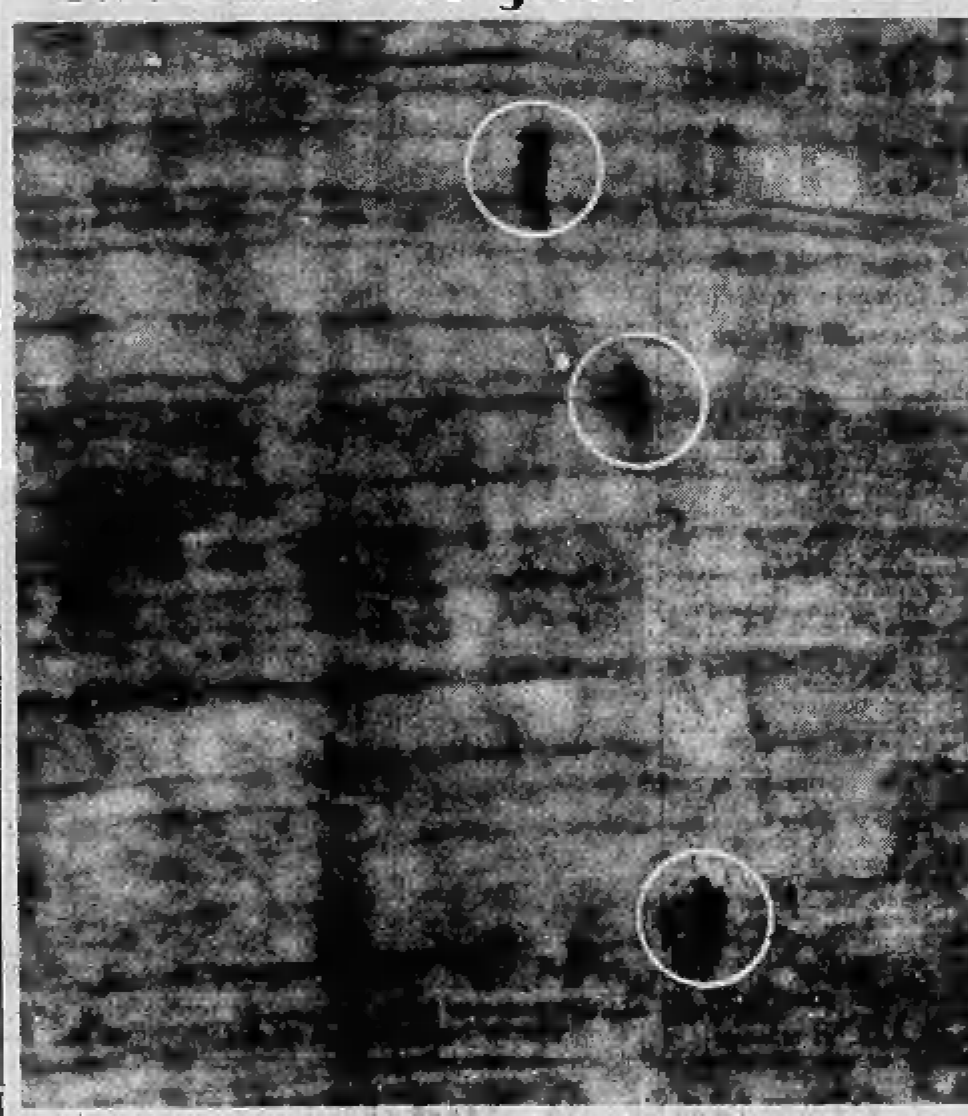
Catania, 14 gennaio.

(s. l. p.) Indagini sono in corso da parte dei carabinieri e delle autorità sanitarie per accertare le cause dell'avvelenamento di un'intera famiglia di Piedimonte Etneo. Una bimba è morta, i suoi quattro fratelli e la madre sono ricoverati in gravi condizioni nell'ospedale di Giarre.

Sembra che l'intossicazione sia stata causata da mezzo cavolfiore regalato da un vicino di casa, Lucio Lena.

Poche ore dopo aver mangiato la verdura, la signora Maria Tirendi di 42 anni, ed i figli Giuseppe Proto di 15 anni, Nunzio di 13, Vincenzina di 11, Antonina di 9 ed Alfia di 5, hanno avvertito dolori allo stomaco. In ospedale la piccola Vincenzina è morta dopo il ricovero; le condizioni degli altri intossicati sono preoccupanti, ma i medici sperano di poterli salvare.

Bivaccano a 30 gradi sotto zero



I tre rocciatori tedeschi Sieger, Koushke e Unhert fotografati col teleobiettivo sul versante Nord della Cima Grande di Lavaredo, nelle Dolomiti. Tentano di aprire una nuova via «direttissima» invernale. Da 5 giorni bivaccano in parete noncostante il vento e la temperatura polare che ieri è scesa a 30 gradi sotto zero. Per giungere a quota 2999 resteranno in cordata per un'altra settimana (Telefoto)

«Ogni uomo ha diritto alla libertà di fede»

Il card. Bea, parlando a rappresentanti di 21 religioni, ha affermato che «ognuno deve vivere secondo coscienza, senza pretendere di imporre agli altri la sua verità»

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 14 gennaio.

Il cardinale Agostino Bea ha ieri annunciato che il Concilio Ecumenico Vaticano II sarà chiamato a decretare nel prossimo autunno la libertà di coscienza dell'individuo e il diritto di ogni essere umano all'autodecisione nella sfera religiosa. Egli non ha esitato a riconoscere: «Le dolorose guerre di religione sono state una aberrazione del mal inteso amore della Verità, quando in nome di essa si è tentato di imporre con la forza certe convinzioni agli altri uomini, dimenticando un fatto non meno fondamentale dell'amore della verità, cioè la libertà dell'uomo».

Tali dichiarazioni sono state fatte dinanzi ai rappresentanti di 21 confessioni non cattoliche: protestanti, ortodossi, taoisti, buddisti, musulmani, ebrei, provenienti da 70 nazioni, invitati alla annuale «agape fraterna».

Il Card. Bea, gettando con le sue parole un nuovo, robusto ponte sulla via dell'unità, cui aspirano le Chiese cristiane, ha praticamente reso omaggio anche alle religioni non cristiane per ciò che di buono e di nobile possono contenere, per la verità cui tendono.

Egli ha detto: «Vi è chi identifica la verità col pensiero suo o di chi pensa come lui e ciò proprio in quanto questo pensiero è in contrasto con quello degli altri. E invece bisognerebbe sapersi mettere nei panni degli altri, cioè comprendere il punto di vista altrui, che è come mettersi nel punto dove l'altro sta e da dove vede le cose.

«Lo stesso autentico amore della verità — ha proseguito in un altro punto del suo discorso — esige da noi di riconoscerla dovunque la incontriamo, da qualunque parte essa provenga e quindi anche la prontezza e lo sforzo di ascoltare la voce della verità, dovunque essa si faccia sentire».

Il porporato ha fatto una dichiarazione di principio importantissima: «Libertà dell'uomo vuol dire il diritto a decidere del suo proprio destino liberamente, secondo la propria coscienza. Da questa libertà nasce il dovere e il diritto dell'uomo di seguire la propria coscienza, al quale dovere e diritto risponde il dovere dell'individuo e della società di rispettare questa libertà e autodecisione. L'uomo ha il dovere e il diritto di seguire la sua coscienza e così anche il diritto che questa sua indipendenza sia rispettata da tutti». **f. p.**

Uno studente di diciotto anni

Muore per una caduta in una partita di rugby

Napoli, 14 gennaio.

(t. g.) Uno studente di 18 anni è morto per un colpo alla testa ricevuto durante una partita di rugby.

La vittima, Aldo Tatangelo, frequentava l'ultimo anno dell'istituto per periti industriali «Alessandro Volta». Riusciva bene negli studi, e si era classificato fra i primi nel corso di specializzazione. Appassionato di rugby, era tesserato presso l'associazione atletica «Libertas» di Pozzuoli, della quale veniva ritenuto uno dei migliori elementi.

Ieri mattina, durante l'incontro tra la squadra dell'«Alessandro Volta» e quella del liceo classico «Genovesi» allo stadio dell'Arenaccia, è stato urtato violentemente da un avversario ed è finito a terra semisvenuto. I compagni lo hanno sollevato, trasportandolo ai margini del campo. Il medico del Coni, Alfredo Ferrara, lo ha visitato e gli ha dato ordine di sospendere il gioco. Ritornato a casa, il giovane ha salutato i familiari e ha partecipato, sia pure svogliatamente, al pranzo domenicale. Poco dopo, avvertendo una fitta al capo, è precipitato a terra con un gemito.

I genitori ed i fratelli gli hanno praticato bagnature di acqua alle tempia e gli hanno posto l'aceto sotto le narici; senza riuscire a farlo rinvenire. Il fratello Arturo lo ha allora sollevato di peso, lo ha adagiato in un taxi e lo ha condotto al «pronto soccorso» dei «Pellegrini». Il giovane è spirato poco dopo il ricovero.

Chiusa sui monti di Pinasca la tragedia della baita

L'assassino dell'amante si è tolta la vita quando ha visto che era ormai accerchiato

Si è ucciso col fucile da caccia, quindici ore dopo il suo delitto - Presto in libertà il vecchio montanaro sospettato come complice: è estraneo al crimine - Ai funerali della donna, fiori della figlia e degli ex compagni di lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Perosa Argentina, 14 gennaio.

Il ritrovamento da parte dei carabinieri, durante un rastrellamento sulle montagne sopra Pinasca, del cadavere dell'operaio Felice Prot di 38 anni — che dopo aver ucciso la quarantenne Linda Bau si è tolta la vita — ha concluso praticamente l'inchiesta sullo squallido delitto di borgata «Tagliaretti». Il terzo protagonista della vicenda, il settantottenne Battista Roccia, si trova tuttora al carcere di Pinerolo in attesa che gli inquirenti chiariscano alcuni punti ancora oscuri. Si deve stabilire, cioè, se il Roccia era o no presente al fatto di sangue. Sembra comunque che non sia lontano il momento in cui egli verrà rimesso in libertà. Secondo le indagini, infatti, egli è sicuramente estraneo al delitto: le lacune emerse nel corso del suo interrogatorio, pare possano essere attribuite alla tarda età del Roccia e allo choc subito in seguito al tragico episodio.

Il cadavere dell'assassino, seminascosto in un cespuglio di piccoli castani, è stato rinvenuto ieri alle 13. L'operaio aveva il viso sfigurato da un colpo di fucile da caccia calibro 12. L'arma, priva di calcio, era accanto al cadavere.

Felice Prot, probabilmente, non ha saputo resistere al rimorso del crimine commesso senza un'apparente ragione sotto la spinta del delirio procuratogli dall'alcool.

Il medico condotto di Pinasca, dott. Guido Momigliano, che subito dopo il rinvenimento del cadavere si è recato sul posto col comandante della compagnia carabinieri di Pinerolo e con quello della stazione di Villar Perosa, ha dichiarato che la morte con ogni probabilità è avvenuta verso mezzogiorno, o nelle prime ore del pomeriggio, cioè quattordici-quindici ore dopo il delitto.

Il Prot, in preda ai fumi dell'alcool, uccise Linda Bau la notte del 9 gennaio dopo un violento litigio con l'amante avvenuto nelle immediate vicinanze della baita del Roccia. Dopo aver deposto il cadavere della donna sulla brandina del vecchio, l'operaio si trascinò nella propria misera abitazione, ove trascorse il resto della notte.

Il mattino del giorno 10, al risveglio, si rese conto di quanto era accaduto e, forse, capì che la sua esistenza era distrutta. Chi ha conosciuto il Prot lo ha descritto infatti come un brav'uomo, a volte anche generoso e altruista, ma capace di perdere il controllo se in preda ai fumi del vino. Questo gli avveniva di frequente.

E' stata probabilmente la sua mente sconvolta a consigliargli di rivolgersi al postino per pregarlo di scendere a valle ad avvisare il medico condotto che la Bau stava male e aveva bisogno di assistenza. Subito dopo l'operaio lasciava per sempre la sua casupola portando con sé l'unica cosa che ancora gli serviva: il fucile col quale si è ucciso.

Da buon montanaro, in poco tempo ha raggiunto la località «Roccia Grossa», dalla quale si domina tutta la vallata sino a Pinasca. E' probabile che da quel punto di osservazione abbia visto le pattuglie dei carabinieri che, alle 11, era giunta sulla mulattiera per la borgata «Tagliaretti». Terrorizzato, comprendendo che non c'era più scampo e che era ormai accerchiato, l'operaio si è tolta la vita. E' certo comunque che egli non ha pensato neppure per un istante a darsi alla macchia: sotto la camicia il Prot indossava soltanto una leggera maglia di lana. In quelle condizioni non avrebbe potuto resistere a lungo.

Nella serata di ieri, il corpo del suicida è stato trasportato all'obitorio del cimitero di Pinasca per gli accertamenti di legge. Domani avverranno i funerali.

Ieri mattina alle 10, con un cielo grigio e una temperatura sotto lo zero, hanno avuto luogo le esequie di Linda Bau, la donna che ha pagato con la vita la sua dedizione a un uomo che avrebbe potuto rendersi migliore se non fosse stato dominato dall'alcool. E' stato un funerale più triste del solito, senza la croce. Per una norma del diritto canonico, a Linda non era stata concessa la benedizione che accompagna i cristiani all'ultima dimora perché essa era considerata dalla Chiesa una pubblica concubina. Seguiva il feretro la figlia Emma, che ha voluto dare l'ultimo addio all'infelice madre, offrendole una grande corona di fiori. Anche i vecchi compagni di lavoro dello stabilimento hanno reso un saluto alla salma con la loro presenza e hanno deposto sulla tomba un gran cuscino di fiori.

La sventurata Linda Bau, che nella vita non aveva conosciuto che dolori, ha avuto così dopo la morte una dimostrazione di affetto da parte della popolazione di Pinasca. **c. m.**

Dario Fo e il parroco giornalista oggi di fronte ai giudici a Novara

L'attore ha querelato il sacerdote per un articolo su «Canzonissima» pubblicato da un settimanale cattolico del Verbano - Si prevede un'accesa discussione



Don Leandro Nida, direttore del settimanale querelato

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 14 gennaio.

Viva attesa per il processo che l'attore Dario Fo ha intentato contro don Leandro Nida, direttore del settimanale cattolico *Il Verbano*. La causa verrà discussa domani mattina davanti al Tribunale di Novara e, secondo le previsioni, il dibattito dovrebbe essere molto acceso. E' probabile che i giudici saranno messi di fronte a tali e tanti quesiti da parte dei difensori, che non basterà la sola udienza di domani per giungere ad una conclusione. Non è da scartare anche l'ipotesi che il Tribunale finisca con il rinviare il processo ad un'altra sede, per competenza territoriale.

Don Nida era stato querelato da Dario Fo per un articolo apparso su *Il Verbano* del 16 novembre scorso. Lo scritto criticava «Canzonissima» e soprattutto la trasmissione andata in onda il 1° novembre. L'attore veniva definito «mascalzone» e «sciagurato» perché, secondo il settimanale, aveva pronunciato una grave bestemmia. Nell'articolo, infatti, si minacciava Dario Fo di denuncia alla magistratura in quanto in uno *sketch* avrebbe detto la frase: «Pensando al vecchio zio, esclamai... porco cane».

Il sacerdote querelato da Fo si difende affermando che l'articolo incriminato è comparso sul suo giornale a causa di un errore del tipografo che ve lo aveva inserito per sbaglio, dopo averlo tolto dalla pagina di un altro settimanale cattolico, *Il popolo dell'Ossola*, diretto da don Ezio Bellorini, parroco di Vogogna. Questi è tra i venti e più testimoni citati dalla difesa. Il sacerdote corre il rischio di essere incriminato perché la querela di Dario Fo è estensibile a quanti hanno avuto parte nella faccenda, ma pare che intenda assumersi la propria responsabilità. Don Bellorini, infatti, dirà ai giudici che l'articolo contenente l'attacco contro «Canzonissima» e Dario Fo, era destinato al suo giornale, che in effetti l'ha pubblicato. Il direttore de *Il popolo dell'Ossola* preciserà anche che decine di fedeli si erano mostrati indignati per la trasmissione del 1° novembre e per questa ragione egli si decise a pubblicare quell'articolo riprendendo, parola per parola, quanto aveva scritto in quei giorni un giornale edito a Roma, *Il segnale*.

Se la vicenda si è davvero svolta in questo modo, il processo potrebbe anche essere rinviato al Tribunale di Roma, competente a giudicare. Per parte sua, il pubblico ministero sembra intenzionato ad ascoltare la registrazione della trasmissione di «Canzonissima» del 1° novembre. La ragione è evidente: se venisse stabilito che la frase pronunciata da Dario Fo può essere davvero interpretata come una bestemmia, l'attore potrebbe essere incriminato e l'imputato, o gli imputati, beneficiare dell'attenuante della provocazione. **p. b.**

Impazzita la madre del bimbo morto per una perdita di gas

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 14 gennaio.

(s. b.) Norma Drago, di 31 anni, la giovane madre di Genova-Pontedecimo che fu asfissiata dal gas insieme al figlio, Mauro di 3 anni, è impazzita per il dolore: il piccolo infatti morì pochi minuti dopo essere stato soccorso.

La notizia era stata celata alla madre per qualche tempo, ma quando l'ha appresa non ha resistito allo strazio ed è stata colta da una grave forma di agitazione psicomotoria. Oggi i medici dell'ospedale di Sampierdarena hanno disposto il ricovero della donna al manicomio di Quarto.

La disgrazia avvenuta la settimana scorsa nella cucina di un alloggio di via Poggi 1, era stata causata da una perdita di gas dal tubo del fornello. La giovane madre era rimasta diversi giorni tra la vita e la morte. Poi, ripresa conoscenza, aveva chiesto notizie del suo bimbo.

Al capezzale della donna ha vegliato, giorno e notte, il marito, il ferroviere Mario Parodi di 44 anni. Egli le ha risposto di non preoccuparsi: «Mauro sta rimettendosi». Ma le sue parole, rotte dall'emozione, hanno lasciato capire la verità alla donna, che ha chiesto e supplicato infermieri, medici e suore di farle vedere il piccino. Poi è caduta in uno stato di penosa disperazione e nel delirio è stata udita gridare: «L'ho ucciso io, è colpa mia!». Dato il suo stato, i medici hanno quindi ritenuto opportuno farla ricoverare in manicomio.

Un ottantenne spara alla cognata poi s'uccide con un colpo al ventre

A Chiavari - Il vecchio soffriva di mania di persecuzione - Ha esploso tre rivoltellate contro la donna che gli portava il caffè, ma non l'ha ferita - Quindi si è soppresso

(Dal nostro corrispondente)
Chiavari, 14 gennaio.

Un pensionato di 78 anni, da tempo infermo, Giobatta Vaccaro, abitante a Chiavari, ha tentato di sopprimere la propria cognata, Teresa Rivara ved. Vaccaro, di 69 anni, sparandole tre colpi di pistola. Il Vaccaro ha poi rivolto l'arma contro se stesso e si è ucciso con un colpo di pistola al ventre.

La tragedia è accaduta nella tarda mattinata di oggi in un appartamento di quattro camere in via De Michelì 1512. La donna, che abitava nell'alloggio soprastante, era salita come al solito nella stanza del cognato. «Stavo portandogli il caffelatte — ha detto la Rivara — quando all'improvviso lui ha tirato fuori da sotto il cuscino una vecchia rivoltella a tamburo e me l'ha puntata contro. Io allora mi sono gettata a terra e mi sono trascinata verso la porta, mentre echeggiavano tre colpi».

Al fragore degli spari sono accorsi i vicini di casa ed i carabinieri. La donna era nell'ingresso terrorizzata, ma illesa, ed il vecchio giaceva nel letto, ucciso da un colpo di pistola. Convinto di aver soppresso la cognata, si era tirato una rivoltellata al ventre. La sua morte è stata istantanea.

Si è appreso che il Vaccaro era affetto da mania di persecuzione. Egli non voleva mai vedere nessuno nelle due camere dell'alloggio del fratello che gli erano state lasciate in uso, e nello stesso tempo si lamentava sempre di non essere curato abbastanza e del disordine nel quale era costretto a vivere.

La situazione era peggiorata nelle ultime settimane, da quando cioè una forma di bronchite costringeva il vecchio a stare a letto. Più volte aveva litigato con la cognata ed anche con un altro fratello, Gerolamo, ma nessuno poteva supporre che la mania di cui soffriva lo avrebbe portato a commettere il tragico gesto di stamane. Pare che l'ottantenne abbia sparato contro la cognata perché la riteneva responsabile del ricovero in una casa di cura di un proprio nipote, di 41 anni, affetto da disturbi psichici. **g. r.**

Calzolaio trovato morto lungo i binari del treno

Novara, 14 gennaio.

(p. b.) Il calzolaio Giulio Parigi, di 45 anni, è stato rinvenuto cadavere poco dopo le otto di stamane sul sentiero che corre lungo i binari della ferrovia Novara - Alessandria. La sua morte appare per ora misteriosa.

Un pazzo ferisce con la roncola la madre e due vicini di casa

Arrestato - E' un giovane di Como, già due volte ricoverato in manicomio - La donna è in fin di vita

(Dal nostro corrispondente)
Como, 14 gennaio.

Un dramma della follia è accaduto domenica sera in un paese dell'alto lago, in frazione Piano di S. Maria Rezzonico, dove il muratore trentacinquenne Aristide Viganò, armatosi di una roncola, ha ridotto in fin di vita la madre Adele Mazzoletti di 73 anni e ha poi ferito un grande invalido, Guerrino Zambelli, quarantasettenne e il figlio di costui, Giancarlo di 16 anni.

Il dramma è scoppiato all'improvviso. Il Viganò, che ultimamente lavorava come muratore a Lugano, era stato già due volte ricoverato all'ospedale psichiatrico di Como. Di lì era stato dimesso, per l'ultima volta, due anni fa.

L'altra sera, colto da follia omicida, il Viganò è salito al secondo piano, nell'appartamento dove abita con la madre, e l'ha colpita con una roncola procurandole la frattura del cranio. Abbandonata la donna morente a terra, il Viganò è sceso al pianterreno, dove abita il sagrestano del paese, Guerrino Zambelli, che è privo delle gambe e porta arti artificiali.

Senza profferir parola il pazzo lo ha assalito alle spalle, ferendolo alla testa e asportandogli con un morso il mignolo di una mano. A questo punto è intervenuto il figlio dello Zambelli, che si trovava in un altro locale. Avventatosi sul folle riusciva dopo una lunga colluttazione a disarmarlo. Anche il giovane però è rimasto ferito alle braccia e al torace da alcune roncolate vibrategli dal pazzo.

Non appena è stato disarmato il Viganò è tornato tranquillissimo e si è accomodato su una sedia, in attesa dei carabinieri chiamati da Menaggio da alcuni vicini di casa. Il Viganò non ha saputo spiegare le cause del suo comportamento. Arrestato è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La Mazzoletti, trasportata all'ospedale di Gravedona, è stata ricoverata con prognosi riservata. Si teme possa morire. Lo Zambelli ed il figlio Giancarlo si trovano ricoverati nello stesso ospedale. Le loro condizioni non destano preoccupazione. **l. p.**

Il calendario degli scioperi per i metalmeccanici di Milano

Milano, 14 gennaio.

A seguito della rottura delle trattative per il contratto nazionale dei metalmeccanici, si sono riunite le segreterie provinciali della Fiom-Cgil, della Fim-Cisl e della Uilm-Uil per decidere i termini dell'azione sindacale a Milano e provincia.

I tre sindacati hanno concordato quattro ore di sciopero venerdì pomeriggio; poi per lunedì 21 gennaio due ore di sciopero (un'ora al mattino ed un'ora al pomeriggio prima dell'uscita) negli stabilimenti che non siano siderurgici e dove non esistono turni notturni. I turnisti di notte effettueranno una notte di 8 ore di sciopero nella settimana che va dal 21 al 27 prossimo; altre due notti di 8 ore ciascuna di sciopero saranno attuate dai turnisti nella settimana che va dal 28 gennaio al 3 febbraio.

Negli stabilimenti siderurgici lo sciopero sarà così articolato: venerdì 18 gennaio, 8 ore di sciopero; da lunedì 21 gennaio gli operai si asterranno dal lavoro ogni settimana, e per l'intero turno di lavoro, ogni mercoledì e sabato.

Sospese le trattative per il contratto dei minatori

Annunciato uno sciopero per il 16 e il 17 gennaio

Perosa Argentina, 14 gennaio.

(c. m.) Le trattative per la stipulazione del nuovo contratto nazionale di lavoro per i lavoratori delle industrie estrattive, riprese a Roma il 9 gennaio e proseguite nella giornata del 10, si sono nuovamente arenate.

Il vecchio contratto di lavoro è scaduto fin dal novembre dello scorso anno e il nuovo pare abbia una gestazione difficile. I minatori speravano di vedere realizzate fin dal primo incontro del dicembre scorso le loro annose aspirazioni con rivendicazioni di carattere economico e normativo. Le rivendicazioni, se accolte, avrebbero portato questa categoria alla pari con le industrie metalmeccaniche: 25 per cento di aumento sulla paga base, maggiorazione del premio di sottosuolo, aumento del periodo di ferie annuale, diminuzione dei turni di lavoro in ragione di 40 ore settimanali, inquadramento delle qualifiche dei minatori.

Uno sciopero a carattere nazionale programmato ai primi di questo mese era stato poi revocato, in attesa dell'incontro che si è tenuto mercoledì scorso a Roma. Le trattative sono fallite e si è nuovamente al punto di partenza. Le richieste e le offerte sono troppo divergenti e si è giudicato inutile proseguire oltre per gli accordi di secondaria importanza. Uno sciopero su scala nazionale cui prenderanno parte anche gli ottocento minatori dipendenti dalle otto miniere della Società Talco-Grafite Valchisone e dai due stabilimenti di raffineria è stato indetto per i giorni 16 e 17 gennaio.

PRETURA di TORINO
Sezione Prima Penale

N. 205/63 Boll. N. 3089/62 R.E.S.
N. 52468/61 R.G. N. 344522 C.P.

In data 13 settembre 1962 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

VELLUTO POMPEA in Maddalena fu Salvatore e di Martino Anna, nata a Troia il 2-3-1916 e residente in via Foligno 61, per avere in Torino il 16-12-1961 nell'esercizio di una attività commerciale: a) consegnato all'acquirente una cosa mobile differente per qualità da quella dichiarata e richiesta, e cioè anziché una «China Martini», il prodotto similare «Elixir China Quaglia»; b) contenuto in bottiglia originale della China Martini tanto da indurre, in errore il compratore.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena complessiva di L. 70.000 di multa ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 16 dicembre 1962.

Il Cancelliere: DE BENEDICTIS

PRETURA di TORINO
Sezione Prima Penale

N. 186/63 Boll. N. 2079/63 R.E.S.
N. 23565/63 R.G. N. 344632 C.P.

In data 13 settembre 1962 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

MAFFE' CLAUDIO di Silvio e di Bertolino Margherita, nato il 25 gennaio 1936 in Costigliole di Asti, residente in Torino, via Bernardino Luini 136, per avere in Torino il 9-7-1962 detenuto per la vendita vino da pasto contenuto in bottiglioni senza che sugli stessi fosse applicata la prescritta indicazione della gradazione e della qualità del vino contenuto.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 28.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto sui giornali «La Stampa» e «La Voce del Combattente».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 15 dicembre 1962.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA di TORINO
Sezione Prima Penale

N. 151/63 Boll. N. 3006/63 R.E.S.
N. 14219/63 R.G. N. 341266 C.P.

In data 15-6-1962 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

BORIO GIUSEPPE di Clemente e di Rivella Rosa, nato il 19-3-1916 in Costigliole d'Asti residente in Torino, via Michele Lessona n. 51, per avere in Torino il 14-4-62 detenuto per la vendita vino da pasto contenuto in bottiglioni e damigiane senza che su tali recipienti fossero indicate la qualità e la gradazione del vino negli stessi contenuto.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto sui giornali «La Stampa» e «L'Informatore Agrario».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 12 dicembre 1962.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA di TORINO
Sezione Prima Penale

N. 168/63 Boll. N. 3052/63 R.E.S.
N. 21285/60 R.G. N. 348407 C.P.

In data 13-12-1960 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

BASERO FRANCESCA ved. Cerelli fu Modesto e di Macagno Pierina, nata il 4-4-1906 in Asti, residente in Torino, via Pont 1, per avere in Torino il 23-4-60 venduto «Rhum Fantasia» in bottiglie con etichette irregolari.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 40.000 di multa ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto sui giornali «La Stampa» e «Cronache dell'Agricoltura».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 12 dicembre 1962.

Il Cancelliere: NUVOLONE

Le indagini sono estese a tutte le Procure

Altre sconcertanti rivelazioni dell'inchiesta sui medicinali

Alcune ditte «ausiliarie» offrono in vendita le registrazioni di specialità preparate con formule quasi eguali a quelle di prodotti noti - Denunciato il pericolo dell'uso senza controllo di farmaci a base di reserpina - In America hanno accertato che questo alcaloide provoca l'ulcera e grave depressione psichica

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 14 gennaio.

Una nutrita serie di specialità medicinali, almeno una quindicina, composte con un alcaloide, la reserpina, la cui somministrazione è stata assoggettata in America a rigorose cautele, sono vendute nelle farmacie italiane senza alcuna indicazione della loro pericolosità. Di solito esse vengono usate per abbassare la pressione sanguigna. La notizia è stata pubblicata questa sera dalla *Voce repubblicana*.

Le conseguenze di dosi sbagliate di reserpina furono accertate dal congresso di medicina che si tenne a Chicago nel 1956. Subito dopo il «Food and Drug administration» inviava il suo rapporto avvertendo che «l'uso continuato di reserpina in dosi di milligrammi 0,32 al giorno accresce la secrezione gastrica e l'acidità gastrica in un significativo numero di casi mentre dosi giornaliere di mg. 0,25 il giorno non hanno mostrato di procurare tutto ciò».

Ancora più gravi i danni per dosi più massicce: «dosi di mg. 0,50 al giorno — prosegue la circolare americana — per un breve periodo come due settimane si sono risolte in massicce emorragie gastro-intestinali e in perforazioni ulcerative».

E inoltre: «Importantissimo: la reserpina in dosi giornaliere di mg. 0,50 o di mg. 1 produce una severa depressione in un significativo numero di individui e ha condotto ad un considerevolissimo numero di tentativi di suicidio, alcuni dei quali tragicamente conclusi. Molte di queste depressioni sono state severe abbastanza da provocare la necessità di un ricovero per lungo tempo in ospedali psichiatrici».

In conclusione il «Food and Drug administration», dopo aver precisato che erano ancora ignoti gli effetti dei dosaggi, allora in uso, tra 1 2 e 1 5 milligrammi al giorno, così riassumeva: «Le tavolette di reserpina da 0,10 o 0,25 o 0,50 mg. sono idonee al trattamento di ipertensione e stati di moderata ansietà. Le tavolette da mg. 0,75 o superiori sono idonee solo per l'uso che se ne fa nel trattamento neuropsichiatrico del paziente che sia ricoverato e sotto attento controllo medico e le etichette devono recare "solo per uso neuropsichiatrico"».

In Italia, secondo *La voce repubblicana*, una prima rapida ricerca presso le farmacie ha permesso di accertare che la reserpina viene venduta senza alcun sospetto di pericolo.

«Un prodotto vendutissimo contiene in ogni pastiglia 0,10 mg. di reserpina e consiglia di prenderne una o due per tre volte al giorno (mentre la dose minima, 3 al giorno, ha già effetti ulcerativi), e addirittura alla sera tre o quattro. Lo stesso prodotto, nelle confezioni da 20 compresse da 4 mg. di reserpina, pur dovendosi prendere sotto personale controllo medico viene consigliato in 4, 8, 12 pillole al giorno, arrivando così a dosi che sono dieci volte superiori a quelle di cui gli americani affermano di non conoscere gli effetti e che sono poi superiori addirittura di cinquanta volte a quelle che in America vengono considerate come dosi massime per pazienti gravi da curarsi in ospedale psichiatrico sotto costante controllo medico».

Intanto l'inchiesta sui medicinali tende ad allargarsi. Stamane il vicecapo della mobile dott. Zampano si è recato al ministero della Sanità per controllare se vi erano pratiche per registrazioni di medicinali corrispondenti alle carte sequestrate sabato in casa della laureanda in lettere Luciana Soffietti. Non è stato trovato nulla e ciò conferma le dichiarazioni rese dalla donna.

Sabato era stata visitata dal dott. Zampano l'abitazione di un'altra consulente farmaceutica, la signora Matilde Malloggi, mentre oggi è tornato in scena il dott. Oreste Giorgetti, interrogato per un'ora dal magistrato.

Questa intensa attività non porterà tuttavia ad immediate conclusioni. Le indagini saranno ancora lunghe e complesse, ha detto questa sera il dott. Zampano dopo un lungo colloquio con il magistrato. Si sono estese all'Italia Settentrionale, è già in corso una fitta corrispondenza con le Procure di parecchie città, è aumentato il numero delle specialità di cui il dott. Di Malo ha chiesto perizie di controllo affidate a collegi di cinque esperti.

Risulta infine che le registrazioni delle specialità medicinali dànno luogo ad una florentissima attività di compravendita. Ci sono ditte che si qualificano come esercenti «attività ausiliarie dell'industria chimica farmaceutica» che stampano e diffondono un catalogo delle «registrazioni disponibili per la cessione». Il catalogo riporta, una dopo l'altra, il nome della specialità con l'indicazione in parentesi «uguale a...» (una specialità base universalmente conosciuta), con la definizione dell'efficacia specifica, il tipo di confezione (fiale, compresse, supposte, ecc.), il prezzo di vendita autorizzato dal Ministero. Segue una sigla che, ad informazioni più personali, risulta corrispondere al prezzo di cessione.

Ciò indica che le registrazioni vengono ottenute da ditte che non sono nemmeno produttrici e che quindi hanno a loro volta comprato, nel migliore dei casi, le certificazioni cliniche di un prodotto la cui formula è stata evidentemente copiata da un prodotto già in commercio. Ed è in questo giro di pratiche che evidentemente trovano da lavorare i famosi consulenti, è questo il punto di partenza delle molte cose che non funzionano nel settore farmaceutico.

Fausto De Luca

Elenco delle specialità vietate dal Ministero

Il decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale»

Roma, 14 gennaio.

Il supplemento n. 2 della *Gazzetta Ufficiale* n. 239, uscito oggi, reca i decreti del ministro della Sanità sulla revoca della autorizzazione alla produzione ed al commercio di specialità medicinali che, secondo il parere del Consiglio superiore della Sanità, sono ritenute pericolose.

Ecco l'elenco completo delle specialità vietate: «Destrofer Marchesi» della Ditta C. B. Laboratorio di Cheratinizzazione dott. Marchesi di Milano; «Inferdex» della Ditta Benger Laboratories Ltd, Holmes Chapel, Cheshire (Inghilterra), rappresentata in Italia dalla Schiapparelli di Torino; «Megafur» della Ditta Dammas Farmochimici di Roma; «Viofural» della Ditta G. Violani di Milano; «Selfural» del Lab. Chim. Farm. A. Sella di Schio (Vicenza); «Sirion» della Ditta Pietro Isnardi di Oneglia; «Nifadone» della Ditta Farmacie Comunali Riunite di Reggio Emilia; «Otifurli» della Officina Terapeutica Italiana O.T.I. di Parma; «Furazol», chiamato poi «Furalen», dell'Istituto Neoterapico Excelsior di A. Benvegna di Palermo; «Furiste» della Ditta Medal Farm. di Bologna.

«Miazol» della Ditta Ofam di Crotone (Catanzaro); «Dolisec» dell'Istituto di Sieroterapia e Chemioterapia di Milano; «Broncovitam» della Ditta Sintexfarm di Milano; «Tetrafur» della Ditta Damilano Pharma di Roma; «Urfadone» della Ditta G. Zambon di Vicenza; «Flexin» della Ditta Cilag Chemie Italiana di Milano; «Ossadone» della Ditta Terapeutica Lombarda di Milano; «Oxadon» della Ditta Al.Ter.Na di Milano; «Reumalgina Ganassini» della Ditta Istituto Ganassini di Milano; «Vitamina C Conti» del Lab. Chim. Carlo Conti di Pisa.

«Fortex» del Laboratorio Chimico Lombardo di Milano; «Adamina» del Laboratorio dr. F. Filippi di Roma, «Aminokim» della ditta Bucanevi di Nerei Alessandro di Milano; «Anapaula» della ditta Profarmi di Milano; «Ciclopen» della ditta Farmaceutici Lenza di Napoli; «Citonevral» del Laboratorio Chimico Emmebi di Genova; «Fosforina» della ditta Al.Ter.Na. di Milano; «Jodaneurina» del Laboratorio Aghipharma di Ferrara; «Paidocalcium» del Laboratorio dott. F. Filippi di Roma; «Panciclina» del Laboratorio Chimico Emmebi di Genova; «Reociclina» della ditta Osfa Biofarmaceutici di Milano; «Spasmogan» della ditta Walls Farmaceutici di Milano; «Nitraldone» della ditta Mendeleieff di Roma; «Spolival» della ditta Guldberg e Waage di Milano; «Furacillima» della ditta Archifar Lab. Chim. Farmacol. di Milano.

«Simafur» della ditta Simafar di Milano; «Megafur» della ditta F.I.R.M.A. di Firenze; «Donefur» della ditta Procesma Farmaceutici di Torino; «Furaldon» della ditta Biaffe Biochimici di Firenze; «Neofur» della ditta Farmochimica Emiliana di Bologna; «Padifur» della ditta Farmaco Italiano Padil di Milano; «Chemifur» della ditta Cifa Farmaceutici di Torino; «Biofurin» della S.I.R.T. di Pontedera (Firenze); «Unifur» della ditta Lark di Milano; «Furmatox» dell'Istituto V. M. Lanciai di Roma; «Pentafuran» della ditta Mendilpharm di Roma; «Furolan» della ditta Spea A. De Angelis di Roma; «Fur Novo Carlevaro» dell'Istituto Chemioterapico Emiliano di Roma; «Panfuran» del Laboratorio Farm. Biol. Crosara di Valdagno (Vicenza).

«Novafuryl» della ditta Spe.m.s.s. di Firenze; «Furalton» della ditta Oreste Benedetti di Firenze; «Bismofurim» del Lab. Biot. Milanese Selvi di Milano; «Vitafuran» della Ditta Condor Farmaceutici di Milano; «Osfer B12» del Laboratorio Biochimico Peyro di Torino; «Latofur» della ditta Morgan Lab. Scient. Italo-Americani di Torino; «Sepsinol» della ditta Farmaroma di Roma; «Germicina» della ditta Euterapica, Società per l'industria chimica e farmaceutica di Torino; «Baciocidina» della ditta Promed Farmaceutici di Milano; «Furalone» del Laboratorio Terapeutico M. R. di Firenze.

«Furasepsi» della ditta Biochimica Milanese di Milano; «Pantofur» della ditta Iniziative Terapeutiche Panthec di Milano; «Furitale» della ditta Italfarmaco di Milano; «Septifur» della ditta Spem - Specialità medicinali di Milano; «Fureton» della ditta Irfi - Istituto ricerche farmaceutiche industriali di Milano; «Spectrafur» del Lab. Biot. Milanese Selvi di Milano; «Altafur» della ditta Eatonlab. Inc. - New York (Usa), rappresentata in Italia dalla ditta Formenti di Milano; «Galafur» della ditta Medicinali Washington di Milano; «Farmacon Fur» della ditta Sicom di Roma.

«Sistogram» del Lab. Chimico Farm. E. Granelli di Milano; «Snitrofur» della ditta Valentini - Prodotti farmaceutici di Roma; «Furfural» della ditta Chemical Company Limited di Roma; «Ibifur I.b.p.» dell'Istituto Biochimico Pavese di Pavia; «Neofuran» della ditta Farmaceutici Biagini di Pisa; «Ultrafur» della ditta Alfa I.c.f. di Bologna; «Benzidone» della ditta Uniter di Roma; «Monase» della ditta Upjohn S.p.A. di Milano.

Ha freddo la partner di Eddie Constantine



L'attore francese Eddie Constantine assiste Elga Andersson colta da crampi di freddo. Sono in una sala dell'aeroporto di Berlino Ovest dove sono giunti ieri per essere presenti alla prima di un loro film (Telefoto)

I risultati di una inchiesta tra 30 mila direttori

Giudicata scandalosa in Inghilterra la condizione delle scuole pubbliche

Il 43 per cento degli edifici per le elementari non ha i gabinetti interni - Oltre la metà sono senza palestra e senza giardino - In troppe scuole le lezioni d'inverno debbono essere sospese perché il riscaldamento è insufficiente - Maestri e professori sfiduciati abbandonano l'insegnamento

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 14 gennaio.

«Insegniamo nei corridoi, negli armadi, nei gabinetti e persino in un vecchio autobus». Sembra la descrizione d'una scuola di una qualche «area depressa» del Mediterraneo, ed è invece ciò che avviene in un istituto elementare nel cuore dell'Inghilterra industriale. Le parole sopra riportate, sono del suo direttore, uno dei ventiduemila che hanno collaborato a un'inchiesta promossa dal «Sindacato nazionale degli insegnanti». I risultati sono stati pubblicati in un volumetto «The state of our schools» (la condizione delle nostre scuole) e subito i giornali, dandone notizia, parlano di «situazioni scandalose» e «drammatiche».

Dal volume si apprende, tra i molti dati, che più di due milioni di fanciulli fra i cinque e gli 11 anni frequentano scuole costruite prima del 1900, parecchie con un secolo di vita. Gli istituti secondari — quelli che raccolgono i ragazzi fra gli undici e i 15 anni — sono in maggioranza sovraffollati, con classi di oltre trenta studenti. Il 43 per cento delle scuole elementari non ha gabinetti all'interno dell'edificio e una su sei è priva di acqua calda.

L'inchiesta è durata vari mesi. In primavera il Sindacato scriveva ai direttori e ai presidi delle trentamila scuole statali britanniche, pregandoli di elencare le deficienze dei loro istituti (escluse sono pertanto le numerosissime scuole private, qui chiamate «public schools» e la cui attrezzatura è generalmente buona). Dei trentamila interrogati, ventiduemila hanno risposto. Dalle città, dalle campagne, dai villaggi, le loro lettere sono confluite a Londra, rivelando una verità ben più amara del temuto. «Molti direttori e presidi — si legge nell'opuscolo — sono furibondi e scoraggiati. Pochissimi sperano in un miglioramento nel numero e nella qualità degli insegnanti: anzi prevedono un peggioramento».

Le deficienze più gravi si rilevano nelle elementari. La metà circa degli edifici (dice il rapporto) appartiene al secolo scorso e si distingue per un malsano squallore: «Non sono scuole, sono slums, monumenti dell'epoca dickensiana». Non hanno un refettorio, un giardino, una palestra e neppure un magazzino. Nel 28 per cento il riscaldamento è «mediocre» o «scadente» e d'inverno le lezioni devono essere spesso sospese.

Nella maggioranza degli istituti elementari non vi è biblioteca, manca l'infermeria, mediocre è l'attrezzatura per l'insegnamento. Due scuole su cento sono prive del tutto di acqua, sia calda che fredda. Disanimati da questa situazione, gli insegnanti non restano a lungo presso il medesimo istituto e i direttori faticano a trovare nuovi maestri. Nella zona di Londra i vuoti sono colmati, talvolta, da insegnanti giunti da qualche nazione del Commonwealth, ma altrove il peso grava tutto sui pochi elementi disponibili.

La situazione delle secondarie, cioè le medie, è meno allarmante, ma anche in questo campo occorrono radicali e sollecite riforme. Un edificio su cinque ha più di sessant'anni e il cinquanta per cento degli istituti non ha né palestra, né refettorio. Il sovraffollamento è grave, una scuola su cinque ha classi di ben quaranta alunni. Gli insegnanti sono malcontenti, un numero sempre minore di giovani fa della scuola la propria carriera.

La colpa? Secondo il sindacato, responsabile della crisi è solo il governo che ha programmato male e lesinato il denaro. In Inghilterra l'istruzione è affidata alle autorità municipali, ma non sarebbe giustificato accusarle. I soldi provengono dallo Stato — ricorda l'opuscolo — ed è lo Stato che deve dare ai Comuni i mezzi per svolgere la loro opera.

m. ci.

La popolazione è fuggita

Violenta scossa sismica in un paese presso Udine

Udine, 14 gennaio.

Alle 21,25 un movimento tellurico è stato registrato a Cave del Predil. La prima violenta scossa, che ha fatto uscire precipitosamente dalle case la popolazione del luogo, è stata seguita da tre scosse di assestamento.

Dai primi rilievi risulta che il sisma, durato in tutto pochi secondi, è di carattere locale e avrebbe causato il cedimento, per larghi strati, dei livelli inferiori della miniera del luogo. Al momento della scossa, nessun minatore era al lavoro. Lievi i danni alle case.

Soustelle condannato a Milano per uso di passaporto falso

Il Pretore gli ha inflitto 3 mesi

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 14 gennaio.

Jacques Soustelle — uno dei maggiori esponenti dell'Oas, l'organizzazione terroristica dei fascisti francesi — è stato giudicato stamane in contumacia dal pretore di Milano al quale doveva rispondere dell'accusa di «uso continuato con lo stesso fine criminoso» di passaporto e patente falsi. L'ex ministro francese è stato condannato a 3 mesi di reclusione, con la condizionale. Il suo difensore, avvocato Antonio Grazioli, ha preannunciato un ricorso per chiedere l'applicazione della amnistia.

Nei giorni scorsi gli uffici giudiziari di Milano avevano spedito la citazione a giudizio all'indirizzo parigino di Jacques Soustelle, in Avenue Henri Martin 85. Soustelle, però, non abita più in quella casa e nessuno sa dove egli si trovi.

Soustelle era stato fermato dalla polizia milanese il 17 agosto 1962 mentre usciva da un'agenzia automobilistica di via Paolo da Cannobio. L'esponente dell'Oas veniva dalla zona del lago di Garda dove si era incontrato con altri membri dell'organizzazione terroristica. Gli vennero trovati in tasca un passaporto e una patente falsificati, intestati al nome fittizio di Jean Albert Senequa.

Interrogato dai funzionari della sezione politica della Questura, Soustelle disse che aveva dovuto cambiare nome per sfuggire agli attentati degli algerini e che non sapeva che l'uso del passaporto e della patente di guida falsi fosse un reato.

g. m.

Un contrabbandiere nell'Ossola

Ferito dalla «matita-razzo» accesa da un finanziere

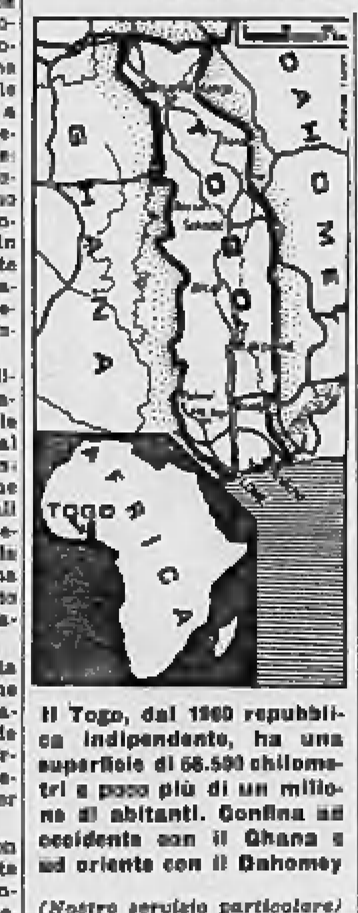
(Dal nostro corrispondente) **Domodossola,** 14 gennaio.

(g. b.) La notte scorsa una pattuglia di finanzieri del gruppo di Macugnaga in servizio di perlustrazione lungo le creste dell'Anzasca, intimavano l'«alt» a tre contrabbandieri che stavano tornando in Italia con carichi di sigarette estere. Mentre due di essi fuggivano abbandonando le bricolle, il terzo, Bruno Cappelli, di 42 anni, residente a Calasca, si attardava un poco nel tentativo di far scivolare a valle il proprio carico.

Un finanziere si metteva sulle sue piste. Esaurita la prima matita-razzo, il milite si affrettava ad accenderne una seconda per illuminare la zona; ma una scheggia raggiungeva in pieno viso il Cappelli, ustionandolo all'occhio sinistro. Soccorso dagli stessi finanzieri, il contrabbandiere veniva portato a valle e ricoverato nell'ospedale di Domodossola. Le sue condizioni non sono gravi.

Il colpo di Stato nel Togo fu diretto da esuli politici

Forse un cognato del presidente Olimpio, ucciso dagli insorti, sarà nominato primo ministro - Calma la situazione nel piccolo paese africano



Il Togo, dal 1960 repubblica indipendente, ha una superficie di 56.600 chilometri e poco più di un milione di abitanti. Confina ad occidente con il Ghana e ad oriente con il Dahomey

(Nostro servizio particolare) **Accra,** 14 gennaio.

A poco più di ventiquattro ore dalla morte di Sylvanus Olimpio, il sessantenne presidente cattolico e filofrancese ucciso a fucilate nei pressi dell'Ambasciata americana, la situazione nel Togo è ancora confusa. Da radio Lomè la giunta rivoluzionaria ha lanciato un proclama in cui afferma di aver assunto tutti i poteri e di aver posto fine alla politica «isolazionista» di Olimpio.

Gli insorti sono guidati da un ex sergente maggiore della fanteria coloniale francese, di nome Dodze, che ha convinto la polizia e l'esercito a sollevarsi. Il capo politico della ribellione è Emmanuel Ghodjovki, che ha intorno a sè un comitato composto di nove membri.

La giunta ha sollecitato il rientro in patria di Antoine Meatchi, *leader* dell'opposizione ed esule nel Ghana, e di Nicolas Grunitzky, ex primo ministro rifugiatosi di recente nel Dahomey e cognato del presidente assassinato. All'uno o all'altro gli insorti hanno l'intenzione di affidare l'incarico di formare il nuovo governo: e le trattative, afferma radio Lomè, sono iniziate in serata nella capitale, bloccata dallo stato d'emergenza.

Sul colpo di Stato le notizie sono poche e contraddittorie. Già due volte gli oppositori avevano tentato di uccidere Olimpio, un uomo di aperte simpatie occidentali che aveva sempre detto di no con tutte le sue forze alle offerte di «unione politica» avanzate dal presidente del Ghana, Nkrumah. Il terzo attentato, preparato dalle forze dell'opposizione, è stato attuato proprio quando il capo dello Stato stava per partire per la Liberia, il cui presidente Tubman si era offerto di far da mediatore nella controversia con il Ghana.

Non si sa con precisione come si siano svolti i fatti. L'assassinio del presidente è avvenuto alle sei e mezzo di domenica mattina. L'ambasciatore americano a Lomè ha dichiarato: «Il dottor Olimpio era proprio di fronte alla porta dell'ambasciata quando fu colpito da fucilate al petto, varie volte. Forse cercava di rifugiarsi da noi. Abbiamo portato nell'interno dell'ambasciata il suo corpo. Verso le due del pomeriggio i familiari hanno portato via la salma».

Secondo alcuni osservatori, il complotto sarebbe stato ispirato dal governo del Ghana, desideroso di annettersi il piccolo Stato o almeno di esercitare su di esso un'influenza politica che Olimpio non aveva mai permesso. Lo proverebbero i nomi dei principali protagonisti e le dichiarazioni dei rivoluzionari contro l'isolazionismo del presidente trucidato.

Il Togo si affaccia sul golfo di Guinea e confina ad occidente con il Ghana e ad oriente con il Dahomey: la sua posizione, da quando nel '60 vide riconosciuta la sua indipendenza, lo ha sempre esposto alle mire espansionistiche di Nkrumah. Subito dopo l'annuncio del colpo di Stato, ad Accra si sono svolte intense consultazioni tra il presidente del Ghana e il ministro degli Esteri del Dahomey. Entrambi hanno affermato che non si intrometteranno negli affari interni del Togo. Ma è probabile che il nuovo governo, insediato dalla giunta rivoluzionaria, si pronunci per un deciso accostamento alla vicina Repubblica ghanese.

Sulla sorte degli altri ministri non si sa molto. Il ministro degli Interni Mally, che era il braccio destro di Olimpio, e il ministro delle Informazioni sarebbero riusciti a fuggire. Tutti gli altri sono stati arrestati nelle loro abitazioni. Il presidente dell'Assemblea togolese, che si trovava a Cotonou quando è avvenuta la rivolta, è rientrato a Lomè ed ha chiesto di prendere contatto con gli insorti. Questo fa pensare che i rivoluzionari avessero nella loro azione l'appoggio del Parlamento e spiega l'assoluta calma che, secondo le ultime informazioni, regna nel piccolo Stato africano.

r. a.

Frana causata dalle piogge investe ed uccide tre operai

A Salerno - Lavoravano agli scavi per una casa - La parete di terriccio ha ceduto all'improvviso, seppellendoli

(Nostro servizio particolare) **Salerno,** 14 gennaio.

Tre manovali sono morti per una frana di terriccio avvenuta in via Irno, a Salerno, dove sono in corso i lavori per la costruzione di un nuovo stabile. I tre operai erano intenti ai lavori di scavo in un «cavo» di fondazione, quando una parete di terriccio è franata, seppellendoli. Quando sono stati estratti dal terriccio i tre manovali erano già morti. Un quarto operaio, che ha assistito alla sciagura, è stato colto da choc ed ha dovuto essere ricoverato agli Ospedali Riuniti.

Le vittime sono Luigi Avagliano di 51 anni, Biagio D'Ambrosio di 38 e Antonio Amodio di 42. Essi erano intenti ai lavori di scavo per la fondazione di un muro di contenimento di un terrapieno sul quale l'impresa Giacomo D'Agostino dovrà costruire un nuovo edificio. Mentre i tre stavano scavando per preparare la fondazione, una parete del «cavo» è improvvisamente franata. I tre operai sono stati sepolti sotto un cumulo di oltre dieci metri cubi di terriccio.

Sono stati subito chiamati i vigili del fuoco. Frattanto gli altri operai del cantiere hanno iniziato l'opera di rimozione del terriccio franato, sperando di riportare alla luce ancora in vita i tre sepolti. Soltanto con l'arrivo dei vigili del fuoco è stato possibile disseppellire i tre operai, che sono stati subito trasportati agli Ospedali Riuniti; qui però i medici non hanno potuto fare altro che constatare la loro morte, avvenuta per asfissia e per ferite in varie parti del corpo.

Sul luogo della disgrazia si sono anche recati la polizia e i carabinieri. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta. Sembra certo che la parete di terriccio sia franata per infiltrazioni d'acqua dopo le recenti piogge.

v.

Chiede di essere medicato e aggredisce medico e suora

Intervento di tutti gli infermieri per calmare il paziente

(Dal nostro corrispondente) **Chieri,** 14 gennaio.

(a. l.) Per circa quattro ore tutti gli infermieri dell'ospedale chierese sono stati impegnati a immobilizzare un ferito colto da una pericolosa crisi mentre si trovava sul lettino del pronto soccorso.

L'agricoltore Carlo Casetta di 52 anni, abitante a Montà d'Alba, si era presentato stamane, poco prima delle ore 8, per farsi medicare una ferita al labbro superiore. Al sanitario il Casetta diceva di essere stato vittima di una caduta accidentale.

Mentre il medico e la suora erano intenti alla medicazione, il ferito ha cominciato a dibattersi come una furia, urlando e tentando di aggredire chi gli stava intorno. L'intervento di tutti gli infermieri di servizio non era sufficiente a placare il Casetta, che continuava nelle sue pericolose smanie. E' stato necessario trasportarlo nella cameretta d'isolamento e praticargli una iniezione. L'agricoltore, finalmente calmato, ha chiesto scusa per quanto era successo; soprattutto al medico ed alla suora, che avevano riportato morsi e graffiature.

Il Casetta verrà visitato domani da uno psichiatra.

Nelle campagne di Firenze

Muore di polio una ventenne che non era stata vaccinata

(Dal nostro corrispondente) **Firenze,** 14 gennaio.

(g. c.) Una ragazza ventenne, Nada Cateri, abitante in località La Corte di Pelago — comune a 24 km. da Firenze — è stata uccisa dalla poliomielite. E' morta la notte scorsa nel reparto isolamento «Monna Tessa» dell'ospedale di Careggi ove era stata ricoverata venerdì scorso.

La ragazza aveva trascorso la giornata dell'Epifania in casa del fidanzato, il colono Enzo Papi residente a Donnini, ove alcuni giorni prima v'era stato un caso mortale di poliomielite.

Giovedì la Cateri, che lavorava come pellettiera presso una ditta fiorentina, faceva ritorno a casa in preda a un forte malessere generale e si metteva a letto. Il medico, chiamato la mattina di venerdì, diagnosticò trattarsi di sintomi di poliomielite e fece ricoverare immediatamente la Cateri all'ospedale di Careggi.

La ragazza si aggravava e fu immessa nel «polmone d'acciaio», ma inutilmente. Nella giornata di ieri le sue condizioni sono ulteriormente peggiorate e la notte scorsa ha cessato di vivere. La Cateri non era stata vaccinata.

Si recide le vene, esce di casa e va ad annegarsi in un canale

Una donna di cinquantatré anni, a Savigliano - Sofferente per esaurimento nervoso, viveva accanto al marito paralitico

(Nostro servizio particolare) **Savigliano,** 14 gennaio.

(v. i.) Una donna di Savigliano, Maria Salvione, di 53 anni, dopo essersi recise le vene dei polsi è uscita di casa e si è gettata in un corso d'acqua. Il suo cadavere è stato tratto a riva alcune ore dopo.

La Salvione soffriva da tempo di esaurimento nervoso ed era torturata dal pensiero della paralisi che aveva colpito suo marito, Pietro Ambrosa. L'unico braccio valido della famiglia era rimasto il figlio Francesco, che abitava con loro.

Ieri, mentre Francesco era uscito per trascorrere con gli amici la giornata festiva, la donna, rimasta con il marito, è stata colta improvvisamente da una crisi. Ha preso una lametta da barba e si è recata in camera da letto. Lì, seduta su una poltrona, si è praticata un taglio profondo al polso destro, poi a quello sinistro. Subito dopo è uscita frettolosamente e si è gettata nelle acque del Rio Chiaretto, che scorre poco lontano dalla sua abitazione.

Il cadavere è stato ritrovato cinquecento metri più a valle e trasportato all'obitorio di Savigliano per gli accertamenti di legge.

Rilasciati i 4 sospettati per la rapina all'infermiera

(Dal nostro corrispondente) **Verbania,** 14 gennaio.

(e. c.) Le ricerche del rapinatore che otto giorni fa derubò, dopo averla aggredita ferita e stordita, l'infermiera ventiduenne Piera Favera, presso l'istituto della C.R.I. di Mergozzo, sono di nuovo a un punto morto.

I quattro giovani «fermati» sabato per un interrogatorio, sono stati rilasciati. Nulla è emerso a loro carico; anche gli alibi da loro presentati sono ineccepibili.

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N. 113/63 Boll. N. 3003/63 R.E.S. N. 10939/63 R.G. N. 243119 C.P.

In data 28-5-1962 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

CASTINO VINCENZO di Andrea e di Bmello Placida, nato a Mombercelli il 1° aprile 1907, residente in Torino, via Rivarossa 30, per avere in Torino il 5-1-1962 nell'esercizio di una attività commerciale consegnato all'acquirente cosa mobile differente per qualità e quantità da quella dichiarata e cioè anziché «semola di grano duro tipo O», grammi 200 circa, un prodotto non tale perché accertato in analisi trattarsi di manifesto pane grattugiato, contenuto in sacchetti inferiori di oltre il 25 % al peso dichiarato.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di multa ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 13 dicembre 1962.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

Boll. 211/62 N. 3065/63 R.E.S. N. 22645/63 R.G. N. 242044 C.P.

In data 13 settembre 1962 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

COLONNA TERESINA in Capelle di Carlo e di [illegible] Cristina, nata a Grana il 15-1-1920 e residente a Torino in via Principe Amedeo 33, per avere in Torino il 9-6-1962 detenuto per la vendita vino da pasto contenuto in 48 bottiglie, senza che sulle stesse fosse posta la prescritta indicazione della qualità e gradazione alcoolica del vino nelle stesse contenuto.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 36.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto sui giornali «La Stampa» e «Il Coltivatore Piemontese».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 15 dicembre 1962.

Il Cancelliere: DE BENEDICTIS

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N. 146/63 Boll. N. 3030/63 R.E.S. N. 9666/63 R.G. N. 242987 C.P.

In data 29-6-62 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

SPELGATTI BORTOLO di Enrico e di Guizzetti Elvira, nato il 16-1-1917 in Solto Collina, residente in Torino, via Del Carmine, 4, per avere in Torino il 13-3-1962 nell'esercizio di una attività commerciale posto in vendita, come olio di oliva, un prodotto non tale perché accertato in analisi «olio di oliva miscelato con olio di semi».

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di multa ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 13 dicembre 1962.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N. 130/63 Boll. N. 3004/63 R.E.S. N. 10463/63 R.G. N. 240001 C.P.

In data 15-6-1962 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

CHIABLA CARLO di Filippo e di Quaglia Luigia, nato il 25-4-1907 in Alba, residente in Torino, via S. Secondo 7, per avere in Torino il 6-4-1962 posto in vendita vino da pasto spillato da apparecchio automatico a sei rubinetti di cui 4 funzionanti, due dei quali sprovvisti di indicazione della gradazione alcoolica ed inoltre per aver detenuto 5 bottiglioni di vino mancanti delle indicazioni della qualità e gradazione.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 25.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto penale per estratto sui giornali «La Stampa» e «La Voce del Combattente».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 13 dicembre 1962.

Il Cancelliere: NUVOLONE

Per la prima volta dalla fine del Settecento

Il reddito per abitante in Francia ha superato quello in Gran Bretagna

Tra le cause: la «pianificazione indicativa» organizzata da Monnet; l'ottimismo degli uomini d'affari che accompagnò il ritorno di De Gaulle; l'influenza dinamica del Mercato comune europeo

L'inizio degli anni '60 rimarrà nella storia economica dell'Europa occidentale anche per questo motivo: il reddito *pro capite* in Francia ha superato il reddito *pro capite* britannico. Per capire l'importanza di ciò bisogna rifarsi un po' indietro nel tempo.

La rivoluzione industriale ebbe origine, come tutti sanno, in Inghilterra. La Francia, assieme al Belgio, fu la prima nazione a seguire l'esempio inglese ed a mettersi sulla via della industrializzazione. Benché pronta a muoversi, tuttavia, la Francia fu lenta nel suo cammino. Il tasso di incremento del reddito in Francia restò sensibilmente più basso che in Inghilterra per tutto l'800 e l'espansione del settore industriale vi fu ostinatamente meno vivace. Così la Francia non solo non rimontò lo svantaggio iniziale, ma vide tale svantaggio aggravarsi di continuo.

Di più, quando nella seconda metà del secolo nuove nazioni come la Germania, gli Stati Uniti e il Giappone imboccarono la via dell'industrializzazione, esse si fecero avanti con una rapidità tale da far ancor più sfigurare la lentezza dello sviluppo francese. Il caso della Francia passò così nei libri di testo di storia economica, come il caso tipico di una società che cominciò bene ma continuò male e gli studiosi si arrabattarono e si arrabattano tuttora per spiegare il fenomeno chi dando la colpa al ristagno demografico, chi alla mancanza di carbone, chi ad attitudini e strutture socio-culturali.

In questo dopoguerra, la Francia continuò a far scuotere il capo a tutti. L'invischiamento nella costose guerre coloniali, la turbolenza dei generali, l'instabilità politica, furono tutti elementi che pesarono negativamente nel giudizio dell'opinione mondiale. Quanto al settore economico, esso pareva riflettere la situazione politica: inflazione, instabilità finanziaria, bilancia di pagamenti pesantemente deficitaria.

Eppure, sotto una apparente confusione, quasi clandestinamente, maturavano trasformazioni rivoluzionarie. Buona parte dell'inflazione era dovuta al fatto che il Paese, ad onta del peso impostogli dalle guerre, non rinunciava all'ambizioso programma di un razionale e ben organizzato rinnovamento mirante a creare soddisfacenti infrastrutture, a modernizzare l'agricoltura e l'industria, e a ridurre i costi di produzione. La Francia stava divenendo un Paese più «moderno» dell'Inghilterra.

Gli effetti di questa grandiosa opera di riorganizzazione cominciarono a palesarsi soprattutto dopo il 1958. Ecco un indice significativo: nel periodo 1958-61 le esportazioni francesi aumentarono in volume del 74,5 per cento, mentre quelle inglesi aumentarono del 12 per cento. Le importazioni aumentarono del 23,3 per cento contro il 18,5 per cento inglese. E così si arrivò alla data fatidica.

Si è già detto che il reddito *pro capite* francese dai tempi della Rivoluzione industriale era rimasto costantemente al di sotto di quello britannico. Ancora nel 1955, facendo pari a 100 il reddito lordo medio *pro capite* di otto Paesi europei, il reddito medio *pro capite* inglese risultava pari a 123 e quello francese a 106 (quello italiano a 58). Con gli inizi di questo decennio, il reddito *pro capite* francese passò avanti al reddito britannico. Nel 1961, la Francia con circa 9 milioni meno di abitanti dell'Inghilterra, ebbe un prodotto nazionale lordo pressoché uguale a quello inglese (circa 23 miliardi di sterline). L'incanto era rotto. Le cifre provvisorie disponibili per lo scorso anno 1962 lasciano intravedere un vantaggio francese ancora più pronunciato.

Le ragioni del «miracolo» francese? Gli storici economici dibatteranno forse a lungo il problema, così come hanno dibattuto a lungo il problema del ristagno francese dell'Ottocento. Ma si può ragionevolmente ritenere che tre elementi dovranno esser messi in dovuto rilievo: gli investimenti e la riorganizzazione che la Quarta Repubblica, all'egida della «planification souple», la pianificazione indicativa organizzata da Monnet, seppe portare avanti pur tra difficoltà politiche estreme; l'ottimismo degli uomini d'affari che accompagnò il ritorno di De Gaulle; l'influenza dinamica del Mercato Comune.

Quali che siano le cause, è chiaro comunque, che gli sviluppi menzionati contribuiscono anche a spiegare in parte (se non a giustificare) l'atteggiamento francese a proposito della possibile entrata della Gran Bretagna nel Mercato Comune.

Carlo M. Cipolla

Calmiere in Francia su prodotti alimentari

Parigi, 14 gennaio.

A causa dell'ondata di freddo che ha colpito la Francia, il ministro delle Finanze ha deciso stasera di imporre un calmiere su un certo numero di prodotti alimentari di consumo corrente e di carattere stagionale.

Il calmiere andrà in vigore da domani: il comunicato del ministero delle Finanze indica che il provvedimento è stato preso per evitare manovre speculative. I prodotti interessati sono le patate, le carote, i cavolfiori, le radici, i porri e alcuni tipi di carne suina.

Gli abitanti in Francia sono aumentati nel 1962 di un milione e 250 mila

Parigi, 14 gennaio.

La Francia conta attualmente 47 milioni e 600.000 abitanti, cioè un milione e 245.000 in più rispetto al 1° gennaio 1962. Questo eccezionale aumento è dovuto anzitutto al rimpatrio di circa 700.000 francesi d'Algeria. Altri fattori: l'immigrazione ed il normale sviluppo demografico.

Nel 1800, la Francia contava soltanto 28 milioni e 300 mila abitanti, e, se la sua popolazione era passata a 41 milioni 700.000 nel 1914, la prima guerra mondiale aveva fortemente frenato l'espansione demografica del paese.

In un discorso al Rotary di Torino

Pella: «La programmazione economica non mortifichi l'iniziativa privata»

E' possibile una collaborazione tra lo Stato e gli imprenditori per aumentare il prodotto nazionale e distribuirlo in modo più equo - Obiettivo per il 1970: un milione e mezzo di reddito annuo per ogni lavoratore

Nel 1970 il reddito nazionale ammonterà, secondo le previsioni, a 30 mila miliardi di lire all'anno, pari ad un livello effettivo triplo dell'anteguerra. Per raggiungere il traguardo è sufficiente un incremento medio annuo di circa il 5 per cento rispetto ai 20 mila miliardi già raggiunti nel 1962. Tenuto conto che la popolazione attiva è il 42 per cento, i 30 mila miliardi del 1970 consentiranno un reddito annuo medio di un milione e mezzo di lire per ogni unità lavorativa.

L'on. Pella ha preso lo spunto da queste cifre per la conferenza sulla «Programmazione nazionale ed internazionale» tenuta ieri sera al club del Rotary di Torino-Sud. «I 30 mila miliardi del 1970 — ha affermato — sono un obbiettivo che vogliamo e possiamo raggiungere a condizione che il cambiamento dei medici non comporti anche un cambiamento di medicine per l'economia nazionale».

In proposito Pella ha ricordato che gli obbiettivi fissati dallo «Schema Vanoni» sono stati raggiunti con un certo anticipo rispetto ai tempi che Vanoni stesso aveva indicato: l'equilibrio della bilancia dei pagamenti venne conseguito dopo tre anni invece dei dieci previsti; l'incremento del reddito nel decennio è risultato del 5,5 anziché del 5 per cento; la disoccupazione è scesa a 780 mila unità nel 1960-61; l'incremento degli investimenti ha conseguito nella sua globalità risultati superiori a quelli sperati.

«La futura programmazione — ha proseguito il parlamentare — non deve quindi offendere la libertà dei consumatori e degli operatori: sì ad un maggior ordine, sì ad un aumento del reddito globale e individuale, sì ad una migliore distribuzione che consenta a tutti di vivere meglio, no a provvedimenti lesivi della libertà».

«Quando si parla di programmazione — ha soggiunto — nessuno pensa ai piani di ispirazione comunista. Il pericolo è un altro, che, cioè, pur senza arrivare a una programmazione integralmente operativa, si adottino formule troppo rigide modificatrici dell'iniziativa privata. Inoltre lo Stato dovrà indicare con chiarezza i settori nei quali intende intervenire onde evitare incertezze nelle scelte che gli operatori privati dovranno fare».

In altre parole lo Stato dovrà intervenire non solo per la creazione delle infrastrutture ma anche ... ando l'iniziativa privata non appaia sufficiente o sia necessario spezzare dei monopoli. «Per indirizzare l'iniziativa privata senza limitare le scelte dei consumatori esistono già gli strumenti idonei e non è quindi necessario crearne dei nuovi. Ricordo — ha proseguito l'on. Pella — lo strumento fiscale come una guida agli investimenti, la politica creditizia e le autorizzazioni che si devono ottenere per emettere azioni ed obbligazioni».

Tra la «programmazione indicativa» e la «programmazione rigidamente operativa» l'on. Pella ha indicato, tra calorosi applausi, una terza strada «auspicabile per l'economia del Paese»: una programmazione che rispetti l'economia di mercato integrandola socialmente.

«Siamo tutti d'accordo sul fatto che occorre riordinare le idee e fissare gli obbiettivi che vogliamo e possiamo raggiungere nel prossimo decennio. Per il resto la mia esperienza mi consiglia fiducia. Vi sono ineluttabili dati di fatto dei quali si deve tener conto in ogni caso. Se ci fosse un eccesso di fantasia negli uomini verrebbe poi frenato dalle cose e dal senso di responsabilità».

Passando ai problemi economici internazionali, l'on. Pella ha accennato all'interdipendenza tra America ed Europa ed all'esigenza che la programmazione per il Mercato Comune Europeo «non discenda dall'alto ma sia piuttosto l'armonizzazione dei programmi economici dei sei Paesi per dare indicazioni e raccomandazioni ed eliminare i motivi di contrasto».

a. d. v.

Nuove obbligazioni Imi per 50 miliardi di lire

Roma, 14 gennaio.

L'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.) annuncia l'emissione della 24ª serie di obbligazioni, pari a 50 miliardi di lire. L'importo unitario è di 1000 lire, l'interesse annuo del 5,50 per cento, godimento 1° gennaio 1963, il prezzo di emissione di 965 lire. Il reddito effettivo è del 6,029 per cento.

L'emissione ha la durata di vent'anni, salvo rimborso anticipato o per sorteggio. Le obbligazioni sono esenti da qualsiasi tassa ed imposta spettanti sia all'Erario sia agli enti locali. Le sottoscrizioni si ricevono dal 28 gennaio al 15 febbraio p.v., salvo chiusura anticipata a riparto.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 90,13 a 88,51

Diffusi ribassi dei titoli in Italia

Apertura debole e chiusura ai minimi della giornata - Resistente il reddito fisso - Dopoborsa calmo

La riunione ha avuto un esordio fiacco, con volume di affari molto limitato anche se leggermente superiore alla media della scorsa settimana. La costante presenza di offerte ha risolto in più decisa debolezza le sorti della giornata e qualche accenno di resistenza non ha avuto la forza di stabilizzare il mercato. Chiusura sui minimi. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa riflessivo. Diritti Italgas 187.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 25.000.000 c. n., obbligazioni per lire 45.000.000 c. n., azioni per contanti n. 53.850.

Milano, 14 gennaio.

La settimana di Borsa si è iniziata con una nota molto depressa. Il ritmo di lavoro è apparso stamane modesto anche se il volume denunciato degli scambi azionari risulta agli effetti aumentato. La sistemazione di numerose posizioni alla vigilia della chiusura del ciclo operativo, forse il penultimo prima della ripresa del «fine mese», ha contribuito ad appesantire la quota, già depressa da un mercato da tempo scarso di iniziative.

Le vendite hanno trovato dapprima un certo freno e un assorbimento abbastanza pronto, poi alcune offerte sono andate a vuoto, trovando compratori solo a corsi maggiormente depressi.

La chiusura ha registrato i minimi della giornata con perdite diffuse in tutti i settori. L'indice generale azionario di 24 *Ore* è sceso da 90,13 di venerdì scorso a 88,51, con una ulteriore flessione dell'1,8%. Meglio difesi i valori di Stato, con variazioni frazionali nei due sensi; attivo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 105 milioni di lire, obbligazioni per 494 milioni di lire, azioni n. 1 milione 11.800.

Dopoborsa molto calmo *e senza affari. Prezzi indicativi: Fiat 2735-2740, Montecatini 2770-2775, Edison 4190-4210, Viscosa 5365-5395, Generali 130.500-130.000.*

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	14	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	112 35	— 0 75
» » com.	113 25	— 0 75
Redimibile 3½	94 10	— 0 30
» cedi	94 —	— 0 30
Ricostruz. 3½	88 80	—
» com	88 70	—
Ricostruz. 5%	100 10	— 0 20
» com	100 —	— 0 20
Rif. Fond. 5%	99 70	—
Pr. R. 5% Tr.	100 —	— 0 20
» '54	100 —	+ 0 15
B.T.N. 5% '65	—	—
» » '64	101 65	— 0 10
» » '65	102 60	— 0 20
» » '66	103 —	— 0 25
» » '68	103 50	+ 0 10
» » '69	103 65	— 0 15
» » '70	103 70	— 0 41
» » '71	104 10	— 0 05
B.T.N. 5% '66	102 75	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 70	—
» ('34) 6%	101 10	+ 0 40
» sost. 6%	100 70	— 0 10
» ('58) 6%	100 60	—
» '57 G. 6%	100 60	—
» ('58) 6%	100 60	—
» ('70) 6%	100 60	—
» '59 5½%	97 20	—
» '60 5½%	97 30	+ 0 20
» '61 5½%	97 30	+ 0 15
» Siele 6%	111 50	— 0 70
» Elettr. 5½%	115 —	—
» Sider 5½%	99 10	— 0 60
Elter (III) 4½	97 90	—
Elter (IV) 5%	98 90	—
FF. SS. 5½	99 40	—
» » '32	99 40	— 0 10
» » '35	99 20	— 0 60
» » '59	99 10	—
» 5% '60	93 80	— 0 40
» 5% '61	93 80	—
OO. PP. 5%	92 90	—
» 5½%	97 40	— 0 10
OOPP Sic. 5%	94 60	—
O.C.O.P. 6%	101 15	+ 0 15
Enl Petrolio 6%	100 75	—
» » 6% '57	100 50	—
» » 6% '58	100 55	—
» Op. 6% '58	100 —	— 0 10
» Sud 6%	100 07	—
» » 5½%	96 90	+ 0 20
» » 5½ '61	94 95	—
» » 5½ 61 4ª	95 —	—
» » 5½ 61 5ª	95 —	—
» Cass 5½%	95 —	—
S. Paolo 5%	94 90	—
» O. P. 5%	94 50	—
» » 6%	94 —	—
» » 5%	92 —	—

Titoli	14	variaz.
Migliorem. 5%	92 40	+ 0 10
P.S.Agr. 5% I	95 —	—
» » » 5% II	93 —	—
O.I.R. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 75	+ 0 25
Cr. F. Sarde 5%	93 —	—
CIR Nap. 5% III	100 —	—
O.F.O.Nap. 5%	94 —	— 0 30
Isveimer 5½	99 —	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	96 —	—
» 5½ '62	96 —	—
Cassa RPL 5%	94 80	— 0 10
OO. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Istit. vend. 6%	100 50	+ 0 05
» Edison 6% 51	100 25	—
» » 6% 55	100 50	—
» » 6% 56	101 —	—
Istit. Cat. 6%	101 50	—
IMI XII 6%	100 40	—
» XV 1-2-2-	100 40	—
» XVIII 6%	100 30	+ 0 05
» XIX 6%	100 27	—
» XX 6%	100 50	—
» XXI 5%	93 20	—
» XXII 5%	92 95	—
» XXIII 5%	92 70	— 0 45
Torino '53 5%	88 75	—
» '57 5%	99 —	—
» '52 6%	101 20	—
Pr. AEM 5%	96 10	+ 0 20
Genova 6% '59	100 25	—
Fiat 6%	100 70	— 0 10
Fiat 6% '56	102 —	—
Fiat 6% '57	101 80	— 0 20
Fiat 5½% '60	98 25	+ 0 05
RIV 5½%	95 40	—
Pirelli 6%	102 50	—
Obbl. 48-49 7%	107 50	—
» '53 7%	107 —	—
» '55-75 7%	105 90	—
» '58 7%	107 —	—
» '59 5½%	105 —	—
» '6. 5½%	96 70	+ 0 70
» Bull 5½%	96 50	—
Magneti 48 7%	108 —	—
» 49 7%	108 20	—
» 56 7%	105 25	—
Eternit 7%	103 50	—
» 6% 1960	100 —	—
Fiord 7% '53	104 50	—
» 7% '57	108 —	—
» 7% '59 I	104 90	—
» 7% '59 II	104 —	—
Olei-Gom. 7%	105 50	—
Westingh. 7%	108 70	—
SADE 6%	108 15	—
Fornara 7%	108 —	— 0 25
Fornara 7% 56	106 50	—
Ang.-Fras 6%	[illegible]	—
Cart. It. 7%	103 —	—

Titoli	14	variaz.
Cattol 6%	101 —	—
» 6% '58	101 45	—
» 5½% '60	95 50	— 0 10
» 5½% '61	95 25	— 0 25
Meridional. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	100 65	—
Viscosa 6% 57	100 20	— 0 10
Stipel 6%	100 80	—
Timo 6%	100 —	—
Telve 6%	100 —	—
Terni 6%	100 20	+ 0 70
Ilva 6%	100 50	—
Esso 6%	100 50	—
SIP 6%	100 —	+ 0 20
Italgas 6½%	101 20	—
[illegible] 7%	104 50	—
Fergat 8%	113 —	—
C.Pozzi 5,75 59	98 50	—
Rumianca 5½	94 20	— 0 50
Lanerossi 5½% 59	94 20	+ 0 10
Liquigas 6% 59	95 40	—
Cava-Sav. 5½	95 90	+ 0 90
IBM Italia 5½	94 20	+ 0 20
It. Gas 5½ '61	95 50	+ 0 10
AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	15400	— 400
A. Ass. Tor. priv.	9950	— 240
Assic. Generali	131500	— 2300
C. Med. Ass.	3225	— 25
Piem. Finanz.	3425	— 50
Ferr. Medit.	3800	—
Ferr. Merid.	2305	— 62
R.A.I.	18000	—
Torino-Nord	38	—
STET	3140	— 40
Invest	4000	— 125
Finelettrica	1510	— 15
Mediobanca	90400	— 2600
La Centrale	12050	— 325
ELETTRICI		
SIP	1200	— 7
Terni	507	—
P.C.E.	910	— 30
Selt-Valdarno	2760	— 30
Meridionalelettrica	2105	— 35
Unes	2100	— 35
Sme	1775	— 35
Vizzola	3150	—
M. Marelli	890	—
SADE	1045	— 15
M. Marelli	1765	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	870	— 30
Talco Grafite	26100	—
M. Amiata	5450	—

Titoli	14	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2795	— 65
FIAT privil.	2170	— 52
Nebiolo	938	— 7
SIAM	5900	—
Moncenisio	2080	—
Finsider	1300	— 24
Italsider	1455	— 25
Westinghouse	1490	—
Fornara	480	— 70
Dalmine	2280	— 80
Olivetti privil.	4980	— 150
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	13075	— 100
Viscosa	5350	— 90
Viscosa privil.	4200	—
Châtillon	9500	—
Cotonerie Mer.	500	—
Piano	400	—
Cir	4490	—
CHIMICI		
Italgas	1650	+ 5
Paravalli	2395	— 77
Schiapparelli	7000	—
Mira Lanza	61700	— 1300
SAFFA	8700	— 150
ANIC	2190	+ 20
Rumianca	2345	— 21
Montecatini	2792	— 40
Liquigas	383	— 9
Pibigas	114	— 1
L.A.R.O.M.	1400	—
ALIMENTARI		
Com. Zuccheri	200	—
Florio	117	—
Venchi-Unica	231	— 10
Eridania	2800	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6100	—
[illegible]	5300	—
Imm. (Napoli)	8150	—
Immob. Roma	1260	— 21
Gilardini	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1530	+ 20
C. Acqua Roma	910	—
Acq.DeFerr.-G.	1365	— 15
Cartiere Ital.	4395	— 5
Cartiere Burgo	30040	— 960
Ferrosi Rich.	49500	—
Eternit	7200	—
Pirelli	5415	— 185
Cemen. Pozzi	1060	— 15
Rinascente	743	— 19

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	90.500	Pirelli C.	7900
Cim	6745	Sifir	1325
Centrale	11.950	Smi	3160
Invest	3950	Italpi	3705
Bastogi	2360	Generali	131.000
Sviluppo	7585	Ras	53.510
Finmare	551	Incendio	[illegible]
Finelettr.	1310	Assicur.	66.400
Finsider	1302	An. Am.	15.300
Breda	4900	Ass. Milan	41.500
TRASPORTI			
N. Milanese	3140	Veneta	2700
Mitmi	3590	Ausiliare	7600
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	30.500	Gavardo	4030
Val Ticino	4580	Lanerossi	4900
Mosso	1840	Tilera	280
De Angeli	4980	Fisac	463
Cucirini	11.750	Cascami	7480
Linificio	1900	Barriben	3200
Rossari	36.580	Châtillon	6850
Ratanell	48.000	Snia Visc.	3290
Toti	4000	Facchetti	1895
Cot. Mer.	508	Spottif	179
Unione M.	34.000	Marzotto	3160
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	440	Dalmine	3240
Magona	375	Elsie	5010
Metallurg.	4950	Broggi-Iz.	1700
Amiata	5280	Falck	8000
Montecat.	3775	Trafilerie	795
Montiagnol	810	Ilssa-Viola	1453
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	560	Nebiolo	930
Fiat	2743	Fr. Tosi	1000
Fiat priv.	3155	Westingh.	1470
		Olivetti	4950
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1043	Sip	1196
Cieli	2500	Vizzola	3152
Dinamo	3050	Sme	3102
Edison	4291	Orobia	4055
Edisonvol.	1995	Romana	2535
Bresciana	2080	Terni	507
Campania	1605	Unes	2090
Calliera	294,50	Marelli	862
Valdarno	2715	Magneti	770
Sarda	3760	Tecnom.	3300
Emiliana	1919	Teti	2750
Sece	1770	Alto Ven.	1810
App. C.	2750	Calabria	1590
Pugliese	1575	Lucana	2000
Subalpina	2430		
ALIMENTARI			
[illegible]	2980	Cariben	2900
Eridania	2820	Motta	34.500
Gr. Molini	2010	R. Zucch.	372
CHIMICI			
Aria	2195	Larderello	2570
Saffa	8675	Mira L.	41.450
Italgas	1655	[illegible]	3470
Liquigas	180,75	Rumianca	2365
Nap. Gas	1025	Sorem	1600
Pibigas	114,125	C. Erba	15.300
		[illegible]	10.250
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Medes	4600	Milano C.	48.200
Istituto	3070	[illegible]	5100
Bagl	2250	Soc. Farr.	775
Beni Stab.	7945	Napo. N.	8006
Gen. Imm.	1260		
DIVERSI			
[illegible]	134,50	Rejna A.	1650
[illegible]	53.000	Smeriglio	320
Burgo	26.700	Linoleum	4041
[illegible]	1014	Pir. SpA	5360
Ciga	8001	T. Acqui	28.010
Italcem.	22.200	Rinasc.	744
Cementir	4490	C. Acqua	865
Cer. Pozzi	1021	DeFerrari	1115
Eternit	6750		

Genova, 14 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5020; Navig. Alta Italia 17.250; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 1538; Eridania 2820; Romana Zuccheri 276; Industria Zucchero 6740; Distillerie italiane 3005; Zuccheri Sermide 2270; Esercizi Molini 2030; Mira Lanza 41.700; Italsider 1470; Aedes 4780.

Oro e valute estere

Roma, 14 gennaio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 573; lira sterlina 1741; franco svizzero 143,33; franco francese (nuovo) 126,50; marco tedesco 154,75; scellino austriaco 24,02; franco belga 12,4350; peseta spagnola 10,2675; escudo portoghese 21,48; corona danese 89,50; corona svedese 119,65; corona norvegese 86,46; fiorino oland. 172,29; cruzeiro brasiliano 0,75; dinaro jugoslavo 0,70; peso argentino 4,57; rublo Urss 175; sterlina egiziana 947; dracma greca 20,30; lira turca 49,55; sterlina australiana 1390.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5400-5600; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 619-622; franco svizz. 143,50-144,50; franco franc. 126,50-127,50; oro fino 703-712; argento 20-30

Dopo il discorso di Kennedy sullo stato dell'Unione

Wall Street inizia la settimana con nuovi rialzi delle quotazioni

L'indice Dow Jones dei titoli industriali passa da 671,60 a 675,74 - Londra irregolare - Parigi, Francoforte e Zurigo deboli

New York, 14 gennaio.

Il mercato azionario ha palesato fin dall'apertura buone disposizioni anche se il movimento di ascesa è stato frenato da alcuni realizzi di beneficio. Nel pomeriggio le proposte di Kennedy per la più ampia riduzione di tasse nella storia degli Stati Uniti hanno trovato un'accoglienza estremamente favorevole tradottasi in un ampliamento dei rialzi del quale beneficiavano soprattutto i valori industriali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 675,74 (671,60); 20 Ferroviari 148,21 (146,68); 40 Obbligazioni Interne 88,34 (88,29); 15 Pubbliche Utilità 133,63 (133,39).

Volume azioni scambiate: 5.000 000 (4.410.000).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): American Cyanamid 50,50 (49,50); American Tel and Tel 118 (117,38); Bethlehem Steel Corp. 31,42 (30,75); Du Pont de Nemours 236 (236,25); General Electric 78,63 (78,88); General Motors 59,87 (60); Kennecott Copper 70,50 (70,75); Standard Oil of N. J. 59,63 (59,25); U. S. Steel Corp. 47 (46,12); Woolworth 66 (65,87); Montecatini 22,12 - 22,42 (22,00); Underwood 21,50 (20,75).

Londra, 14 gennaio.

La Borsa ha iniziato oggi il nuovo riporto con una nota piuttosto calma. Più tardi si faceva luce qualche sintomo di miglioramento nel tono generale che favoriva in parte i fondi di Stato e in misura maggiore i valori industriali che registravano in chiusura qualche progresso tra gli affari.

Indice Reuter dei titoli industriali 394 (precedente 390).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 66 1/2 (67); Snia Viscosa pref. 57 1/2 (57 1/2); Montecatini 34 1/4 (35); Lloyds Bank 51 7/8 ex (54); British Petroleum Co. 47 3/8 (46 7/8); Royal Dutch 16 13/16 (16 15/16); United Steel 26 1/4 (26 3/4); Vickers 25 1/8 (25 1/8); General Electric 36 1/2 (39); Dunlop Rubber Co. 30 1/2 (30 3/8); Unilever 40 1/2 (40 7/8).

Parigi, 14 gennaio.

Il mercato sembra reagire negativamente al discorso di De Gaulle. Tutti i comparti francesi si sono portati in ribasso; particolarmente colpiti sono risultati i lavori pubblici, i chimici, gli elettrici e i valori dell'elettronica. Irregolari i valori esteri.

Indice generale 98,2 (precedente 98,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 22 (23,10); Pirelli 43,35 (43,30); Finsider 10,40 (10,55); Olivetti 39,65 (40,80); Snia Viscosa 42 (43,80).

Denain Anzin 107,90 (110); Forges Nord Est 170 (174,80); Galeries Lafayette 400 (400); Perrier 380 (381,80); Saint-Gobain 292,90 (296); Ugine 333,50 (350); Française des Petroles 326,50 (329); Suez 655 (673); Citroën 184 (185,50); Peugeot 317 (330); Péchiney 201 (204).

Francoforte, 14 gennaio.

Tendenza cedente, con ribassi da 1 a 3 punti e in qualche caso fino a 10 punti, dato il riserbo degli investitori locali. Chiusura sui minimi della giornata.

Indice generale 98,03 (precedente 98,60).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 17,80 (18,30); Fiat 17,45 (18,10); Fiat pref. 14 (14); Pirelli 34,35 (35,70); Edison 26,80 (27,70); Magneti Marelli 11,50 (11); Snia Viscosa 34,50 (34,90); Finsider 8,30 (8,60); Olivetti 33 (33,10).

A.E.G. 403 (408); Anilin 416 (437,75); Brown Boveri 575 (575); Daimler-Benz 980 (990); Bayer 447 (457); Mannesmann 198 (198); Maschinen Fabrik Augsburg 485 (500); Metallgesellschaft 745 (760); Rhein Stahlwerke 203 (206,50); Schering 358 (365); Siemens e Halske 540,50 (549); Deutsche Bank A. G. 450 (457); Dresdner Bank 418 (450); Volkswagen 460 (466,75).

Zurigo, 14 gennaio.

Mercato debole, nonostante l'aumentato volume di scambi a seguito della crescente pressione di vendita. I ribassi più ampi sono stati registrati sui fondi di investimento e su alcuni valori industriali.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 38,50 (39,50); Rumianca 17 (17,15); Sade 7,50 (7,55); Italcementi 160 (164); Snia Viscosa 38,10 (38,75); Metrogi 17 (17,75); Condotte 6,35 (6,45); Fiat 19,70 (20,15); Soc. Gen. Immobiliare 9 (9,25); Invest 28,50 (29,10); Ledoga priv. 91 (92); Magneti Marelli 12,40 (12,40); Pirelli 38,50 (39,75).

Unione Banche Svizzere 3770 (3800); Società Banche Svizzere 3215 (3260); Credito Svizzero 3320 (3370); Electro-Watt 2570 (2590); Interhandel 2960 (3030); Italo-Suisse 746 (765); Bally 2005 (2030); Brown Boveri 2850 (3000); Ciba 8000 (8400); Fischer 2050 (2100); Lonza 2305 (2380); Nestlé 3330 (3430).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettricità 15,50 (15,50); Montecatini 18,75 (19,25); Edison 25,50 (29,50); Finsider 9 (9).

A Lugano: Assic. Torino 110 (113,65); Assic. Torino priv. 71,30 (72,65).

I ruoli dell'imposta complementare

Guido A. Rivetti con 40 milioni maggior contribuente a Biella

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 14 gennaio.

Sono stati esposti oggi, nella sede del Municipio di Biella, i ruoli dell'imposta complementare progressiva sul reddito. Il reddito imponibile ammonta a 3 miliardi e 775 milioni; l'imposta effettiva è di 260 milioni.

I contribuenti con reddito imponibile superiore a 6 milioni sono (tra parentesi l'imposta):

Abate Giuseppe 11.400.000 (1.448.940); Angelino Marione Ugo 9.900.000 (1.175.130); Balcet Carlo 6.200.000 (514.065); Baldini Carlo 7.800.000 (736 mila 687); Barberis Alessandro 6.500.000 (601.250); Barberis Ettore 24.200.000 (4.264.040); Baroli Lamberto 11.600.000 (1 milione 485.960); Baronio Alessandro 7.500.000 (764.175); Benassi Enrico 22.900.000 (3 milioni 280.468); Bertini Giovanni 17.800.000 (2.415.750); Bertocchi Luciano 7.700.000 (677.021); Bertotto Luigi 9.700.000 (1 milione 139.750); Biancoli Francesco 8.600.000 (898.060); Bicocco Ernesto 8.100.000 (473 mila 166); Boggio Corrado 6 milioni 600.000 (617.100); Bona Virginio 7.100.000 (660.941); Borsetti Giacomo 6.100.000 (630 mila 965); Buratti Ferdinando 7.200.000 (714.960); Buratti Guglielmo 6.300.000 (568.260).

Caldesi Carlo 16.400.000 (2 milioni 450.800); Candiani Erminio 6.300.000 (568.200); Canepa Ercole 6.400.000 (584.960); Caneparo Luigi 6.600.000 (617 mila 100); Cappio Eraldo 12 milioni 800.000 (1.716.480); Cappio Massimo 11.600.000 (1 milione 481.150); Caracciolo Rodolfo 29.000.000 (5.507.100); Cazzaniga Ignazio 7.200.000 (714 mila 960); Cionini Aldo 19 milioni 400.000 (855.883); Converso Giuseppe 9.800.000 (1 milione 157.350); Converso Mario 22.900.000 (3.466.757).

De Giorgis Giuseppe 9 milioni 500.000 (1.104.850); D'Ovidio Laura 8.600.000 (931.600); Faudella Luigi 7.200.000 (714 mila 960); Fila Ettore 22 milioni (3.571.380); Fila Giovanni 6.100.000 (535.580); Fila Luigi 13.200.000 (2.070.080); Fiorio Camillo 14.900.000 (2 milioni 78.120); Fiorio Orazio 5 milioni 700.000 (548.583); Fogliano Delfino 8.200.000 (862 mila 420); Fortina Augusto 11 milioni (1.178.110).

Gaia Gustavo 16.800.000 (2 milioni 535.650); Gamaiero Pier Alberto 6.100.000 (535.580); Gandini Dario 9.600.000 (904 mila 122); Garlanda Ugo 7 milioni 400.000 (748.140); Grosso Guido 6.200.000 (545.988); Lanza Sandro 8.900.000 (1.177.462); Laefkovierke Margherita 8 milioni 800.000 (1.156.964); Lucci Armando 10.400.000 (1.468.516); Quaglia Velino 8.900.000 (1 milioni 360.000);

Ramella Aldo 15.800.000 (2 milioni 325.760); Riccio Giorgio 8.600.000 (928.865); Rivetti Guido Alberto 40.000.000 (8 milioni 678.000); Rivetti Ottavio 8 milioni 700.000 (965.700); Santa Enevio 8.000.000 (947.200); Sapetti Margherita ved. Reda 7 milioni 500.000 (764.250); Savio Ferdinando 6.200.000 (553.420); Scarzella Mario 8.500.000 (811 mila 614); Schneider Giovanni 14.000.000 (1.954.400); Schneider Paolo 15.400.000 (2.126.310); Sella Andrea 20.120.000 (3.300.680); Sella Cesare 12.200.000 (1 milione 502.840); Sella Ernesto 16 milioni 200.000 (2.318.173); Sella Franco 12.200.000 (1 milione 576.156); Sella Giorgio 15 milioni 600.000 (2.211.536); Sella Lodovico 10.200.000 (1.199.076); Sella Venanzio 8.500.000 (831 mila 600); Sella Vittorio 14 milioni 400.000 (2.034.720); Sodano Mario 6.400.000 (536.397); Sormano Paolo 9.000.000 (1 milione 17.000); Sormano Ugo 7 milioni 400.000 (748.140);

Tallia Aldo 15.000.000 (2 milioni 168.500); Tallia Gastone 12.200.000 (1.600.540); Tallia Paolo 6.500.000 (601.250); Tallia Pierino 6.800.000 (650.080); Tonella Ermanno 8.600.000 (948 mila 580); Viola Rodolfo 10 milioni 600.000 (1.496.276); Zanon Pier Giuseppe 11.600.000 (1 milione 749.018); Zegna Alfredo 31.600.000 (4.273.734); Zegna Giorgio 6.300.000 (568.862); Zegna Giulio 6.200.000 (550.214); Zegna Baruffa Albino 16 milioni 400.000 (2.885.822); Zontini Claudio 7.000.000 (919.590).

p. m.

FALLIMENTI - BIELLA: **Nevaretti Adelina**, alim.; sent. 11 dic.; cur. avv. Sutter; verif. 30 gennaio; giudice dr. Vittone. - Soc. accom. **Filatura di S. Bernardo, Massazza**; accomandatario Dalcoda Giulio; sentenza 11 dicembre; curatore avv. Sutter; verifica 30 gennaio; giudice dr. Vittone.

ALESSANDRIA: Soc. fatto **Balza Aldo, Guido e Gildo**, commercio bestiame in Litta Parodi; sent. 5 gennaio; curat. avv. Francesco Suffia; verif. 26 gennaio; giud. dr. Di Serafino.

Escluse le somme puntate durante l'anno nei Casinò

Gli italiani hanno giocato 150 miliardi nel 1962

In aumento il Lotto e l'Enalotto - Flessione per il Totocalcio - Stazionario il gettito per le Lotterie nazionali - Le vincite complessive sono in media il 40 per cento della spesa

Roma, 14 gennaio.

Nel 1962 gli italiani hanno speso per Lotto, lotterie nazionali e concorsi pronostici (Totocalcio, Totip, Enalotto) oltre 106 miliardi. Aggiungendovi il movimento di gioco legato alle corse dei cavalli (circa 44 miliardi) e dei cani (un altro paio di miliardi), si arriva alla ragguardevole somma di 150 miliardi.

Tutte queste cifre sono al lordo delle vincite, comprendono cioè le somme che gli enti gestori devono pagare ai giocatori fortunati. L'entità relativa di tale somma varia da gioco a gioco, ed in certi casi anche a seconda dell'importo complessivo delle giocate; come media generale si può ritenere che il monte-premi si avvicini al 40 per cento del totale. La perdita secca complessiva per giochi d'azzardo riconosciuti (compresi quelli dei quattro Casinò) dovrebbe pertanto aggirarsi per il 1962 sui cento miliardi.

E' una grossa cifra, ma, raffrontata con un reddito che è ormai dell'ordine di 22 mila miliardi, non appare eccezionale. Si ha anzi l'impressione, in base ai dati provvisori disponibili, che la spesa sia nello scorso anno cresciuta meno del reddito della collettività italiana. Qualora l'impressione venisse confermata da successivi e più precisi accertamenti ci troveremmo di fronte ad un fenomeno indubbiamente positivo, ma, tutto sommato, niente affatto sorprendente.

Un tempo erano quasi soltanto i ceti popolari a giocare al Lotto ogni settimana; in questo dopoguerra anche i ceti borghesi hanno cominciato a subire il fascino del «colpo di fortuna».

Il fulmineo successo del Totocalcio, non screditato dalla tradizione ottocentesca come il Lotto, si spiega appunto col diffondersi della abitudine del gioco fra nuovi strati sociali. Come già per il Lotto, così per il Totocalcio si trattava di una specie di «imposta sulla speranza» volontariamente pagata da quanti dovevano fare assegnamento più sul favore della fortuna che sulle proprie possibilità di guadagno. Il progressivo aumento dei redditi, specie di quelli più bassi, dovrebbe indurre molti, se non a rinunciare del tutto a tale «imposta», quanto meno a contenerla entro i limiti di spesa degli anni passati.

Vedremo in avvenire se la tendenza a un certo ristagno del fenomeno si consoliderà: per ora è più opportuno fare qualche considerazione di carattere particolare sui risultati del '62.

Il Lotto, come accade ormai da un lustro, è nettamente al primo posto: il suo distacco è anzi cresciuto, un po' per l'aumento a 150 lire della giocata minima per tutte le ruote, un po' per la flessione del numero di giocate del Totocalcio.

Di tale flessione si è nettamente avvantaggiato l'Enalotto, nato nel '58 dall'incrocio fra il Lotto con la nuova formula adottata dal Totocalcio e dal Totip: 1-x-2.

Stazionario, invece, il gettito delle Lotterie nazionali che, a differenza dell'anteguerra, oggi stentano a ritagliare, quattro volte all'anno, una fettina dell'ormai gremito «mercato nazionale della speranza».

ar. b.

Spesa per Lotto, lotterie e concorsi pronostici

(MILIARDI DI LIRE)

GIOCHI	1960	1961	1962 (1)
LOTTO	[illegible]	40,1	53,8
LOTTERIE NAZIONALI	3,3	2,7	2,9
TOTOCALCIO	37,1	40,9	37,1
TOTIP	3,8	3,7	3,8
ENALOTTO	7,2	7,4	8,2
TOTALE	96,1	103,8	106,1 (2)

(1) Dati provvisori per il 1962. Tutte le somme sono al lordo delle vincite: la perdita netta dei giocatori si aggira sul 60 per cento dei totali indicati. — (2) A questa cifra vanno aggiunti circa 44 miliardi per scommesse sulle corse dei cavalli e dei cani.

ULTIME NOTIZIE

Primi commenti al discorso di Parigi

De Gaulle ha chiuso la porta dell'Europa all'Inghilterra

Preoccupazione e sorpresa a Londra per le dichiarazioni del generale

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 14 gennaio.**

(m. ci.) «De Gaulle sbarra all'Inghilterra la via dell'Europa»: così annunciavano stasera le edizioni straordinarie dei giornali e tale era indubbiamente il giudizio della maggioranza degli inglesi. Le gravi dichiarazioni del generale sono state subito interpretate dall'«uomo della strada» come un mortale colpo di scure ai negoziati di Bruxelles e la prova che Parigi vuol dominare una Europa circoscritta ai Sei.

Delusione, sdegno e collera hanno infuocato le reazioni del pubblico e della stampa. Il governo ha taciuto ed i suoi funzionari si sono limitati a sostenere che le trattative a Bruxelles «non sono con la Francia, bensì con tutti i sei Paesi del Mercato Comune». Dietro queste pacate parole vi è però una profonda apprensione: mai De Gaulle si era espresso con pari asprezza; mai aveva manifestata tanta sfiducia sulla possibilità di un inserimento britannico nella Comunità continentale. Un diplomatico inglese ci ha detto: «Non bisogna mai disperare, ma per sperare occorre stasera acceso ottimismo».

Cosa avverrà ora? Londra — ripete il Foreign Office — continuerà i negoziati a Bruxelles con la stessa tenacia e lo stesso entusiasmo di prima.

Non è difficile scoprire a cosa aspiri adesso l'Inghilterra. «La lotta non è più fra Londra e Parigi — ha dichiarato un portavoce — bensì fra Parigi e gli altri cinque del Mec». In altre parole, accetteranno Germania, Italia e i tre del Benelux la pericolosa pretesa francese di determinare da sola il destino dell'Europa? Roma non sembra affatto disposta ad accettare una supremazia francese ed oggi, mentre De Gaulle respingeva il piano per la creazione di una forza nucleare della Nato, lo stesso progetto riceveva il benestare di Bonn.

Bonn promette di appoggiare i piani per la Nato atomica

Chiede una «corresponsabilità» nell'uso delle armi nucleari

Bonn, 14 gennaio.

L'inviato di Kennedy in Europa, George Ball, ha esposto oggi al cancelliere Adenauer i nuovi programmi americani per la difesa occidentale. Il governo di Bonn li accetta, ha spiegato il portavoce Von Hase, o darà la sua collaborazione «convinto che essi costituiranno una difesa efficace per il mondo libero»; ma chiede «uguali diritti e doveri per tutti gli alleati atlantici».

Anche la Germania quindi esige una sua «corresponsabilità» per l'eventuale uso di ordigni nucleari, in caso di aggressione. Ai tedeschi George Ball ha invece offerto una semplice partecipazione al progetto per una flotta di sottomarini armati di missili «Polaris».

Ball ha poi esortato Adenauer a potenziare gli armamenti convenzionali della Bundeswehr. La risposta tedesca non avrebbe soddisfatto l'inviato del presidente americano: le 12 divisioni tedesche previste dai vecchi piani Nato costituiscono, per Adenauer, il massimo contributo che la Germania è in grado di dare all'alleanza.

I magri risultati degli incontri odierni non hanno sorpreso alcuno, essendo ben noto il punto di vista tedesco sulla dibattuta questione degli armamenti nucleari.

La Siria chiude le frontiere con il Libano e la Giordania

Damasco, 14 gennaio.

Il governo siriano ha ordinato oggi la chiusura delle frontiere con il Libano e la Giordania per i disordini scoppiati nella parte meridionale del Paese.

Nelle ultime 48 ore il consiglio di sicurezza nazionale sotto la direzione del presidente Nazem el Kudsi ha tenuto due riunioni straordinarie.

I disordini sono avvenuti nella città di Deraa, nei pressi del confine giordano, e nel villaggio di Alsanamil. Una persona sarebbe morta e ventiquattro altre sarebbero rimaste ferite nelle due località prima che la polizia riuscisse a ristabilire l'ordine.

I dirigenti siriani attribuiscono la responsabilità dei disordini a Nasser e ad agenti egiziani.

Villaggio greco sepolto da una frana: 12 morti

Atene, 14 gennaio.

Un'enorme frana si è abbattuta nel pomeriggio di ieri sul villaggio greco di Mikro Choiro distruggendolo quasi completamente. Le squadre di soccorso hanno sino a ora estratto dodici vittime dalle macerie, ma si teme che il bilancio della sciagura debba aumentare notevolmente.

Il villaggio di Mikro Choiro (un centinaio di case abbarbicate lungo i fianchi di un monte nella regione di Karpenisi, nella Grecia centrale) aveva 625 abitanti e se la sciagura non ha assunto proporzioni disastrose si deve al fatto che sin dalle prime ore della mattina, quando la terra ha cominciato a «muoversi» le campane della chiesetta hanno suonato a stormo gettando l'allarme.

Sono stati momenti di panico eccezionale. La maggior parte degli abitanti si è riversata per le strade in una confusione indescrivibile, scendendo di corsa a fondo valle per risalire sulle pendici di un altro monte.

Alcune squadre di sciatori che si trovavano sulle montagne che fanno corona al villaggio sono state testimoni oculari della sciagura. Uno di loro ha dichiarato: «E' stato tutto così improvviso da sembrare irreale. Ho sentito prima un boato, poi volgendo gli occhi verso il villaggio ho veduto un enorme blocco di tonnellate e tonnellate di terra che si era staccato dalle pendici della montagna che ci stava di fronte e scivolava verso il villaggio».

Clamoroso caso di corruzione a Vienna

Generale austriaco sotto inchiesta per uno scandalo di forniture militari

L'alto ufficiale, sospeso dal servizio per «ragioni di salute», avrebbe acquistato materiale di scarto da una società americana, pagandolo a prezzo d'oro - Grosse società per la costruzione di autostrade coinvolte in una vicenda di appalti «truccati»

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 14 gennaio.**

Due scandali in cui sono coinvolti alti funzionari del Ministero della Difesa e del Ministero del Commercio, stanno venendo alla luce in Austria, quantunque siano stati fatti vari tentativi per soffocarli.

Un generale, un maggiore e un capitano dell'esercito, implicati in un clamoroso caso di corruzione per forniture militari, sono stati sospesi dal servizio «per motivi di salute». Cento tra le più grosse ditte austriache di costruzioni stradali, sospettate di aver truffato allo Stato alcuni miliardi, hanno avuto tutti i carteggi sequestrati dalla polizia. Tanto gli alti ufficiali quanto le società e i funzionari che avevano contatti con loro sono ora sotto inchiesta della magistratura.

Tra i due scandali, non c'è nessun legame. Il primo riguarda la fornitura di pezzi di ricambio agli automezzi e ai carri armati dell'esercito austriaco. Un generale di fanteria, Otto Millacher, responsabile della sezione acquisti del ministero, avrebbe comperato — secondo l'accusa — materiale vecchio e rottami da una ditta americana, pagandoli per nuovi e accettando in cambio regali per decine di milioni. Egli sarebbe stato corrotto da un rappresentante della società in Austria, Sigmund Toppel, che per sfuggire all'arresto, si diede ammalato e si fece trasferire in Svizzera «per ragioni di salute». Anche un maggiore e un capitano che acquistarono materiale di scarto sono stati messi a riposo: e per gli stessi motivi.

La vicenda è venuta alla luce per i reclami di alcune ditte concorrenti che erano state escluse dalla forniture benché offrissero all'esercito materiale nuovo e a prezzi più convenienti. Ora il ministro della Difesa è intervenuto personalmente e ha nominato una commissione di inchiesta.

Il secondo scandalo è più oscuro ma molto più grosso, perché vi sono coinvolte quelle che vengono considerate le più serie società di costruzioni stradali del paese. Il danno subito dallo Stato ammonterebbe a miliardi.

Le cento ditte sotto inchiesta (e tra esse quella dell'ex deputato popolare Kapsreiter) sono accusate di aver tenuto nel 1955 una riunione segreta per «dividersi la torta» delle costruzioni delle strade e delle autostrade.

In tal modo lo Stato, con la compiacenza di qualche funzionario, ci avrebbe rimesso somme enormi, soprattutto nella costruzione della autostrada Vienna-Salisburgo, iniziata nel 1955 e tuttora incompleta. Basti dire che gli ingegneri sono riusciti, di comune accordo, a convincere i funzionari ministeriali che per ragioni di clima era necessario ricoprire i margini dell'autostrada con un costosissimo selciato fatto a mano.

Le cento società, affermano altre ditte escluse dagli appalti, sono inoltre riuscite a impedire che una società di costruzioni autostradali italiana, che si era impegnata a completare la Vienna-Tarvisio a tempo di record (attualmente è lunga meno di 30 chilometri sui 400 previsti) potesse vincere la gara. La ditta italiana aveva chiesto, quale parziale contropartita della costruzione, di poter imporre un diritto di pedaggio agli automobilisti. Il ministro responsabile aveva opposto un rifiuto dicendo che il diritto di pedaggio equivale a una grassazione.

Tito Sansa

Due giovani sposi avvelenati dalle esalazioni di un braciere

(Dal nostro corrispondente) **Chivasso, 14 gennaio.**

(e. c.) Due giovani sposi sono stati avvelenati nella camera da letto dall'ossido di carbonio sviluppato da un braciere. Si trovano ricoverati all'ospedale di Chivasso per fortuna in condizioni non gravi.

Luigi Rizzo, di 27 anni, manovale, e Maria Aiello si erano sposati una decina di giorni fa. Provenienti da Sersale (Catanzaro), si erano stabiliti a Brandizzo, dove già risiedono alcuni loro parenti, in una casa di nuova costruzione. Ieri sera, prima di coricarsi, hanno riempito un recipiente di brace per mitigare la temperatura della camera, fredda e ancora umida. Sono stati trovati stamani nel letto privi di sensi, intossicati dalle esalazioni del combustibile.

La scoperta è stata fatta dalla madre dello sposo. Verso le 11, non vedendo come al solito la nuora, si è recata alla loro abitazione. Non ha ricevuto alcuna risposta. Ha forzato una porta a vetri e si è introdotta nella stanza. Un medico, subito chiamato, ha ordinato il ricovero dei due in ospedale.

Affonda un peschereccio speronato nella nebbia

La collisione nell'Adriatico con una petroliera
I sei naufraghi salvati e sbarcati a Venezia

(Dal nostro corrispondente) **Venezia, 14 gennaio.**

In Adriatico una petroliera ha speronato e affondato un motopeschereccio che navigava nella nebbia. L'equipaggio è stato salvato in circostanze drammatiche dalla nave investitrice che è entrata oggi a mezzogiorno nel porto di Venezia, dove ha sbarcato i sei naufraghi.

La collisione è avvenuta alle 11 di ieri mattina a 13 miglia dalla costa dalmata, all'altezza di Scoglio Molo. La zona era coperta da nebbia fitta che limitava la visibilità a dieci metri.

La petroliera «Pietro Martini», che stazza 4500 tonnellate ed appartiene alla «Spimar» di Genova, navigava verso Venezia con 10 mila tonnellate di olio combustibile che aveva caricato il giorno precedente a Bari. La navigazione procedeva a velocità ridotta, accompagnata dall'intermittente suono della sirena.

Anche il motopeschereccio «Alfredo Nello», di 40 tonnellate, appartenente agli armatori Francesco Pignati e Rino Nepi di San Benedetto del Tronto, che da quattro giorni stava pescando nella zona, aveva in azione la sirena. Ma dalla barca da pesca, che era sottovento, non si udì la sirena della nave e, a loro volta, quelli della petroliera non udirono quella del peschereccio.

Quando il comandante della «Pietro Martini» si trovò il peschereccio dinnanzi alla prua, la distanza era minima. La manovra in extremis fu pronta: la virata a sinistra, se evitò l'investimento diretto, portò la petroliera a battere violentemente, di lato, contro la fiancata della barca da pesca, che sbandò e scomparve nella nebbia: il fasciame della fiancata del peschereccio non aveva resistito all'urto.

Mentre veniva lanciato l'Sos, il capitano dell'«Alfredo Nello» faceva mettere in moto le tre pompe di bordo per alleggerire il peschereccio dell'acqua che entrava a fiotti dalle falle. Tutto fu inutile. Frattanto la petroliera, che non era riuscita a mantenere in mare la prima scialuppa calata per la ricerca dei pescatori, riusciva a collegarsi via radio con il «Nello», che nello spazio di mezz'ora era nuovamente avvistato. In quel momento il peschereccio era ormai quasi del tutto sommerso. I suoi sei uomini — il capitano Benedetto Bergamaschi di 36 anni, il capo-pesca Emilio Mazzo di 43, e i marinai Nicola Palliandri di 43, Nazzareno Silenzi di 47 e Ferdinando Pallesca di 50, tutti di San Benedetto del Tronto, e il motorista Paolo Liberati, di 49 anni, da Portovenere — erano già mezzo assiderati.

Dalla «Pietro Martini», coi lanciasagole, venivano lanciati tre cavi, a mezzo dei quali, dalla distanza di una cinquantina di metri, a due alla volta, i sei naufraghi venivano portati a bordo.

Particolarmente drammatica è stata la terza operazione. Il capitano e il capo-pesca, che avevano voluto essere salvati da ultimi, pur essendosi ben legati ai cavi, a un certo momento non furono più in grado di aiutare la manovra. Dovette intervenire un marinaio della petroliera che, legato ad una fune, fu lanciato a sostenerli fino alla fine del percorso.

a. l.

ULTIME DI CRONACA

Un ragazzo trova suo padre impiccato in uno sgabuzzino

Un anziano falegname ieri si è tolto la vita impiccandosi ad una trave del suo laboratorio, al piano terreno di via Caprera 36. Si chiamava Vincenzo Gilli ed era nato a Torino 57 anni fa. La macabra scoperta è toccata al figlio Alberto di 16 anni, garzone di una salumeria della zona. Alle 14 circa il ragazzo era uscito di casa per andare al lavoro e aveva salutato il padre che già era sceso dall'alloggio, situato al primo piano, nel laboratorio sottostante.

Alle 19.40 Alberto, tornato a casa, non trovava il padre nell'alloggio come al solito intento a prepararsi la cena (la madre è deceduta sei anni fa). Allora scendeva nel laboratorio con una torcia elettrica: in uno sgabuzzino si trovava davanti alla scena agghiacciante: il padre pendeva da una trave, morto. Ai piedi, per terra, c'era una corona del rosario.

Alle grida disperate del ragazzo accorreva un vicino di casa; poi giungevano i carabinieri della vicina stazione di Barriera di Orbassano. Il medico municipale ha dichiarato che la morte doveva risalire alle prime ore del pomeriggio. Non si conoscono i motivi che hanno indotto il Gilli a compiere il gesto disperato. Ma non era più stato lui dopo la vedovanza.

— Per una contrastata relazione sentimentale, il piastrellista Franco Trentinella, di 22 anni, abitante in via S. Massimo 45, ha deciso domenica sera di togliersi la vita. Mentre il fratello Vincenzo, di 23 anni, era a passeggio, ha bloccato la porta dell'alloggio inchiodando una sbarra di legno sui due battenti, poi ha trascinato in cucina un materasso e dopo aver aperto i rubinetti del gas si è sdraiato in attesa della morte.

Nei giorni di festa il fratello rincasa molto tardi. Domenica, invece, ha casualmente anticipato il ritorno alle 22,30. Ha trovato l'uscio sbarrato; presagendo qualche disgrazia, ha sfondato la porta con robuste spallate, si è precipitato in cucina ed ha spalancato le finestre prima che i miasmi tossici facessero perdere i sensi al fratello. L'intervento del Trentinella è stato tempestivo: al San Giovanni i medici hanno posto fuori pericolo il candidato al suicidio, giudicandolo guaribile in tre giorni.

Incendio a Settimo — Nella lavanderia di Pietro Brino, in via Castiglione 53, si è sviluppato ieri un principio d'incendio che i vigili del fuoco hanno domato in mezz'ora. Sono stati danneggiati parte del tetto e capi di biancheria: il tutto per 500 mila lire.

Colpito da malore rischia di morire avvelenato da gas

Un uomo, colto da malore, ha rischiato di rimanere ucciso dal gas. Si chiama Secondo Monterzino, di 71 anni, e vive con la moglie in un piccolo appartamento di via Vignale 27. Ieri mattina era rimasto solo in casa: la moglie era andata a lavorare alle nove. E' tornata alle 14,30, insieme con un nipote, Andrea Varengo abitante in piazza Hermada 12. Nessuno ha risposto alle loro scampanellate. Preoccupati, perché già qualche anno fa il Monterzino aveva avuto un infarto, hanno chiamato altri parenti, che abitano nel quartiere. E' stata aperta la porta: l'alloggio era saturo di gas. Il Monterzino giaceva in cucina, presso il fornello con il bocchettone staccato. Si pensa che sia stato colto da malore e si sia aggrappato istintivamente al tubo di gomma: cadendo, lo ha strappato. Ha battuto il viso sul pavimento ed è svenuto mentre il gas fluiva. Al S. Giovanni è stato ricoverato con prognosi riservata, per avvelenamento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

13 gennaio 1963

NATI — Castagno Daniela; Gabbiati Davide; Scaloughe Daniele; Mirci Concetta; Chiadò Liliana; Bruno Fulvio; Pasqualini Osvaldo; Bertaglia Marisa; Pira Franco; Fabbri Emanuele; Ferrari Marco; Gafferelli Claudia; Crescimbeni Carlo; Italiano Angela; Borsaoga Secondo; Lomonaco Franco; De Prospo Giuseppe; Ciliano Maria; Degan Loredana; Pelledro Mario; Mastropietro Vincenzo; Grosso-Gonzelane Maria Teresa; Boccardo Beniamino; Raffaele Bruno; Pavone Vincenzo; Vallario Michele; Verlai Angelo; Vietto Valter; Corte Filippo; Grosso Simona; Avanzi Maria.

MORTI — Picasi Chen Giuseppe, di anni 78, nato a Favria, abitante in v. Musine 12; Pramaggiore Agata v. Vaglia, a. 80, Livorno C.se, c. Reg. Margherita 73; Casaleggio Alessandrina, a. 60, Montiglio d'Asti, v. E. Bandi 22; Gai Carolina m. Sorbone, a. 52, Nizza Monf. v. S. Secondo 53; Savoia Francesca, a. 67, Vische, v. Buscaglione 2; Frigeli Maria v. Tesadri, a. 83, Copiano, c. Svizzera 118; Raffero Giuseppina v. Cania, a. 86, S. Damiano Asti, v. Fr. Garrone 34; Vermena Angela v. Gremo, a. 77, Torino, v. Catania 15; Almone Carlo, a. 74, Favria, v. Padova 9; Masera Giovanna v. Cottino, a. 81, Pino Tor., v. Belfiore 2; Alessandria Maria, a. 84, Bra, v. V. Amedeo 17; Chiesa Ermelindo, a. 80, Montiglio, v. Ala di Stura 17; Brussati Ferdinando, a. 75, Casalbuttano, v. Artisti 36; Cleere Giovanni Battista, a. 63, Monale, commerciante, v. Tinivelli 15; Demichelis Pietro, a. 81, Passinetto, esercente, v. S. Agostino 30; Morando Giov. Battista, a. 86, Cossano Belbo, v. Genova 172; Malinverni Maria v. Boni, a. 87, Formigliano, v. Cosmo 4; Cortese Carlo, a. 75, Torino, v. Bologna 56; Prelle Maria v. Terazza, a. 88, Torino, Largo Reg. Parco 14; Besso Francesco, a. 80, Torino, v. N. Porpora 30.

Deceduti in ospedali: Capogna Luigi, a. 58, Andria; Cosa Battista, a. 65, Chivasso; Forbatto Giuseppe, a. 30, Volpiano, meccanico; Argentea Luigina m. Pieco, a. 49, Esia; Fraschia Caterina v. Sguario, a. 76, Torino; Berolatti Anna v. Cannuri, a. 71, Torino; Siei Morina, giorni 6, Torino; Astegiano Margherita v. Giordanengo, a. 93, Vernante; Torrente Silvana, mesi 1, Torino; Filetto Paolo, giorni 5, Moncalieri; Carpenè Virginio, a. 51, Revine Lago, operaio; Badaelli Erminia, a. 69, Somma Lombardo; Passera Andrea, a. 75, Caluso; Michelotto Margherita v. Ferraroli, a. 77, Feletto Can.; Spinelli Emma m. Sartoria, a. 59, Torre Annunziata; Aslo Giovanni, a. 78, Settimo Tor., artigiano; De Nicolò Salvatore, a. 66, Tempio Pausania; Casaro Andrea, a. 27, Robbio Lomellina, artigiano; Mansalo Adonella, mesi 5, Torino; Serratrice Giovanni, a. 68, Torino; Ribaldi Maria, giorni 20, Torino; Busso Loretta, a. 53, Vallelunga, operaia.

Nati 31 - Morti 44

14 gennaio 1963

NATI — Allegro Bruno; Biscuola Nadia; Boscaglia Alessandra; Romeo Demetrio; Grisa Italo; Rolando Valerio; Bertinetti Marco; Tourneud Roberto; Castagno Antonella; Cachia Adriano; Laddomada Giovanni; Loiedice Caterina; Bergero Renato; Scalise Maria; Zoppi Paolo; Teppati Antonella; Caldo Marina; Comoletto Giovanna; Giretti Giovanni; Bellotto Giovanna; Piccinni Ivano; Farina Giuseppina; Bruno Valter; Sertino Marina; Govasso Piergiorgio; D'Andrea Loredana; Bruno Guido; Gosella Massimo; Perotto Armando; D'Amato Patrizia; Masetina Anna; Narcise Pasquale; Palasci Antonio; Clemente Rosanna.

MORTI — Ribotta Rosa ved. Giorda, a. 55, nata a Marcoguarez (Argentina), abitante in via Stresa 32; Maurino Anna, mesi 6, Torino, v. Nizza 205; Busso Seconda ved. Ceruiti, a. 81, Graglia, v. Gorizia 86; Brigati Antonio, a. 51, Savero, v. Sommacampagna 8; Camiberti Luigi, a. 49, Calliano, esercente, v. Nicola Fabrizi 8; Venditti Eliseo, a. 57, Lucera, commerc., v. Verres 28; Pisani Anna, a. 18, Cilavegna, studentessa, v. Genova 40 bis; Bonaccorso Pietro, a. 47, Palermo, v. N. Fabrizi 76; Maurino Anna, mesi 8, Torino, via Nizza 205; Stella Rosa ved. Negro, a. 79, Neive, v. Cumiana 36; Pessio Giovanni, a. 76, Arignano, c. Vercelli 241; Abba Giovanni Battista, a. 58, None, operaio, v. Vigliani 144; Botallo Adolfo, a. 64, Agliano d'Asti, via Fréjus 134; Berghiatti Giovanni, a. 77, S. Giorgio, Lungo Po Antonelli 155; Luciano Ernesto, anni 86, Torino, v. Briona 41; Rasera Ivonne, a. 78, Codegoro, via Duch. Iolanda 20; Becchio Vittoria m. Perini, a. 57, Centallo, c. Marconi 9; Roncaglia Stefano, a. 39, Fumanetto, tipografo, corso Tassoni 55; Ottino Angela ved. Grossi, a. 72, Torino, via Elvo 10; [illegible] Giuseppe, a. 84, Albugnano, v. Lusiglie 31; Bombelli Vincenzo, a. 81, Cesena, via S. Paolo 6.

Deceduti in ospedale: Marchetto Simone, a. 77, Busano C.se; Vannucci Nello, a. 66, Pistoia, pittore; Lovesio Paola, a. 9, Torino, scolara; Indini Teodoro, a. 49, Brindisi, fresatore; Giorda Emilia ved. Meneghetti, a. 53, Torino; Destefanis Caterina a. 85, Cherasco; Serravezigni Ezio, anni 65, Modena; Alme Giov. Battista, a. 14, Borgone, studente; Micchiardi Silvio, a. 5, Torino; Foglino Candida m. Stancheria, a. 44, Torino; Baravalle Pierino, a. 47, Torino, operaio; Costa Pasquale, a. 84, Alba; Torchio Maddalena, a. 63, Monale d'Asti; Cavaliere Eni Zita, a. 47, Frinco; Granata Maria, a. 78, Guardamiglio; Lizzari Aida, a. 66, Caleonanuova; Calandra Giuseppe, a. 66, Casorzo Monf.; Vio Aldo, a. 53, Venezia, orafice; Andreotti Giuseppina, a. 48, Adria, suora; Flaminge Adelaide, a. 82, Torino; Robino Umberto, mesi 6, Ronco Scrivia.

Matrimoni 20 - Nati 34 - Morti 42

Mercoledì 16 gennaio ore 18,30 in San Massimo Santa Messa di Trigesimo per

Ernesta Zappata ved. Collerino

— Torino, 15 gennaio 1963.

Mercoledì 16 gennaio alle ore 8,30 nella Cappella Privata Maria Assunta (via Lanfranchi 10) sarà celebrata la Messa di trigesimo in memoria della cara scomparsa

Ida Re Ubertalli

— Torino, 15 gennaio 1963.

Mercoledì 16 gennaio alle 8.30 verrà celebrata in S. Filippo la Santa Messa di trigesimo in suffragio del

Dott. Pier Angelo Morata

— Torino, 15 gennaio 1963.

All'alba del 14 gennaio, dopo breve inesorabile malattia, munito di tutti i Conforti di nostra Santa Religione, spirava il

DOTT. INGEGNERE

Guido San Martino di Strambino

Addoloratissimi, lo partecipano: la sorella Amalia Marchetti San Martino di Mariaglio col marito Carlo, figli e famiglie; la zia Alberta Civalleri Inviziati di Masio; la zia Sibilla Civalleri Inviziati von Arnim; i parenti tutti e la fedele Cornelia. Alle ore 9 di mercoledì 16 avrà luogo la S. Messa funebre nella Cappella di via San Massimo 24 e alle ore 10,30 seguirà la tumulazione della Salma a Strambino nel sepolcro di famiglia.

— Torino, 15 gennaio 1963.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale della STIPEL - Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda per azioni - partecipano commossi al lutto della Famiglia per la perdita del

CONTE DR. ING.

Guido San Martino di Strambino

Direttore Centrale della Società

— Torino, 14 gennaio 1963.

Il Gruppo Anziani STIPEL partecipa commosso al dolore dei familiari per la scomparsa del Suo Socio

CONTE DR. ING.

Guido San Martino di Strambino

Direttore Centrale della Società

— Torino, 14 gennaio 1963.

Partecipano al dolore della Famiglia gli amici:
Silvio Gatrio, Salvatore Barbieri, Antonio Bertolioni Corio, Renato Bellotini, Antonio Brosso, Sergio Carterino, Renato Cantarelli, Franco Capello, Alberto Carella, Guido Ceroli, Carlo Ceretti, Angelo Costa, Giulio Dura, Aroldo Dell'Olio, Teribio Del Torre, Edoardo Fassio, Domenico Fara, Domenico Fattori, Felice Fiorella, Mario Fusili, Carlo Galammi, Carlo Ervino Gallimberti, Franco Gamberotta, Mario Gandale, Edoardo Ghigliano, Antonio Gigli, Guglielmo Lanocchia, Erminio Grasi, Paolo Iraina, Luigi Lavagni, Renato Levi, Carlo Maffei, Piero Maffei Pisco, Alberto Marsulli, Domenico Marvaldi, Giuseppe Mazzetta, Carmelo Militello, Giovanni Musso, Paolo Negri Cesi, Andrea Negro, Ernesto Nordio, Giovanni Ogliotti, Domenico Oreglia, Mario Paroletto, Giulio Pianola, Franco Pievesang, Luigi Pivano, Renzo Pessotti, Ernesto Pozzi, Giulio Prioli, Andrea Puerari, Marcello Quirico, Cosimo Ragone, Ferruccio Robba, Carlo Rodolfo, Mario Romani, Augusto Sartorio, Gustavo Savino, Amedeo Scarpa, Domenico Tiboni, Mario Tirifoldi, Angiolino Uberti, Giampaolo Vanari, Renzo Varaldo, Mario Zagarelli

— Torino, 14 gennaio 1963.

I collaboratori del Servizio Centrale della Direzione Generale STIPEL, partecipano con profondo dolore alla dipartita del

N. H. DR. ING.

Guido San Martino di Strambino

Direttore Centrale Tecnico

Angelo Audisio, Giuseppe Bertolino, Luigi Bianchero, Pierluigi Borgelli, Aurelio Casale, Franco Capello, Giovanni Castagno, Oreste Cigliano, Cesare Cigliutti, Giuseppe Ferrari, Tito Feleni, Giorgio Formica, Silvano Gramaro, Valerio Ingaramo, Sergio Lungo, Vanda Lettaro, Franco Manzini, Alberto Masera, Angelo Menuzzi, Piergiorgio Michelone, Rosario Morelli, Guido Morgagni, Luigi Peirelli, Giacomo Piano, Claudio Piccoza, Giorgio Ravagnani, Riccardo Rollo, Angelo Rosso, Gianfranco Spezio, Angelo Torione, Domenico Zaino, Luciano Zalone.

— Torino, 14 gennaio 1963.

Carmine Carini, Gioachino Davello, Vincenzo Grosso, Carlo Piazza, Felice Trucco, ex collaboratori del

CONTE

Dott. Ing. Guido San Martino

partecipano al dolore della famiglia.

— Torino, 15 gennaio 1963.

La Direzione della Soc. Autelco - Automatic Electric S.p.A. - nel prendere viva parte al lutto che ha colpito la Soc. Stipel, per l'improvvisa perdita del Suo Direttore Centrale

DOTT. ING.

Guido San Martino di Strambino

ne ricorda le alte doti di vivido intelletto, di umana bontà, di signorile raffinatezza.

— Torino, 14 gennaio 1963.

Le famiglie Capra, Del Grosso, Ferraris, Franzolini, Malaspina, Pisselli, Pasubiani, Remo, Gavio partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Giacomo Bertero

— Torino, 13 gennaio 1963.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino, annuncia con dolore la scomparsa del socio

Giacomo Bertero

— Torino, 15 gennaio 1963.

La Casa di Riposo per Musicisti «Giuseppe Verdi» annuncia con profondo dolore la morte della propria generosa benefattrice

Rosetta Revere Vitale

avvenuta in Torino il 15 dicembre 1962. Se ne dà la partecipazione nel trigesimo per volontà della defunta.

— Milano, 15 gennaio 1963.

Presidenza, Direzioni e Soci tutti dello «Sport Club Pilonetto» prendono parte al dolore della famiglia e porgono le loro condoglianze per la perdita del Socio Fondatore e amico

Ercole Borca

— Torino, 14 gennaio 1963.

I Compagni di Politecnico classe laureati 1939 prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro Collega Dottor Ingegner Giacomo Micchiardi per la perdita di

Silviotto

— Torino, 15 gennaio 1963.

RINGRAZIAMENTO

Giacomo e Dida Micchiardi, nell'impossibilità di rispondere singolarmente a tutti coloro che li hanno confortati nel gravissimo lutto, riconoscenti ringraziano chi a Torino ed a Roma si è unito al loro dolore per la perdita del piccolo

Silviotto

— Torino, 15 gennaio 1963.

Le famiglie Sorbone e Gai, commosse per le dimostrazioni di cordoglio tributate alla loro cara

Lina Sorbone

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Un particolare ringraziamento alle Suore del «Buon Soccorso» e dell'Opera Pia Viretti. La Messa di Trigesima sarà celebrata nella Chiesa della Crocetta il giorno 12 febbraio alle ore 7,30.

— Torino, 15 gennaio 1963.

Il giorno 11 gennaio è serenamente mancato il

Rag. Giovanni Berchiatti

Con grande dolore, la moglie Stefania Gillio ed i famigliari tutti, ne danno annuncio a funerali avvenuti, come da espressa volontà del caro Estinto. Egli riposa nella tomba di Famiglia in San Giorgio Canavese.

Torino, lungo Po Antonelli 155.

— 15 gennaio 1963.

Eraldo Costanti e famiglia partecipano addolorati la scomparsa del caro cugino

Rag. Giovanni Berchiatti

— S. Giorgio Canavese, 15 gennaio 1963.

Le nipoti: Ivaria col marito Ezio Del Ponte e bimbi, Miranda col marito Gino Vella e bimbi, partecipano con immenso dolore la scomparsa del loro caro, indimenticabile

Zio Giovanni

— Torino, 15 gennaio 1963.

Maria e Cesare Giachetti partecipano commossi la scomparsa del carissimo Zio

Giovanni Berchiatti

— Torino, 15 gennaio 1963.

La Ditta Super Radio prende viva parte al cordoglio dei Titolari per la perdita del Cognato

CAV. UFF. RAG.

Giovanni Berchiatti

— Torino, 15 gennaio 1963.

I Dipendenti delle Gestioni Esattoriali Berchiatti:
Michele Benedetto e famiglia
Domenico Caresola
Maria Gonda Caresola e famiglia
Eraldo e Giuditta Costanti
Piera Molinardi e famiglia
partecipano sinceramente addolorati al lutto della Sig.ra Stefania Berchiatti per la scomparsa del Marito

CAV. UFF. RAG.

Giovanni Berchiatti

loro amato Titolare.

— Torino, 15 gennaio 1963.

L'Associazione Esattori, Ricevitori e Tesorieri della Provincia di Torino, con profondo cordoglio, partecipa al lutto della Consorte e dei familiari, per la scomparsa del carissimo

CAV. UFF. RAG.

Giovanni Berchiatti

Decano degli Esattori della Provincia e Presidente Onorario dell'Associazione

— Torino, 15 gennaio 1963.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, il Collegio Sindacale e la Segreteria Generale dell'Associazione Nazionale Esattori, Ricevitori e Tesorieri, partecipano la scomparsa del

CAV. UFF. RAG.

Giovanni Berchiatti

che fu tra i promotori dell'Associazione e per molti anni ricoperse la carica di Membro del Comitato Direttivo e del Collegio Sindacale.

— Roma, 15 gennaio 1963.

L'Associazione Esattori, Ricevitori e Tesorieri della Provincia di Alessandria, prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Collega

CAV. UFF. RAG.

Giovanni Berchiatti

Presidente Onorario dell'A.P.E.R.T. Torinese

— Alessandria, 15 gennaio 1963.

Le Associazioni Esattori, Ricevitori e Tesorieri delle Provincie di Aosta, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Collega

CAV. UFF. RAG.

Giovanni Berchiatti

Presidente Onorario dell'A.P.E.R.T. Torinese

— Torino, 15 gennaio 1963.

L'Associazione Ligure Esattori, Ricevitori e Tesorieri della Provincia di Genova, prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Collega

CAV. UFF. RAG.

Giovanni Berchiatti

Presidente Onorario dell'A.P.E.R.T. Torinese

— Genova, 15 gennaio 1963.

Addolorati per la perdita del

CAV. UFF. RAG.

Giovanni Berchiatti

partecipano al grave lutto della famiglia gli Amici:
Pietro Mancini, Elio Silvestrini, Alessio Berzio, Bruno Bordiecone, Lelio Bettini, Alessandro Bongiovanni, Egidio Borghesio, Paolo Bottero, Camillo Cartagnero, Fausta Fiora, Cesare Frola, Remo Garrone, Carlo Gavinelli, Eraldo Givelli, Silvio Martoglio, Giuseppe Palma, Massimo Passera, Giulio Riva, Attilio Rocco, Giuseppe Viranda.

— Torino, 15 gennaio 1963.

Partecipano alla dolorosa perdita i cugini: Giovanni Berchiatti e famiglia; Geometra Luigi Berchiatti e famiglia.

Le Amministrazioni e Dipendenti dei Comuni di Fiano, Cafasse, Robassomero, Valle e Varisella partecipano con profondo cordoglio il decesso del

Rag. Giovanni Berchiatti

— Fiano, 14 gennaio 1963.

Improvvisamente in Torino mancava all'affetto dei suoi cari

Giacomo Venturello

anni 61

Ne danno il triste annuncio: la moglie Pasqualina Nicola, figli Achille, Benedetta, Gino con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali in Sant'Anna di Montiglio alle ore 10,30 di mercoledì 16. Servizio pullman partenza ore 8, corso Peschiera 220.

— Torino, 14 gennaio 1963.

Gli avv. M. Albasio-Lao e G. Vaudagna prendono parte al dolore della Famiglia per la morte del signor

Giacomo Venturello

— Torino, 14 gennaio 1963.

Serenamente, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, col conforto della Fede, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Scremin

Premio Fedeltà FIAT

Ne danno il triste annuncio: la consorte Teresa Pasinoso, il figlio Don Mario, il fratello Giuseppe, la sorella Giuseppina in Marchesotti, insieme con nipoti e parenti tutti. I funerali saranno il 16 gennaio alle ore 10,30, partendo dall'abitazione in via Venasca 20. La famiglia ringrazia il Dott. Edoardo Gancera per l'amorevole assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 gennaio 1963.

1962 — 1963

I congiunti ricordano con rimpianto

Palmira Zanolini n. Anselmetti

Santa Messa mercoledì 16 ore 9 parrocchia Lingotto, via Nizza 355.

— Torino, 15 gennaio 1963.

Nel sesto anniversario della scomparsa del

N. H. Michele Marsiaj

la moglie e i figli lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. Una Santa Messa verrà celebrata il giorno 16 p. v. alle ore 7.30 nella Parrocchia di Santa Barbara.

— Torino, 15 gennaio 1963.

Con immutabile dolore la moglie e i parenti ricordano il loro Caro

Giulio Monticone

nel 7° anniversario della sua scomparsa. S. Messa, sabato 19 gennaio 1963, alle ore 8, S. Rita.

— Torino, 15 gennaio 1963.

I famigliari ricordano con accorato rimpianto il

Dott. Ing. Bruno Frugoni

e le piccole

Anna Maria e Paola

— Torino, 15 gennaio 1963.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Eugenio Lancetelle e Foglino commosse per le dimostrazioni di cordoglio tributate alla cara congiunta

Candida

non potendo singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al grave lutto.

— Torino, 15 gennaio 1963.

Il 13 gennaio è scomparsa

Giannina Giovannetti

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli: Luigi con la moglie Thea De Mattei; Annamaria con il marito Giulio Marzano; Graziella con il marito Adalberto Angelone; Ercole con la moglie Carla Mattucci; Gianmarita; i nipoti: Cristina, Margherita, Paola, Donata e Michele con i parenti tutti e l'affezionata Oriana.

— Forlì, 15 gennaio 1963.

Bruno e Maria De Mattei con animo addolorato si uniscono affettuosamente al lutto della Famiglia Giovannetti.

L'A.N.F.I.A. (Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche) si unisce al grave lutto che ha colpito il Dr. Luigi Giovannetti, Segretario Generale del Salone Internazionale dell'Automobile e Capo del Servizio Stampa dell'Associazione, per la scomparsa della Madre, signora

Giannina Giovannetti

— Torino, 15 gennaio 1963.

Gli amici e colleghi: Giuliano Fava, Riccardo Giretto, Mario Caldoni, Claudio Mariani, Francesco Palazzi Trivelli, Carlo Tibiletti, partecipano al cordoglio del Dottor Luigi Giovannetti per la scomparsa della Madre, Signora

Giannina Giovannetti

— Torino, 15 gennaio 1963.

Partecipano addolorati:
Arrigo e Vania Bonora
Roberto e Annamaria Moriondi.

Gli amici Ferruccio e Lia Bernabò, Paolo e Iva Barioli, Aurelio e Elio Lamperti partecipano al dolore di Gigi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Rossini ved. Berti

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Ermelinda, Vincenzo e Furio unitamente alla moglie Barbara ed ai piccoli Marco, Erica e Paola che tanto amava. I funerali avranno luogo oggi in Chiaravalle (Ancona).

— Torino, 15 gennaio 1963.

I Dipendenti della Citat e Fubert si associano al dolore del loro titolare Furio Berti per la perdita della sua adorata

Mamma

— Torino, 15 gennaio 1963.

La famiglia Rota partecipa al dolore di Furio e Barbara per la perdita della mamma

Elvira Rossini ved. Berti

— Torino, 14 gennaio 1963.

Il 13 gennaio 1963 è mancato ai suoi cari

Giovanni Thione Bosio

anni 74

Con dolore profondo lo piangono i figli Mafalda e moglie Angela Chiaro, Emilia e marito Ottavio Gussino; i nipoti: Anna, Mariuccia, Carlo; sorelle, fratelli, cognati, cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mazzè Canavese partendo dall'abitazione alle ore 10,30 di oggi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Mazzè, 15 gennaio 1963.

Direzione e Personale del Servizio Repressione Frodi di Torino partecipano al dolore del collega Thione per la scomparsa del

Padre

— Torino, 15 gennaio 1963.

Munito dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Antonio Ronco

anni 79

Ne danno il triste annuncio: il figlio Giovanni, colla moglie Maria Vitale e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pino Torinese mercoledì 16 corr. alle ore 9,30 partendo dal Arco.

— Torino, 14 gennaio 1963.

Il geom. Pierantonio Robbiano partecipa al grave lutto dell'amico Giovanni Ronco per la scomparsa del

Papà

— Torino, 14 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Negro ved. Generale Achino

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli Augusto Angelo Gianmaria, nuore, nipoti con rispettive famiglie. Un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al cordoglio, in particolare alla Direzione Ricambi FIAT.

— Torino, 15 gennaio 1963.

La Famiglia Orta partecipa al dolore della Famiglia Achino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vidolmo Rissone

anni 71

Con immenso dolore lo annunziano: la figlia Mirella col marito Marco Reggio e bimbi Cesare e Mariella che tanto adorava, le sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 15 corr. ore 14,30 da via Brandizzo 48. Non fiori ma opere di bene. La presente per ringraziamento.

— Torino, 13 gennaio 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gilli

Anziano FIAT

Addolorati l'annunciano: la moglie Maria Borra, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Costanzo Conti per le amorevoli cure. Non fiori. Funerali oggi ore 16 da piazza Vittorio Veneto 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ermelinda Bertolo ved. Zanetti

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Giuseppe, Domenico, Umberto con la moglie Albertina Borrino e bimba Gloria, la sorella, parenti tutti. Funerali mercoledì 16 corr. ore 10,30 da via Avigliana 35. La presente per ringraziamento.

— Torino, 14 gennaio 1963.

E' mancato

Achille Bianchi

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio: sorelle, cognato, nipoti e cugini, che ringraziano il Dott. Roberto Nejrotti per l'assidua assistenza prestatagli. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, Strada Val Pattonera 34.

— 12 gennaio 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Busso

Lo piangono: la moglie Claudina, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 15 gennaio ore 14,30 da c. Belgio 36. La cara salma proseguirà per Crescentino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 gennaio 1963.

E' mancato

Vincenzo Richiero

Pioniere dell'automobile

Lo annunciano moglie e parenti. Funerali oggi 15 corr. ore 14,30 da via S. Secondo 7. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 gennaio 1963.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Nairotti ved. Daniello

La piangono: i figli, nuore e nipotine e parenti tutti. Funerali oggi 15 alle ore 14,30 da via Cera, 42.

— Torino, 13 gennaio 1963.

1962 — 1963

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Raffe

moglie, figli, zio Luigi di Bordighera ricordandolo con immutato affetto invocano una preghiera.

— Torino, 15 gennaio 1963.

1962 — 1963

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Caterina Roncarolo

la figlia Renata, con immutato dolore, La ricorda. S. Messa Parrocchia Gesù Nazareno, ore 8 del 16 gennaio 1963.

— Torino, 12 gennaio 1963.

Nel 15° anniversario della scomparsa di

Carlo Micheletti

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

— Genova, 15 gennaio 1963.

15-1-1957 — 15-1-1963

Emilio Armando

Lusetta con affetto e rimpianto ricorda il suo Papà a quanti Lo amarono.

— Sordevolo, 15 gennaio 1963.

Confortato dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari, si è spento serenamente

Angelo Ravicino

Angosciati lo piangono: la moglie Pierina Cordero, i figli Luigi e Rosina, la nuora Laura e Rosalba, i nipoti Sergio e Paolo, il fratello e la sorella, i cognati e cognate, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al nipote dottor Luigi Ravicino ed al signor Giovanni Troncon per le loro amorevoli assistenze. I funerali avranno luogo in Robbio Lomellina il giorno 16 alle ore 15. Serve la presente di partecipazione e ringraziamento.

— Robbio Lomellina, 14 gennaio 1963.

La famiglia Rosanelli partecipa commossa al grave lutto della famiglia Ravicino.

Anna ed Ezio Barberis prendono viva parte al grave lutto della famiglia Ravicino.

La famiglia Pirellioni partecipa commossa al grave lutto della famiglia Ravicino.

I nipoti e le loro famiglie: Cordero, Bianchi, Vitali, Verrella, Cerveto, Baggi, prendono viva parte al grande dolore per la scomparsa del loro carissimo zio

Angelo Ravicino

— Robbio Lomellina, 15 gennaio 1963.

E' mancato ai suoi cari

Martino Bossotti

Ne danno il triste annuncio: la nuora coi nipoti Elisabetta, Giovanni, sorella, fratello, cognati, parenti tutti. I funerali domani 16 alle ore 10.30 da corso Belgio 54. Indi la salma verrà tumulata a Pianezza in tomba di famiglia. Seguirà pullman. Per volontà dell'estinto non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 gennaio 1963.

La figlioccia Maria Gandelli ved. Vitelli si associa al dolore per la scomparsa del

Padrino

— Torino, 14 gennaio 1963.

Con dolore partecipano alla scomparsa di

Martino Bossotti

le famiglie: Airas, Raffetti, Bosetti, Cabrino - Formagnone, Gallo, Spalla, Pesoni, Poggetti, Rorello-Storti, Truffo, Franco Truffo.

— Torino, 14 gennaio 1963.

Munita dei conforti della Santa Religione è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Maffei ved. Caudera

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria col marito Federico Corziatto, i nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 15 gennaio alle ore 15 partendo dalla sua abitazione in Borgata Rossignoli di Ciriè. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Sarà effettuato un servizio di pullman partendo da piazza S. Martino di Ciriè alle ore 14.30.

— Ciriè, 14 gennaio 1963.

Prendono parte al dolore le famiglie: Cristina Cordero, Maurizio Cubito, Giacinta Vallero, Mario Piati, Dottor Peggi, Vito Madella, Geom. Gorevagno.

Nell'adempimento del proprio servizio quale dipendente della Michelin Italiana, per tragico incidente automobilistico avvenuto in Sardegna è mancato ai suoi cari

Pier Luigi Putzulu

di anni 30

Con immenso dolore lo piangono: la mamma, la sorella, il fratello, la cognata, la nipote (in Venezuela), gli zii, i cugini e la fidanzata Gianna. I funerali avranno luogo in Venaria partendo da corso Garibaldi 68, oggi 15 corrente mese alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Venaria, 15 gennaio 1963.

Maria Regis e figli Mirella e Mario partecipano al dolore della famiglia Putzulu per la perdita del figlio

Pierino

— Torino, 13 gennaio 1963.

Sabato 12 gennaio è mancato

Ernesto Segre

Angosciata ne dà la partecipazione, a funerali avvenuti, la figlia Adriana col marito rag. Franco Bertori e figlio Alessandro, gli zii e parenti tutti.

Torino, corso Matteotti 29.

— 14 gennaio 1963.

I nipoti Levi, Avigdor, Segre, e Olivetti prendono viva parte al doloroso lutto.

Serenamente si è spenta l'anima buona di

Daniele Marino

di anni 74

Ne danno il triste annuncio: la moglie Carmen Sgarbini, i figli Irma, Francesco ed Eugenio con le rispettive famiglie, la sorella Gina, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 corrente alle ore 14.30 partendo da via Palazzo di Città 11.

— Susa, 14 gennaio 1963.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari a Morano Po

Teresa Berrone ved. Berruti

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti: i figli Aldo, Luigi con la moglie e figli, il fratello, la cognata, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

— Torino, 14 gennaio 1963.

E' mancato

Dante Scarrone

anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosa, sorelle, fratelli, nipoti, parenti tutti. I funerali ospedale Molinette, via Santena 5, oggi ore 14.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 gennaio 1963.

Serenamente è mancato

Antonio Cerutti

L'annunciano i nipoti tutti. I funerali avranno luogo in Collarengo mercoledì 16 alle ore 10 con partenza dall'Ospedale Mauriziano alle ore 8.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 gennaio 1963.

Il 13 gennaio è deceduto a Diano Marina

Giovanni Costa

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio Elio e famiglia. Parenti tutti Lo ricordano con infinito rimpianto. I funerali martedì 15 alle ore 15.

— Diano Marina, 14 gennaio 1963.

Presidenza e Giunta del Sindacato Provinciale Artigiani - C.A.S.A. - si uniscono con sincero rimpianto al dolore della famiglia per la perdita del

Cav. Guglielmo Berno

capo categoria tappezzieri e materassai.

— Torino, 14 gennaio 1963.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Elisa Carnero

Addolorati l'annunciano: la sorella Irene, cognati e parenti tutti. I funerali oggi 15 alle ore 16 da via Ormea, 81. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 gennaio 1963.

14-1-1961 — 14-1-1963

Livio Pignata

Triste data, Nome Caro che vive nel cuore straziato dei genitori e parenti. Nel dolore di ieri, nel rimpianto di sempre Ti ricordiamo con immutato affetto. Messe suffragio: Chivasso 16 corr. ore 8 nel Duomo; Torino 17 corr. Parrocchia S. Maria Goretti, via Bulle di Ferrero ore 9; il 18 Chiesa S. Lorenzo, piazza Castello ore 8.

— Torino, 15 gennaio 1963.

Nel terzo anniversario della dipartita della cara

Giuseppina Cimaz

il marito con immenso dolore la ricorda a quanti la conobbero e la amarono. Messa di suffragio Parrocchia SS. Pietro e Paolo mercoledì 16 gennaio ore 8.30.

— Torino, 15 gennaio 1963.

Giovedì 17 corrente, alle ore 9, nel Santuario di N. S. di Lourdes (corso Francia 29) verrà celebrata la Santa Messa di trigesimo in suffragio di

Maddalena Masoero

— Torino, 14 gennaio 1963.

Nel 5° anniversario della morte di

Battista Romondino

moglie, figli e genero lo ricordano con immutato dolore.

— Torino, 15 gennaio 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

FESTE Natalizie, inverno in Riviera. Pensione Mariuccia, giardino sul mare, seconda categoria. Tutti comforts. Scrivere, telefonare Pietra Ligure 570-072.

LOANO, pensione Vivino, vicino mare, tranquillissima, riscaldamento centrale. 1600 complessive. 30678

MERAN (telefono 279-[illegible]) Albergo Laurin soggiorno confortevole in ottima posizione. Prospetti. 20334

VILLA Elvira, Cuneo (Torino), cure, convalescenza, riposo, [illegible] ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123) 51-90.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Cruglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, Bague, paghe, contabilità generale meccanizzata. 430

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati [illegible] piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati. Scuola [illegible] Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ACCONCIATORI mistiere diventerete diplomandovi frequentando scuola Florem's, via Po 32, telefono 82-905. Corsi diurni serali, facilitazioni. 438

CAMBRIDGE SCHOOL, PRINCIPE AMEDEO 22, PROFESSORI INGLESI CORSI ACCELERATI PRINCIPIANTI INIZIANO GENNAIO. TELEF. 51-040.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. 24

PAGHE-contributi: iniziamo corso serale il 23 corrente. Iscrizioni subito. Pochi posti disponibili. Al 5 febbraio iniziamo corso diurno. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio 12, telefono 885-968.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ASSISTENZA fiscale, amministrativa continua, domicilio clientela. Amministrazione stabili, volture commerciali. Esperto ragioniere accetta. Telefonare 538-412.

BALLARE bene il presto realizzabile da Gemma, via Nizza 3, tel. 60-220.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso San Martino 8, telefono 512-095. 614

CERCASI lavoro [illegible] preferibilmente ramo meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3013 — Torino».

CERCASI lavoro domicilio ramo cartoleria [illegible] precisione. Esclusi lavori meccanici. Telefonare 770-186.

CONSULENTE offresi tenuta libri paga domicilio. Tel. [illegible] dopo ore 20.

CONSULENTE sindacale praticissima paghe contributi assume lavoro domicilio. Telefonare 281-127 ore serali.

CONSULENZA amministrativa, fiscale, redazione bilanci, libri, contabilità aziende ogni dimensione. Studio ragioneria accetterebbe. Telefonare 556-[illegible].

DISEGNATORE particolarista disponendo ore libere [illegible] lavoro domicilio. Telefonare 698-848. A3563

ESEGUONSI lavori contabilità proprio domicilio. Telefonare 368-642, 750-526.

EX funzionario imposte [illegible] amministrazione stabili, pratiche fiscali, amministrazione personale piccole medie aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8217 — Torino». A1892

FRANCESE cerca traduzioni francese-italiano italiano-francese e disposta a dare lezioni di francese. Telefonare ore pasti 885-875. A2871

FRANCESE tedesco lezioni ripetizioni individuali e gruppi da insegnante straniera. Telefonare 485-309. A3285

INGLESE professoressa madrelingua individuali, gruppi, principianti, adulti, bambini. Telefonare 855-790.

LUCIDI disegni eseguo a domicilio. Telefonare 380-385. A1933

PAGHE, contributi, pratiche inerenti, esperto esegue proprio domicilio. Telefonare 556-216. A3678

PERFETTO francese inglese traduzioni tecniche e commerciali accurate. Telefonare 385-353. A1758

PROFESSORE lettere disposto seguire dopo scuola pomeriggio alunno III media, indicare [illegible], pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PROGETTISTA [illegible] ed attrezzature offresi per progetti e consulenze extra orario ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3026 — Torino». A3496

SIGNORA giovane esegue domicilio lavori pelletteria, simili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8252 — Torino».

SIGNORA pratica tutti lavori ufficio cerca lavoro da eseguire in casa. Telefonare 369-062. A3307

UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie inferiori superiori, zona Mirafiori. Telefonare 342-334. A377

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A.A.A. DISTINTI stabili centralissime ammobiliata affittasi. Telefonare 41-516.

A giovane referenziato ammobiliata termo, Giulio Cesare, telefono 275-084.

AFFITTANSI camere ammobiliate a soli uomini, comfort, L. 300 giornaliere caduno. Telefonare 357-278. A3649

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale centralissima volendo anche uso cucina. Telefonare [illegible]. A3307

AFFITTASI camera ammobiliata, pensione famigliare lavoro fisso tre letti piazza Bengasi. Telefonare 667-362.

AFFITTASI camera ammobiliata singola paraggi Porta Nuova. Telefonare 609-861.

AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato indipendente ingresso camera bagno terrazzo casa nuova costruzione fronte corso zona Martinetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6090 — Torino». A2804

AFFITTO bella ammobiliata a giovane serio disposto condividerla. Tel. [illegible].

AFFITTO Crocetta ammobiliata a giovane stabile, comodità. Telefonare 558-856.

AMMOBILIATA tranquilla acqua corrente 18.000. XX Settembre 76, piano secondo, prima porta. A3616

CENTRALISSIMA confortevole ammobiliata due letti affittasi soli impiegati stabili. Telefonare 45-[illegible]. A3644

CERCO camera ammobiliata referenziato paga trimestrale. Telefonare 567-030, ore 9-12, 15-19. A5700

OFFRO pensione completa signore benestante anziano referenze. Telef. 551-[illegible] ore 10-11.

MOBILIATA due letti indipendente affitto impiegati. Gioberti 24, tel. 537-484.

PIED-A-TERRE [illegible] libero subito. Sant'Anselmo 12. 879

PORTA Nuova affittasi camera matrimoniale con 2 letti grandi. Tel. 41-304.

SIGNORA cerca ammobiliata riscaldata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A1543

18.000 affittasi ammobiliata unico inquilino professionisti impiegato. Telefonare 890-306. A3476

12 Domande impiego L. 50 p.p.

CAPO contabile [illegible] offresi preferibilmente solo [illegible]. Telefonare [illegible], ore 13-15. A5156

CAPO MANUTENZIONE CONDOTTA IMPIANTI E OFFICINA, DIPLOMATO TECNICO, ALTRI REQUISITI, DECENNALE ESPERIENZA, MIGLIORERESSE. BUCCHIONI, TELEFONO 21-021.

CAPO officina 38enne lavorazione stampi termoplastici, termoindurenti, lunga pratica stampaggio delle materie. Offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4481 — Torino». A4170

CASSIERA pratica bella presenza offresi anche mezza giornata. Telefonare [illegible] dalle [illegible]. A4173

DICIANNOVENNE libera subito per mansioni ufficio offresi. Telefonare 680-987.

DICIANNOVENNE volenterosa frequenza IV magistrale, conoscenza dattilo-computisteria offresi pomeriggio. Telefonare pomeriggio 734-858. A4191

DICIOTTENNE II impiego, stenodattilografa pratica contabilità, offresi. Telefonare 680-700. A5508

DIPLOMA magistrale stenodattilografa, centralinista venticinquenne offresi. Telefonare 661-108. A4178

DIPLOMATA commerciale diciannovenne, presenza, offresi primo impiego possibilmente industria. Telefonare 370-575.

DIPLOMATA perfetta conoscenza inglese, con esperienza d'ufficio acquisita a Londra, offresi. Per ulteriori informazioni scrivere: «Pubblicità Stampa 7205 — Torino». A3637

DIPLOMATO trentenne pratica decennale ispettore vendite importante industria, esperto trattative livello direzionale, esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1503 — Torino».

DISEGNATORE abile progettazione stampi termoplastici termoindurenti offresi. Telefonare 558-409. A4500

DISEGNATORE grafico bozzettista pubblicitario cartellerista impaginatore pratica quinquennale impiegherebbesi seria industria. Telefonare 720-219.

DUTCH girl, fluent English and German, typist, seeks position with office or mother's help. Phone 370-531 or write: «Pubblicità Stampa 8396 — Torino».

ESPERIENZA decennale acquisita contabilità industriale offresi migliorando. Telefonare 48.[illegible]. A4214

EX brigadiere carabinieri pensionato pratico magazzino occuperebbesi presso seria ditta qualità fattore persona fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino». A4744

FARMACISTA esperienza direttore collaboratore, ben retribuito per farmacia Torino offresi. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4472 — Torino».

FRANCESE parlato scritto perfezionato estero, tecnico fattorie, referenze prime ordine, offresi. Telefonare 765-348.

GEOMETRA 24enne militesente scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8191 — Torino».

GEOMETRA 25enne militesente offresi seria società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7359 — Torino». A5641

GEOMETRA 27enne torinese, ex ufficiale genio, pratico cantiere, volenteroso, offresi preferibilmente piccola impresa lavori cointeressenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1090 — Torino».

GIOVANE ragioniere, assolti obblighi militari, dinamico, referenziato, impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 860-[illegible].

IMPIEGATA offresi lavori ore libere. Telefonare ore pasti 765-765. A4600

INGEGNERE sessantenne pensionato pratico officina e parte commerciale, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7042 — Torino».

MAGAZZINIERA conoscenza pratica, bella presenza, attiva, libera subito offresi. Telefonare 323-071. A5395

MARESCIALLO finanza piemontese cinquantenne pratico ufficio ed notevole esperienza tributaria [illegible] congedo occuperebbesi presso seria ditta Torino sui vicinanze anche mezza giornata. Telefonare ore 10-12 al 651-653.

MILITESENTE [illegible] diploma magistrale offresi lavoro ufficio. Telefonare 684-013. A4922

PAGHE contributi fatturista lavori ufficio capace lavoro indipendente signorina 30enne offresi anche piccola ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8393 — Torino». A4755

PERITO elettrotecnico [illegible] disegno tecnico impiegherebbesi pomeriggi. Fermo posta, Patente [illegible] Frossasco.

PERITO industriale chimico ventiseienne, esperienza vendite, offresi impiego tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3152 — Torino». A4112

PERITO industriale elettrotecnico, occuperebbe le ore libere del proprio impiego, con lavoro adeguato, preferibilmente zona Pinerolo. Scrivere a: Publiman, Casella 354, Pinerolo. 20615

PROVETTO corrispondente francese inglese avviarsi ramo amministrazione, offresi. Telefonare 500-163. A4488

RAGIONIERA ventiduenne inglese, francese, occuperebbesi impiego mattino. Telefonare 653-949. A3430

RAGIONIERE offresi qualsiasi impiego, libero subito, miti pretese. Tel. [illegible].

RAGIONIERE patentato impiegherebbesi subito presso seria ditta, primo impiego. Telefonare 361-717. A4199

RAGIONIERE [illegible] impiego offresi. Telefonare 367-603. A5290

RAGIONIERE 50enne conoscenza lingue esperienza referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3301 — Torino».

SEDICENNE operatrice contabile Audit 502 offresi a seria ditta o industria. Telefonare 366-293. A3630

SIGNORA distinta 38enne offresi dama compagnia e custodia bambini zona centrale. Telefonare 570-181 ore pasti.

SIGNORA venticinquenne dattilografa schedarista archivista impiegherebbesi subito. Scrivere: Antonino, corso Grosseto 304, Torino. A4480

SIGNORA ventiseienne dattilografa, III media, cerca qualsiasi impiego o commessa. Massima serietà, referenze. Telefonare 671-660. A4652

SIGNORINA pratica settennale lavori ufficio offresi mezza giornata. Tel. 271-017

SIGNORINA 21enne III ragioneria stenodattilo discreta pratica ufficio referenziata occuperebbesi. Tel. al 394-282.

SIGNORINA 27enne pratica ufficio, corrispondenza, inglese, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 580-216.

STAMPI termoplastici termoindurenti preesecuzione esegue progetti disegni consulenza. Telefonare 343-419.

STENODATTILOGRAFA lunga pratica lavori ufficio, fatturazione, corrispondenza, impiegherebbesi. Telefonare 553-[illegible].

TECNICO acciaieria 38enne, esperienze laboratorio chimico e produzione acciai al forno elettrico (Aq. S. legati, manganese, AOD), prestante opera in qualità di capo turno, presso nota fonderia, offresi scopo migliorare propria posizione. Telefonare 481-586. A4290

TECNICO d'officina, 36 anni, esperienza 15 anni in grande stabilimento meccanico, pratico lavorazioni piccole e grandi serie, cottimi, cicli lavorazione, analisi tempi, metodi d'officina. Scopo miglioramento offresi. Telefonare 391-451, scrivere: «Pubblicità Stampa 6145 — Torino». A3663

TRADUTTRICE [illegible] inglese francese lunghi soggiorni perfezionamento estero cerca adeguato impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7289 — Torino».

TRENTACINQUENNE occuperebbesi pomeriggio mansioni fiducia o lavori ufficio. Telefonare pomeriggio 341-418.

TRENTASETTENNE cultura universitaria esperienza tecnico-commerciale, [illegible] clientela, patentato, pratico città e Piemonte, offresi scopo miglioramento ufficio vendite o acquisti. Tel. [illegible].

TRENTENNE esperto vendita ramo alimentario cerca incarico organizzativo ispettivo media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6160 — Torino».

VENTICINQUENNE serio, volenteroso, buona cultura, scopo miglioramento, impiegherebbesi Telefonare 777-271.

VENTICINQUENNE valore stenodattilografa corrispondente italiano, conoscenza inglese francese, capace svolgere lavoro indipendente, occuperebbesi. Tel. 271-526.

VENTIQUATTRENNE 2° impiego pratica dattilografia contabilità e lavori ufficio occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7360 — Torino».

VENTOTTENNE dinamico, ragioneria, patente, esperienza contatti clientela, offresi. Bollito, Candiolo 42.

13 Offerte impiego L. 125 p.p.

A.A.A. SOCIETA' assume [illegible] anche libero solo pomeriggio [illegible] Torino o provincia. [illegible] via Garibaldi 59.

A [illegible] universitari medie superiori Garzanti offre redditizio facile lavoro diffusione. Presentarsi pomeriggio via [illegible] 9. A5234

AGENZIA commerciale cerca collaboratore [illegible] e [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ASSUMIAMO distributrici anche non pratiche e capi gruppo per campagne pubblicitarie lungo periodo. Presentarsi Sodep, corso Vinzaglio 25, Torino.

AUTOSCUOLA cerca urgentemente signorina anche primo impiego. Telefonare [illegible], 399-753. A268

AZIENDA cerca giovane [illegible] militesente, patentato, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCANSI elementi ambosessi inferiori 25 anni compilatori commerciali, se maschi militesenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4493 — Torino».

CERCASI aiuto ufficio pratica lavori. Telefonare 547-116. 1006

CERCASI [illegible] velocissima pratica possibilmente proveniente copisteria, massima retribuzione. C. Palestro 15, copisteria. 20631

CERCASI dattilografa 15-18 anni primo impiego. Telefonare 851-702 ore ufficio.

CERCASI disegnatore pratico mobili metallici. Telefonare 287-954. A3064

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio, altro 1° impiego. Presentarsi via Vinadio 22. 843

GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca per integrare i quadri dei propri supermercati ragionieri età 25-30 anni celibi, obblighi militari assolti, buona conoscenza nel campo alimentare, disposti trasferirsi nei principali capoluoghi di provincia italiani. Inviare curriculum dettagliato manoscritto munito di fotografia non restituibile indirizzando a: «Pubblicità Stampa 25 — Milano». 20208

GROSSISTA maglieria cerca aiuto contabile ed aiuto magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8296 — Torino».

IMPIEGATA dattilografa cercasi ore pomeridiane. Telefonare 779-418. A3609

IMPIEGATA giovane pratica lavori ufficio dattilografa libera subito cerca industria torinese Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4438 — Torino».

IMPIEGATA PRATICA TUTTI I LAVORI D'UFFICIO, STENODATTILO, ANCHE GIA' PENSIONATA, CERCASI. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 37 — TORINO». 39

IMPORTANTE azienda assume 1 contomessa [illegible], 1 [illegible] pratica ramo. Indicare posti occupati, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8063 — Torino». A3861

INDUSTRIA cerca impiegata pratica libri paga e contabilità in genere. Telefonare 264-060 ore ufficio. A5276

PERITO [illegible] cerca ufficio rappresentanze industriali. Telefonare 500-350. A3353

PERSONA SOLA CERCA [illegible] PER ANDAMENTO CASA SIGNORILE, PICCOLI LAVORI, MENSILE MASSIMO, OTTIMO TRATTAMENTO, AMBIENTE SERIETA' MASSIMA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 56 — TORINO».

RAGIONIERE o dottore commercio, massimo trentenne, pratica contabile, amministrativa, attitudini organizzative, cerca importante complesso torinese. Manoscrivere precisando età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4471 — Torino». A5404

RAGIONIERE 30enne cerca azienda autolinee pratico contabilità generale paghe contributi residenza provincia Asti. Scrivere con referenze: «Pubblicità Stampa 453 — Torino». 31302

SEGRETARIA direzione, massimo ventinove, veloce stenodattilo, buona conoscenza lingue, presenza, assume importante ufficio centro. Manoscrivere precisando età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4478 — Torino». A5406

SIGNORINA brava contabile, bella calligrafia ordinata intelligente meglio se stenodattilo assume primaria ditta. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3010 — Torino».

ALLIEVO lionotipista offresi. Telefonare 651-906. A5634

AUTISTA casertano giovane bella presenza disposto viaggiare trasferirsi ovunque occuperebbesi presso distinta famiglia referenziato. Roma. [illegible] Bruno Rodolfo, via Delle Primule 8, Torino.

AUTISTA con furgone 1500 libero tutti pomeriggi. Telef. 871-653, 871-870.

AUTISTA con Leoncino lungo offresi presso seria ditta. Telefonare 273-078.

AUTISTA D-E pubblico offresi. Telefonare 551-344. A3079

AUTISTA D-E torinese offresi ditta o privato pratico riattabili. Fabbri, via Damiano Chiesa 10, Barca. A5330

AUTISTA magazziniere 33enne pratico città offresi presso ditta o privato. Telefonare 563-637. A5303

AUTISTA patente C bella presenza, torinese, offresi anche lavoro manuale per miglioramento. Telefonare 43-653.

AUTISTA patente D [illegible] riattabile e cisterne, libero subito. Torino, telefonare 324-716. A4883

AUTISTA [illegible] referenziato offresi presso ditta preferibile pasticceria. Telefonare 733-126. A5052

AUTISTA 30enne patente C pratico cisterne e motori offresi referenziato. Telefonare 236-236. A4175

BARISTA cameriere militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3122 — Torino». A4347

ELETTRICISTA tutto offresi subito. Scrivere: Trovisi, via Bellezia 5, presso affittacamere Claudia. A3612

EX carabiniere 33enne con patente C serio volenteroso offresi a seria ditta, pratico 615, anche servizio privato libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6158 — Torino». A4600

FATTORINO patentino Ape con referenze offresi. Telefonare 276-385.

FRESATORE dentista e verticalista I categoria [illegible] pratico stampi e attrezzature varie paga massima offresi a migliori condizioni con seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1096 — Torino». A4976

GARZONE panettiere offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1094 — Torino». A4974

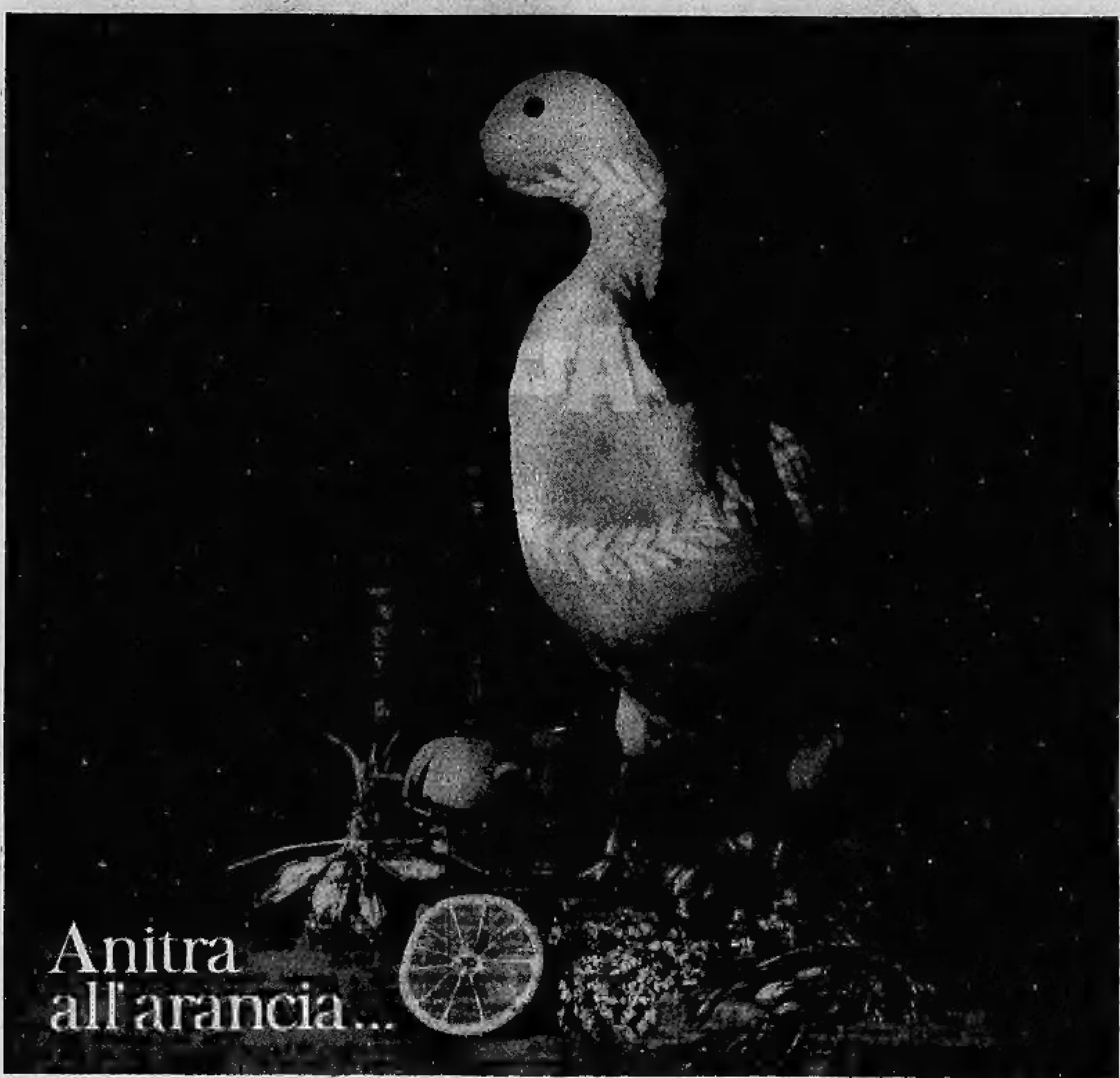
GIARDINIERE orticoltore qualificato pratico di serre piemontese coniugato senza prole offresi custodia villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7227 — Torino».

GIOVANE signore cultura occuperebbe ore pomeridiane assistente studio medico. Telefonare 697-380. A4903

INDOSSATRICE mezzatinta e al tratto offresi. Telefonare 592-519. A4620

INFERMIERA occuperebbesi diurna notturna fissa presso privati. Smid, telefono 43-676. A3290

MAGLIERISTA esterna abilissima maglia, tessuto, offresi seguiti [illegible]. Telefonare 881-494. A4714



Chef rinomati la preparano apposta per voi

La ordinate per la vostra cena a bordo, e nelle lucenti cucine della TWA i più esperti tra i cuochi si mettono al lavoro. La vostra giovane, tenera anitra viene scelta, condita, cucinata con ogni cura, messa nel piatto e ricoperta di salsa Escoffian. Poi viene immediatamente messa a bordo per il rendez-vous che ha con voi sul SuperJet. È un'esperienza di raffinatezza gastronomica che non dimenticherete tanto presto. La succulenta «canard à l'orange» non è che una delle sette pietanze speciali che fanno delle cene in Prima Classe Royal Ambassador la delizia di ogni gourmet. Naturalmente, non mancano i vini di annata, lo champagne e i liquori. In più, durante il volo, *si* proiettano film di prima visione. Tutto questo è vostro e vi è dovuto quando volate sui jet intercontinentali della TWA, con i loro fidati equipaggi statunitensi! Potete anche scegliere la confortevole classe economica, con i suoi eccellenti piatti caldi e il servizio bar a prezzi minimi. Al prossimo viaggio, unitevi anche voi ai 6 milioni di passeggeri che ogni anno attraversano il mondo con la TWA! *Rivolgetevi al vostro agente o alla TWA.*

La TWA mette a vostra disposizione
92 voli SuperJet tra l'Europa e gli Stati Uniti
e centinaia di voli giornalieri negli Stati Uniti.

U.S.A.-Europa Africa-Asia depend on TWA

In servizio i nuovi velocissimi BOEING 331/B STARSTREAM

CERCASI impiegata pratica paghe contributi anche pensionata, altra giovane anche primo impiego. [illegible] Asco, corso Principe Oddone 1, Torino.

CERCASI laureato [illegible] trentacinquenne dinamico trattazione affari clientela ramo mobili metallici. Tel. [illegible].

CERCASI stenodattilografa anche primo impiego, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7218 — Torino».

CERCASI 16-17enne volenterosa anche primo impiego, da seria ditta. Telefonare [illegible]. A4500

COMMISSIONARIA autoveicoli cerca elementi giovani, dinamici, già introdotti ramo automobilistico, possibilmente con automezzo, per propria organizzazione di vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 433 — Torino». 637

CONTABILITA' commerciale ed industriale, stenodattilo, paghe e contributi, carico [illegible], corrispondenza, libera subito, importante azienda cerca. Telefonare 724-575. A2575

DATTILOGRAFA anche primo impiego cerca stabilimento [illegible]. Presentarsi Semar, via Canelli 23. A4748

DATTILOGRAFA 15-18 anni svelte per magazzino, cerca industria zona Vanchiglia. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 7170 — Torino». A4309

DISCHI cercasi giovane commessa seria presenza. Presentarsi pomeriggio Racconigi 166. A1341

DITTA commerciale cerca signorina primo impiego. Telef. ore ufficio 860-452.

ENTE previdenziale assume elementi maggiorenni anche liberi ore pomeridiane per Asti e provincia ottime retribuzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Torino». 20486

GRANDE Compagnia assicurazioni, con direzione a Torino, assume stabilmente dopo periodo prova, giovani residenti Torino, media cultura, per lavoro organizzato. Preferenza per persone pratiche nella trattazione affari e conoscenza introdotta nel campo commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 400 — Torino».

IMPORTANTE AZIENDA ZONA LUCENTO-PIANEZZA CERCA STENODATTILOGRAFE, FATURISTE VERAMENTE CAPACI. RETRIBUZIONE ADEGUATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1675 — TORINO» O TEL. 791-722.

IMPRESA costruzione edile cerca assistenti e capi squadra per lavori industriali e civili esigonsi referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A3483

INDUSTRIA affermata cerca giovane stenodattilografa anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8261 — Torino». A366

INDUSTRIA affermata cerca [illegible] ottimo elemento massimo 35enne munito di patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8251 — Torino». A366

INDUSTRIA metalmeccanica cerca giovane stenodattilografa possibilmente pratica contabilità. Manoscrivere dettagliatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A3670

ISTITUTO Candioli, via Orsiera 1, cerca abilissima stenodattilografa corrispondente francese, buon trattamento economico, cinque giornate lavorative settimanali. Non telefonare ma scrivere dettagliando solo se in possesso di qualità superiori soprattutto stenografia italiana. A4001

ISTITUTO investigazioni informazioni assume competente signore signorina indipendente, stenodattilografa, corrispondente, trattazione clienti, [illegible] fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4169 — Torino». A1342

LA S.p.A. Rabotti Francesco, via Asmorno 21, cerca per assistenza tecnico-commerciale di apparecchiature elettroniche, giovani elementi dinamici.

OFFICINA meccanica di precisione assume disegnatore progettista ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4079 — Torino». A3692

OFFICINE meccanica zona Mirafiori cerca abile magazziniere pratico ferramenta, bulloneria, anche pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4397 — Torino». A3325

SOCIETA' industriale assume impiegata stenodattilo conoscenza francese inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6152 — Torino». A4618

STENODATTILO CERCASI PER DUE ORE GIORNALIERE DA UFFICIO DISTINTO ACCADEMIA PIAZZA CASTELLO. SCRIVERE ETA', SCUOLE FREQUENTATE, POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 32 — TORINO».

STENODATTILO, massimo diciottenne, anche primo impiego, cerca ufficio centro. Manoscrivere precisando età, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8472 — Torino». A5400

STENODATTILOGRAFA corrispondente anche primo impiego cerca piccola industria. Telefonare 206-075. A2947

STOFFIERE cerca elemento pratico meccanica e disegno munito patente auto. Presentarsi via Viterbo 73. A5200

STUDENTE ingegneria terzo-quarto anno cercasi per lezioni radiotecnica, materie scientifiche. Telefonare 744-064.

STUDIO professionale cerca stenodattilografa, presenza, competente corrispondenza archivio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6066 — Torino». A2804

TRATTAMENTI viso cercasi signora o signorina libera impegni. Profumeria Baratti, piazza Carlo Felice 73. A4426

UFFICIO Strada della Campagna, capolinea tram 8, cerca giovane dattilografa. Telefonare ore ufficio 396-401.

VELOCE steno-dattilografa pratica lavori ufficio cerca importante azienda. Telefonare 513-333, ore ufficio. A2652

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE cucito altre pulizia offresi 4 ore mattino escluso festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4001 — Torino».

APPRENDISTA tessitore, già pratico, piemontese, buona conoscenza disegno, 17 anni, offresi seria ditta, lavori non in serie. Telefonare ore pasti 264-[illegible].

AUTISTA 26enne bella presenza offresi ditta o privato. Telefonare 36-[illegible].

BABY SITTER massima serietà offresi. Telefonare 257-[illegible]. A5309

BATTILASTRA [illegible] lavori leggeri, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1096 — Torino».

CAPO garage lunga esperienza capacità tecniche, direttive, offresi per complesso auto, autorimessa, o ditta. Tel. 286-440.

COLLAUDATORE esperto lavorazione stampaggio lamiera, conoscitore disegno, lunga esperienza cerca presso seria industria Torino, occupazione per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3064 — Torino». A4230

COMMESSA pratica pubblico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7263 — Torino». A4851

COMPOSITORE tipografo pensionato offresi. Telefonare 587-742 ore dei pasti.

CONIUGI mezza età piemontesi cercano portineria signorile. Telefonare 257-350.

CONIUGI piemontesi venticinquenni senza figli cercano portineria. Tel. [illegible].

CONIUGI 50enni pensionati [illegible] cercano portierato possibilmente signorile. Telefonare 0124-2046 Rivarolo (Torino).

DICIOTTENNE offresi qualsiasi lavoro, escluso domestico, compenso. Telefonare 732-465. A4891

DIPLOMATO costruzioni meccaniche proveniente classe operaia I categoria, trentennale esperienza attrezzature e progettazione, occuperebbesi controllo collaudo sollecito esterno, conduzione piccola industria, capo torneria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3097 — Torino».

DOMESTICO cameriere pratico cucina, 36enne celibe referenziato cerca occuparsi presso famiglia signorile. Telefonare 759-913.

DONNA mezza età offresi custodia bambino bambina. Telefonare 531-510.

ELETTROMECCANICO specializzato I categoria massima esperienza manutenzione impianti industriali apparecchiature elettriche offresi. Telefonare ore pasti numero 785-337. A4733

ITALIANA abitante Vienna occuperebbesi subito cuoca domestica, residenza infermi, coniugi, persona sola, residenti Vienna. Scrivere Nadia Manfredi, Fermo Posta 101, Vienna. A4903

MARESCIALLO auto propria cauzionando offresi ditta commissioni trasporti piccoli colli Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3121 — Torino».

MECCANICO motorista [illegible] specializzato scoppio diesel conoscenza banrenaggio motori, aggiustatore complessivista, lavori tornitura, saldatura elettrica ossigeno, lavori tornio autista C 1942, conoscenza verniciatura spruzzo nitrocellulosa, elettrica, cerca lavoro [illegible]. Telefonare [illegible].

ODONTOTECNICO 28enne esperienza decennale offresi presso laboratorio. Telefonare 284-361. A5603

ODONTOTECNICO 35enne [illegible] offresi studio dentistico. Telefonare 221-560. Scrivere Peretti, via Gorizia 53, Torino.

OFFRESI cuoco 30enne. Barale Antonio via Vanchiglia 14, Torino. A4904

OFFRESI tornitore attrezzista 1 categoria. Telefonare 491-453. A5255

OFFRESI [illegible], licenza avviamento, militesente, fattorino o altro. Bago, Parenzo 67. A4723

OPERATORE cinematografico 24enne patentato 1° grado lunga esperienza di lavoro offresi presso cinema. Telefonare 336-881 ore ufficio.

ORTOFRUTTIFLORICULTORE offresi anche altre mansioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1099 — Torino».

PANETTIERE rinalto giovane robusto cerca lavoro anche motocarrista. Scrivere Bruno Pietro, via delle Primule 8, Torino. A1349

PIEMONTESE 35enne referenziato pratico città provincia auto offresi autista [illegible]. Telefonare 748-914.

SARTA offresi posto responsabilità industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1092 — Torino». A4270

SEDICENNE aiutante verniciatore auto molto pratico offresi. Telef. 237-429.

SESSANTENNE distinta, [illegible], referenziata, occuperebbe mezzo pomeriggio compagnia piccoli servigi presso signora sola. Telefonare 787-809 ore pasti.

SIGNORA 24enne lunga esperienza decennale [illegible] operaia offresi. Telefonare 887-203. A4188

SIGNORA 40enne bella presenza ex gerente tabacchi cerca occupazione adeguata. Scrivere Tolomei, corso Racconigi n. 40/42, Torino. A4720

SIGNORINA [illegible] possibilmente come tagliatrice e per sviluppo modelli di abbigliamento femminile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1093 — Torino».

STIRATRICE, cucitrice, guardarobiera offresi anche qualche giorno settimana. Telefonare 530-632. A5304

TRENTENNE autista D torinese, pratico Torino offresi subito. Tel. 296-[illegible].

TUTTOFARE offresi dalle 9 alle 15 nei pressi corso Agnelli. Telefonare 324-714.

TUTTOFARE trentacinquenne offresi a seria famiglia mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7[illegible] — Torino».

UOMO cinquantenne robusto autista giardiniere magazziniere espertissimo, referenziato, offresi. Scrivere Rolfo, presso [illegible], via Ilarione Petitti 13.

VENTENNE volenteroso libero ore serali offresi per qualunque lavoro, anche a domicilio. [illegible]. Telef. [illegible].

VENTIDUENNE elettromeccanico offresi. Telefonare N. 738-[illegible]. A4743

VENTIDUENNE [illegible] patente B impiegherebbesi presso ditta come autista. Telefonare 577-808. A4932

VENTIQUATTRENNE patente B pratico Ape offresi fattorino magazziniere. Telefonare 235-076. A4927

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A. DITTA assume signorina 14-18enne per lavori facili. Telefonare 696-381.

ABILE [illegible] saldatore montatore cercasi per lavori ferro battuto anche ore libere o pensionato. Tel. 890-298.

ABILE tuttofare fissa cercano coniugi soli, ottimo trattamento, salario adeguato. Telefonare 585-931 ore 9-12, 15-18.

APPRENDISTA, aiutante sarta donna massimo 18enni cercansi. Portineria, Po 34. A2344

APPRENDISTA fabbro cercasi volenteroso. Telefonare 890-296. A3041

APPRENDISTA panettiere assumo subito anni 14-16. Telefonare 696-836, ore 9-18.

APPRENDISTE e macchiniste lavorazione abiti [illegible]. Assumonsi: Albert, via Aosta 21. 1119

APPRENDISTI battilastra assume carrozzeria Villata, [illegible] Rosselli 178 bis.

APPRENDISTI quindicenni cercansi per elettrotecnica AET, Duino 181, telefonare 567-520. A3401

APPRENDISTI 15-16enni assume officina elettromeccanica Avet, via Villar Focchiardo 27. A2751

ASSUMEREBBESI manovale per lavaggio auto anche mezza giornata. Telefonare 382-004. A3863

ASSUMEREI tecnico veramente capace dirigere pratico lavoro officina lavorazione lamiera. Telefonare 480-306. A3811

ASSUMIAMO addetti macchine per rapani, torni e fresatrici, apprendisti. Telefonare 723-417.

ASSUMIAMO donne 20-30enni per lavori inerenti fabbrica liquori e manovale preferibilmente con patente ed autista fattorino praticissimo città massimo 30enne, zona Aeronautica. Telefonare 798-614.

ASSUMIAMO personale femminile maschile, lavoro esterno. Neitra, Passo Buole 15 B. A4096

ASSUMIAMO [illegible] aggiustatori prima seconda categoria, apprendisti. Telefonare 363-482, Cartello. A1933

AUTISTA operaio cerca industriale vicinanze Torino possibilità alloggio e lavoro moglie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8281 — Torino». A1836

AUTORIMESSA assumerebbe subito 18-19enne per stazione servizio. Tel. [illegible].

AUTORIMESSA cerca ragazzo e notturno praticissimi lavaggio. Telef. 372-233.

AUTORIMESSA, Francia [illegible], cerca capace lavaggista ottima retribuzione. Telefonare 700-738. A5592

AZIENDA distributrice acque minerali a [illegible] cerca autisti pratici città, impiego fisso. Telefonare 276-075.

BAMBINAIA diplomata per bambini 4 e 1 anni cercasi. Scrivere e telefonare [illegible] Club 524-183. A2070

BAMBINAIA e tuttofare giovani referenziate, fissa o giornata. Telef. 383-425.

BAMBINAIA fissa referenziata per due bambini cercasi. Stipendio molto elevato. Telefonare ore pasti 884-806.

BAMBINAIA referenziata cercasi. Telefonare 832-422. A4836

BUON trattamento cercasi cameriera tuttofare fissa, presenza, pratica cucina alto. Telefonare 532-016. 739

CAMERIERA pratica ristorante cercasi. Presentarsi via Monte Pietà 28.

CAPO squadra lavorazione [illegible] ai gruppi meccanici; altro capo squadra torneria, assume industria meccanica zona Lucento, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7289 — Torino». A4415

CARROZZERIA officina meccanica cerca apprendisti. Via Giordano Bruno 138.

CERCANSI aggiustatori generici, tornitori, lamieristi pratici saldatura, tutti II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4486 — Torino». A4287

CERCANSI apprendisti meccanici e saldatori e apprendista. Via Mercadante 81.

CERCANSI apprendisti e provetto saldatore elett. per costruzioni metalliche. Corso Belgio 180. A3608

CERCANSI coniugi domestici o sorelle referenziatissimi per famiglia in Biella due adulti e bambina. Ottimo stipendio. Scrivere: Casella 31 B. Pubblibiellese, Biella. 20322

CERCANSI elettricisti ed apprendisti, retribuzione massima. Telefonare 756-706.

CERCANSI falegnami pratici macchine, seggiolai e tappezzieri da importante azienda. Telefonare 794-975. A2275

CERCANSI operai qualificati idraulici termosifonisti e apprendisti. Telefonare 276-520. A4751

CERCANSI [illegible] per propaganda [illegible] presso privati. Tel. 41-534.

CERCASI abile aiutante pettinatrice maschile o femminile e un apprendista. Telefonare 683-022. A3278

CERCASI abilissima lavorante sarta esterno, lavorante donna interna. Telefonare 53-864 ore negozio.

CERCASI [illegible] pettinatrice via Monginevro 141. Telefonare 336-418.

CERCASI aiuto commessa panetteria 14-18enne. Telefonare 531-780. A4346

CERCASI aiuto commessa pratica negozio primizie e apprendista. Telefonare 41-328. A1769

CERCASI aiuto commesso salumeria. Telefonare 373-434 ore negozio.

CERCASI apprendista barbiere uomo, possibilità alloggiarlo. Telefonare 31-436.

CERCASI apprendista e aiutante pettinatrice. Armando Rosanna, via Donizetti 13, telefono 680-[illegible]. A3383

CERCASI apprendista tornitore, apprendista lavori facili meccanici. Tel. 596-046.

CERCASI apprendista 15-18enne meccanico, Telefonare 518-045. A3646

CERCASI apprendisti 15-18 anni aggiustatori stampisti, corso Belgio 122, telefonare 298-677. A2667

CERCASI autista. Rivolgersi bar corso Principe Oddone 52. A3293

CERCASI autista Tigrotto pratico Torino robusto carico scarico. Tel. 787-862.

CERCASI cameriera casa signorile tuttofare. Altissimo stipendio. Snaid, via Barbaroux 28, telefono [illegible].

CERCASI cameriera fissa per casa signorile; referenziata. Telefonare dalle 9 alle 11: 510-923. A3360

CERCASI coppia marito e moglie, autista cuoca o cameriera, referenziati, ottimo stipendio. Telefonare dalle 9 alle 11: 510-[illegible]. A3360

CERCASI donna anziana per compagnia persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3046 — Torino». A3394

CERCASI cuoco e cameriere servizio notturno «Taricco», tel. 84-176, Sanremo.

CERCASI donna pratica bambino. Telefonare 270-811 dalle 14 alle 17.

CERCASI fattorino 15-16enne con bicicletta. Telefonare 518-124. A5616

CERCASI garagista per autorimessa. Via Guastalla 14. A4146

CERCASI giovane operaio pratico negozio mobili. Presentarsi via Lagrange 29, cortile. 1102

CERCASI giovani fattorini e apprendisti fotografi. Foto studio, Vittorio Emanuele 182. A3694

CERCASI magazziniere fattorino, patente moto. Presentarsi pomeriggio: Cagliero 137/1. A5293

CERCASI operaia panetteria. Telefonare 388-220 corso Peschiera 202 bis.

CERCASI operaio battilastra II categoria e saldatore ossigeno. Tel. [illegible].

CERCASI operaio e apprendista idraulico non primo impiego. Tel. 767-838.

CERCASI operatore torni automatici anche mezza giornata. Via Nizza 348.

CERCASI per villa vicinanze Torino coniugi media età marito autista-domestico, moglie cuoca, [illegible] capaci, massimo stipendio. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A1907

CERCASI portinaia media età stabile centro città. Esigonsi massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6022 — Torino». A3687

CERCASI ragazza volenterosa per lavoro bar. Telefonare 730-756. A3610

CERCASI tuttofare referenziata fissa o giornata. Rivolgersi Mosso, lungo Po Machiavelli 29, telefono 84-691.

CERCASI [illegible] aiuto commessa 14-15enne, per mobili. Via San Quintino 33. 20336

CERCASI volenterosa giovane per commesso [illegible]. Telefonare [illegible].

CERCASI 15-17enne apprendista ricambi auto. Via Fratelli Carle 7. A3510

CERCO abile manicure, pedicure, età massima 18. Presentarsi via S. Francesco d'Assisi 8. A3203

CERCO aiutante e apprendista sarta. Telefonare 772-735. A4503

CERCO aiuto barista. Caffè Canonico, corso Orbassano 19. A3304

CERCO donna aiuto cucina trattoria. Buona retribuzione. Telefonare 585-221.

CERCO donna tutto fare fissa. Telefonare 786-[illegible]. A4636

CERCO donna tuttofare zona Crocetta, Santa Rita. Telefonare 823-250.

CERCO macchiniste e confezioniste maglieria 15-20enni. Telefonare 31-981 o presentarsi ore lavoro, Maglieria Cristina, corso Trapani 30. Lavoro sicuro.

CERCO tuttofare fissa, massimo stipendio. Referenze. Telefonare 585-849.

CONIUGI cercano donna ore mattino zona Francia, [illegible]. Tel. 739-[illegible].

CONIUGI cercano giovane tuttofare fissa referenziata. Telefonare 586-818.

CONIUGI con bambino cercano tuttofare fissa abile, referenziata. Telef. 652-442.

CONIUGI con bimba soli soli, cercano cameriera fissa, trattamento signorile. Telefonare 580-732. A5186

CONIUGI soli cercano donna sola mezzo servizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7[illegible] — Torino». A2231

DEPOSITO alimentari assume autista mezza giornata per consegne. Telefonare 585-634. A4316

DENTISTA famiglia cerca donna media o vedova per tuttofare permanente, bene retribuita. Telefonare 368-391. Scrivere Ruata via Rossi 36/27, Torino.

DITTA artigiana cerca operai o apprendisti abili carpenteria metallica. Durif, Cesana 44, telefono 363-233. A2616

DONNA tuttofare, referenziatissima, assume dalle 8 alle 13 telefono 555-708.

ELETTRICISTA installatore cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7170 — Torino». A4369

ELETTRICISTI abilitati e apprendisti impianti industriali e civili cercasi. Telefonare 275-816. A4329

ESCAVATORISTA cercasi. Tel. 391-[illegible] o scrivere: Lamo, via Borg Pisani 27, Torino. A4214

FALEGNAMI provetti per mobili cerca seria ditta. Via San Quintino 33.

FAMIGLIA distinta due persone con aiuto in giornata cerca tuttofare fissa referenziata. [illegible] trattamento e stipendio. Telefonare [illegible].

FOCHISTA patentato anche autista C, trentacinquenne, cercasi per piccolo stabilimento dintorni Torino. Ottima retribuzione ed alloggio. Specificare età, posti occupati, stato famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

FRESATORE di I o II categoria è richiesto da media industria torinese per attrezzeria. Offresi buona retribuzione, mensa interna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5394 — Torino». A3580

FUOCHISTA patente primo secondo grado, massimo 40enne, assume industria centro Torino, buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4469 — Torino». A4182

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE ASSUME OPERAI LITOGRAFI SECONDA TERZA CATEGORIA PER MACCHINE OFFSET. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

IMPORTANTE Società assume provetto tornitore età 25-35 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8390 — Torino».

IMPORTANTE STABILIMENTO ASSUME AGGIUSTATORI PROVETTI PRIMA CATEGORIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3495 — TORINO».

IMPORTANTE industria alimentare cerca autista patente C pratico consegne Torino e provincia. Telefonare 856-216.

INDUSTRIA assume ragazzo 15-18 anni. Mat, via Alessandro Carrocchio 17, Torino. 4721

INDUSTRIA cerca saldatori ed aggiustatori. Telefonare 360-970. A5076

INDUSTRIA meccanica assume operai addetti macchine età 25-40 anni. Presentarsi via Ala di Stura 71/21.

INDUSTRIA meccanica zona Lucento, assume operai di prima: tornitori, rettificatori, fresatori. Massima retribuzione. Telefonare 731-791. A4415

INDUSTRIA vernici cerca operai specializzati praticissimi. Eventuale possibilità alloggio. Telefonare 783-792.

LABORATORIO cerca maglieriste ed apprendiste. Presentarsi negozio maglieria via San Francesco d'Assisi 2/B.

LABORATORIO modelli legno in miniatura apprendisti cerca, Olivo e Baronetto, piazza Crimea 3. A5199

MAGLIERISTE disposte lavoro domicilio assumeremmo fornendo macchina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7094 — Torino». A3100

MAGLIFICIO assume stiratrici, rimagliatrici, a mano e piatto et confezioniste solo abilissime. Brachetto, via Della Rocca 32, telefono 882-458. A4273

MANOVALI assumonsi. Rivolgersi ore ufficio Cirio, via Pianezza 203, Torino.

MECCANICO esperto di garage assume subito. Telefonare 856-215.

MEDIA industria assume carpentieri ferro lamiera II categoria, conoscenza disegno buona retribuzione. Tel. [illegible].

MOBILIFICIO cerca apprendisti ed operai falegnami anche pensionati o ad orario ridotto. Via Pievani 28, telefono 253-728. A2715

MODELLATORI meccanici in legno, cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2119 — Torino». A4800

OFFICINA meccanica cerca rettificatore qualificato. Telefonare 731-283.

OFFICINA meccanica zona Mirafiori assume aiuto magazziniere pratico ferramenta bulloneria anche pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4397 — Torino». A3325

OPERAIO II categoria, aggiustatore veramente pratico manutenzione stampi, fresatura, tranciatura, conoscenza disegno cercasi. Telefonare 383-458.

PASTICCIERE veramente capace cercasi. Telefonare 882-159. A1904

(Continua a pag. 14)



ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

(Continua da pag. 13)

PELLICCERIA centralissima di primaria importanza cerca urgentemente praticissima lavorante mano (montaggio pellicce, misura clienti) lunga esperienza. Eventuale [illegible] laboratorio. [illegible]. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 431 — Torino».

PELLICCERIA [illegible] ed apprendista. Telefonare [illegible].

PENSIONATI ancora validi lavoro, mansioni lavori leggeri sorveglianza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6064 — Torino» A3877

PENSIONATO autotrenista disposto viaggiare saltuariamente come [illegible] cercasi. Telefonare [illegible]. A[illegible]

PERSONA sola [illegible] titolare [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6121 — Torino». A3661

PETTINATRICE aiutante apprendista cercasi, paga massima, lavoro assicurato. Telefonare 46-324. A3657

PETTINATRICE [illegible] apprendista massimo 16 anni bella presenza. Telefonare 876-734. A3153

PICCOLA famiglia cerca referenziata cameriera fissa compenso ottimo. Telefonare [illegible]. A3540

PORTINAIO ottima presenza, moglie casalinga, figlio/a convivente non a carico, cercasi per portineria signorile centro. Stipendio, alloggio adeguati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8268 — Torino». A3022

PRIMARIA casa moda cerca competente abilissima vendeuse referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 432 — Torino». [illegible]

PRIMARIA esposizione mobili cerca apprendista commesso anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8287 — Torino». A4734

PRIMARIA esposizione [illegible] legnami. Referenze, pratica. [illegible] «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PRIMARIA industria meccanica assume alesatore specializzato, paga massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7247 — Torino». [illegible]

RAGAZZA 14-15enne [illegible] fissa, coniugi due camici forniti già aiuto giornaliero cercano. Ottimo trattamento. Telefonare tardo pomeriggio 757-625.

SEDICI diciotto anni, apprendista meccanico patente moto pratico città [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8295 — Torino». A3048

SERIA ditta cerca tornitore e pialatore aggiustatore meccanico, prima categoria, massima paga. Druento, telef. 984-214.

SIGNORA [illegible] dama [illegible] ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8279 — Torino».

STABILIMENTI metalmeccanici assumono tornitori, rettificatori, pialatori, aggiustatori, muratori, fresatori, apprendisti volonterosi, paga [illegible]. Presentarsi: Omar, Strada Cascinotto 19. 666

STENODATTILO nozioni ufficio, assume seria ditta ramo [illegible]. Telef. 390-154.

STUDENTESSA o signorina cercasi conoscenza inglese sorvegliare due bambine inglesi: solo pomeriggio. Recarsi presso: Hall, corso [illegible] 26. A3477

TORNITORI I-II categoria cercansi. Presentarsi: Fiast, Rafrancore 24.

TRE ore mattino pulizia donna settimanale volenterosa ragazza [illegible]. Telefonare 533-433. A3163

TURISTI saldatori assume Stoppino, massima paga. Presentarsi via Viterbo 73.

TUTTOFARE a [illegible], zona Gran Madre. Telefonare mattino 84-308.

TUTTOFARE fissa [illegible] cercasi subito. Telefonare 288-523.

TUTTOFARE ore pomeriggio cercasi, zona Stadio. Telefonare 393-632 ore [illegible].

TUTTOFARE abile giovane referenziata sei mattine due pomeriggi [illegible]. Telefonare 655-998. A4155

TUTTOFARE giornata cercasi da piccola famiglia S. Paolo. Telefonare 385-521, ore pasti. A4371

TUTTOFARE 8-16, referenziata, cercano madre e figlia. Telefonare 523-665.

[illegible] a [illegible] abilissimi ottimo trattamento [illegible] Savarino, Battisti 15. A5555

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AFFERMATA industria nazionale macchine lavorazione materie plastiche cerca province Alessandria, Asti, Cuneo, Vercelli, Novara agenti tecnicamente competenti. Esigonsi precise referenze morali commerciali. Dettagliare: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AGENTI introdotti pennellifici, [illegible] da industria chimica per vendita [illegible]. Casella 309 A Sip, Milano.

AGENTI varie [illegible] Piemonte introdotti industrie farmaceutiche chimiche cercansi per vendita macchinari impianti produzione. Preferita cultura tecnica. Scrivere specificando articoli trattati, curriculum, referenze: «Pubblicità Stampa 7102 — Torino». A2905

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 160/5, Biella.

CERCASI piazzista viaggiante con abbinare articolo sportivo giocattolo esclusivamente articolo musicale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7162 — Torino».

DIRIGENTE filiale ditta macchine utensili utensileria iniziando attività propria Genova-Liguria disponendo ufficio, clientela, locali di proprietà, [illegible] serie proposte rappresentanze. [illegible] garanzie. Cassetta 1454 L. Sip, Genova.

DISPONENDO [illegible] ed esperienza vendita [illegible] interesserebbe rappresentanza deposito Torino provincia articolo largo consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1006 — Torino».

DITTA orologi pubblicitari pannelli arredamento decalcomanie cerca rappresentanti ottime condizioni. Elettrix-Or, via Coniberti 90, Torino. Tel. 299-252.

GIOVANE [illegible] auto propria cerca piccola rappresentanza. Tel. 885-001 ore pasti. A4381

GIOVANE presenza auto propria referenze, accetterebbe rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1048 — Torino». A3270

IMPORTANTE azienda cerca viaggiatore 30-30enne, [illegible] medi, [illegible] militesente, offrendo stipendio provvigioni auto rimborso spese. Esigesi curriculum completo. [illegible] «Pubblicità Stampa 1108 — Torino». A4020

IMPORTANTE [illegible] produttrice ponteggi e macchine edili cerca per Torino venditori introdotti ramo residenti zona. Stipendio [illegible] spese. Precisare curriculum, referenze. Casella 312 A Sip, Milano 20336

IMPORTANTE ditta torinese ricerca esperti corrispondenti per organizzazione traslochi da e per ogni località, buone provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7100 — Torino». A2599

IMPORTANTE fabbrica [illegible] tende veneziane cerca ogni provincia rappresentanti introdotti imprese, industrie, enti commerciali, [illegible], ecc. Galeti, via Susa 5, Torino. A3283

IMPORTANTE industria apparecchi illuminazione cerca rappresentante per Piemonte et Liguria introdottissimo clientela, [illegible] attività. Specificare eventuali altre rappresentanze, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8274 — Torino» A3035

IMPORTANTE INDUSTRIA ARTICOLI PLASTICA CERCA RAPPRESENTANTI ANCHE [illegible] CARRIERA, AUTO PROPRIA, STIPENDIO, ALTE PROVVIGIONI, POSSIBILITA' CARRIERA ELEMENTI VERAMENTE CAPACI. SCRIVERE REFERENZE ET CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A1806

IMPORTANTE industria articoli [illegible] consumo cerca [illegible] zona Piemonte. [illegible]: età massima anni 35, esperienza, automezzo. Offronsi: fisso mensile, provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4380 — Torino». A[illegible]

IMPORTANTE industria macchine [illegible] varie provincie piemontesi agenti veramente [illegible] fonderie leghe leggere. Scrivere dettagliando curriculum, [illegible] «Pubblicità [illegible] 8016 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica fabbricante anche mobili metallici per arredamenti uffici e scaffalature cerca rappresentanti o concessionari esclusivi ben introdotti in aziende private e pubbliche per le seguenti zone: Milano e Lombardia, Torino e Piemonte, Bologna e Romagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 480 — Torino» 20333

IMPORTANTE [illegible] cerca elementi giovani, dinamici, introdotti parrucchieri et profumerie, per provincia Piemonte e Torino. [illegible] o [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2499 — Torino». A1625

IMPORTANTE società cerca produttori provata capacità, distinti, collocamento apparecchiature uso industriale, stipendio, provvigioni, rimborso spese macchina. Telefonare 687-072. A4747

IMPORTANTE Società commerciale per sviluppo propria organizzazione in Piemonte ricerca agenti età superiore ai 25 anni, spiccata attitudine a condurre trattative, capacità organizzativa, dinamici, ottima presenza, buona cultura generale ottimo trattamento, sicurezza economica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 31 — Milano». 20333

INTRODOTTISSIMO [illegible] provincia Ragusa-Siracusa [illegible] cartolerie tabaccai drogherie fotografi. Abbinando articoli. Scrivere, via Battaglia 9, Scicli (Ragusa). 20289

OTTIMO facile guadagno divulgando edizioni arte con [illegible] vendita rateale [illegible], assumonsi ambosessi referenziati. Rivolgersi via del Carmine 15, Torino. A3607

PERSONALE già visitante officine meccaniche [illegible] autotrasporti, Offresi abbinamento olii [illegible] qualificati. Zone Piemonte. Inviare offerte a: «Pubblicità Stampa 8290 — Torino».

PRIMARIA fabbrica milanese calendari agende articoli pubblicitari cerca rappresentante Piemonte. Occorre elemento dinamico, attivo, realmente introdotto cartolerie tipografie aziende varie, visitante regolarmente zona in auto. Esiste già notevole clientela. Inutile rispondere senza documentare. Giacomazzi, via Mecenate [illegible], Milano. 20334

RAGIONIERE ventiquattrenne, auto propria, referenze, assumerebbe seria rappresentanza Telefonare 750-054.

RECANDOMI [illegible] Svizzera assumo incarichi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A3220

TELEVISIONE. Affermata industria ricerca introdottissimo serio [illegible] senza deposito per Alessandria, Asti, Cuneo. Dettagliare curriculum e ampie controllabili referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A3529

TRENTENNE bella presenza con auto, lunga esperienza ferro in genere, offresi come rappresentante. Telef. 595-938.

VENTICINQUENNE rappresentante [illegible] settore elettrodomestici TV, auto propria, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7098 — Torino». A2185

VENTOTTENNE auto propria desideroso intraprendere [illegible] rappresentante massima serietà [illegible] ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3007 — Torino». A1781

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

LAURA mancia riportando piccolo cane giallo. Via Le Chiuse 47, tel. 468-172.

MANCIA a chi consegna collana perle smarrita domenica mattina presso chiesa S. Giorgio. Telef. ore pasti 298-403.

MANCIA generosa restituendo braccialetto d'oro cinque cerchietti ritorti tre medaglie caro ricordo smarrito 30-12-'62 cimitero (via Varano) o via Ozanam. Telefonare 278-168, Galli. A1931

SMARRITA zona Giovanni Agnelli, [illegible], [illegible] colore [illegible] (volpino). Lauta mancia Telefonare 510-962.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. YINFORMA su [illegible] e su [illegible] v'informa [illegible], accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telef. 44.778.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876. 457

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 898

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, [illegible]. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti riservate ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-674. 744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

GINNASTICA. Diplomato impartisce lezioni private, società, riservatezza. Telefonare 743-975. A3457

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSUPERMERCATO? Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, [illegible]; Finsauto, via Saluzzo 1 telefono 587-645. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati comunque targati. 134

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi, auto, [illegible]. S. A. Fin, Don Minzoni 14, telefonare 53-590. 20575

A. VENDESI 500 D a migliore offerente. Qualsiasi prova. Telefonare 560-806.

A privato vendo 600 semestrale km. 3700 Telefonare 671-182. A6078

ABBIAMO Flavia, B 8, Giulietta spider, sprint, TI, 1600, 1500, Innocenti spider, Austin, Dauphine, Mercedes 220 SE, Jaguar, altre occasioni. Autosalone Porta Nuova, Tolla, 8, telefono 44-621.

ABBIAMO furgoncino giardiniera 600 D, 500 C, 600, 103, Volkswagen, Dauphine, Anglia. Po 43. 766

ABBIAMO [illegible] Spider, 2000 spider, Giulietta spider, Dauphine, 1300, Appia II e III, Giulietta T.I. e normali, 1100 '58 pulmino, 600 furgone, 750 Abarth Zagato, 500 sport Bianchina, 600, 500 giardiniera, permute rateazioni, [illegible] Palermo 85 Telefonare 232-992.

ABBIAMO occasioni Giulietta TI, normali, bellissima Appia III familiare, 1100 D nuovo di fabbrica, spider Innocenti, Appia III [illegible]. Permute rateazioni. Telefono 874-928. 303

ACQUISTO automobili. Vendo Giulietta sprint, spider, T.I. 1300, 600, 600, Panoramica, Innocenti spider. Cambi, rateazioni. Lagrange 13. 3045

ACQUISTO automobili. Vendo Maserati spider seminuova, Artbup, ruote raggi, Flaminia coupé Farina seminuova. Giulietta sprint, spider 1300, 600, 500, panoramiche, Innocenti spider Cambi, rateazioni. Lagrange 13. 3042

ACCORDIAMO rapidamente [illegible] prestiti su automezzi Alta piazza Bodoni 1 g, telefono 521-261 23555

AFFARONI a rate 1300 bellissimo 836 mila, 1100, 600, 500 e sprint, Giulietta TI '59. Telefonare [illegible]. A4802

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, riparazioni rapidissime, eviterete [illegible] pericolosissimi. Fream, c. Svizzera 55 ang. via Balme.

ANGLIA, Volkswagen, Dauphine, 500 C, 600, 103, giardiniera furgone 600 D. Po 43. 766

APE furgone [illegible] occasione. [illegible] 81-745. A1913

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateazz. Concessionaria Lancia, Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 598-182. 978

ASSORTIMENTO autocarri furgone 600 belvedere 10 q. Appia Beta. Via Cimarosa 62, telefono 279-971. 801

ASTRAUTO DI G. CARRONE. AGENZIA AUTOMOBILI CONCESSIONARIA DAL 1952 DELLA VOLKSWAGEN E PORSCHE. VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FACILITAZIONI SINO 48 MESI TASSO BANCARIO 7 PER CENTO. ESPOSIZIONE VIA PRINCIPE TOMMASO 5. STABILIMENTO CORSO CASALE 464, TELEFONO [illegible]. GARANZIA ORGANIZZATIVA, MAESTRANZE SPECIALIZZATE, SERVIZIO [illegible] VOLKSWAGEN.

ATTENZIONE! Vendo 600 '56 260.000, 600 '60 410.000; 600 D '61 450.000. Telefonare 60-894. A5634

AUTO Condor, corso Palestro 4 bis, telefono 510-462. Vende permuta. Lancia Appia convertibile Vignale, Appia III, Appia Zagato, Fiat 1500 spider, Fiat familiare. 600 furgone, 1100, 600, 500, Austin A 40 873

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. [illegible]

AUTOCARRI Fiat 626, 642, normali, ribaltabili, assortimento camioncini. [illegible]. Telefonare 20-207.

AUTOMOBILI nuove, [illegible] marca e tipo, vende, cambia, rateizzando, Lombardi, Maria Vittoria 45, telefono 81-958. 1145

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 22, telefono 773-985: 1800, 1100 H, 600, Multiple, 500. 1134

AUTONOLEGGIAMO tutti tipi [illegible] Fiat, con oppure senza autista. Serietà, convenienza. Leone, Madama Cristina 35, telefono 651-544, 682-800. 498

AUTONOLEGGIAMO al «Moderno» nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 963

AUTONOLEGGIAMO 500, 600, 1100 spider, 1300, 1800. Rignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-584. 971

AUTONOLEGGIO senza autista migliori [illegible] Principessa Clotilde 11. telefono [illegible]. 20613

AUTOSALONE Borsa, via Andrea Doria 13, telefono 555-127, vetture usate Fiat 1100 special '61, 1300 familiare '57, Giulietta sprint '60, Fiat 1100 TV '58, Fiat 1500 coupé, BMW coupé 3000, Mercedes 220 SE '60, Appia '57. Permuta e rateizza alle migliori condizioni.

AUTOSALONE Nizza 125, telef. 690-138, Ford Taunus 17, Consul Capri, Anglia, Volkswagen, Dauphine, Austin combinata [illegible], 1800 B 1962-'60-'59, Giulietta sprint, T.I. normali, 1200 spider 550.000, assortimento Fiat, Lancia. Permute rateazioni. 987

AUTOSALONE Quattroruote vende cambia rateizza qualunque tipo di macchine. [illegible] a disposizione 1300, 1100, 600, 500, pulmini, nuove ed usate. Via Barolti 35, tel. 655-514.

AUTOSALONE «[illegible]», Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, B 24, Appia III, II, II coupé, Citroen ID 19 familiare, Peugeot 403, Innocenti spider, 1200 spider, 103, 850 Abarth, TV Farina, 2100, 2100 familiare, Giulietta tutti tipi, 1900 super. Cambi, rateazioni.

AUTOSALONE 20.000. Giulietta TI 61, Giulietta sprint e spider, Fiat 600. Occasioni Telefonare 231-806, 20-600.

BIANCHINA Panoramica Montore sei mesi vendo. Telefonare 323-741.

B.M.W. CONFERMANDO IL SUCCESSO DELLE 700 LUXUS, COUPE', SPORT, LE DITTA [illegible] PRESENTA IN ESCLUSIVA LA 1500 BERLINA DI GRAN CLASSE. PROVE PRENOTAZIONI, ASSISTENZA VIA [illegible] 54, TELEFONO 697-873. 1018

CAMIONCINO o furgoncino Corbetta 600 T portata kg. 530 c.a., prova comunque, [illegible] fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 18, telefono [illegible]. 311

CAMIONCINO originale 103 I quintali 9, perfetto ordine. Via Cherubini 59.

CITROEN, Corso Vittorio Emanuele 206, telefono 759-818. Favorevoli occasioni: DS 19, ID 19 e Panhard. Rateazioni.

COMPRIAMO autovetture, accettiamo permute rateazioni. Corso Moncalieri 28, telefono 653-970. 17

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE [illegible] SUBITO. VIGONE 44.

DA privato acquisto Appia I-II guida sinistra. Telefonare 394-965. A1383

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 21, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, 1800, APPIE, AUTOCARRI, RIBALTABILI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA.

FIATAUTA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-653. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 772

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE SALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. [illegible], 485-802; FINSAUTO, VIA SALUZZO 1, TEL. [illegible] 455

FRENI, [illegible], organi sterzo, officina specializzata. Arnaldo, via Vigone 62, telefono 380-000. 1066

GIARDINETTA legno revisionata vendo. Telefonare [illegible]. A3161

GIULIETTA '61 con [illegible]. Scat, via San Francesco da Paola 46, 44-521.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, tel. 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-068.

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, telef. 796-410.

MINIMO anticipo, consegna immediata, 500, 600, 1100, Appia. Giobert 17.

MONTECOLIO servizio Lancia vende vetture Lancia di ogni tipo. Telef. 547-485.

NUOVA Renault R 4 [illegible] privato vende [illegible] consegna immediata. Telefonare 334-217 ore ufficio. A3567

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 156

OPEL KAPITAN LUSSO COME NUOVA OCCASIONISSIMA VENDE PRIVATO. TELEFONARE 44-001. A5392

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, [illegible] SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084

PRIVATO vende a privato 500 Belvedere, [illegible]. Telefonare 372-258.

PRIVATO vende a privato 1800 ottimo stato. Telefonare 732-867. A3535

PRIVATO vende Appia II serie Pininfarina perfetta. Telefonare 773-181.

PRIVATO vende bellissima giardinetta eventualmente cambio, [illegible]. Via Barolti 35, telefono 655-514.

PRIVATO vende bellissima 1100 lusso, 600 ultimissima, il [illegible] condizioni, eventualmente cambio. Via Barolti 35, telefono 655-514. 979

PRIVATO vende privato 600 D sei mesi. Telefonare 699-579. A3093

PRIVATO vende Renault 4 L. Telefonare 781-910. A[illegible]

PRIVATO vende 103 '54, perfetto, motore nuovo, [illegible]. Telefonare 652-831.

PRIVATO vende 100 1954 180.000. Telefonare 384-261. A1349

PRIVATO vende 500 D perfette condizioni [illegible] chiara. Tel. 397-294.

PRIVATO vende 500 D sei mesi. Telefonare 784-563. A3053

PRIVATO vende 500 N 1960 come nuova unico proprietario. Telef. 772-494.

PRIVATO vende 600 1960 unico proprietario bellissima. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende 1800 grigio fumo. Telefonare 267-818. [illegible]

PRIVATO vende 1300 semestrale. Telefonare 31-829. A113914

RENAULT R4L MOD. 63 POTENZIATA A 850 CC. PRIMA SINCRONIZZATA. PROVE, CONSEGNA SOLLECITA. COMMISSIONARIA SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 44, TEL. 46-312. SACAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 332-727, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

TRIUMPH esposizione vendita, assistenza ricambi. Concessionaria Cavalleri, via Nizza 35. 609

VENDESI 600, multipla, 1100 familiare, 600 Zuccarra. Via Giacosa 26.

VENDESI [illegible] sei mesi. Rivolgersi negozio parrucchiere, corso Racconigi 44 B. A4130

VENDO [illegible] personale [illegible] e ricambi. Via Cimarosa 62, tel. 279-971.

VENDO [illegible] 615 N. Ottime condizioni. Visibile v. Pianezza 17 ore 14,30

VENDO [illegible] 500 B giardinetta. Via [illegible], Mazzini 70-182 ore ufficio.

VENDO [illegible] Leoncino camion 1100, Giulietta sprint, 2100, 600, 600 multipla. Saluzzo 83, telefono 80-622. 730

VENDO scavatore Ruston 19, Ruston 15, Ruston 10, pale Fiat FL 7, FL 4, Jumbo [illegible]. Carrara, corso Rosmini 48, borgo San Pietro, telefono 661-479, Torino. 767

VENDO seicento, mesi sei. Tel. 596-096 dopo ore 19. A3632

VENDO seminuova 1800 gran luce [illegible] autoradio, perfettissima. Tel. 491-903.

VENDO 600 D semestrale, chiara, buonissima, a privati. Tel. 528-728 ore pasti. A3412

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 598-182, OFFICINA ASSISTENZA, VIA PIAZZI 52, TELEFONO [illegible]. 915

VIA Monti 32, [illegible]: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute. 1115

VOLKSWAGEN, consegna immediata, tagliandi riparazioni solleciti, prima d'acquistare interpellateci, sarete soddisfatti, Concessionaria Grassi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIA DAL 1952 ASTRAUTO DI G. CARRONE. VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FACILITAZIONI SINO 48 MESI TASSO BANCARIO 7 PER CENTO. ESPOSIZIONE VIA PRINCIPE TOMMASO 5. STABILIMENTO CORSO CASALE 464, TELEFONO [illegible]. GARANZIA ORGANIZZATIVA. MAESTRANZE SPECIALIZZATE, SERVIZIO ASSICURAZIONE VOLKSWAGEN.

VOLKSWAGEN, Porsche nuove concessionario Torino provincia, Monticone, Unione Sovietica 33, Petrarca 8, telefono 655-581. Assortimento usate.

VOLTURIAMO rapidamente 500 occasione cinquecento. 600 dodicimila. 1800 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 537-878. 1057

500 da immatricolare colore a scelta vendo privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A3809

600 8 mesi km. 3000 vende [illegible]. Telefonare 390-749. A3718

600 '50 avorio unico proprietario vende permuto 600 D. Telefonare 390-403.

600 D sei mesi piastio vende a privato. Telefonare 759-277. A3315

600 D semestrale chiara km. 2900 reali. Telefonare 361-169, pomeriggio.

1100 Special fine 1961 perfetta unico proprietario vendo cambio cilindrata inferiore. Telefonare 722-554. A4609

1100 Special semestrale. Tel. 667-123 ore negozio. A2801

1300 chiara, sei mesi, vende privato. Telefonare 484-689. A3750

1300 [illegible] impedita vendere, sconto. Telefonare 774-547.

1300 semestrale vendo privato km. 4600 grigio [illegible]. Telefonare 361-012.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ABBUONO 15.000 permutando qualsiasi moto con nuovissima Gilera. Risico, Rosada 44, telefono 273-519. 20619

CENTOCINQUANTA lire al giorno, minimi anticipi, Vespa nuovi modelli. Covelo, telefono 21-135. 938

GUZZI Ercolino Gilera Lambretta Ape Motofurgoncini [illegible] tipi [illegible] rateali Cavalleri, via Nizza 35.

LAMBRETTA consegna anche senza anticipo, permute. Pasquero, Principe Amedeo 11. 843

LAMBRETTA LI 3a serie, nuova produzione Innocenti 1963. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

LAMBRETTA 1963 acceleratissima. Agenzia Rocco, Vigliardi Paravia 6, tel. 488-748. Occasioni permute. A1233

MOTOCARRO M7 cc. 160 [illegible] vendo per fine attività di lavoro. Lantardi, via Sorrento n. 26, Nichelino.

NSU 48, 175, 250, [illegible] modelli, nuovi prezzi, [illegible]. Commissionario Torino e provincia. Bonadona 2. 723

REGALIAMO 15.000 lire permutando vostra moto con nuova Gilera, Giunca, telefono 21-805. [illegible]

SCONTI invernali: ciclomotori, motocicli, motocarri, comode rateazioni. Cavalleri, via Nizza 35. 608

VESPA motofurgoncini Ape [illegible] '63 cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 390-628.

VESPA 4 modelli motocarro, 4 ql., cambi, rateazioni. Toso, corso Regina Margherita 61. 773

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. POLTRONE divani salotti da Saldano, corso Vittorio Emanuele 32.

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 6018

A. ABBIGONANDOVI elettrodomestici, lavabiancheria, cucine, televisori, rivolgetevi fornitore fiducia. Bricco, corso Vittorio 86. 817

A. ARRISCALDATEVI riscaldare uffici, alloggi, negozi, villa, acquistate termoconvettori Kerosene, Federal, con sicura canna fumaria, lire venticinquemila Brusco, Vittorio 86. 817

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. Tel. 752-945.

A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami cose varie. Tel. 482-497.

ACQUISTANDO poltrone divani [illegible] visitate l'esposizione [illegible] Accademia Albertina 25 Risparmierete. 1047

ACQUISTO pianoforte occasione. Campo, via Clemente 3, telefono 761-529.

AFFARONE [illegible] bellissimo matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 135.000. Telefonare 882-394.

AMBIENTATE porta pieghevole a soffietto da lire 10.000 in più al mq. Via Campana 15.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Ciravegna: Racconigi 124 bis, telefono 31-787. [illegible]

ARREDAMENTO Toscana, corso [illegible] 17. mobili lusso e comuni, matrimoniali 75.000, cucine Formica 85.000, [illegible], mobili letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 300

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo [illegible], camere massicce, tinelli grandi armadi. Facilitazioni. 2774

ARTICOLI sportivi anche a rate abbigliamento sciatori, pattini ghiaccio, ai migliori marche. Gianca, Giulio Cesare 150, telefono 21-805. 998

ARTIERA 12/50 Dubied bobinatore elettrico ottimi vendonsi 150.000 trattabili. Telefonare 734-402. A3554

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi, piazza Vittorio 2. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucina 21.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 D 2913

BALLATE col magnetofono, affittiamo registratori completi, nastri ultime novità per serate famigliari. Roslagno, Vittorio Emanuele 90, telefono 44-658.

CAMERETTE per ragazzi, alberghi, collegi. Richiedete catalogo: Alasia, Vinzaglio 5. 709

CUCINE componibili formica, lamiera, mobili letto, specializzatissima [illegible] Artel, Arsenale 39, telefono 42-150.

FRANCOBOLLI: acquisto cambio vendo gratis listini mensili occasioni servizio novità Filatelia. Talpone, Carlo Alberto 30. 1036

MACCHINA maglieria Super Coptal, la più perfetta la più diffusa, eseguisce oltre 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi. Motorizzazioni, dinamo, stiratrici, dipanatori, accessori. Nervo, Consolata 5, telefono 40-224.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose incomparabili. Guarnero, Monte di Pietà 16. 787

MAGLIAIE, provate macchina maglieria Pribel, [illegible], brevettato miracoli, [illegible]. Bogino 5, telefono 528-930. 521

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 748

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, [illegible] mobili usati, via Garibaldi 4, telef. [illegible].

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. [illegible] mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 429-121. 11042

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni, Corso Francia 198. 348

MOBILIFICIO San Gaetano, corso Francia 280, telef. 720-068. Armadioni a porte pollestere L. 50.000, specialità armadioni tipo veneziano e svedesi dipinti a mano, estraibili svedesi L. 35.000. mobili comuni e di lusso, specialità camere barocco [illegible], rateazioni.

PIANOFORTI armonium grandi marche vendo, cambio. Rateazioni. Capitani, Po 25. 784

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 883-738. 9668

SEDIE, legno, metallo, bachelite, classiche, moderne. Richiedete catalogo: Alasia, Vinzaglio 5. 709

SGOMBERO alloggi solai, acquisto mobili moderni antichità [illegible] soprammobili. Telefonare 234-815. A3787

TAPPETI, [illegible], tendine, caminetti, articoli regalo. Facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5. 708

TELEVISORI migliori marche secondo [illegible]. 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883. 199

VENDESI con possibilità di immediata cessione Caldaia Tosi, produzione oraria 2000 kg. ora vapore, superficie di riscaldamento 68 mq., pressione 10 atm. corredata di bruciatori a nafta e dotata di [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A4213

VENDESI pelliccia [illegible] seminuova. Telefonare [illegible]. A1845